

# Il futuro è un investimento comune

*Bilancio  
consolidato  
integrato  
2025*



# *Bilancio consolidato integrato*



La **PACE** tra i  
POPOLI  
è il seme  
di ogni **FUTURO**

# Indice

<b>1</b>	<b>● Relazione sulla Gestione</b>	<b>5</b>
	<i>Composizione del Gruppo Bancario</i>	6
	<i>Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale</i>	6
	<i>Contesto Economico Generale</i>	6
	<i>Panoramica delle attività del Gruppo</i>	7
	Etica Sgr Spa	7
	Cresud Spa	9
	<i>La dinamica della raccolta e degli impieghi</i>	11
	Dinamica della raccolta diretta	11
	Dinamica della raccolta indiretta	11
	Dinamica degli impieghi	12
	<i>Risorse umane</i>	12
	<i>Analisi del conto economico</i>	13
	Formazione dei margini reddituali	13
	<i>Patrimonio e adeguatezza patrimoniale</i>	15
	<i>Raccordo tra il Bilancio della Capogruppo e il Bilancio Consolidato</i>	16
	<i>Quadro di sintesi dei risultati</i>	17
	<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	19
	Etica Sgr Spa	19
	Cresud Spa	19
<b>2</b>	<b>● Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi delle Direttiva EU 2022/2264 (Corporate Sustainability Reporting Directive)</b>	<b>21</b>
	<i>ESRS 2 - Informazioni Generali del Gruppo Bancario</i>	22
	<i>Informazioni ambientali</i>	55
	<i>Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)</i>	55
	<i>ESRS E1 - Cambiamento Climatico</i>	100

<i>Informazioni sociali</i>	111
<i>Le Persone lavoratrici del Gruppo Banca Etica</i>	
<i>ESRS S1 - Forza Lavoro Propria</i>	111
<i>ESRS S3 - Comunità interessate</i>	134
<i>Informazioni di Governance</i>	148
<i>Cultura e Condotta del Gruppo Banca Etica</i>	
<i>ESRS G1 - Condotta delle Imprese</i>	148
<b>3 • Schemi contabili</b>	<b>159</b>
<i>Stato Patrimoniale consolidato</i>	160
<i>Conto Economico consolidato</i>	162
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	163
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025</i>	164
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024</i>	165
<i>Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto</i>	166
<i>Riconciliazione</i>	167
<b>4 • Nota integrativa</b>	<b>169</b>
<b>5 • Allegati</b>	<b>291</b>
<b>6 • Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>295</b>
<b>7 • Relazioni della Società di Revisione</b>	<b>299</b>



# *Relazione sulla gestione*

# Composizione del Gruppo Bancario

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica risulta così composto:

- **Capogruppo:**

Banca Popolare Etica scpa - Padova

- **Società del Gruppo:**

Etica Sgr S.p.A. - Milano

CreSud S.p.A. - Milano

## Partecipazioni consolidate secondo il metodo integrale

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica Sgr S.p.A.	Milano	4.500.000 €	51,47%
CreSud S.p.A.	Milano	600.000€	93,00%

## Contesto Economico Generale

Per un approfondimento sul contesto economico generale si rimanda alla sezione “Analisi del contesto” all’interno

della Relazione degli amministratori sulla gestione della Capogruppo.

# Panoramica delle attività del Gruppo

Di seguito una panoramica delle principali attività del 2025 attinenti alle società del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività di Banca Etica si faccia riferimento alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo.

## Etica Sgr Spa

### Principali dati sull'andamento della gestione aziendale

#### Relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2025

In un quadro economico e sociale sempre più articolato e instabile, il contesto politico, sia negli Stati Uniti sia in Europa, si è orientato verso politiche di alleggerimento normativo, spingendo imprese e operatori finanziari a riconsiderare terminologia, obiettivi e strategie in ambito ESG, alimentando al tempo stesso l'incertezza tra gli investitori. Per gli effetti di questi cambiamenti, nel 2025 i fondi sostenibili hanno continuato a registrare deflussi netti su scala globale, evidenziando un evidente cambio di passo rispetto ai trend positivi degli anni precedenti. In questo scenario di generale difficoltà, vanno pertanto contestualizzate le performance di Etica Sgr che chiude l'esercizio con una raccolta negativa di 1.684,56 milioni, penalizzate anche da un riposizionamento dei portafogli della clientela da parte di alcuni importanti collocatori.

All'interno di questo scenario di riferimento, in cui il mercato del risparmio gestito risulta sempre più competitivo e concentrato, all'inizio del 2025 è stato varato il nuovo Piano Strategico 2025-2028 di Etica Sgr, che, inserito all'interno del Piano quadriennale del Gruppo Banca Etica, identifica le opportunità di sviluppo della Società in cinque principali ambiti, quali distintività, modello distributivo, gamma prodotti, gestione finanziaria e persone e cultura organizzativa. Il Piano ruota attorno a un cambio rilevante nella filiera produttiva della Società, determinato dal trasferimento della gestione finanziaria in delega di tutti i fondi promossi da Etica Sgr da Anima Sgr a IMPact Sgr. Nel corso del 2025, Etica Sgr ha svolto numerose attività, sia di tipo informatico e tecnico sia di gestione e coordinamento, con l'obiettivo di costruire e testare l'operatività e i flussi comunicativi tra tutti gli attori coinvolti, sia nuovi sia già in essere, in Italia e all'estero, i cui passaggi finali si concluderanno entro la prima metà del nuovo anno, a seguito dell'approvazione definitiva del nuovo ruolo di IMPact Sgr. Questa operazione straordinaria, mirata a consolidare le competenze nel settore del risparmio gestito del Gruppo

Banca Etica, dando vita a un modello indipendente di finanza etica al 100%, consentirà a Etica Sgr, sfruttando le più strette sinergie con il nuovo Gestore e la sua specializzazione nella finanza di impatto, l'innovazione della gamma prodotti, lavorando in parallelo sulla revisione dei prodotti in essere e sul lancio di nuovi, grazie alla creazione di un nuovo presidio organizzativo all'interno della struttura, il cui assetto prenderà forma nel corso del 2026.

Con riferimento all'evoluzione di canali di vendita, si è ritenuto opportuno anticipare lo studio di fattibilità del collocamento online, al fine di intercettare un significativo bacino di potenziali nuovi clienti, ovvero coloro che, pur interessati alle tematiche di sostenibilità, risultano clienti di istituti bancari che non dispongono di accordi di distribuzione con Etica Sgr. Gli esiti dell'analisi, che ha preso in esame diverse opzioni alternative, hanno orientato la decisione verso l'utilizzo di canali e tecnologie già disponibili presso la Capogruppo Banca Etica, che ha sviluppato un nuovo conto di servizio online attraverso il quale chiunque può sottoscrivere i prodotti della Società, in completa autonomia, senza recarsi in filiale e senza alcun costo aggiuntivo. Nel 2025 Etica Sgr ha celebrato i suoi primi 25 anni di attività, un traguardo importante che ha rappresentato un'occasione per rafforzare l'identità distintiva della Società e consolidarne il ruolo di riferimento nella finanza etica. Con l'occasione è stata rivista la brand identity, volta a rafforzare il proprio posizionamento, la reputazione e l'awareness, adottando uno stile fresco, moderno e in grado di differenziarsi dalla concorrenza. Durante l'anno è stata lanciata la campagna istituzionale con lo slogan "Etica da sempre", con l'obiettivo di valorizzare il proprio elemento di unicità, rappresentata dall'essere, sin dalla costituzione e in modo esclusivo, una società di gestione del risparmio focalizzata su fondi etici, in un contesto in cui la sostenibilità è diventata una parola d'ordine ampiamente utilizzata, spesso più per forma che per sostanza, trasformando la propria storia e la visione di lungo periodo in una leva di fiducia. Per intercettare una platea ampia di interlocutori target, è stata scelta una strategia di diffusione multi-canale, sperimentando anche nuovi format per specifiche audience, come gli allestimenti esterni dei tram lungo le vie di Milano, i passaggi pubblicitari al cinema o i banner inseriti durante la visione online di programmi televisivi. In uno scenario di forte instabilità internazionale, acuita dall'erosione degli equilibri democratici e dall'aumento dei conflitti, che sottraggono risorse a settori strategici come istruzione, sanità e ambiente, i cui ritorni occupazionali sono significativamente superiori, la pace non è solo un valore ma una condizione economica, che incide nella riduzione dell'incertezza e nella mitigazione dei rischi. Ed è per questo che Etica Sgr ha deciso di coniugare il festeggiamento dei 25 anni con la promozione di ulteriori iniziative a favore di temi urgenti, quali il disarmo e la pace come bene comune, a testimonianza dell'approccio rigoroso e senza compromessi della finanza etica su tematiche fondamentali come i diritti umani e la sostenibilità ambientale, a differenza dei nuovi orientamenti della finanza sostenibile

mainstream, che in alcuni casi legittima investimenti in settori controversi come la difesa, ignorando i gravi impatti che gli armamenti generano su persone, economie e ambiente. Parallelamente alle attività di advocacy contro le armi nucleari, Etica Sgr, in collaborazione con la coalizione internazionale Stop Killer Robots, si è fatta promotrice di una campagna di sensibilizzazione per la regolamentazione dei sistemi d'arma autonomi ("killer robot"), ossia le armi già in uso in diverse missioni operative che, grazie ai sistemi di intelligenza artificiale, sono capaci di identificare e colpire bersagli senza un controllo umano, violando la dignità umana e rappresentando un uso non etico della tecnologia. A tal fine, è stato lanciato l'invito ad investitori istituzionali a sottoscrivere l'Investor Statement, una dichiarazione che chiede e sollecita i leader dei governi di tutto il mondo ad avviare negoziati per una nuova norma giuridicamente vincolante sui sistemi d'arma autonomi, che ne vieti lo sviluppo e l'impiego per colpire esseri umani e garantisca un controllo umano significativo in tutte le decisioni relative all'uso della forza. A fine 2025, erano 37 le istituzioni firmatarie, un numero in crescita, a conferma dell'impegno di Etica Sgr e dell'attenzione crescente verso un tema di così rilevante attualità.

Inoltre, il 4 dicembre scorso, presso l'Auditorium Ara Pacis di Roma, la Società ha organizzato un convegno pubblico per mettere in dialogo istituzioni, accademici, rappresentanti della società civile, investitori e operatori finanziari e alimentare sulla necessità di costruire collettivamente e quotidianamente una pace attraverso il disarmo, la giustizia sociale e l'inclusione, anche attraverso un riconoscimento giuridico come diritto umano. Durante l'evento, infatti, è stato presentato il volume "Pace Diritto Umano", frutto di un progetto di ricerca realizzato con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova, che, oltre ad analizzare in modo multidisciplinare la capacità della pace di incidere in modo concreto sulla qualità dello sviluppo, raccoglie una serie di raccomandazioni indirizzate ad attori sociali e istituzioni politiche, nazionali ed europee, proponendo anche una proposta di "Trattato sul diritto alla pace".

Anche il contrasto al cambiamento climatico, i cui effetti incidono in modo crescente sulla stabilità dei sistemi finanziari e produttivi, rappresenta un tema distintivo dell'azione di Etica Sgr, che opera su diversi livelli per offrire prodotti che contribuiscano alla tutela del pianeta. Nel 2025 è diventata un membro effettivo e attivo di Finance for Biodiversity Pledge e ha impostato, sulla base degli obiettivi del Pledge, le azioni future per contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, tramite l'attività di selezione degli emittenti nei fondi di investimento, la minimizzazione degli impatti negativi, la valutazione dell'esposizione dei portafogli ai rischi nature-related e l'attività di dialogo ed advocacy. Sul fronte dei rischi, la Società ha integrato nelle misure di rischio tradizionale il calcolo del rischio climatico, sviluppando la metrica denominata "ClimVar", per misurare, prevedere e gestire in modo efficiente le potenziali ricadute dei rischi climatici sui portafogli di investimento. Recentemente, ha elaborato una nuova metrica sul Rischio ESG nei portafogli multi-asset, che permette di identificare il contributo al rischio delle diverse classi di attività presenti in un portafoglio, considerando sia il rischio finanziario tradizionale sia l'esposizione al Rischio ESG.

Per rispondere alle necessità di trasparenza verso gli investitori e di contrasto alle pratiche di greenwashing, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha emanato apposite Linee Guida contenenti specifici criteri per includere nella denominazione dei Fondi

termini legati alla sostenibilità o agli ambiti ESG. In pieno rispetto alla nuova regolamentazione, all'impegno costante per la trasparenza, a partire dal 21 maggio, il fondo Etica Impatto Clima è stato ridenominato Etica Transizione Climatica, per la volontà di continuare a rappresentare la strategia di investimento del fondo, incentrata sulla transizione climatica come leva concreta di decarbonizzazione e di generazione di impatto reale positivo, senza introdurre ulteriori vincoli alla gestione.

In relazione all'attività di stewardship, nel 2025 sono state supportate 184 iniziative di dialogo con le imprese e 83 votazioni nelle Assemblee. I risultati positivi ottenuti nell'anno tramite il dialogo con il management delle imprese e il voto nelle assemblee delle società in cui investono i fondi di Etica Sgr verranno descritti nel Report di Impatto e nel Report sul cambiamento climatico con cui ogni anno Etica Sgr si impegna a rendicontare gli impatti ESG dei propri investimenti. Nell'analisi relativa ai portafogli a fine 2024, è emerso, ad esempio, per i fondi della linea Valori Responsabili una riduzione del 72% dell'intensità di carbonio rispetto al 2019 e un 85% della capacità produttiva delle società in portafoglio proveniente da fonti rinnovabili.

Nell'ottica del continuo miglioramento della strategia ESG dei fondi di investimento, nel corso dell'anno 2025 sono stati aggiornati i criteri di analisi del profilo di sostenibilità delle imprese quotate per i fondi della Linea Valori Responsabili e per i comparti della gamma lussemburghese, anche a seguito di una attenta valutazione delle informazioni fornite dal nuovo principale dataprovider utilizzato dalla Sgr. Anche i criteri di analisi degli emittenti governativi sono stati aggiornati in base alle nuove informazioni, applicandosi a tutti i prodotti della Sgr. Il sito web di Etica Sgr è stato conseguentemente rivisto nelle relative sezioni informative e l'aggiornamento delle restanti metodologie di analisi della sostenibilità delle imprese quotate avverrà presumibilmente entro il primo semestre 2026. A tal fine, di grande rilevanza l'apporto del Comitato Etico, che nel 2025 si è espresso anche su altri temi, come la valutazione del settore finanziario quale possibile oggetto di investimento, la discussione dei requisiti normativi richiesti nell'ambito del quadro europeo sulla finanza sostenibile, l'analisi delle opportunità di investimento in business legati direttamente o indirettamente alle istituzioni israeliane.

Al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo delineati nel Piano Strategico 2025-2028 e di rispondere in modo adeguato alle evoluzioni del mercato finanziario, interessato negli ultimi anni anche da significativi sviluppi del quadro normativo, Etica Sgr ha intrapreso un percorso di rafforzamento organizzativo e di revisione della propria struttura interna, che ha già portato nel 2025 all'inserimento di figure specialistiche e alla modifica dell'organigramma, introducendo nuovi presidi, con l'obiettivo di ampliare le competenze disponibili e la capacità di risposta alle nuove esigenze operative e strategiche. Nell'ultimo anno il team si è arricchito con l'ingresso di un Investment

Specialist, con il compito di fornire ulteriore supporto tecnico e strategico al processo di investimento, e con l'istituzione, a diretto riporto della Direzione Generale, della Direzione Operativa, alla quale è stato affidato il coordinamento delle seguenti Aree: Amministrazione, Controllo e Sostenibilità, Amministrazione Fondi e Sistemi Informativi e Organizzazione; una parte dell'operatività di quest'ultima, a partire da gennaio, è confluita in nuova Area, denominata Dati e Sviluppo, creata per rafforzare un ambito strategico per il core business della Società, ossia la governance dei dati aziendali. Nello specifico, nel corso del suo primo anno di attività, l'Area, in continuità alle innovazioni degli esercizi precedenti, ha ampliato il Data Warehouse aziendale, il sistema centralizzato e certificato per l'aggregazione e il consolidamento delle informazioni aziendali provenienti da diverse fonti. Tali interventi hanno consentito di migliorare ulteriormente la reportistica aziendale a supporto delle Aree e dei relativi processi decisionali, migliorando al contempo la qualità e la tempestività dell'informativa interna verso gli stakeholder di riferimento.

In riferimento a Sistemi Informativi e Organizzazione, l'Area è stata rafforzata con l'ingresso di una nuova risorsa dedicata al presidio della normativa interna, a seguito delle numerose modifiche introdotte dal nuovo organigramma e dalle revisioni delle procedure, anche in relazione al processo di armonizzazione delle numerose attività gestite a livello di Gruppo, attività intensificata negli ultimi anni per il recepimento di diversi nuovi interventi legislativi, tra cui i requisiti del Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act), parte del pacchetto normativo UE sulla finanza digitale che mira a rafforzare la resilienza operativa nel settore finanziario. Gli adeguamenti, previsti anche da disposizioni emanate da Banca d'Italia e dalla BCE, sono stati inseriti in un articolato piano di lavoro pluriennale, che ha portato alla creazione di una nuova funzione di controllo, ICT and Security Risk Management, affidata come referente al Responsabile Risk Management di Etica Sgr, e alla redazione di dodici nuove procedure, oltre alla revisione delle policy di Gruppo, per il rispetto operativo dei requisiti obbligatori di cybersecurity, nell'ambito della mappatura e gestione di asset e sistemi ICT, relativi rischi e necessità di reperimento di nuove informazioni dai specifici fornitori con integrazione della contrattualistica. L'adozione delle nuove procedure si accompagna, inoltre, ad un piano operativo che terminerà nel 2026, volto a garantire la piena compliance normativa e l'allineamento alle best practices del settore, inclusa l'organizzazione della formazione alle persone lavoratrici, già iniziata quest'anno con un corso dedicato alla cybersecurity. In stretta connessione agli adeguamenti DORA, l'Area sta portando avanti anche il progetto di cambio infrastruttura tecnologica verso un modello IaaS (Infrastructure as a Service) con l'utilizzo di un'unica piattaforma lavorativa che garantirà un miglioramento dell'operatività del personale, a cui è stata fornita l'opportuna formazione, e della sicurezza di sistemi e che si concluderà, dopo tutti i necessari test, nel corso del 2026, con un ulteriore supporto all'implementazione di tecnologie, procedure e monitoraggio della postura di sicurezza dell'azienda.

Alla luce dei dati di mercato che hanno portato il patrimonio complessivo in gestione a 5,6 miliardi di euro e dell'intensa attività operativa, supportata da necessari investimenti volti al

rafforzamento della struttura e agli ambiziosi obiettivi strategici, Etica Sgr chiude l'esercizio con utile lordo positivo pari a 4.749.471 euro, in notevole riduzione rispetto all'anno precedente ma superiore alle previsioni di budget.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, esprime sincera e profonda gratitudine a Luca Mattiazzi per il contributo determinante offerto allo sviluppo di Etica Sgr e con grande stima e fiducia ha affidato a Roberto Grossi la gestione della Società, ringraziando lui e tutte le persone lavoratrici per il costante impegno profuso anche in questo 2025, ricco di numerosi cambiamenti e importanti obiettivi raggiunti, fondamentali per gestire con solida responsabilità e spirito di innovazione le sfide future, in piena coerenza con i valori che la guidano fermamente sin dal primo giorno.

## Cresud Spa

### Principali dati sull'andamento della gestione aziendale

L'esercizio 2025 risulta in linea con gli obiettivi del Piano Operativo e con il programma inerente alle attività internazionali della Capogruppo. In particolare, il risultato economico ha rispettato l'obiettivo di budget previsto, gli impieghi sono sempre stabili ai 9 milioni di euro, rivolti principalmente al consolidamento degli impieghi con clienti storici e strategici in America Latina, Pacifico ed Africa ed all'ampliamento in nuovi Paesi (El Salvador, Messico, Colombia) con nuovi clienti (ASEI, Mas Kapital, Cooperativa manoenmano).

È continuata l'attività di promozione e partecipazione a progetti anche in collaborazione con ONG socie, ed alle reti e partenariati sviluppati dalla Capogruppo nel corso di questi ultimi anni in Africa e in America Latina.

In particolare, Cresud è attiva in qualità di partner di un progetto finanziato dalla CEI in Kenya, con la Ong Maniteso, socio fondatore della Banca, e con la Caritas Microfinance Bank (partner anche in AMEN) con lo scopo di promuovere l'apprendimento di tecniche agro-ecologiche e innovative a beneficio dei piccoli produttori locali ed attivare una azione di capacity building, insieme a Caritas MicroFinance Bank, rispetto ai prodotti di microfinanza offerti ai piccoli produttori in Kenya. È stato firmato il contratto a fine 2025 per attivare le operazioni nei primi mesi del 2026.

È stato anche approvato da AICS il progetto "MyShabora" sulla filiera del latte in Kenya-Dipartimento di Nakuru, con le attività previste in partenza nel corso del 2026. Opportuno qui richiamare anche il sostegno dato da Cresud alla Capogruppo, nello sviluppo del progetto AMEN, che la Banca sta sviluppando in stretta collaborazione con Caritas Africa, Caritas Italiana e 15 Caritas nazionali della fascia subsahariana. Altro ambito di collaborazione, in questo caso nei Balcani, è il progetto SAFE, finanziato da DG Near, con Capofila Cassa Depositi e Prestiti e Banca Etica implementing

partner che vedrà impiegata Cresud con proprio personale per la sua realizzazione.

Nel corso del 2025 le MFIs (Microfinance Institutions) del nostro portafoglio hanno generalmente migliorato lo stato dei loro bilanci, con crescita di attivo e portafoglio, ed una buona capitalizzazione. Ancora da correggere il retaggio pandemia+inflazione sul rischio di portafoglio, che diminuisce solo parzialmente, comunque con una buona copertura degli accantonamenti rischi. L'effetto del rischio di portafoglio e degli accantonamenti si riflette principalmente sul conto economico, con una riduzione dei margini finanziari netti. Grazie ad una crescente produttività delle operazioni le MFIs riescono comunque a produrre utili positivi ed in linea con gli anni passati.

Le MFIs continuano a porre attenzione sui processi interni e sulla tecnologia per aumentare produttività ed efficienza e ridurre il rischio di portafoglio, con una tendenza di ripresa sana di crescita.

I Paesi in cui siamo attivi hanno generalmente migliorato la loro situazione economica e politica. I gravi problemi politico/economici che hanno fortemente colpito la Bolivia nel biennio 2023-2025 sono in via di soluzione, con il cambio di governo a fine 2025 e la ripresa di politiche economiche più ortodosse e di contatti con il mondo finanziario internazionale, che hanno già contribuito a stabilizzare il tasso di cambio, che così fortemente aveva impattato la MFI nostra cliente. Il Senegal è l'unico paese che ha visto peggiorare i suoi ratings, a causa dei dubbi sull'ammontare di debito pubblico lasciato dai precedenti governi, e sui modi per sanare la situazione (con divergenze con il FMI).

Per quanto riguarda Cresud, si è proceduto ad erogare a nuovi clienti (ASEI – El Salvador, Mas Kapital -Mexico), sempre mantenendo le relazioni con i gruppi e le reti con le quali condividiamo stile di approccio ed informazioni, ed a mantenere con liquidità le MFIs clienti (Idepro-Bolivia, Espoir-Ecuador).

I pagamenti delle rate risultano essere puntuali e regolari, a testimonianza della serietà delle MFIs clienti e delle relazioni costruite, che mantengono la loro efficacia anche e forse soprattutto nei momenti più complicati.

La prossimità al cliente, con monitoraggio regolare dei risultati ed ascolto proattivo alle eventuali difficoltà resta fondamentale per mantenere un portafoglio quanto più sano possibile. Per il prossimo futuro, sarà necessario mantenere le relazioni con le MFI clienti attivi, attraverso nuovi prestiti. Da una parte clienti già di lunga data che stanno saldando le rate, e chiedono un rinnovo, e dall'altra clienti nuovi con cui abbiamo un impegno prospettico di aumento dell'ammontare (tipicamente 500k+500k) una volta rimborsate le prime due rate. Parallelamente, Cresud, continuerà la ricerca di nuovi partner e nuovi Paesi che siano affidabili sia dal punto di vista economico/finanziario che sociale.

A questo proposito Cresud ha partecipato nel 2025 al Redcamif, la Conferencia Centroamericana y del Caribe de Microfinanzas, a San Jose Costa Rica con contatti con MFI e fondi con cui attivare relazioni, ed alla Settimana Africana

Microfinanza a Nairobi-Kenya, soprattutto in vista della prossima partenza del progetto AICS.

## Sintesi delle attività di Cresud 2025

### *Pianificazione e rafforzamento strategico*

Il 2025 si è aperto con un intenso lavoro di pianificazione in coerenza con il Piano Strategico 2025-2028 del Gruppo Banca Etica. È stato definito il piano operativo dell'attività internazionale, confermando il sostegno alle istituzioni di microfinanza nei Sud del Mondo e avviando un percorso di ottimizzazione dei processi, con l'obiettivo di una futura integrazione in un hub internazionale di Gruppo.

## Sostegno alla microfinanza nei Sud del Mondo

Nel corso dell'anno Cresud ha rafforzato il proprio impegno attraverso nuove erogazioni:

- **Idepro** (Bolivia) €365.000:  
Intervento in un contesto di forte crisi economica e sociale, a sostegno dei microimprenditori locali e dell'economia informale.
- **Fundación Espoir** (Ecuador) €525.000:  
Supporto al microcredito di Gruppo, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile e alla formazione integrata (economica e sociale).
- **Maskapital** (Messico) €500.000:  
Finanziamento per ampliare l'accesso al credito in aree a elevata vulnerabilità.
- **COOPHEL ASEI** (El Salvador) €500.000:  
Sostegno a una cooperativa attiva in credito di Gruppo e inclusione finanziaria rurale, con forte presenza femminile (77% della clientela).

## Progetti di cooperazione internazionale

In Kenya, Cresud ha contribuito alla componente economico-finanziaria di due progetti di sicurezza alimentare nella contea di Nakuru, in collaborazione con Mani Tese e Caritas Kenya, finanziati da CEI e AICS.

L'intervento integra agricoltura rigenerativa, sviluppo economico e microcredito rurale, con focus su donne e giovani allevatori.

## Networking e sviluppo internazionale

Cresud ha partecipato al Redcamif, principale evento della microfinanza in Centro America e Caraibi, rafforzando relazioni con partners locali ed investitori sociali.

È stata, inoltre, condotta una due diligence in Messico per valutare nuove opportunità di finanziamento in territori ad alta incidenza di povertà.

## Governance e solidità patrimoniale

L'Assemblea dei Soci 2025 ha approvato il Bilancio 2024 con risultato positivo:

È stato confermato il Consiglio di Amministrazione, garantendo continuità strategica e gestionale.

## Finanza etica e impatto sociale

Nel corso dell'anno è stata valutata un'operazione di microcredito in Colombia a forte valenza sociale e simbolica, a sostegno di percorsi di reintegrazione e sviluppo comunitario.

A fine anno è stato avviato il rinnovo del prestito obbligazionario in scadenza al 31.12.2025, a sostegno della continuità operativa e della capacità di investimento futura. Il prestito è stato interamente rinnovato.

# La dinamica della raccolta e degli impieghi

## Dinamica della raccolta diretta

Al 31 dicembre 2025 la raccolta diretta ha raggiunto i 2.824,6 milioni di euro con un aumento di 203,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La crescita, del 7,8%, risulta superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (2%) e conferma "l'attrattività" del Gruppo Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve principalmente al comparto della raccolta diretta in relazione ai conti correnti, che cresce di 201,6 milioni di euro contribuendo a stabilizzare e rafforzare la solidità del Gruppo.

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia di prodotti (valori in milioni di euro):

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di raccolta	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Conti correnti	2.080,9	1.879,3	201,6
Depositi a termine	382,8	399,8	(17,0)
Prestiti obbligazionari	352,4	334,4	18,0
Altro	8,5	7,5	1,0
<b>Totale</b>	<b>2.824,6</b>	<b>2.621,1</b>	<b>203,6</b>

## Dinamica della raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2025 la raccolta indiretta globale ha raggiunto i 5.649 milioni di euro con una riduzione del 23,2% rispetto all'anno precedente.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

(valori in milioni di euro)

	31.12.2025	31.12.2025	Variazione
Etica Obbligazionario Breve Termine	292,9	358,6	(65,7)
Etica Obbligazionario Misto	1.087,2	1.432,1	(344,9)
Etica Rendita Bilanciata	859,4	1.134,8	(275,5)
Etica Bilanciato	1.890,7	2.461,4	(570,7)
Etica Azionario	593,8	695,5	101,8
Etica Impatto Clima	840,5	1.191,5	(351)
Etica Obiettivo Sociale	84,7	80,7	4
<b>Totale Fondi</b>	<b>5.649,3</b>	<b>7.354,7</b>	<b>(1.705,4)</b>
<b>Raccolta ordini e comparto assicurativo</b>	<b>410,3</b>	<b>329,0</b>	<b>81,3</b>

Il collocamento del fondo pensione PensPlan Profi al 31/12/2025 ha raggiunto i 88,3 milioni di euro (62,9 milioni di euro nel 2024) a cui si aggiungono le polizze Multi Assimoco per 46,2 milioni di euro, le polizze Multiramo per 7,9 milioni di euro, la polizza Assolo Virtuoso per 14,3 milioni di euro e la raccolta gestita nell'ambito del fondo pensione Plurifonds (linea Aequitas) pari a 27,7 milioni di euro a fine 2025.

## Dinamica degli impieghi

Al 31 dicembre 2025 gli impieghi si attestano a circa 1.388 milioni di euro con un aumento di circa 100 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

L'incremento è pari al +7,8% e risulta molto superiore rispetto al sistema bancario che nel corso del 2025 ha visto un incremento dello 0,9%.

L'accordato, con una crescita dell'8,2%, nel 2025 ha raggiunto i 1.550 milioni di euro.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di euro):

(valori in milioni di euro)

Forme tecniche di impiego	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Conti correnti attivi	221,4	216,3	4,9
Mutui	1.133,7	1.042,9	90,8
Esteri	11,0	12,4	(1,4)
Sofferenze	20,6	14,7	5,9
Altro	1,1	0,9	0,2
<b>Totale</b>	<b>1.387,6</b>	<b>1.287,1</b>	<b>100,4</b>
Crediti di firma	30,9	25,2	5,7

Per quanto concerne l'area Spagna, gli impieghi ammontano a circa 154,9 milioni di euro, in crescita del 24,2% rispetto ai 124,5 milioni di euro di fine 2024. Le nuove linee di credito deliberate nel 2025 sono 338 e ammontano complessivamente a 74 milioni di euro.

## Risorse umane

Al 31 dicembre 2025 l'organico del Gruppo è costituito da 514 dipendenti per la Capogruppo, 54 risorse in forza per Etica Sgr S.p.A. e 2 risorse per CreSud S.p.A.

# Analisi del conto economico

## Formazioni dei margini reddituali

L'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto consolidato, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 12.265 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 5.724 mila euro, ammortamenti per 3.336 mila euro e svalutazioni dei crediti per 8.618 mila euro. Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

## Margini di interesse

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da un calo dei tassi di interesse attivi per gli effetti della discesa dell'Euribor e da un aumento dei tassi passivi per effetto dell'incremento della raccolta a scadenza e del suo maggior costo; il margine di interesse evidenzia una riduzione di 14,1 milioni di euro rispetto al 2024 a fronte di una forbice dei tassi medi che si attesta al 3,31% (4,37% nel 2024).

La riduzione del margine di interesse (-18,0%) risente come detto negativamente dell'andamento nell'anno dei tassi di mercato, la cui diminuzione ha impattato negativamente anche sugli interessi attivi da tesoreria, passati da 28.878 mila euro del 2024 a circa 25.818 mila euro del 2025. Gli interessi attivi derivanti da clientela ordinaria ammontano a 55.684 mila euro (nel 2024 erano 66.443 mila euro).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 18.008 mila euro (17.126 mila euro nel 2024), di cui 7.570 mila euro rappresentano il costo dei prestiti obbligazionari, 9.060 mila euro derivano da c/c e depositi e 1.378 mila euro da altri interessi passivi.

## Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, pari a 110.341 mila euro segna una riduzione (126.985 mila euro nel 2024) principalmente dovuta alla riduzione del margine di interesse, già illustrata in precedenza.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 45.710 mila euro con un riduzione di 2.790 mila euro rispetto al 2024.

La voce commissioni attive, pari a 111.999 mila euro, comprende tra gli altri i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 96.461 mila euro (115.302 mila euro nel 2024) che risultano inferiori del 19,5% rispetto al 2024 per effetto della contrazione delle masse gestite da Etica sgr; dalla messa a disposizione dei fondi per 4.112 mila euro (3.175

mila euro nel 2024), dalla tenuta dei conti correnti e gestione titoli per 4.787 mila euro (4.533 mila euro nel 2024), dai servizi da operatività bancaria tipica (bonifici, effetti, carte di debito e credito, ecc.) per 3.378 mila euro (3.188 mila euro nel 2024), dai proventi generati dal comparto bancassicurazione per 1.346 mila euro (1.270 mila euro nel 2024).

Le plusvalenze realizzate nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, con riferimento sia alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sia a quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, hanno consentito di rilevare nell'esercizio 2025 un utile da cessione titoli pari a 1.430 mila euro, in incremento rispetto al risultato netto dell'esercizio 2024, pari a -1.127 mila euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre rilevati utili da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione per 89 mila euro.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico evidenzia un effetto negativo pari a 1.386 mila euro, riconducibile all'andamento sfavorevole dei fondi nei mercati nel 2025; nell'esercizio 2024 era stato rilevato un impatto positivo pari a 832 mila euro.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie

Il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 8.618 mila euro rispetto a 19.471 mila euro nel 2024.

Le sofferenze nette ammontano a 7.053 mila euro pari allo 0,53% dei crediti netti verso la clientela (0,52% nel 2024) e al 1,49% (1,15% nel 2024) se calcolate al lordo; il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 65,8% (56,6% nel 2024).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29,9 milioni di euro (42,3 milioni di euro nel 2024) pari al 2,24% dei crediti netti verso la clientela (3,42% nel 2024), mentre il tasso di copertura degli stessi crediti ammonta al 55,03% (41,73% nel 2024).

L'adeguamento al fair value delle attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva ha comportato la rilevazione di una ripresa di valore pari a 15 mila euro (4 mila euro nell'esercizio 2024).

Con riferimento ai crediti di firma e ai margini di fido, l'aggiornamento del fondo rischi ha determinato la contabilizzazione di rettifiche di valore complessive per 100 mila euro; nell'esercizio 2024 era stato rilevato un effetto

positivo a conto economico pari a 220 mila euro, riconducibile a riprese di valore.

L'esito dell'impairment test condotto sull'avviamento delle società appartenenti al Gruppo ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento relativo alla controllata Cresud, per un ammontare complessivo pari a 308 mila euro.

## Costi di Struttura

### Spese per il personale

Il costo del personale si è attestato a 43.400 mila euro, in aumento di 2.775 mila euro (+6,83%) rispetto al 2024: l'aumento dei costi del personale è attribuibile principalmente alla piena entrata a regime delle assunzioni effettuate nel 2024 e per le ulteriori risorse assunte nel corso del 2025, oltre che per l'avvio a pieno regime dell'aumento del CCNL derivante dal rinnovo dei contratti dei bancari.

La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

### Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 43.734 mila euro, in diminuzione rispetto al 2024 di 2.672 mila euro (-5,8%).

Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c e l'imposta sostitutiva sui mutui per un totale di 6.483 mila euro oltre ai contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti per un totale di 219 mila euro.

Il riaddebito dell'imposta di bollo e sostitutiva ai clienti è compreso nella voce altri proventi di gestione.

Il livello del cost/income ratio, indice di espressione dell'efficienza aziendale, sale al 73,8% rispetto al 66,2% del 2024.

## Altri oneri e proventi di gestione

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 7.203 mila euro, in crescita di 1.147 mila euro rispetto al 2024.

## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Il conto economico 2025 accoglie accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri pari a 119 mila euro (superiori al saldo positivo del 2024 pari a 611 mila euro).

## Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 194 mila euro rispetto al 2024.

## Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile consolidato dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 17.989 mila euro, in diminuzione di 5.906 mila euro rispetto al 2024.

## Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2025 per un totale di 5.724 mila euro (7.756 mila euro nel 2024).

## Risultato netto dell'esercizio

L'utile netto consolidato ammonta a 12.265 mila euro (16.140 mila euro nel 2024), di cui 10.704 mila euro di competenza della Capogruppo e 1.561 mila euro di pertinenza di terzi.

# Patrimonio e adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio netto contabile del Gruppo Banca Etica, alla chiusura dell'esercizio 2025, comprensivo sia dell'utile di periodo di 10.704 mila euro, che della riserva di valutazione negativa per l'importo di 2.294 mila euro, ammonta a 221.124 mila euro con un aumento di 16.380 mila euro dovuto prevalentemente alla crescita delle riserve e del capitale sociale. Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del Bilancio. I Fondi Propri del Gruppo al 31 dicembre 2025 si attestano a 258,4 milioni di euro e sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET 1) per l'importo di 219,9 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal Capitale di classe 2 (AT 2) per l'importo di 38,5 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'85,1% sul totale dei Fondi propri del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 21,9% (24,2% a fine 2024) mentre il rapporto tra il capitale primario e il complesso delle attività di rischio ponderate - ossia il coefficiente di CET 1 - si è attestato al 18,7% (20,3% a fine 2024). Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 164,4 milioni di euro. Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della nota integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nel Gruppo.

# Raccordo tra il Bilancio della Capogruppo e il Bilancio Consolidato

Nel prospetto che segue si provvede al raccordo tra i dati del patrimonio netto e dell'utile della Capogruppo e i rispettivi dati consolidati (in migliaia di euro).

(valori in milioni di euro)

	<b>Patrimonio netto</b>	<b>di cui: Utile d'esercizio</b>
<b>Patrimonio netto della Capogruppo al 31 dicembre 2025</b>	<b>221.638</b>	<b>10.533</b>
Differenza rispetto ai valori di carico delle partecipazioni consolidate con il metodo integrale	8.486	1.711
Altre rettifiche di consolidamento		(1.540)
<b>Saldo al 31 dicembre 2025 di pertinenza del Gruppo</b>	<b>221.124</b>	<b>10.704</b>

# Quadro di sintesi dei risultati

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance del Gruppo, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

## Conto Economico Consolidato riclassificato

(importi in unità di euro)

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.118.603	95.321.236
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.007.574)	(17.126.326)
70. Dividendi e proventi simili	64.193	71.306
30. MARGINE DI INTERESSE	64.175.221	78.266.216
40. Commissioni attive	111.999.242	129.298.093
50. Commissioni passive	(66.289.512)	(80.798.688)
60. <i>COMMISSIONI NETTE</i>	45.709.731	48.499.405
<b>MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI</b>	<b>109.884.952</b>	<b>126.765.621</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	322.064	346.692
90. Risultato netto dell'attività di copertura		0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.519.734	(959.179)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.567	(1.581.571)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	3.845	454.703
d) passività finanziarie	89.322	167.689
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.385.897)	832.004
<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	<i>455.902</i>	<i>219.517</i>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>110.340.853</b>	<b>126.985.138</b>
190. Spese amministrative:	(87.134.319)	(87.031.208)
a) spese per il personale	(43.399.945)	(40.624.850)
b) altre spese amministrative	(43.734.374)	(46.406.358)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.202.658	6.055.855
<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	<i>(79.931.661)</i>	<i>(80.975.353)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.358.943)	(2.242.122)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(976.650)	(899.345)
<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	<i>(3.335.593)</i>	<i>(3.141.467)</i>
<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	<i>(83.267.254)</i>	<i>(84.116.820)</i>
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>27.073.599</b>	<b>42.868.318</b>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(119.127)	611.362
<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	<i>(119.127)</i>	<i>611.362</i>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.617.852)	(19.470.578)
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	<i>(8.617.852)</i>	<i>(19.470.578)</i>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	0	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	15.432	3.968
<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	<i>15.432</i>	<i>3.968</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.779)	(147.362)
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>18.336.273</b>	<b>23.865.708</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	11	(45)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(307.966)	0
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(38.926)	29.667
320. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	<i>(346.881)</i>	<i>29.622</i>
<b>REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>17.989.392</b>	<b>23.895.330</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.724.211)	(7.755.520)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.560.927	3.638.901
350. REDDITO NETTO DI PERIODO DEL GRUPPO	10.704.254	12.500.909

## Prospetto degli indici

(importi in unità di euro)

Voci patrimoniali per calcolo indici	31.12.2025	31.12.2024	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	3.055.116	2.783.049	272.068	9,78%
Attività non fruttifere	133.276	158.917	(25.641)	(16,13%)
<b>Totale attività</b>	<b>3.188.392</b>	<b>2.941.965</b>	<b>246.427</b>	<b>8,38%</b>
Passività onerose	2.867.022	2.646.240	220.782	8,34%
Passività non onerose	89.025	79.769	9.257	11,60%
Passività totali	2.956.048	2.726.009	230.039	8,44%
Capitale netto	232.344	215.956	16.387	7,59%
<b>Totale passività e netto</b>	<b>3.188.392</b>	<b>2.941.965</b>	<b>246.427</b>	<b>8,38%</b>
Fondo svalutazione crediti	47.839	41.234	6.605	16,02%
Sofferenze lorde	20.600	14.734	5.866	39,81%
Sofferenze nette	7.053	6.398	655	10,24%
Inadempienze probabili lorde	42.700	54.962	(12.262)	(22,31%)
Inadempienze probabili nette	20.865	33.870	(13.004)	(38,40%)
Scaduti/sconf > 180 gg lordi	3.045	2.909	136	4,66%
Scaduti >180 gg netti	1.963	2.042	(80)	(3,90%)
<b>Tot crediti deteriorati lordi</b>	<b>66.345</b>	<b>72.605</b>	<b>(6.260)</b>	<b>(8,62%)</b>
<b>Tot crediti deteriorati netti</b>	<b>29.881</b>	<b>42.310</b>	<b>(12.429)</b>	<b>(29,38%)</b>
Raccolta diretta	2.824.543	2.621.097	203.446	7,76%
Raccolta indiretta	7.104.272	8.651.795	(1.547.523)	(17,89%)
<b>Totale raccolta (diretta ed indiretta)</b>	<b>9.928.815</b>	<b>11.272.892</b>	<b>(1.344.076)</b>	<b>(11,92%)</b>
<b>Indici di struttura</b>				
Raccolta diretta/totale attivo	88,59%	89,09%	(0,50%)	(0,57%)
Crediti verso clientela/raccolta diretta	47,44%	47,53%	(0,09%)	(0,19%)
Crediti verso clientela/raccolta diretta	42,03%	42,35%	(0,32%)	(0,76%)
<b>Indici di qualità del credito</b>				
Sofferenze nette/crediti netti verso la clientela	4,80%	3,42%	1,38%	40,38%
Sofferenze lorde/crediti lordi verso la clientela	1,49%	1,15%	0,34%	29,59%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	0,53%	0,52%	0,01%	2,44%
Crediti deteriorati netti/patrimonio totale	14,05%	21,59%	(7,54%)	(34,92%)
Fondo svalutazione sofferenze/sofferenze	65,76%	56,58%	9,18%	16,23%
Fondo svalutazione cred. deteriorati/cred. deteriorati	55,03%	41,60%	13,43%	32,27%
<b>Indici di redditività</b>				
Utile netto/patrimonio netto medio (ROE)	5,47%	7,79%	(2,32%)	(29,73%)
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,85%	1,46%	(0,61%)	(41,73%)
Margine di interesse/attivo fruttifero medio	2,20%	2,87%	(0,67%)	(23,50%)
Int.attivi, dividendi, altri proventi/att. frutt. medie	2,82%	3,50%	(0,68%)	(19,62%)
Interessi passivi/passività onerose medie	0,65%	0,66%	(0,01%)	(0,94%)
Margine di intermediazione/attivo fruttifero medio	3,78%	4,66%	(0,88%)	(18,93%)
Costi operativi/margine di intermediazione	75,46%	66,24%	9,22%	13,92%
Spese del personale/costi operativi	52,12%	48,30%	3,82%	7,92%
Risultato lordo di gestione/margine intermediazione	24,54%	33,76%	(9,22%)	(27,32%)
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Coefficiente CET1	18,72%	20,28%	(1,56%)	(7,69%)
Coefficiente Fondi propri	21,99%	24,20%	(2,21%)	(9,13%)
<b>Indici di struttura e produttività</b>				
Dipendenti medi	559	534	25	4,68%
Sportelli bancari	23	22	1	4,55%
Crediti verso clientela per dipendente	2.396	2.333	63	2,70%
Raccolta totale per dipendente	17.754	21.106	(3.352)	(15,88%)
Margine di intermediazione per dipendente	197	238	(41)	(17,23%)
Costo medio per dipendente	78	76	2	2,63%
Costi operativi per dipendente	149	157	(8)	(5,10%)
Risultato lordo di gestione per dipendente	48	80	(32)	(40,00%)

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione della Capogruppo, rinviando alla relazione degli amministratori sulla gestione a corredo del Bilancio di Esercizio di Banca Popolare Etica.

## Etica Sgr Spa

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### Autorizzazione cambio Gestore Delegato

In data 27 gennaio 2026 Banca d'Italia ha fatto pervenire la propria autorizzazione all'acquisizione da parte di Banca Etica della partecipazione di controllo, pari al 70%, di IMPact Sgr e al cambio di Gestore Delegato per Etica Sgr da Anima Sgr a Impact Sgr. L'acquisizione delle quote da parte di Banca Etica è avvenuta il 24 febbraio 2026, pertanto da tale data IMPact Sgr è entrata a far parte del Gruppo Banca Etica. Di conseguenza Etica Sgr ha definito, in considerazione delle proprie esigenze operative e dei necessari test da completare, il 16 marzo come data obiettivo per l'inizio dell'attività da parte del nuovo Gestore Delegato.

## Andamento della raccolta a inizio 2026

Da inizio 2026 l'andamento della raccolta continua a essere guidato dalle medesime dinamiche che hanno contraddistinto tutto il 2025: le nuove sottoscrizioni nei fondi di Etica Sgr e l'effetto mercato riescono a compensare solo parzialmente i rimborsi, determinando una contrazione del patrimonio complessivamente in gestione. Al 30 gennaio 2026, per il Sistema Etica si è registrata una raccolta netta negativa pari a circa -106,5 milioni di euro.

## Cresud Spa

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera significativa dell'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Per quanto riguarda le MFIs clienti, si ribadisce la loro elevata capacità di adattamento alle condizioni più avverse (naturali, politiche, economiche), che gli permettono di attuare nel breve periodo politiche commerciali conservative e dirette al rafforzamento degli indicatori più che all'espansione. CreSud continuerà a monitorare gli impatti dell'attuale quadro macroeconomico sull'andamento dei propri clienti e dei Paesi in cui operano.

Le analisi, verranno, di conseguenza, aggiornate progressivamente nell'ambito delle stime contabili dell'esercizio 2026 mentre, nel durante, la Società mantiene un attento monitoraggio degli scenari e degli impatti economici e finanziari.



# *Rendicontazione consolidata di sostenibilità*

ai sensi della Direttiva UE 2022/2464  
(Corporate Sustainability Reporting Directive)



# ESRS 2 - Informazioni Generali del Gruppo Bancario

## Nota Metodologica

Nel presente documento sono recepite e sistematicamente rendicontate le richieste informative previste dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, di seguito vengono riportati alcuni acronimi che aiutano alla comprensione del testo:

**BP - Basis of Preparation:** sono le informative previste dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) che spiegano come è stato redatto il Bilancio di Sostenibilità. In altre parole, non riguardano i contenuti ambientali o sociali in sé, ma i criteri metodologici e le regole utilizzate per preparare il documento.

**CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive:** direttiva europea che introduce l'obbligo di Rendicontazione di Sostenibilità per un numero ampliato di imprese e rafforza i requisiti di trasparenza.

**DMA – Double Materiality Assessment:** processo di valutazione della doppia materialità che considera: Materialità d'impatto (inside-out) e Materialità finanziaria (outside-in).

**ESG – Environmental, Social, Governance:** ambiti tematici che strutturano l'informativa di sostenibilità: Environmental (ambientale), Social (sociale) e Governance (governo societario).

**ESRS – European Sustainability Reporting Standards:** principi europei di rendicontazione della sostenibilità che disciplinano contenuti, struttura e modalità informative del bilancio di sostenibilità.

**GHG – Greenhouse Gases:** gas a effetto serra, generalmente rendicontati secondo le categorie Scope 1, Scope 2 e Scope 3.

**Scope 1, 2, 3:** classificazione delle emissioni GHG:

- Scope 1: emissioni dirette.
- Scope 2: emissioni indirette da energia acquistata.
- Scope 3: altre emissioni indirette lungo la catena del valore.

**GOV - Governance:** sono le informative relative alla Governance, cioè al sistema di governo societario in materia di sostenibilità. In particolare, fanno riferimento allo standard ESRS 2 – General Disclosures, che include una sezione dedicata proprio alla governance.

**IRO – Impacts, Risks and Opportunities:** impatti, rischi e opportunità identificati attraverso il processo di analisi di doppia materialità:

- *Impatti:* effetti positivi o negativi dell'organizzazione sull'ambiente e sulla società.
- *Rischi:* eventi o condizioni che possono influire negativamente sulla performance economico-finanziaria.
- *Opportunità:* fattori che possono generare benefici economici o competitivi.

**KPI – Key Performance Indicators:** indicatori chiave di performance utilizzati per misurare risultati e progressi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

**MDR - Minimum Disclosure Requirements:** le MDR indicano le Minimum Disclosure Requirements. Si tratta dei requisiti minimi di informativa che devono essere forniti per ciascun tema materiale di sostenibilità (ambientale, sociale o di governance).

**SBM - Strategy Business Model:** le SBM indicano le informative relative a Strategy and Business Model. Rientrano nello standard ESRS 2 – General Disclosures e servono a spiegare come la sostenibilità è integrata nella strategia e nel modello di business dell'organizzazione.

**Value Chain – Catena del valore:** insieme delle attività, relazioni e soggetti coinvolti a monte e a valle delle operazioni aziendali.

## Obbligo di informativa BP-1: Criteri Generali per la redazione della Dichiarazione sulla sostenibilità

La presente relazione rappresenta la **Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità** (di seguito anche “Dichiarazione” o “Rendicontazione di Sostenibilità”) del Gruppo Banca Popolare Etica (di seguito anche “Gruppo” o “Gruppo Banca Etica”) con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

La Rendicontazione è predisposta in conformità al D.Lgs. n. 125/2024, che ha recepito nell’ordinamento italiano la Direttiva (UE) 2022/2464 – **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, e viene redatta secondo i principi e i requisiti previsti dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Il perimetro della rendicontazione coincide con quello della rendicontazione finanziaria consolidata e include le seguenti entità:

- Banca Popolare Etica Scpa
- Etica Sgr Spa
- Cresud Spa

La **Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025** del Gruppo Banca Popolare Etica riporta le informazioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità significativi connessi alle attività del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalle relazioni commerciali, sia dirette sia indirette, lungo l’intera catena del valore, a monte e a valle.

Tali contenuti sono stati individuati sulla base dell’esito del processo di **valutazione di doppia materialità**, condotto in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e dagli obblighi informativi applicabili alla catena del valore, al fine di rappresentare in modo trasparente gli effetti generati e subiti dal Gruppo sotto il profilo ambientale, sociale e di governance. A monte, sono stati presi in esame i principali fornitori di beni e servizi. A valle, l’analisi ha incluso i clienti finanziati e gli emittenti corporate inclusi nei portafogli dei fondi di investimento di Etica Sgr. Per tali soggetti sono stati considerati, in particolare, gli impatti sociali e ambientali connessi all’erogazione del credito e alle attività di investimento, inclusi i relativi rischi.

Le informazioni relative al grado di copertura della catena del valore da parte di politiche, azioni, obiettivi e metriche sono puntualmente indicate nei rispettivi capitoli tematici della presente Rendicontazione, con specifica evidenza dell’eventuale inclusione di dati riferiti agli attori a monte e a valle.

Per quanto riguarda le informazioni relative agli ammontari di OPEX e CAPEX correlati alle azioni di sostenibilità rendicontate nei capitoli a seguire, si segnala che i valori risultano **non significativi** rispetto all’ammontare complessivo degli investimenti effettuati e dei costi sostenuti nel corso del 2025 e previsti per gli esercizi futuri, pertanto, non sono inclusi nella presente Rendicontazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 2 (MDR-A).

## Obbligo di informativa BP-2: Informazioni in relazione a circostanze specifiche

Al fine di garantire la comparabilità delle informazioni nel tempo, il Gruppo Banca Popolare Etica ha confermato, anche per il presente esercizio, le metriche adottate nell’esercizio precedente sulla base dei risultati dell’analisi di doppia materialità.

L’impostazione adottata assicura coerenza e comparabilità delle informazioni rendicontate e consente di monitorare in modo sistematico l’evoluzione nel tempo degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG. Per una descrizione dettagliata delle metriche e delle relative modalità di calcolo si rinvia alle sezioni dedicate dei pertinenti capitoli di riferimento. Nel rendicontare informazioni prospettiche, tra cui target, le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Si segnala, infine, che, seppur in misura limitata, sono state utilizzate stime con riferimento ai consumi di energia e alla determinazione del mix energetico. Le stime si basano sulle migliori informazioni disponibili alla data e, al fine di garantire l’attendibilità delle informazioni riportate, sono stati adottati standard di calcolo riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Maggiori informazioni sulle assunzioni e sulle metodologie applicate sono riportate nella sezione “Obbligo di informativa E1-5 – Consumo di energia e mix energetico”.

Per la Rendicontazione dell’esercizio 2025 il Gruppo, si è avvalso, in linea con le disposizioni transitorie previste dagli ESRS (appendice C dell’ESRS 1), della facoltà di omettere le informazioni richieste dall’ESRS S4 pur riconoscendo come materiale il tema dei “Consumatori e utilizzatori finali” a seguito dell’analisi di doppia materialità condotta.

In aggiunta, il ricorso al meccanismo di “phase-in” è stato applicato anche con riferimento alla pubblicazione delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3 afferenti allo standard ESRS E1 “Cambiamenti climatici”.

Le emissioni di gas a effetto serra di Scope 3 sono risultate materiali nell'ambito dello standard ESRS E1 "Cambiamenti climatici", con particolare riferimento ai temi della **mitigazione dei cambiamenti climatici** e dell'**energia**. Per quanto concerne obiettivi, target e politiche adottate in relazione alle emissioni, si rimanda a quanto dettagliato nello standard ESRS E1.

### Con riferimento allo standard ESRS S4 "Consumatori e utilizzatori finali", sono emersi come rilevanti i seguenti sottotemi:

Impatti connessi alle informazioni rivolte ai consumatori e/o utilizzatori finali

Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali

Inclusione sociale dei consumatori e/o utilizzatori finali

### Tra i sotto-sotto-temi risultati materiali si segnalano:

Riservatezza

Libertà di espressione

Accesso a informazioni di qualità

Salute e sicurezza

Sicurezza della persona

Protezione dei bambini

Accesso a prodotti e servizi

Pratiche commerciali responsabili

Le tematiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali sono state integrate nella definizione del nuovo Piano Strategico di Gruppo, entrato in vigore nel 2025 e con orizzonte temporale fino al 2028. Il Piano definisce obiettivi specifici in merito all'offerta di prodotti e servizi, al posizionamento del marchio e ai canali di distribuzione e relazione con la clientela.

Il perseguimento degli obiettivi strategici è supportato da un sistema di policy adottate dalle diverse realtà del Gruppo in coerenza con i rispettivi modelli organizzativi, tutte riconducibili ai valori fondanti espressi nel Manifesto della Finanza Etica. Con riferimento a Banca Etica, si richiamano in particolare la **Policy del Credito**, che armonizza e riassume gli orientamenti di politica creditizia, la **Policy Condizioni**, che definisce i principi generali applicati alle condizioni offerte alla clientela, la **Policy di Distribuzione dei Prodotti Assicurativi**, volta a stabilire le linee guida per la distribuzione dei prodotti assicurativi e di investimento collocati dall'istituto e la **Policy Sicurezza dell'informazione** che ha come obiettivo tutelare il patrimonio informativo dell'istituto di credito, tra cui vi rientrano anche le informazioni della clientela. Per Etica Sgr, si cita, invece, la **Politica relativa al governo degli strumenti finanziari**, adottata al fine di assicurare il perseguimento del miglior interesse dei clienti in fase di ideazione e distribuzione dei prodotti finanziari.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità non include ulteriori informazioni derivanti da altre normative applicabili, ad eccezione di quanto previsto dall'**articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852**, relativo alla **tassonomia dell'Unione Europea**.

## Obbligo di informativa GOV - 1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Composizione e diversità di genere	31.12.2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	5	6			11
21. a) Membri Esecutivi	2	2			4
21. a) Membri Non Esecutivi	3	4			7
Membri del Consiglio Indipendenti	2	3			5

Composizione e diversità di genere	31.12.2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo	8	5			13
21. a) Membri Esecutivi	2	1			3
21. a) Membri Non Esecutivi	2	1			3
Membri del Consiglio Indipendenti	3	2			5

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto dall'Assemblea delle persone socie della Banca del 17 maggio 2025 ed è composto da undici consiglieri e consigliere di cui cinque sono consiglieri indipendenti (45,45%) e quattro sono esecutivi (36,36%). Alla chiusura del precedente esercizio, avvenuta il 31.12.2024 il numero totale dei consiglieri e delle consigliere era 13, di cui cinque indipendenti (38,46%) e tre esecutivi (23,08%) La totalità dei consiglieri sono liberi da qualsiasi influenza esterna o di conflitto di interessi. Si rende noto che non è prevista la rappresentanza dei lavoratori all'interno del Consiglio.

La composizione del Consiglio assicura il necessario bilanciamento di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale. Le persone consigliere sono in possesso dei requisiti di autorevolezza, onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa e garantiscono un'adeguata dedizione di tempo all'incarico assunto (art.31 Statuto di Banca Popolare Etica e Policy di valutazione dell'idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali di Banca Etica). Con riferimento ai requisiti professionali, le persone del Consiglio, oltre ad ottemperare alle specifiche competenze ed esperienze richieste dalla normativa esterna vigente, tra i requisiti specifici di Banca Etica devono conoscere o avere esperienza in almeno uno dei seguenti settori: organizzazioni del terzo settore, economia sociale e solidale, cooperazione sociale ed internazionale, finanza eticamente orientata ed ambiente - energie rinnovabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Etica è così composto:

*Soldi Aldo* - Presidente

*Ielasi Federica* - Vicepresidente

*Barlini Alessandra* - (indipendente)

*Cagnazzo Lucia* - (indipendente)

*Conte Roberta*

*De Felice Raffaella*

*Giunta Gaetano* - (indipendente)

*Granata Stefano* - (indipendente)

*Modica Luciano*

*Olit Fernandez Beatriz* - (indipendente)

*Puyo Alberto*

Relativamente alla composizione di genere dei componenti del Consiglio di Amministrazione, su un totale di undici membri **sei sono di genere femminile** e cinque di genere maschile, con un rapporto medio tra membri femminili e maschili pari a 1,2, contro lo 0,63 dello scorso esercizio. Lo Statuto di Banca Etica, all'articolo 31, prevede che almeno un terzo dei consiglieri debba appartenere al genere meno rappresentato.

La governance di Banca Etica è disciplinata dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alla Circolare n. 285/2013 in materia di governo societario e sistema dei controlli interni. Tali disposizioni sono applicate nel rispetto del principio di proporzionalità, ossia secondo modalità coerenti con le caratteristiche, le dimensioni e il grado di complessità operativa della Banca, al fine di assicurare il pieno rispetto del quadro normativo e il conseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. In conformità alle disposizioni di vigilanza, l'Istituto è classificato tra le banche di minori dimensioni o complessità operativa, in quanto presenta un attivo di bilancio inferiore a cinque miliardi di euro.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria gestione della Banca, ad eccezione di quelli riservati per legge all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, tra l'altro, deliberare l'aumento del capitale sociale qualora si emettano nuove azioni per far fronte all'entrata di nuovi soci. Resta ferma la competenza dell'Assemblea straordinaria nell'ipotesi di emissione di azioni da offrire in opzione. Il Consiglio di Amministrazione assicura l'adeguato governo dei rischi a cui la Banca si espone, individuandone per tempo le fonti, le possibili dinamiche e scenari e i necessari presidi utili al controllo e gestione di tali rischi secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Relativamente agli impatti, rischi ed opportunità risultati dall'analisi di doppia materialità il Consiglio di Amministrazione prende visione e ne delibera l'approvazione, tenendoli in considerazione per le future scelte strategiche dell'Istituto di credito. Gli esiti dell'analisi vengono altresì presentati in Comitato di Direzione dove siedono, oltre ai componenti della Direzione, anche tutti i responsabili delle funzioni dell'Istituto di credito.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, definisce:

- le strategie della Banca e del Gruppo, ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione;
- l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo della Banca, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze.

I membri del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica possiedono competenze in materia di sostenibilità, maturate sia attraverso il proprio percorso professionale sia mediante la partecipazione a sessioni formative dedicate. Nel corso del 2025, a titolo di esempio, è stata organizzata una sessione specifica sulla Direttiva CSRD, al fine di rafforzare le conoscenze ESG dei membri del CdA e del Collegio sindacale.

La Banca garantisce che i componenti del CdA mantengano costantemente le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere il proprio ruolo in maniera consapevole ed efficace, anche rispetto agli aspetti ESG. A tal fine, sono definiti piani di formazione strutturati e periodicamente aggiornati, volti a consolidare e sviluppare il patrimonio di competenze tecniche e specialistiche dei consiglieri, in linea con l'evoluzione del contesto normativo, regolamentare e di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei principi e delle regole stabiliti dal proprio Regolamento interno, può delegare al **Comitato Esecutivo** specifiche attribuzioni in materia di erogazione e gestione del credito. Il Comitato Esecutivo è composto da un numero variabile di membri del Consiglio di Amministrazione, da un minimo di tre a un massimo di cinque, tra i quali è prevista la presenza di almeno un Vicepresidente. Nell'ambito dei poteri conferiti dal Consiglio, il Comitato è competente, entro i limiti delle deleghe ricevute, a deliberare in materia di concessione del credito, emissione e regolamento di prestiti obbligazionari, nonché a svolgere ulteriori attività e funzioni attribuitegli dal Consiglio stesso, nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie. Rientrano inoltre tra le sue competenze le deliberazioni relative alle esclusioni dei soci e alla classificazione delle posizioni a sofferenza. Il Comitato Esecutivo riferisce con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe conferite.

Oltre al Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari:

- Comitato Remunerazioni (di Gruppo)
- Comitato Rischi (di Gruppo)
- Comitato Nomine (di Gruppo)
- Comitato Parti Correlate

I Comitati endoconsiliari hanno funzioni istruttorie, consultive e propositive nelle materie di rispettiva competenza, restando in ogni caso ferma la responsabilità del Consiglio di Amministrazione. Ciascun Comitato è composto, di norma, da un minimo di tre a un massimo di cinque Amministratori non esecutivi, in maggioranza (o integralmente, ove previsto) indipendenti.

I Comitati dispongono di adeguate risorse per lo svolgimento delle proprie funzioni, hanno accesso alle informazioni aziendali rilevanti e possono avvalersi del supporto di esperti esterni. Composizione, poteri, compiti e modalità di funzionamento sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, che conserva la facoltà di istituire ulteriori comitati, anche manageriali. I Comitati cessano automaticamente alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che li ha istituiti.

## Comitato Remunerazioni (di Gruppo)

Il Comitato è composto da un numero di membri compreso tra tre e cinque Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo, tutti non esecutivi e in maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente (TUF, Circolare Banca d'Italia n. 285 e Statuto). I componenti del Comitato al 31.12.2025 sono: Stefano Granata, che ne ricopre il ruolo di presidente, Beatriz Fernandez Olit e Raffaella De Felice.

I componenti e il Presidente sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori indipendenti.

Il Comitato svolge funzioni consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione della Banca e delle società del Gruppo Banca Etica, anche tenendo conto delle specificità operative delle controllate e nel rispetto delle disposizioni regolamentari applicabili.

In particolare, il Comitato:

- formula pareri e proposte in materia di compensi degli amministratori, sindaci, Direzione Generale e altre figure apicali, nonché sui sistemi di remunerazione e incentivazione del personale;
- esprime pareri sulle proposte da sottoporre alle Assemblee delle controllate in materia di compensi degli organi sociali;
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza e l'applicazione delle politiche di remunerazione, esprimendo pareri sulle stesse da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei soci;
- verifica la corretta identificazione del "personale più rilevante";
- monitora la coerenza del sistema di remunerazione rispetto ai profili di rischio reddituale, patrimoniale e di liquidità, anche mediante analisi prospettiche e retrospettive;
- assicura che le politiche di remunerazione siano coerenti con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Banca e del Gruppo;
- supporta il Consiglio nell'analisi della neutralità di genere delle politiche retributive, monitorando il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo;
- collabora con gli altri Comitati interni, in particolare con il Comitato Controllo Rischi e il Comitato Nomine;
- riferisce periodicamente sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea.

## Comitato Rischi (di Gruppo)

Il Comitato è composto da tre a cinque Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi della normativa vigente e dello Statuto. I componenti del Comitato al 31.12.2025 sono: Lucia Cagnazzo, che ne ricopre il ruolo di presidente, Alessandra Barlini e Gaetano Giunta.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Banca e delle società del Gruppo in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, operando anche a livello consolidato e tenendo conto delle specificità operative delle controllate.

In particolare, il Comitato:

- supporta il Consiglio nella definizione e nell'aggiornamento del Risk Appetite Framework (RAF), contribuendo alla determinazione degli obiettivi di rischio (risk appetite) e delle soglie di tolleranza (risk tolerance);
- verifica la corretta attuazione delle strategie e delle politiche di governo dei rischi, nonché la coerenza complessiva del sistema rispetto ai profili di rischio reddituale, patrimoniale e di liquidità;

- esamina preventivamente i programmi di attività, i budget e le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance, Internal Audit), valutandone l'adeguatezza organizzativa e di risorse;
- esprime pareri sull'assetto organizzativo delle funzioni di controllo, sulla nomina dei relativi responsabili e sulla conformità del sistema dei controlli interni ai principi normativi e regolamentari;
- contribuisce alla definizione delle politiche di esternalizzazione delle funzioni di controllo e verifica il corretto coordinamento tra gli organi e le funzioni di controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato, coordinandosi con le strutture competenti e con l'organo di controllo;
- verifica la coerenza dei criteri sottesi al sistema di remunerazione del Gruppo rispetto al RAF.

Il Comitato mantiene un costante flusso informativo con le funzioni di controllo e con l'Organo di controllo, favorendo il coordinamento e lo scambio di informazioni di reciproco interesse.

## Comitato Nomine (di Gruppo)

Il Comitato Nomine è composto da tre a cinque Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo, tutti non esecutivi e in maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente (TUF, Circolare n. 285 della Banca d'Italia e Statuto). I componenti del Comitato al 31.12.2025 sono: Stefano Granata, che ne ricopre il ruolo di presidente, Raffaella De Felice e Gaetano Giunta.

Il Comitato svolge funzioni consultive, istruttorie e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione della Banca e delle società del Gruppo, assicurando il rispetto della normativa di vigilanza e tenendo conto delle specificità delle controllate.

In particolare, il Comitato:

- esprime pareri sull'idoneità dei candidati alla carica di consigliere, anche nei casi di cooptazione;
- supporta il Consiglio nella definizione della composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo amministrativo e nella verifica della sua effettiva coerenza nel tempo;
- contribuisce ai processi di autovalutazione degli organi sociali e alla definizione di eventuali piani di formazione, induction e training;
- verifica il possesso dei requisiti previsti dall'art. 26 TUB;
- supporta la definizione e l'aggiornamento dei piani di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo;
- formula pareri in merito alla nomina di consiglieri con deleghe, all'attribuzione e revoca dei relativi poteri e alla composizione dei comitati endoconsiliari;
- supporta il Consiglio nella designazione dei rappresentanti della Banca nelle società partecipate e controllate, nonché nella nomina dei componenti della Direzione Generale;

- collabora con il Comitato Rischi nel processo di nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

## Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è composto da tre amministratori non esecutivi, tutti in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla disciplina di attuazione dell'art. 26 del TUB. In presenza dei presupposti normativi, almeno uno dei componenti è espressione del genere meno rappresentato. I componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, che ne designa altresì il Presidente. Al 31 dicembre 2025 il Comitato risulta composto da Gaetano Giunta (Presidente), Alessandra Barlini e Beatriz Olit Fernandez.

In conformità alla normativa di riferimento, il Comitato esprime al Consiglio di Amministrazione un parere analitico, motivato e vincolante sulla complessiva idoneità delle procedure adottate dalla Banca in materia di attività di rischio e gestione dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati del Gruppo Bancario.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comitato valuta in particolare:

- le modalità e i criteri di identificazione e classificazione delle diverse tipologie di operazioni con soggetti collegati;
- l'idoneità e la conformità delle procedure e dei presidi pre-deliberativi e deliberativi previsti per ciascuna tipologia di operazione;
- la coerenza alla normativa dei casi di esenzione o deroga, con particolare riferimento alle operazioni di importo esiguo.

Lo Statuto di Banca Etica indica inoltre gli altri Organi Sociali che vanno a comporre la Governance dell'istituto. Oltre al Consiglio di Amministrazione troviamo:

- il Collegio Sindacale
- il Collegio dei Provvisori
- la Direzione Generale

## Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria che designa anche il/la Presidente, nel rispetto della normativa vigente e dei criteri di equilibrio tra i generi. I compensi sono determinati dall'Assemblea per l'intero triennio di mandato. Il Collegio Sindacale eletto il 17 maggio 2025 ed attualmente in carica è composto da Paolo Salvaderi, Paola La Manna e Giorgio Iacobone, più i sindaci supplenti Ilario Novella e Federica Mantini.

Non possono ricoprire la carica soggetti che versino in situazioni di ineleggibilità o decadenza previste dalla legge, né coloro che assumano incarichi incompatibili ai sensi della normativa vigente, ivi incluse le disposizioni in materia di interlocking e i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dall'art. 148-bis del TUF e relative norme di attuazione. La revoca

è ammessa esclusivamente per giusta causa e richiede l'approvazione del Tribunale, sentito l'interessato.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e del Gruppo, nonché sul loro concreto funzionamento. Supervisiona l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento e il rispetto delle procedure in materia di operazioni con parti correlate.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Collegio assicura il coordinamento con le funzioni aziendali di controllo e con la società di revisione incaricata del controllo contabile, con cui scambia tempestivamente informazioni rilevanti. I Sindaci possono procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo e partecipano alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove nominato.

Il Collegio esprime pareri in merito alla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e sugli elementi essenziali dell'assetto del sistema dei controlli interni; segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze o irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di adeguate misure correttive e verificandone nel tempo l'efficacia. Riferisce inoltre senza indugio all'Autorità di Vigilanza eventuali fatti o atti rilevanti ai sensi della normativa bancaria. Il Collegio si riunisce con periodicità almeno trimestrale, secondo modalità e termini stabiliti dallo Statuto.

In occasione dell'approvazione del bilancio, il Collegio relaziona all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sugli eventuali fatti censurabili rilevati, nonché sui criteri seguiti nella gestione per il perseguimento dello scopo mutualistico.

## Il Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea ordinaria tra i Soci, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi. Il Collegio elegge al proprio interno il/la Presidente. Il Collegio dei Proviviri eletto il 17 maggio 2025 ed attualmente in carica è composto da Maria Stella Amato, Alberto Hoch e Miguel Salinas, più i componenti supplenti Paolo Rigamo e Tatijana Cinquino.

L'organo decide in via definitiva e a maggioranza assoluta, senza vincoli procedurali, sui reclami previsti dallo Statuto e sulle controversie tra la Società e i Soci, nonché tra i Soci medesimi, aventi ad oggetto l'interpretazione e l'applicazione dello Statuto o delle deliberazioni degli organi sociali in materia di rapporti sociali.

## La Direzione Generale

La struttura e le attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, nonché la nomina, la revoca, i poteri, i compiti e i compensi della Direttrice o del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione, sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione. La Direzione Generale al 31.12.2025 è così composta:

- Nazzareno Gabrielli - Direttore Generale
- Riccardo Dugini - Vice Direttore Generale - Mercato, Impatto e Dimensione Associativa
- Giuseppina Vicario - Vice Direttrice Generale - Persone e Cultura

Alla Direzione Generale è affidata l'esecuzione delle deliberazioni degli organi sociali. La Direttrice o il Direttore Generale, quale capo del personale e dei collaboratori, esercita i poteri in materia di gestione delle risorse umane sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, al quale mantiene potere di proposta nelle medesime materie.

La Direzione Generale partecipa con voto consultivo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sovrintendendo alla gestione operativa della Banca in coerenza con le direttive del Consiglio e può promuovere le azioni necessarie al recupero dei crediti.

## Team Sostenibilità Infragrupo

Alla fine di presidiare in modo strutturato e coordinato le tematiche di sostenibilità a livello di Gruppo, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2025 è stata formalizzata, all'interno del Regolamento di Struttura, l'istituzione del **Team Sostenibilità di Gruppo**.

Il Team rientra tra i team trasversali, ossia gruppi di lavoro interfunzionali costituiti per la gestione di progettualità e iniziative strategiche che richiedono il coinvolgimento e la collaborazione di più unità organizzative, dipartimenti e funzioni del Gruppo. Alle riunioni partecipano, inoltre, due consiglieri: Raffaella De Felice per Banca Etica e Giovanni Ferri per Etica Sgr.

Il Team si riunisce indicativamente con cadenza bimestrale, e svolge le seguenti attività:

- armonizza le iniziative e le azioni in materia di sostenibilità tra le diverse società del Gruppo;
- propone e monitora le azioni di sostenibilità a livello consolidato;
- formula indirizzi e posizionamenti strategici, nonché proposte operative, sui temi ESG;

- promuove attività di approfondimento e analisi sulle tematiche di sostenibilità;
- coordina e monitora l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nei processi aziendali, in conformità agli adempimenti previsti dall'Attività di Vigilanza;
- presidia gli adempimenti connessi agli obiettivi di sostenibilità definiti nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo.

L'istituzione del Team rappresenta un ulteriore rafforzamento della governance di sostenibilità del Gruppo, con l'obiettivo di garantire coerenza, integrazione e monitoraggio sistematico delle iniziative ESG lungo la catena del valore.

## **Obbligo di informativa GOV - 2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esercita la responsabilità di supervisione strategica in materia ambientale, sociale e di governance (ESG), incluse le questioni climatiche, sociali, attinenti ai diritti umani e alla condotta d'impresa. La sostenibilità rappresenta un elemento fondante del modello di business del Gruppo ed è pienamente integrata nei processi decisionali strategici, nella definizione del Piano Strategico, nel sistema di governo dei rischi e nelle politiche creditizie e di investimento.

Il Consiglio approva gli indirizzi strategici in materia di sostenibilità e finanza etica e supervisiona l'integrazione dei fattori ESG nel Risk Appetite Framework (RAF) e nelle politiche di governo dei rischi, assicurando la coerenza tra obiettivi strategici, profilo di rischio e impatti generati. Esamina e approva il Bilancio di sostenibilità e le informazioni ESG incluse nel Bilancio consolidato, valutando periodicamente l'adeguatezza dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo interno con riferimento ai rischi ESG. Inoltre, monitora la coerenza tra obiettivi di sostenibilità, risultati conseguiti e politiche di remunerazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di accesso, tramite il proprio Presidente, alle informazioni aziendali necessarie allo svolgimento dei compiti attribuiti; dispone di adeguate risorse, secondo le determinazioni assunte dallo stesso Consiglio, e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, qualora ritenuto opportuno.

Sono previste sedute con cadenza generalmente mensile del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nell'ambito delle quali, ove necessario, i temi ESG sono portati all'attenzione dell'organo amministrativo dal management di riferimento. In tale contesto viene altresì fornita evidenza dell'attuazione dei processi di dovuta diligenza in materia ambientale e sociale, nonché dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici di sostenibilità.

Tale assetto di governance garantisce un presidio strutturato e continuativo delle tematiche ESG, coerente con la missione istituzionale del Gruppo e con le disposizioni normative applicabili.

Con riferimento agli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti individuati attraverso il processo di analisi di doppia materialità, finalizzato a determinare i temi da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità, gli esiti dell'attività sono stati presentati dall'Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza al Comitato di Direzione in data 11 dicembre 2025, al fine di fornire al top management una prima informativa strutturata sui risultati emersi. Successivamente, in data 16 dicembre 2025, i medesimi esiti sono stati sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione, che, a seguito di approfondita analisi e discussione, ha deliberato l'approvazione dell'analisi di doppia materialità. I temi risultati rilevanti sono attenzionati e vengono discussi nelle adunanze del Consiglio di Amministrazione e, in funzione della specifica materia, all'interno dei competenti Comitati endoconsiliari, assicurandone l'integrazione nei processi decisionali, nel sistema di governo dei rischi e nella pianificazione strategica del Gruppo.

L'elenco degli impatti, rischi ed opportunità (IRO) verranno esposti all'interno della sezione SBM - 3 del presente documento.

## **Obbligo di informativa GOV - 3: integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**

Come dichiarato nel Documento Politiche e Prassi di Remunerazione di Gruppo, il sistema di remunerazione del Gruppo Banca Etica non prevede sistemi incentivanti e premianti individuali fondati sull'esclusivo raggiungimento di obiettivi quantitativi, sia per le persone lavoratrici che Consulenti di Finanza Etica.

Questo strumento non viene considerato in linea con i principi ispiratori del Gruppo e della finanza etica in generale, in quanto non si contempera con i principi di sobrietà, partecipazione, produzione di valore – economico e sociale – nel lungo periodo e valorizzazione di tutte le componenti aziendali, anche di quelle non dotate di diretta ed immediata redditività economica.

Per soddisfare le “Aspettative di vigilanza di Banca d’Italia sui rischi climatici ed ambientali del 8 aprile 2022”, a partire dal 2024, il riconoscimento del premio delle persone Dirigenti è vincolato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG.

Il loro peso è mediamente pari al 15% dell’insieme degli obiettivi assegnati. Il grado di raggiungimento degli stessi è uno degli elementi che concorre alla definizione della parte variabile della remunerazione.

Per il calcolo del Premio aziendale delle persone nella categoria Quadro e Area Professionale è stato avviato un team di lavoro a livello di Gruppo, che ha elaborato una nuova ipotesi di calcolo del premio per rafforzare gli indicatori ambientali già presenti nell’attuale accordo sindacale, che definisce la metodologia di calcolo.

Questa proposta è oggetto di confronto e negoziazione con le Organizzazioni sindacali.

## Obbligo di informativa GOV - 4: dichiarazione sul dovere di diligenza

La Due Diligence è il processo mediante cui vengono individuati, prevenuti, mitigati e data disclosure sulle modalità di gestione degli impatti negativi sull’ambiente e sulle persone connessi all’attività aziendale lungo la catena del valore. Tale processo è strettamente integrato alla strategia complessiva e del modello operativo del gruppo bancario, piuttosto che rappresentare una procedura formale e separata dalle decisioni ed azioni intraprese, anche grazie al coinvolgimento dei principali stakeholder. Questo approccio consente di inserire la due diligence come una componente fondamentale nelle attività del Gruppo, nonostante non esista ad oggi una procedura formalizzata.

Con riferimento agli ambiti tematici ESG rispetto ai quali possono manifestarsi impatti negativi, effettivi o potenziali, la tabella seguente illustra le principali fasi e gli elementi del processo di dovuta diligenza adottato dal Gruppo. Per ciascun aspetto sono evidenziate le modalità di applicazione del processo e i corrispondenti riferimenti all’interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, al fine di assicurare trasparenza circa l’integrazione dei presidi di identificazione, prevenzione, mitigazione e monitoraggio degli impatti nei processi aziendali.

### Elementi fondamentali del dovere di diligenza

### Paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità

Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	1 Governance – ESRs 2 GOV-2
	1 Governance – ESRs 2 GOV-3
Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza; 2 Energia, adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici (Impatti, rischi e opportunità rilevanti); 3 S1 – Forza lavoro propria (Impatti, rischi e opportunità rilevanti)
	2 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici - ESRs E1-1 2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi – ESRs E1-2
Individuare e valutare gli impatti negativi	1 Strategia – ESRs 2 SBM-2 3 Processi di coinvolgimento – ESRs S1-2
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	1 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità: Analisi di doppia rilevanza – ESRs IRO-1
Monitorare l’efficacia degli interventi e comunicare	2 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici – ESRs E1-3 3 Forza lavoro propria - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni - ESRs S1-4
	2 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento agli stessi – ESRs E1-4 2 Consumo di energia e mix energetico – ESRs E1-5 3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni – ESRs S1-3 3 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti – ESRs S1-5 3 Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa – ESRs S1-6 3 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell’impresa - ESRs S1-7 3 Copertura della contrattazione collettiva - ESRs S1-8 3 Metriche della diversità - ESRs S1-9 3 Persone con disabilità - ESRs S1-12 3 Metriche di salute e sicurezza - ESRs S1-14 3 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) ESRs S1-16 3 Incidenti, denunce e impatti gravi in tema di diritti umani - ESRs S1-17

## Obbligo di informativa GOV - 5: Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Gruppo Banca Etica è definito da un apposito Regolamento, redatto in conformità ai principi della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, e aggiornato anche a seguito del Provvedimento di Banca d'Italia del 1° agosto 2023, che ha modificato le “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”.

Il SCI del Gruppo è costituito dagli Organi Sociali, dal Comitato Rischi, dall'Organismo di Vigilanza 231, dalle Funzioni di Controllo e dalle Direzioni Generali, ai quali la normativa di vigilanza e le disposizioni interne attribuiscono responsabilità di organizzazione, gestione, monitoraggio, controllo e prevenzione dei rischi.

Le Funzioni di Controllo di Banca Etica sono le seguenti:

- **Compliance**
- **Antiriciclaggio**
- **Risk Management**
- **Internal Audit**

Ciascuna funzione opera secondo le proprie competenze e responsabilità anche con riferimento alla succursale spagnola di Banca Etica. Si precisa inoltre che la funzione Internal Audit di Etica Sgr è accentrata presso la Capogruppo.

### Sistema dei Controlli Interni sull'Informativa di Sostenibilità

Per dare sempre maggior rilevanza all'Informativa di Sostenibilità, e adeguarsi al framework normativo previsto dalla direttiva CSRD, nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica ha definito e reso operativo un framework di controlli dedicato a garanzia degli obblighi di conformità agli standard di rendicontazione approvati dalla Commissione Europea. Tale framework è stato illustrato in informativa alla seduta del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026.

Gli elementi chiave per l'implementazione di questo sistema sono stati:

#### Scoping (definizione del perimetro di analisi)

La fase iniziale di implementazione del sistema dei controlli applicato alla Rendicontazione di Sostenibilità ha riguardato la definizione del perimetro di riferimento, individuato sulla base degli indicatori e dei contenuti informativi ritenuti maggiormente rilevanti e rappresentativi, pertanto, l'oggetto del complessivo sistema di controllo. Le attività di verifica nell'esercizio di riferimento si sono dunque focalizzate su un insieme di data point selezionato tramite un approccio risk-based fondato su specifici criteri di perimetrazione.

### Risk & Control Assessment

Successivamente alla definizione del perimetro dei controlli, è stata effettuata un'attività di mappatura e valutazione dei potenziali rischi connessi all'adeguatezza, completezza e correttezza dell'informativa di sostenibilità. La metodologia adottata si basa sull'identificazione, per ogni processo chiave di rendicontazione di informazioni di sostenibilità, della tipologia di rischio associata alla potenziale violazione di una o più caratteristiche qualitative che le informazioni di sostenibilità devono soddisfare ai sensi dell'Appendice B - Standard ESRS 1.

La mitigazione dei potenziali rischi individuati avviene tramite la mappatura e classificazione dei controlli chiave posti in essere dagli attori coinvolti e dai sistemi informativi a supporto del processo di raccolta, elaborazione e aggregazione dei dati oggetto di rendicontazione.

Il livello di approfondimento dell'analisi dei presidi in essere è stato calibrato in funzione della In funzione della rischiosità rilevata tipologia di informazione, garantendo al contempo proporzionalità ed efficacia del sistema di controllo interno a supporto della Rendicontazione di Sostenibilità. In particolare, mentre per tutte le informazioni di sostenibilità è prevista la validazione di una scheda di raccolta dati trasmessa dall'ufficio contributore, con verifica di coerenza e completezza delle informazioni fornite, per le metriche con “rischio inerente” più elevato sono state esaminate e mappate in modo dettagliato le attività svolte per la produzione del dato, inclusi i processi, le fonti informative, i sistemi utilizzati e i controlli applicati.

I controlli agiti sul perimetro di analisi sono sottoposti a verifica di adeguatezza (Test of Design) e verifica di effettiva esecuzione del controllo (Test of Effectiveness), quest'ultima condotta su un campione di controlli limitato ma rappresentativo.

### Valutazione e Reporting

I risultati emergenti dal Risk & Control Assessment hanno consentito la formulazione di un giudizio sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo sulla Rendicontazione di Sostenibilità, incidendo sul giudizio di rischio residuo finale (ovvero mitigato dai presidi in essere) assegnato a ciascun processo chiave.

Ad esito delle attività di verifica condotte, le aree di miglioramento emerse sono state classificate e priorizzate. I complessivi esiti sono stati rendicontati agli Organi aziendali e di controllo di Banca Etica.

### Monitoraggio

Infine, è stato definito un modello operativo di monitoraggio periodico delle carenze riscontrate, che sarà oggetto di opportuno aggiornamento anche rispetto alle possibili evoluzioni del framework normativo esterno.

## Obbligo di informativa SBM - 1: Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo Banca Etica opera nel settore della finanza etica con l'obiettivo di orientare il risparmio verso attività con impatto sociale e ambientale positivo. Il Gruppo è composto da tre diverse società che operano in modo complementare lungo la catena del valore della finanza responsabile, tra cui Banca Etica, l'unico istituto di credito italiano votato alla finanza etica, Etica Sgr, società di gestione del risparmio specializzata in fondi comuni di investimento etici e responsabili e Cresud, società attiva nel supporto alla microfinanza e allo sviluppo di istituzioni finanziarie inclusive nei Paesi del Sud del mondo. Grazie alle attività svolte dal Gruppo, i ricavi totali netti (margine di intermediazione) al 31 dicembre 2025 sono stati pari a 90.567.486 €.

Il modello di business del Gruppo si rivolge a una pluralità di segmenti di clientela accomunati dall'interesse verso un utilizzo responsabile del denaro. I principali gruppi di clienti e mercati serviti includono: persone fisiche, organizzazioni dell'economia sociale e del terzo settore, imprese e organizzazioni dell'economia reale ed istituzioni di microfinanza. Attraverso queste diverse linee di attività e segmenti di clientela, il Gruppo opera prevalentemente in Italia e in Spagna, oltre a sviluppare collaborazioni internazionali nell'ambito della microfinanza e della finanza per lo sviluppo.

**Il Gruppo Banca Etica è l'unico gruppo bancario italiano interamente votato al 100% ai valori della finanza etica.** La finanza etica nasce per mettere al centro delle scelte finanziarie le persone (in particolare quelle a rischio di esclusione), l'ambiente e le comunità. **La finanza etica è qualcosa di diverso rispetto alla finanza sostenibile sia nei principi tecnici che nella pratica quotidiana.** Le principali differenze si riassumono in sette punti chiave:

1. gli obiettivi di fondo: profitto vs impatto positivo
2. il sostegno all'economia reale
3. l'approccio sistemico
4. il modello di governance
5. il peso dei parametri ESG (ambientali, sociali e di buon governo)
6. l'advocacy
7. il coinvolgimento delle imprese in cui investe e la ricerca della trasformazione sociale

Per la regolamentazione fatta finora dall'Unione Europea la sostenibilità è definita quasi esclusivamente guardando la componente ambientale. La finanza etica invece ha un approccio olistico, prendendo in considerazione ogni aspetto ESG (ambientale, sociale e di governance) e le loro rispettive interrelazioni, incluso ogni impatto economico e non generato.

I valori che guidano le scelte strategiche, le linee politiche ed i comportamenti operativi sono evidenziati **nell'art. 5 dello Statuto di Banca Etica** che trae ispirazione dal Manifesto

della Finanza Etica e dal Manifesto di Banca Etica a cui anche le altre realtà del gruppo si rifanno. I valori di riferimento del nostro gruppo sono:

- **centralità della persona**, quale vincolo fondamentale dell'agire di Banca Etica, che riconosce, rispetta e tutela la persona;
- **equità**, nel senso di una giusta distribuzione della ricchezza e delle risorse;
- **responsabilità**, quale attenzione costante dell'organizzazione e di tutti coloro che collaborano con essa alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, cioè alle ricadute sociali ed ambientali dell'attività di intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale;
- **trasparenza**, come stile che caratterizza le relazioni e la comunicazione tra Banca Etica e i suoi stakeholder. Questa comunicazione va oltre l'applicazione di norme bancarie; in particolare, Banca Etica è l'unico istituto di credito in Italia a pubblicare on-line informazioni relative a organizzazioni e imprese finanziate;
- **cooperazione**, come consapevolezza che il bene comune può essere raggiunto solo attraverso l'impegno congiunto di tutti;
- **solidarietà**, come capacità di captare le istanze di coloro che si trovano in situazioni effettivo svantaggio e come impegno a trovare soluzioni di comune interesse, che tornino a vantaggio di chi ha più bisogno;
- **partecipazione**, come riconoscimento del diritto dei soci, dei collaboratori e dei risparmiatori di prendere parte alle decisioni;
- **sobrietà**, come stile di vita teso a soddisfare i bisogni fondamentali di ciascuno, imperniato sul contenimento dei consumi di merci e risorse;
- **efficienza ed efficacia**, come uso ottimale delle risorse in modo che il loro impiego dia il massimo beneficio a tutti gli stakeholder nel perseguire gli obiettivi dichiarati con il massimo impegno.

Coerentemente con la propria mission e l'adesione globale ai principi della finanza etica, il Gruppo offre ai propri clienti la possibilità di accedere a strumenti e servizi in grado di coniugare l'opportunità finanziaria con la possibilità di generare un impatto anche su aspetti sociali, ambientali e di governance per effetto dei rigorosi criteri adottati dalle politiche di investimento delle realtà del Gruppo, ognuna nei suoi specifici ambiti di operatività. Tale filosofia ha di fatto comportato che l'attenzione del Gruppo fosse rivolta ad un numero di strumenti limitato, ma caratterizzati da una piena adesione alla mission, soprattutto con riferimento a tematiche che esulano dalla tradizionale consulenza finanziaria.

Il catalogo prodotti prevede, come precedentemente accennato, un numero ristretto di strumenti finanziari:

- Obbligazioni;
- Titoli di Stato;
- Fondi comuni di investimento;
- Azioni;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Gestioni patrimoniali;

- Altri strumenti finanziari valutati in merito a fattori ESG dalle funzioni a ciò preposte dalla Banca.

In partnership con operatori specializzati, sono stati messi a disposizione strumenti di investimento a impatto; crowdfunding e crowdinvesting.

Tutti i prodotti, per essere definiti prodotti di finanza etica, devono rispettare una serie di requisiti:

#### Azioni:

- di Banca Popolare Etica, che esercita attività pienamente riconducibili alla finanza etica e sostenibile, ispirandosi ai criteri fissati dall'articolo 111-bis del Testo Unico Bancario e del relativo decreto attuativo DM 209/2022;

#### Prestiti obbligazionari:

- emessi da Banca Popolare Etica, che esercita attività pienamente riconducibili alla finanza etica e sostenibile, ispirandosi ai criteri fissati dall'articolo 111-bis del Testo Unico Bancario e del relativo decreto attuativo DM 209/2022;

oppure

- emessi da emittenti sovranazionali e da altri emittenti inclusi negli universi investibili di Etica Sgr denominati in euro;

#### Titoli di stato

- emessi dallo Stato Italiano e da altri Stati inclusi negli universi investibili di Etica Sgr denominati in euro;

#### Fondi comuni di investimento

- Gestiti da Etica Sgr;

#### IBIPs (Prodotti di investimento assicurativi)

- che investono in strumenti finanziari inclusi negli universi investibili di Etica Sgr o che rispettano gli stringenti criteri di selezione negativa di Etica Sgr;

#### Gestioni patrimoniali

- che investono esclusivamente in strumenti finanziari inclusi nell'universo investibile di Etica Sgr;

#### Altri strumenti finanziari

- emessi da realtà finanziate e/o valutate secondo i criteri ESG, con regolare Valutazione Socio-Ambientale da parte degli uffici preposti in Banca Etica o in Etica Sgr.

Per promuovere l'inclusione finanziaria, il Gruppo offre la possibilità a persone che si trovano in situazioni di disagio sociale ed economico o che vogliono avviare attività imprenditoriali senza le sufficienti garanzie necessarie secondo i tradizionali canali di finanziamento, di accedere a microfinanziamenti che sono garantiti da un fondo alimentato da Etica Sgr e dai contributi volontari dei suoi clienti che possono devolvere lo 0,1% del capitale investito. Il fondo, inoltre, contribuisce, secondo specifiche premialità, a sostenere campagne di crowdfunding a dono ad alto valore culturale, sociale e ambientale.

In relazione ai prodotti di Etica Sgr, la selezione dei titoli azionari e obbligazionari in cui investono i fondi comuni di investimento istituiti e/o gestiti in delega da Etica Sgr avviene attraverso un rigoroso processo di valutazione che integra l'analisi ESG e l'analisi finanziaria. La selezione degli emittenti che compongono il portafoglio dei fondi del Sistema Etica e dei comparti della Sicav lussemburghese viene effettuata sulla base di una metodologia proprietaria, rappresentata dal marchio depositato a livello internazionale ESG eticApproach®. La Sgr ha definito una serie di indicatori sociali, ambientali e di governance (ESG) che utilizza nell'analisi della sostenibilità di imprese quotate e Stati.

In particolare, sulla base di specifiche Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta di un Comitato Etico autonomo e indipendente, sono stati definiti dei criteri di esclusione (o negativi) e dei criteri di valutazione (o positivi) specifici sia per gli Stati sia per le imprese, sottoposti ad aggiornamento periodico. In particolare, gli emittenti sono selezionati a seguito di un doppio screening:

- **uno screening negativo**, finalizzato ad escludere tutti gli emittenti reputati controversi da un punto di vista ESG. A tal fine, sono applicati criteri di esclusione per emittenti che operano in settori o svolgono attività che generano significativi impatti negativi sulla comunità e sull'ambiente, come, ad esempio, il settore petrolifero ed estrattivo, la produzione di armi, il gioco d'azzardo, l'ingegneria genetica e i pesticidi. Inoltre, la Sgr esclude dall'universo investibile i titoli emessi da Paesi che prevedono la pena di morte o non garantiscono le libertà civili, di stampa e i diritti politici;
- **uno screening positivo**, finalizzato alla selezione degli emittenti migliori sotto il profilo ESG all'interno del proprio settore secondo un approccio "best-in-class". Gli emittenti che superano lo screening negativo vengono, infatti, analizzati in base a specifici e molteplici criteri ESG e vengono scelti solo i migliori dal punto di vista della sostenibilità.

All'analisi così effettuata vengono aggiunti specifici approfondimenti che tengono conto delle contingenze legate all'attualità ed ulteriori informazioni attinenti alle attività di dialogo svolte dalla Sgr con gli emittenti stessi o relative al livello di rischio reputazionale su temi di natura ESG. Da ultimo, la selezione viene integrata da specifiche metriche di rischio ("Rischio ESG") legate ai fattori ESG utilizzati nell'analisi e sviluppate dal Risk Manager di Etica Sgr, al fine di scartare tutti gli emittenti che contribuiscono maggiormente al rischio di portafoglio e di mantenere stabile il rischio di sostenibilità nel tempo.

A valle di tale processo di analisi, per ogni Linea del Sistema Etica (ai comparti lussemburghesi si applicano le analisi della Linea Valori Responsabili) viene individuato l'"Universo Investibile" di riferimento, ovvero la lista di emittenti che, in un determinato periodo, rispettano i parametri ESG scelti da Etica Sgr. Tale paniere viene trasmesso al gestore delegato che ne valuta le performance finanziarie e ne seleziona i migliori titoli dal punto di vista del rapporto rischio/rendimento, nel rispetto della Politica di Investimento definita dal Comitato Investimenti di Etica Sgr e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa.

Il Gruppo non opera in nessun settore indicato dall' ESRS 2, SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore. Nel rispetto dei propri valori non sono presenti attività nei settori dei combustibili fossili, dei prodotti chimici, delle armi controverse, della coltivazione e produzione di tabacco. Come esposto in precedenza non ci sono obiettivi dei prodotti offerti dal gruppo legati strettamente alla sostenibilità ma sono finalizzati alla diffusione dei principi e dei valori della finanza etica.

Punto di partenza per l'individuazione delle tematiche materiali secondo la Direttiva CSRD è stata la delineazione degli attori presenti lungo la catena del valore del gruppo bancario.

La catena del valore mostra il processo con cui il Gruppo Banca Etica genera valore per sé e per i propri stakeholder, e si divide in due sezioni:

- catena a monte (upstream);
- catena a valle (downstream).

A monte della catena del valore del Gruppo sono stati individuati come attori i fornitori di beni e servizi mentre a valle sono stati individuati i soci ed i clienti finanziati da Banca Etica e gli emittenti di titoli degli Aum di Etica Sgr.

Il gruppo bancario opera sul territorio italiano a partire dall'8 marzo 1999, data di fondazione di Banca Popolare Etica. A partire dal 2002 l'attività bancaria si è espansa al mercato spagnolo, arrivando all'apertura della prima filiale nel 2014. Nel 2000 Banca Etica ha contribuito alla costituzione di Etica Sgr, con sede a Milano, ed il Gruppo è giunto alla conformazione attuale nel 2019 con l'acquisizione di CreSud che si occupa di offrire risorse finanziarie e servizi di assistenza a organizzazioni di microfinanza, produttori di commercio equo e sostenibile, cooperative, reti, associazioni e ong in America Latina, Africa ed Asia. Al 31/12/2025 il gruppo conta in totale 570 persone lavoratrici, di cui 44 operanti sul suolo spagnolo.

## Obbligo di informativa SBM - 2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo Banca Etica ha sempre riconosciuto l'importanza di saper ascoltare i propri portatori di interesse, ponendosi come una comunità che investe nel futuro e vuole farsi promotrice del cambiamento piuttosto che un classico gruppo bancario. I principali portatori di interesse sono i soci, i clienti, le persone lavoratrici del Gruppo, i fornitori, la collettività, le reti di finanza etica ed il sistema finanziario. Banca Etica riconosce inoltre alcuni stakeholder come Portatori di Valore che vengono coinvolti nel proprio modello di governance partecipativa. I portatori di valore sono:

- le Aree territoriali delle persone socie, rappresentate dai Coordinamenti di area
- Socie e Soci Lavoratori, rappresentati dal Coordinamento Soci Lavoratori (CSL)
- Organizzazioni Socie di Riferimento, rappresentate dal Coordinamento Organizzazioni Socie di Riferimento.

Vengono riportati di seguito i principali canali di ascolto dei portatori di interesse nonché le relative modalità e fasi di coinvolgimento.

### Il Piano Strategico

Le strategie del Gruppo Banca Etica vengono rinnovate periodicamente attraverso un apposito Piano Strategico, la cui elaborazione prevede una fase di ascolto dei principali stakeholder della Banca. Nel corso del 2024 il Gruppo ha avviato e concluso il percorso di elaborazione del Piano Strategico 2025-2028, entrato in vigore dal 1° gennaio 2025. Il processo è stato sviluppato in coerenza con i valori fondativi del Gruppo e con la propria natura cooperativa, integrando le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza e gli obblighi normativi con un modello strutturato di partecipazione degli stakeholder.

#### Numero di persone lavoratrici per aree geografiche

Nord	Centro	Sud ed isole	Estero	Totale 31.12.2025
379	98	49	44	570

#### Numero di persone lavoratrici per aree geografiche

Nord	Centro	Sud ed isole	Estero	Totale 31.12.2024
367	98	47	42	554

Il Gruppo ha infatti adottato un approccio di “scrittura partecipata” del Piano Strategico, volto a garantire un coinvolgimento ampio e qualificato dei portatori di interesse e di valore, nella convinzione che:

- **trasparenza e democrazia** costituiscano elementi essenziali dell'identità cooperativa del Gruppo;
- **il confronto con una pluralità di soggetti** consenta di integrare nel Piano competenze, esperienze e prospettive differenziate, arricchendo la qualità delle scelte strategiche;
- **un processo partecipativo** favorisca una maggiore sostenibilità e solidità nel tempo delle decisioni strategiche, in quanto fondato su un dialogo aperto e strutturato.

### Stakeholder coinvolti

Il percorso di redazione del Piano ha previsto il coinvolgimento dei seguenti stakeholder interni ed esterni:

- collaboratori e collaboratrici del Gruppo;
- persone clienti;
- fondazioni di origine bancaria;
- persone amministratrici e socie.

Sono inoltre stati realizzati momenti di confronto dedicati con:

- le Presidenze di Etica Sgr, Cresud e Fondazione Finanza Etica;
- le Direzioni delle società del Gruppo, incluso il Responsabile dell'Ufficio Sviluppo Internazionale e l'Amministratore Delegato di Cresud – Fundaciòn Finanzas Eticas;
- il Comitato Etico della Capogruppo;
- i Dipartimenti e le Funzioni aziendali (Credito, Proposta di Finanza Etica, Reti e Canali Relazioni Italia, Governo, Organizzazione), con specifici approfondimenti tecnici;
- le Funzioni di controllo e le strutture in staff alla Direzione Generale, inclusa la funzione HR;
- la struttura operativa in Italia e in Spagna;
- il Team Sostenibilità, con focus sulle principali tematiche ESG.

### Articolazione del processo

Il processo di ascolto e ingaggio si è sviluppato in tre fasi principali:

**1. Ascolto e confronto** – Sono stati organizzati incontri in presenza e da remoto per raccogliere contributi qualitativi da amministratori, soci, clienti e lavoratori del Gruppo.

**2. Analisi e sintesi** – I contributi raccolti sono stati sistematizzati e analizzati, al fine di individuare priorità strategiche, ambiti di intervento e linee evolutive del modello di business.

**3. Elaborazione e validazione** – Le prime bozze del Piano Strategico sono state predisposte sulla base delle evidenze emerse e successivamente sottoposte a un ulteriore ciclo di confronto con la struttura operativa e le società del Gruppo, prima dell'approvazione finale da parte degli organi competenti.

### Ampiezza del coinvolgimento

Il percorso partecipativo ha comportato:

- la realizzazione di **72 incontri** tra Italia e Spagna;
- il coinvolgimento diretto di **oltre 1.000 persone e organizzazioni**;
- la somministrazione di survey a **1.693 persone e organizzazioni**.

L'approccio adottato ha consentito di integrare in modo strutturato le istanze degli stakeholder nella definizione degli indirizzi strategici del Gruppo, rafforzando l'allineamento tra missione, modello di business, obiettivi di sostenibilità e aspettative dei portatori di interesse, in coerenza con i principi di governance responsabile e partecipativa che caratterizzano il Gruppo.

### L'Organizzazione Territoriale dei Soci e delle Socie

Una peculiarità di Banca Etica è la struttura organizzativa delle persone socie e dei soci, riconosciuta dallo Statuto all'articolo 10 bis, che è di natura territoriale e si articola in una dimensione d'Area Territoriale e in una dimensione locale che trova il proprio fulcro nei Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT).

All'interno del modello di governance partecipativa del Gruppo Banca Etica, i Gruppi di Iniziativa Territoriale (GIT) rappresentano il principale presidio di ascolto e dialogo con le persone socie a livello locale.

Eletti dall'Assemblea della Circoscrizione, i GIT costituiscono lo spazio organizzato attraverso cui le socie e i soci possono partecipare attivamente alla vita della Banca, contribuendo con proposte, istanze e valutazioni provenienti dai territori. In questo ambito, l'ascolto si realizza in modo strutturato e continuativo attraverso:

- la promozione di iniziative e momenti di incontro volti a favorire la partecipazione attiva e il confronto tra soci e Banca;
- la raccolta di bisogni, sollecitazioni e criticità espresse dalle persone socie, che vengono sistematizzate e trasmesse alla struttura operativa;
- il coinvolgimento diretto nei processi di valutazione socio-ambientale, attraverso l'espressione di pareri sulle richieste di adesione a socio e sui finanziamenti a organizzazioni e imprese;
- la partecipazione ai Coordinamenti di Area, tramite cui le istanze territoriali vengono portate all'attenzione degli organi di governance;
- il contributo alla definizione delle candidature agli organi sociali, secondo quanto previsto dal Regolamento elettorale.

Attraverso i GIT, la Banca mantiene un canale stabile di interlocuzione con la propria base sociale, integrando il punto di vista delle comunità locali nei processi decisionali e rafforzando il legame tra missione, attività operative e aspettative dei territori. In tal modo, l'ascolto dei soci non si limita a momenti assembleari formali, ma si configura come un processo continuativo di confronto e corresponsabilità.

Per ulteriori dettagli in merito alle attività svolte dai GIT sul territorio si rimanda al capitolo “Collettività”, standard ESRS S3 Comunità Interessate.

### **Il Comitato Soci Lavoratori**

Un ulteriore elemento distintivo della modello di governance diffusa adottato da Banca Etica è il Coordinamento delle Socie e dei Soci Lavoratori (CSL), un organo di rappresentanza eletto dall’Assemblea delle persone socie lavoratrici, attraverso il quale il Gruppo garantisce un canale stabile, riconosciuto e strutturato di ascolto e interlocuzione con gli organi di governo, rafforzando l’integrazione tra dimensione cooperativa, partecipazione interna e indirizzo strategico. Tra le sue funzioni principali, infatti:

- promuove la partecipazione democratica delle persone socie lavoratrici alla vita della Banca;
- favorisce momenti di informazione e formazione sulla finanza etica e su tematiche coerenti con la missione del Gruppo, rafforzando una partecipazione consapevole;
- contribuisce all’elaborazione di proposte e strategie, valorizzando l’esperienza professionale e organizzativa delle lavoratrici e dei lavoratori;
- dialoga con il Consiglio di Amministrazione della Banca e delle altre società del Gruppo sui temi della governance e della partecipazione attiva;
- partecipa ai processi elettorali interni, proponendo candidature agli organi sociali, contribuendo alla definizione dei programmi di mandato e promuovendo il confronto tra candidati e base sociale;
- organizza momenti di confronto con gli altri Portatori di Valore, favorendo l’integrazione tra dimensione interna e comunità di riferimento.

### **Ascolto e Dialogo Continuo delle Persone Lavoratrici**

Il Gruppo monitora la percezione del clima aziendale e il benessere organizzativo attraverso survey periodiche, analizzando il grado di soddisfazione delle persone rispetto alle misure, agli accordi sindacali e alle progettualità intraprese. Questo ascolto strutturato è integrato da incontri periodici chiamati “Question Time”, che offrono spazi dedicati al confronto diretto tra le persone lavoratrici, la Direzione Generale e la Presidenza (di Banca Etica ed Etica Sgr), su tematiche proposte direttamente dalle persone lavoratrici.

L’impatto di queste azioni di ascolto orienta in modo tangibile il modello aziendale: le istanze e le necessità emerse vengono prese in carico dalle Direzioni, dalla Funzione Persone e Cultura di Gruppo e dagli specifici Team di progetto (“Benessere Organizzativo” e “Diversity & Inclusion”). Questo flusso costante di feedback si traduce operativamente nell’aggiornamento dei piani di attività annuali, permettendo al Gruppo di implementare soluzioni concrete che coniugano le esigenze individuali e le necessità organizzative.

### **Analisi di Doppia Materialità**

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Popolare Etica ha realizzato l’analisi di doppia materialità a livello consolidato, in conformità a quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e dalle linee guida IG 1 pubblicata da EFRAG.

Il processo è stato strutturato in modo da garantire un coinvolgimento effettivo e qualificato dei portatori di interesse, includendo una rappresentanza di persone socie, clienti fornitori e docenti universitari e la totalità delle persone lavoratrici del Gruppo.

L’esercizio di materialità si è svolto attraverso focus group e survey strutturate, che hanno consentito agli stakeholder di esprimere le proprie valutazioni in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevate dal gruppo di lavoro che ha seguito il progetto.

I contributi raccolti sono stati analizzati e integrati, permettendo di individuare e validare le tematiche materiali oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

Per un approfondimento metodologico sul processo di identificazione, valutazione e validazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), si rinvia alla sezione **IRO-1** del presente standard.

### **Obbligo di informativa SBM - 3: impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro integrazione**

Attraverso il processo di doppia rilevanza, descritto nell’Obbligo di informativa IRO-1 “Descrizione dei processi per l’individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti”, sono stati identificati i seguenti impatti, rischi e opportunità (IRO) significativi, con riferimento sia alle attività direttamente svolte dal Gruppo Banca Etica sia agli ambiti lungo l’intera catena del valore. Gli IRO risultati come materiali sono rappresentati nelle tabelle seguenti

## Materialità d'Impatto

ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	Tipologia impatto (se applicabile)		Descrizione impatto /rischio/opportunità	Orizzonte temporale di riferimento			
				Positivo/ Negativo	Effettivo/ Potenziale		Perimetro Catena del Valore	Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto	Negativo	Effettivo	Impatto ambientale negativo derivante dalla generazione di emissioni GHG dirette ed indirette (Scope 1 e 2) legate alle attività svolte nelle sedi del Gruppo bancario (es. emissioni da riscaldamento nell'ambito delle attività ordinarie e organizzazione di eventi: quali l'incontro dei dipendenti o l'assemblea degli azionisti, flotta aziendale basata su combustibili fossili, ecc.).	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Energia	Impatto	Negativo	Effettivo	Impatto ambientale negativo derivante dal consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili per lo svolgimento delle attività del Gruppo e mancata attivazione di soluzioni di autoproduzione di energia.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto	Negativo	Effettivo	Impatto negativo sull'ambiente legato alle emissioni di gas serra generate dai fornitori del Gruppo.	A Monte	P	P	P
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Energia	Impatto	Negativo	Effettivo	Impatto negativo sull'ambiente legato al consumo di energia da parte dei fornitori del Gruppo.	A Monte	P	P	P
ESRS E1	Cambiamenti climatici	- Adattamento ai cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato da Etica SGR attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico, anche tramite la definizione (da parte delle società emittenti) di obiettivi di riduzione delle emissioni e la promozione di edifici sostenibili.	A Valle	P	P	P
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Energia	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato da Etica SGR attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate all'utilizzo sostenibile dell'energia.	A Valle	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante da condizioni di lavoro stabili, salari adeguati, tutele normative uniformi (garantiti dal Contratto Collettivo Nazionale del Credito ABI e da accordi di secondo livello con le parti sociali).	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dall'attenzione alle esigenze delle stesse, manifestata attraverso il riconoscimento di orari flessibili (part-time, flessibilità in ingresso e uscita, congedi, aspettativa) e misure di lavoro agile che favoriscono l'equilibrio tra vita professionale e privata.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla promozione di una cultura improntata sulla parità di genere e delle pari opportunità tramite l'attestazione ISO 53800 e le linee guida UNI-PDR 125.	Operazioni Proprie	P	P	P

&lt;&lt; segue

ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	Tipologia impatto (se applicabile)		Descrizione impatto /rischio/opportunità	Perimetro Catena del Valore	Orizzonte temporale di riferimento		
				Positivo/ Negativo	Effettivo/ Potenziale			Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dall'attivazione di percorsi formativi individuali e di gruppo, che favoriscono lo sviluppo delle competenze professionali e la valorizzazione del potenziale delle persone.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto	Negativo	Effettivo	Impatto negativo sulle proprie persone lavoratrici derivante da un percorso di crescita professionale non delineato.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla valorizzazione di principi di inclusione e di rispetto delle persone con disabilità, riconosciuta come valore fondante della cultura aziendale.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalle iniziative promosse in tema di prevenzione e lotta alle molestie sul luogo di lavoro (es. Teatro dell'Oppresso, Corso Libellula) oltre che dalla presenza di specifiche figure dedicate (es. Consigliera di fiducia) e da strumenti a supporto di vittime e "segnalanti" utili a diffondere una cultura di rispetto reciproco.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, sostenuto dall'istituzione di comitati interni dedicati alla diversity & inclusion, dalla presenza della Consigliera di fiducia e dall'adozione di processi inclusivi secondo linee guida ISO 30415.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sulle comunità nazionali e internazionali tramite lo sviluppo di reti di finanza etica e realtà di microfinanza che facilitano l'inclusione delle minoranze e delle persone dei Paesi del Sud del Mondo, attraverso, in primis, l'impegno di Cresud.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S3	Comunità interessate	- Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Diritti civili e politici delle comunità	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sulle comunità tramite lo sviluppo/supporto a iniziative dedicate (es. iniziativa di carattere non finanziario relativa all'erogazione di formazione rivolta a persone in esecuzione penale esterna nell'ambito di percorsi di reintegrazione sociale previsti all'interno degli accordi con il Ministero della Giustizia), donazioni (es. donazioni a Medici senza frontiere, donazioni a scuole, ...), liberalità (es. contributo viaggio Freedom Flotilla, ...) e sponsorizzazioni, nonché attraverso la presenza di fondazioni (Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas) sul territorio.	Operazioni Proprie	P	P	P

<< segue

				Tipologia impatto (se applicabile)		Orizzonte temporale di riferimento				
ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	Positivo/ Negativo	Effettivo/ Potenziale	Descrizione impatto /rischio/opportunità	Perimetro Catena del Valore	Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sulle comunità tramite l'offerta di strumenti e prodotti volti a facilitare l'accesso sia diretto (ovvero attraverso un canale diretto con il soggetto interessato dell'offerta) che indiretto (ossia mediante una figura "intermediaria" tra il Gruppo e il soggetto interessato dell'offerta) al credito a gruppi o persone "vulnerabili" (es. popolazione con basso reddito) o per affrontare specifici momenti di difficoltà (es. microfinanza in Italia, mutuo prima casa per categorie "deboli", prestiti per finanziarie spese mediche o di studio) favorendo l'inclusione finanziaria (es. di donne, giovani, disoccupati, immigrati, persone con basso titolo di studio, ecc.).	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S3	Comunità interessate	"-Diritti economici, sociali e culturali delle comunità -Diritti civili e politici delle comunità"	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sulle comunità grazie alla presenza di GIT (Gruppi di iniziativa Territoriale) che promuovono nei territori e nelle comunità la cultura di un uso responsabile del denaro, alimentano il dibattito interno e l'alfabetizzazione e formazione finanziaria.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti civili e politici delle comunità	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sulle comunità grazie all'attività di stewardship operata da Etica SGR nei confronti di parte degli emittenti su cui sono investiti i relativi AuM. Le attività includono: attività di engagement (incontri, call, workshop e scambi di corrispondenza per creare consapevolezza sui temi ESG), azionario attivo e advocacy.	Operazioni Proprie A Valle	P	P	P
ESRS S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato da Etica SGR attraverso la promozione di fondi che investono in attività dedicate alla tutela della salute, sostenendo imprese del settore farmaceutico impegnate nello sviluppo di soluzioni sicure, innovative e inclusive, accessibili anche ai paesi a basso reddito.	A Valle	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite l'adozione di misure strutturali e organizzative volte a garantire la protezione dei dati personali e la sicurezza digitale.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite l'adozione di pratiche di coinvolgimento attivo, attraverso l'implementazione di efficaci canali di comunicazione e processi di gestione dei reclami/coINVOLGIMENTO dei clienti, che hanno migliorato la soddisfazione e la continuità del rapporto.	Operazioni Proprie	P	P	P

&lt;&lt; segue

Tipologia impatto (se applicabile)				Orizzonte temporale di riferimento						
ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	Positivo/ Negativo	Effettivo/ Potenziale	Descrizione impatto /rischio/opportunità	Perimetro Catena del Valore	Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)
		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Impatto							
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali		Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite l'adozione di pratiche comunicative orientate alla trasparenza e alla chiarezza (es. report di impatto), in linea con i principi di tutela del consumatore.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo e in particolare sulla tutela della loro sicurezza tramite l'adozione di misure strutturali e organizzative volte a garantire ambienti sicuri, confortevoli e protetti nei luoghi fisici in cui viene erogato il servizio.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite l'adozione di uno stile relazionale inclusivo, che garantisce pari dignità e attenzione a tutti i clienti, inclusi quelli appartenenti a minoranze, promuovendo equità e rispetto nella fruizione dei servizi.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite l'ampliamento della rete di collocamento di Etica SGR che consente di offrire un miglior servizio e una miglior accessibilità per la clientela.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo in termini di maggiore soddisfazione tramite lo sviluppo di soluzioni e processi digitali (es. instant payment, acquisto prodotti tramite sito online, collocamento diretto online, ...) relativi ai prodotti finanziari degli stessi sottoscritti.	Operazioni Proprie	P		
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite un'offerta di prodotti/servizi di finanziamento/investimento in linea con i valori della clientela (incl. Prodotti ESG) con conseguente maggiore soddisfazione.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato sui clienti del Gruppo tramite pratiche di coinvolgimento e ascolto attivo (es. coinvolgimento dei GIT - Gruppi di iniziativa Territoriale, dei gruppi GenEtica, ...) dei bisogni.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato tramite la condivisione dei valori fondanti del Gruppo e la diffusione della cultura aziendale all'interno e all'esterno dello stesso basata sui principi di finanza etica, integrità e coerenza agli stessi.	Operazioni Proprie	P	P	P

<< segue

ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	Tipologia impatto (se applicabile)		Descrizione impatto /rischio/opportunità	Perimetro Catena del Valore	Orizzonte temporale di riferimento		
				Positivo/Negativo	Effettivo/Potenziale			Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (>5 anni)
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sugli stakeholder interni ed esterni del Gruppo tramite iniziative di miglioramento della disclosure in materia ESG, in ottica di maggiore chiarezza e trasparenza verso i portatori di interesse.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS G1	Condotta delle imprese	Protezione degli informatori	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato dalla corretta gestione dei processi di segnalazione (i.e. piattaforma di segnalazione whistleblowing) e protezione degli informatori / whistleblowers.	Operazioni Proprie	P		
ESRS G1	Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo sui fornitori generato da una gestione svolta nel rispetto dei valori e dei principi generali previsti dal Codice Etico e dalle Policy/Procedure in materia (traducibili in: trattamento imparziale, contratti accurati in termini di descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento, ...).	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS G1	Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti.	Operazioni Proprie	P	P	P
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Impatto	Positivo	Effettivo	Impatto positivo generato dai fornitori del Gruppo nel favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata a integrità, equità e rispetto del principio di non discriminazione.	A.Monte	P	P	P

## Materialità Finanziaria

				Orizzonte temporale di riferimento					
				Perimetro Catena del Valore	Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)		
				Descrizione impatto / rischio / opportunità					
				Tipo rischio (se applicabile)					
				Credito	Liquidità	Reputazionale	Strategico	Operativo	Immobiliare
ESRS	Topic	Sub Topic	IRO	ESRS	Descrizione impatto / rischio / opportunità	Perimetro Catena del Valore	Breve termine (1 anno)	Medio termine (fino a 5 anni)	Lungo termine (> 5 anni)
ESRS E1	Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici, Energia	Rischio	Credito	Rischio credito - Rischio che il merito creditizio del cliente finanziato da Banca Etica si deteriori per via di costi aggiuntivi che il cliente è chiamato a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali (es. costi per le controparti legati ad una mancata definizione di un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni).	A Valle	P	P	
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Opportunità	N/A	Opportunità di attrarre talenti con conseguente accrescimento del vantaggio competitivo del Gruppo tramite: (i) introduzione e ottimizzazione di criteri oggettivi (e ESG) nei sistemi premiali con riferimento alla retribuzione variabile e (ii) garanzia di occupazione sicura per tutte le persone lavoratrici.	Operazioni Proprie	P		
ESRS S3	Comunità interessate	- Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Diritti civili e politici delle comunità	Opportunità	N/A	Opportunità di rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove iniziative di natura finanziaria (es. reward crowdfunding su "cultura di pace") e non finanziaria (es. eventi con partner, iniziative di educazione critica, ecc.) dedicate ai temi della pace, della non violenza e del disarmo.	Operazioni Proprie		P	
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	- Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Opportunità	N/A	Opportunità di aumento della competitività e conseguente crescita degli AuM del Gruppo grazie a i) sviluppo di nuovi prodotti che rispondano efficacemente alle mutevoli richieste dei clienti, ii) miglioramento del profilo di rischio-rendimento dei portafogli attraverso l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di selezione e gestione degli investimenti.	A Valle		P	
ESRS S4	Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Rischio	-Operativo -Reputazionale	Rischio operativo e reputazionale - Rischio derivante da accessi non autorizzati ai dati dei clienti del Gruppo (anche a causa dall'obsolescenza del sistema informatico).	Operazioni Proprie	P	P	
ESRS G1	Condotta delle imprese	- Cultura d'impresa - Corruzione attiva e passiva	Rischio	-Operativo -Reputazionale	Rischio operativo e reputazionale - Rischio derivante dalla violazione da parte del Gruppo di leggi, regolamenti o politiche interne, nonché da comportamenti non etici, come frodi o episodi di corruzione, che espongono lo stesso a rischio sanzionatorio e danni reputazionali, minando la fiducia degli stakeholder.	Operazioni Proprie	P	P	
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	Opportunità	N/A	Opportunità di rafforzare la brand reputation del Gruppo attraverso la promozione di pratiche di business responsabili nei confronti sia degli stakeholder interni sia di quelli esterni.	Operazioni Proprie		P	

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti, identificati attraverso il processo di doppia rilevanza, sono integrati in modo sistematico nel modello di business e nel sistema di governo del Gruppo Banca Etica e costituiscono un elemento strutturale della definizione e dell'attuazione della strategia di medio-lungo periodo.

In coerenza con la missione di finanza etica e con il Piano Strategico, il Gruppo integra gli IRO:

- **nella pianificazione strategica**, valutandone gli effetti sui risultati economico-finanziari, sul profilo di rischio e sulla capacità di generare valore nel breve, medio e lungo termine;
- **nei processi di concessione del credito e di investimento**, attraverso criteri di esclusione, analisi socio-ambientale, monitoraggio nel tempo delle esposizioni e misurazione degli impatti generati;
- **nel sistema di gestione integrata dei rischi**, includendo i rischi ESG – fisici, di transizione e reputazionali – nei framework di risk management, nei limiti operativi e nei presidi di controllo interno;
- **nei processi di governance e di definizione degli obiettivi**, assicurando coerenza tra indirizzi strategici, politiche creditizie, sistema di controllo interno e meccanismi di remunerazione.

L'integrazione degli IRO nella strategia rafforza la resilienza del modello aziendale rispetto ai cambiamenti normativi, di mercato e climatici e orienta l'allocazione del capitale verso attività coerenti con la transizione ecologica, l'inclusione finanziaria e lo sviluppo dell'economia sociale. In tale prospettiva, la sostenibilità non rappresenta un elemento accessorio, bensì una componente intrinseca del modello operativo e competitivo del Gruppo, funzionale alla creazione di valore condiviso per gli stakeholder nel medio-lungo periodo.

## Obbligo di informativa IRO 1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

### Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

#### Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità

Il Gruppo Banca Etica ha condotto la c.d. "analisi di doppia materialità" (di seguito, anche "DMA") per individuare le tematiche di sostenibilità materiali per il Gruppo e per la relativa catena del valore. Sulla base dei risultati emersi in termini di rilevanza, tali tematiche sono state incluse nella rendicontazione illustrata nel presente documento.

L'analisi è stata sviluppata considerando:

- **la materialità d'impatto**: tale attività ha consentito di identificare e valutare gli impatti — positivi e negativi, attuali e potenziali — generati dal Gruppo e dalla relativa catena del valore sulle persone e sull'ambiente, nel breve, medio e lungo periodo;

- **la materialità finanziaria**: tale attività ha permesso di individuare e valutare i rischi e le opportunità materiali legati ai temi di sostenibilità che possono produrre effetti rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nel breve, medio e lungo termine.

Nell'esercizio 2025, l'approccio metodologico adottato per lo svolgimento dell'analisi è stato parzialmente aggiornato e affinato rispetto a quanto implementato in sede di "first time adoption" per l'esercizio 2024. In particolare, si è osservato:

- lo sviluppo di un'analisi ad hoc per l'identificazione e la valutazione degli impatti generati dagli attori della catena del valore:
  - a monte (fornitori), sulla base del cluster di appartenenza delle relative spese associate;
  - a valle (clienti finanziari ed emittenti titoli degli AuM di Etica SGR), sulla base del settore di appartenenza e facendo leva su input esterni quali la "Sector Impact Map" messa a disposizione dall'UNEP-FI;
- il coinvolgimento più estensivo delle strutture interne del Gruppo chiamate al tavolo in sede di identificazione e valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (di seguito, anche "IRO");
- l'allargamento del perimetro di stakeholder esterni ingaggiati (incl. personale dipendente del Gruppo) in sede di valutazione della materialità di impatto.

L'implementazione dell'analisi di doppia materialità è stata effettuata sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida EFRAG in merito all'applicazione degli standard dell'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024). Il procedimento di implementazione prevede cinque passaggi chiave: Analisi di contesto, Identificazione degli IRO, Valutazione degli IRO, Determinazione degli IRO materiali e Reporting.

### 1. Analisi di contesto

Il Gruppo Banca Etica ha condotto un'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera, che ha permesso di identificare dipendenze e relazioni commerciali con la catena del valore oltre che mappare gli stakeholder coinvolti. In particolare, l'analisi del contesto interno si è svolta prendendo in esame il business model del Gruppo mentre l'analisi del contesto esterno si è svolta tramite attività di benchmarking sugli IROs materiali del settore finanziario.

Tramite l'analisi del contesto interno ed esterno si è arrivati alla mappatura degli attori della catena del valore a monte e a valle.

In particolare, alla luce dell'operatività del Gruppo Banca Etica e degli esiti dell'analisi di contesto, l'analisi di doppia materialità è stata svolta con riferimento a:

- catena del valore a monte, vale a dire gli IRO generati attraverso la catena di fornitura del Gruppo;
- le operazioni proprie, ovvero gli IRO generati dalle attività delle Società del Gruppo;
- la catena del valore a valle, ossia gli IRO generati dalle attività dei clienti finanziati (imprese e privati) e/o gli emittenti titoli (corporate) del portafoglio Asset under Management (di seguito, anche "AuM") di Etica Sgr.

## 2. Identificazione degli IRO

Sulla scorta degli IRO identificati in sede di DMA per l'esercizio 2024, il Gruppo ha determinato una prima long-list di IRO, tramite le integrazioni apportate dalle specifiche strutture competenti in materia sulla base delle evoluzioni operative del Gruppo, oltre che sulla base degli esiti emersi dall'analisi di contesto e dal confronto con altri player del settore.

La long-list IRO da sottoporre a valutazione da parte degli stakeholder interni ed esterni del Gruppo è stata sviluppata applicando il massimo livello di dettaglio (sub-topic o sub-sub-topic, quando applicabile) stabilito nell'ESRS 1 AR16.

In particolare, l'attività di identificazione della long-list di IRO è avvenuta:

- sulla base dei cluster di appartenenza dei fornitori del Gruppo (es. ICT e Software, Energia e Utilities, ...) con riferimento agli impatti generati dalla catena del valore a monte;
- con riferimento agli impatti generati dalle operazioni proprie, prendendo in considerazione: le attività generatrici di impatti a livello ambientale attribuibili all'operatività delle sedi del Gruppo o all'utilizzo della flotta aziendale, le iniziative rivolte ai dipendenti, alle comunità o alla clientela e i presidi e le attività attinenti alla condotta d'impresa;
- con riferimento agli impatti generati dalla catena del valore a valle, prendendo in considerazione:
  - gli impatti dichiarati dal cliente rispetto all'utilizzo del finanziamento erogato;
  - il settore di appartenenza delle controparti mediante il supporto del tool "Sector Impact Map" messo a disposizione dall'UNEP-FI;
- l'identificazione dei rischi ha fatto leva sugli elementi considerati nell'ambito delle analisi condotte dall'area Risk Management di Banca Etica ed Etica SGR, incluso:
  - il monitoraggio degli indicatori in ambito di Risk Appetite Framework;
  - le risultanze del processo di Risk Self Assessment;
  - l'analisi di materialità in ambito di ESG risk;
  - la relazione annuale del Risk Management;
  - l'analisi delle perdite operative registrate in sede di Loss Data Collection;
- per quanto concerne le opportunità, l'identificazione è avvenuta sulla base delle iniziative dichiarate in sede di pianificazione (nel Piano strategico di Gruppo 2025-2028).

Infine, si segnala che, in sede di identificazione dei rischi e delle opportunità, il Gruppo ha preso in considerazione anche

eventuali dipendenze rivenienti dagli impatti valutati in sede di materialità d'impatto con particolare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, al rischio di credito associato ai costi richiesti alle controparti che non hanno definito un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni derivante, a sua volta, dall'impatto negativo generato tramite il finanziamento verso tali organizzazioni.

## 3. Valutazione degli IRO

La long-list definitiva degli IRO individuati è stata valutata, in coerenza rispetto a quanto sancito dalle Linee Guida EFRAG:

- internamente, dalle diverse funzioni del Gruppo competenti in materia;
- da parte di un panel selezionato di stakeholder esterni che si sono espressi mediante l'assegnazione di un giudizio sintetico di significatività<sup>1</sup> su una scala da 1 a 5.

In particolare, le funzioni interne hanno assegnato un punteggio da 1 a 5 alle dimensioni valutative previste dalla normativa in materia: entità, portata, irrimediabilità e probabilità<sup>2</sup> per quanto concerne gli impatti, magnitudo e probabilità<sup>2</sup> con riferimento a rischi e opportunità.

A seguito delle valutazioni svolte internamente sulle dimensioni valutative previste dalla normativa, ad ogni IRO è stato associato uno score di sintesi determinato come la media di entità, portata e irrimediabilità (moltiplicata per la probabilità in caso di impatti potenziali).

Infine, il punteggio ottenuto mediante valutazione interna (i.e. score di sintesi) è stato combinato con la media dei giudizi sintetici di significatività espressi dagli stakeholder esterni.

Si specifica che gli stakeholder esterni sono stati selezionati tra quelli appartenenti ai seguenti cluster:

- soci e clienti, tramite il coinvolgimento di Responsabili GIT, Soci Valutatori Sociali e Soci GenEtica, ingaggiati tramite apposite sessioni di workshop online<sup>3</sup>;
- lavoratori del Gruppo, ingaggiati tramite survey pubblicata sulla intranet aziendale;
- fornitori del Gruppo, ingaggiati tramite apposite sessioni di workshop online<sup>3</sup>;
- accademici e rappresentanti delle fondazioni del Gruppo, ingaggiati tramite apposite sessioni di workshop online<sup>3</sup>.

## 4. Determinazione degli IRO materiali

In base alle valutazioni ottenute sulla base di quanto sopra definito, sono stati considerati materiali gli IRO associati ad una valutazione complessiva pari o superiore a 3.

<sup>1</sup> Solo con riferimento agli impatti relativi al perimetro delle operazioni proprie e della catena del valore a monte.

<sup>2</sup> Punteggio 1: corrisponde ad una probabilità di accadimento dell'impatto potenziale/rischio/opportunità pari al 10%; punteggio 2: corrisponde ad una probabilità di accadimento dell'impatto potenziale/rischio/opportunità pari al 30%; punteggio 3: corrisponde ad una probabilità di accadimento dell'impatto potenziale/rischio/opportunità pari al 50%; punteggio 4: corrisponde ad una probabilità di accadimento dell'impatto potenziale/rischio/opportunità pari al 70%; punteggio 5: corrisponde ad una probabilità di accadimento dell'impatto potenziale/rischio/opportunità pari al 90%.

<sup>3</sup> Durante i sopra citati workshop online, è stato illustrato brevemente il processo di DMA e i principali requisiti della normativa, contestualizzando le finalità di ingaggio. Infine, tramite survey, sono stati raccolti i giudizi di significatività sugli impatti identificati e soggetti a valutazione a seconda della natura dello stakeholder interessato.

Le risultanze derivanti dall'analisi di doppia materialità (impatti, rischi e opportunità), oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2025, previa condivisione al Comitato di Direzione<sup>4</sup>.

## 5. Reporting

Ultimo passaggio nell'ambito dell'analisi di doppia materialità è il reporting dell'attività svolta secondo quanto previsto dall'ESRS 2 IRO-1. Successivamente, nel processo di identificazione delle informazioni rilevanti da rendicontare relativamente agli IRO, il Gruppo ha escluso una parte delle informazioni volontarie e applicato i criteri per la determinazione della materialità delle informazioni contenuti nelle linee guida implementative IG 1 pubblicate dall'EFRAG.

## Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti e rischi connessi ai cambiamenti climatici. Il Gruppo, nell'ambito dell'analisi di materialità di impatto, ha valutato:

- Gli impatti generati dalle emissioni di gas effetto serra (incl. consumo di energia) generate dalla catena di fornitura nonché gli impatti positivi derivanti da fornitori che si occupano di approvvigionamento e fornitura di energia proveniente da fonti rinnovabili. Gli impatti generati dalle emissioni di gas effetto serra causato dalle proprie sedi e dallo svolgimento delle operazioni di business (incl. consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili) nonché gli impatti positivi derivanti da interventi volti a contribuire all'adattamento al cambiamento climatico.
- Il livello di esposizione verso controparti (clienti finanziati e emittenti titoli corporate presenti negli Asset Under Management di Etica Sgr) che contribuiscono alla generazione di emissioni di gas serra nonché gli impatti positivi generati:
  - supportando i clienti famiglie e imprese nella realizzazione di interventi per l'efficiamento energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili e lo sviluppo di modelli di mobilità sostenibile;
  - Promuovendo (tramite Etica sgr) fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico.

Il Gruppo, nell'ambito dell'analisi di materialità finanziaria, ha valutato come i driver di rischio fisico relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo periodo impattano:

- il rischio di interruzioni dell'operatività del Gruppo a seguito del verificarsi di rischi fisici su asset strumentali di proprietà;

- l'eventuale deterioramento de rischio credito associato ai clienti finanziati a causa di eventi correlabili al cambiamento climatico (es. alluvioni, incendi favoriti da siccità e temperature elevate, ...);
- il rischio liquidità, in caso di danni agli asset dei clienti finanziati causati da eventi metereologici estremi, correlato ai significativi prelievi di denaro da parte dei clienti della banca;
- l'eventuale diminuzione del valore di mercato degli asset investiti da Etica SGR esposti a rischi fisici acuti o cronici.

In coerenza con le Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali pubblicate da Banca d'Italia nell'aprile 2022, e a seguito della partecipazione all'indagine tematica rivolta a un campione di LSI – tra cui il Gruppo Banca Etica – la Banca ha progressivamente rafforzato l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel proprio framework di governo e gestione dei rischi.

In particolare, il Piano triennale ESG 2023-2025, sviluppato sulla base delle Aspettative di Banca d'Italia, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 gennaio 2023, include uno specifico cantiere dedicato al Risk Management, nell'ambito del quale sono state sviluppate metodologie e strumenti per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio dei fattori di rischio climatico e ambientale, inclusi i rischi fisici.

L'individuazione dei rischi legati al clima è stata effettuata nell'ambito delle attività di integrazione dei rischi ESG nel Risk Appetite Framework (RAF) che, a partire dal 2022, include una sezione dedicata al monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali. A partire dal RAF dell'esercizio 2024 sono stati introdotti specifici indicatori di rischio climatico e ambientale, tra cui, nell'ambito del rischio di credito:

- rischio idrico
- rischio frana
- rischio di transizione

Le analisi dei rischi climatici sono condotte anche in ottica prospettica nell'ambito dei processi ICAAP, che a partire dall'esercizio 2023 integrano la rischiosità attesa sulle esposizioni riferite ai settori caratterizzati da maggiore rischio di transizione. L'esercizio di stress testing viene svolto su un orizzonte temporale di breve periodo, in linea con le previsioni normative, e lo scope delle analisi è stato definito tenendo conto degli esiti delle analisi di materialità ESG svolte nel 2024.

Le valutazioni sono state effettuate considerando sia gli attivi propri sia le attività finanziate, al fine di verificarne l'esposizione ai rischi climatici e ambientali.

Le analisi di materialità condotte nel 2024 con riferimento ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi hanno considerato anche l'esposizione ai rischi climatici e ambientali, includendo sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Tali analisi hanno evidenziato, allo stato attuale, un livello di esposizione complessivo entro soglie di non significatività, pur nell'ambito

<sup>4</sup> Trattasi di comitato manageriale.

di un processo evolutivo di rafforzamento metodologico e di progressivo sviluppo degli strumenti di analisi.

Con riferimento agli attivi propri, l'analisi è stata condotta nell'ambito del rischio operativo attraverso un approccio di Asset Inventory, volto a valutare l'esposizione ai rischi fisici delle singole filiali.

L'esposizione è stata stimata considerando il livello di rischio fisico associato alla localizzazione geografica di ciascuna sede operativa e determinando una media ponderata dell'esposizione in funzione della scala di operatività delle singole agenzie. L'analisi ha preso in considerazione in particolare i driver di rischio fisico relativi a:

- rischio idrico;
- rischio frana.

Per il portafoglio crediti, l'esposizione ai rischi climatici è stata valutata attraverso lo sviluppo di heatmap di rischio, parametrizzate sulla base:

- dell'area geografica di appartenenza della clientela;
- della filiale di riferimento.

È stata inoltre analizzata la concentrazione delle esposizioni creditizie in aree geografiche caratterizzate da elevato rischio fisico, con particolare riferimento ai driver di rischio idrico e rischio frana.

A supporto della valutazione del rischio di credito, il Credit Score ESG proprietario è integrato nelle politiche di pricing risk-adjusted come fattore di adeguamento del costo del rischio.

Le analisi di materialità definite nel 2024, sono state riprodotte in monitoraggio nel corso del 2025 e hanno confermato un livello di esposizione al rischio climatico e ambientale entro soglie di non significatività nell'ambito del rischio di credito.

Con riferimento al rischio di mercato afferente il portafoglio titoli di proprietà, la valutazione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali è effettuata tramite l'applicazione di un modello di Value at Risk (VaR) ESG, risultante dall'integrazione del VaR finanziario con il rischio ESG dei titoli secondo la metodologia che è stata sviluppata dalla Sgr dell Gruppo.

Con riferimento al rischio di liquidità, sono state sviluppate analisi volte a valutare:

- la concentrazione delle poste a vista in aree geografiche caratterizzate da elevato rischio fisico, con riferimento ai driver di rischio idrico e rischio frana (con riferimento al 30 giugno 2024);
- il calcolo del VaR ESG in condizioni stressate di liquidità, secondo le metriche sviluppate da Etica Sgr.

Le suddette metriche di VaR sono state monitorate nel corso del 2025 tramite gli strumenti di reporting del Risk Management e non mostrano, allo stato attuale, materialità dell'esposizione al rischio ESG nell'ambito dei rischi di mercato e di liquidità.

Nell'ambito della materialità finanziaria, con riferimento ai rischi di transizione legati al clima, il Gruppo, ha valutato:

- l'eventuale deterioramento del rischio credito associato ai clienti finanziati per via di costi aggiuntivi che il cliente è chiamato a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali;
- l'eventuale diminuzione del valore di mercato degli asset investiti da Etica SGR esposti in settori a rischio di transizione.

Con particolare riferimento al rischio credito, l'analisi di resilienza è stata condotta sul portafoglio crediti bancario, considerando, in termini di Value Chain a valle, il perimetro degli impieghi verso la clientela ordinaria operante nel territorio italiano. All'interno di tale perimetro, le operazioni sottoposte ad analisi sono state individuate sulla base del settore di attività economica, selezionando le macrocategorie industriali caratterizzate da un elevato rischio di transizione.

L'analisi non ha previsto specifiche integrazioni relative agli impatti derivanti dall'esposizione al rischio fisico climatico, in quanto le valutazioni preliminari effettuate ne hanno evidenziato la non materialità per il portafoglio analizzato.

Banca Etica opera nell'erogazione del credito anche nel territorio spagnolo; tuttavia, tali esposizioni non sono state incluse nel perimetro dell'analisi. Questa scelta è motivata dal peso relativamente contenuto del comparto Spagna sugli attivi complessivi. Tali analisi non hanno evidenziato esposizioni materiali ai rischi climatici e ambientali.

L'analisi di resilienza è stata condotta sotto forma di stress test. Si evidenzia tuttavia che tale esercizio non è stato realizzato isolando esclusivamente gli impatti derivanti dal rischio climatico, ma è stato integrato all'interno delle analisi di stress regolamentari. In particolare, il portafoglio crediti bancario consuntivo è stato sottoposto a uno stress economico-finanziario derivante dall'applicazione degli scenari di stress creditizio definiti dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) nell'ambito degli esercizi coordinati di stress test di vigilanza.

La simulazione è stata successivamente integrata con un fattore addizionale di rischiosità, rappresentato da un incremento del decadimento atteso delle esposizioni riferite a controparti appartenenti a settori industriali ad elevato rischio di transizione. Le controparti sono individuate secondo le indicazioni normative da EBA Guidelines on Management of ESG Risks - Cap. 4, orientamento 15, tramite codice NACE/ATECO). Sulla base delle simulazioni definite sono stati stimati i potenziali impatti economici e patrimoniali sul bilancio della Banca.

In tale contesto, volendo isolare i risultati riconducibili dalla sola applicazione del fattore di stress associato ai rischi climatici, si evidenziano impatti contenuti, tali da non compromettere la stabilità economica e patrimoniale della Banca. Questo esito risulta coerente con le analisi complessive sull'esposizione al rischio climatico, che ne indicano una non materialità rispetto al portafoglio complessivo.

- Rimane fermo come il principale strumento di contenimento del rischio climatico ed ambientale sia costituito dagli strumenti di negative screening adottati dalla Banca, sia con riferimento all'erogazione del credito, sia con riferimento agli investimenti, che escludono il finanziamento di specifici settori considerati non allineati a buone prassi sociali e ambientali. Il processo, inoltre, è integrato tramite la valutazione della clientela secondo parametri Socio - Ambientali. In quest'ottica di approccio olistico alla mitigazione del rischio ESG, anche in termini di strategici viene declinata la politica di contenimento dell'esposizione ai rischi climatici, attraverso l'individuazione di specifici KRI climate related, differenziati secondo categoria afferente:
  - - alla misurazione del rischio (come ad esempio Esposizione al rischio fisico - controparti/collateral);
  - Esposizione al rischio di transizione - impresa);
  - - alla composizione del portafoglio (come ad esempio La rischiosità media del portafoglio misurata dal ESG credit score interno;
  - Concentrazione di esposizioni garantite da Collateral con Attestato di Prestazione Energetica - APE in fascia peggiore).

Nell'interpretazione delle stime ottenute, le principali fonti di incertezza sono riconducibili prevalentemente all'approccio utilizzato per l'individuazione della clientela esposta al rischio climatico. In particolare, l'analisi settoriale applica fattori di rischio aggiuntivi a tutte le controparti appartenenti a determinati settori economici, senza distinguere tra le specifiche caratteristiche operative delle singole imprese. Tale impostazione riflette anche la limitata disponibilità di informazioni puntuali e pubblicamente accessibili sulle singole controparti, che rende necessario il ricorso a studi settoriali e stime elaborate da info provider specializzati.

Il piano triennale ESG 2023-2025, rappresenta il riferimento temporale per l'adeguamento progressivo delle policy e dei sistemi organizzativi, includendo l'analisi e la gestione degli eventi di transizione. L'integrazione dei rischi di transizione è presente nei processi di stress testing ICAAP, attivi dal 2023, che valutano la rischiosità attesa sulle esposizioni riferite ai settori a maggiore rischio di transizione che vengono individuati come declinato dalle EBA Guidelines on ESG Risk Management. Il Gruppo ha sottoposto a valutazione sia gli attivi propri sia le attività finanziate, con l'obiettivo di identificare esposizioni potenziali ai rischi di transizione, in particolare nei settori a maggior impatto ambientale e climatico. Dal punto di vista degli attivi il Gruppo non detiene esposizioni verso settori ad alta intensità carbonica. Il Gruppo ha avviato processi di due diligence ESG, inclusi nel piano "Green Procurement", per valutare l'impatto ambientale e sociale dei fornitori, con l'obiettivo di identificare eventuali attività e attivi non compatibili o che richiedano sforzi significativi per allinearsi alla transizione verso un'economia a impatto climatico neutrale. Tale attività si integra con l'applicazione di modelli proprietari di credit scoring ESG utilizzati nelle politiche di pricing e valutazione del rischio,

nonché con le iniziative per lo sviluppo di prodotti creditizi a favore della transizione ecologica.

Il presidio dei rischi climatici e ambientali è oggetto di progressivo rafforzamento attraverso:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management;
- l'integrazione del Risk Appetite Framework con nuovi Key Risk Indicators (KRI) e relative soglie di monitoraggio;
- l'evoluzione della mappa dei rischi;
- l'adeguamento del sistema di reporting interno.

Il coordinamento e il monitoraggio delle iniziative ESG sono attribuiti alla Cabina di Regia ESG, con funzioni di indirizzo e coordinamento strategico.

## Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione degli impatti connessi ai temi dell'inquinamento, delle acque e delle risorse marine, della biodiversità nonché dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Il Gruppo ha valutato:

- nell'ambito della catena del valore a monte (fornitori): il livello di integrazione di pratiche di economia circolare nonché il consumo di risorse naturali/utilizzo di materie prime critiche nei processi produttivi rispetto ai cluster di spesa di appartenenza dei diversi fornitori del Gruppo;
- nell'ambito delle operazioni proprie: il livello di inquinamento atmosferico/acque e risorse marine/utilizzo di risorse causato dalle proprie sedi e dallo svolgimento delle operazioni di business;
- nell'ambito della catena del valore a valle: il livello di esposizione verso controparti (clienti finanziati e emittenti titoli corporate presenti negli Asset Under Management di Etica Sgr) operanti in settori particolarmente inquinanti e impattanti su acqua e risorse marine, biodiversità ed economia circolare.

A seguito delle valutazioni interne svolte sulla base di criteri quali-quantitativi, il Gruppo ha considerato non materiali gli impatti connessi ai fattori ambientali, diversi dal cambiamento climatico.

Gli esiti delle analisi condotte sul fronte materialità di impatto, con riferimento alle operazioni proprie e alla catena del valore a monte, sono stati validati e confermati anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder esterni<sup>5</sup>.

Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello stakeholder engagement in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Valutazione degli IRO".

<sup>5</sup> Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità con riferimento agli impatti, rischi ed opportunità sui temi della biodiversità e degli ecosistemi non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

## Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al tema della condotta delle imprese in materia di: cultura d'impresa, whistleblowing, lotta alla corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, tali temi sono stati valutati in relazione a:

- la catena del valore a monte: i benefici derivanti dalla condivisione di valori quali integrità, equità e non discriminazione da parte del Gruppo verso i propri fornitori;
- le operazioni proprie: le attività svolte dal Gruppo in termini di condivisione dei valori fondanti del Gruppo per la diffusione della cultura aziendale (anche tramite la formazione), livello di trasparenza e informativa al pubblico, nonché il contesto regolamentare in cui opera.

In aggiunta, si specifica che per individuare e valutare i rischi legati alla condotta delle imprese è stato preso in considerazione il rischio reputazionale e operativo a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare, il processo di individuazione e valutazione svolto dalla funzione Risk Management si è basato su una valutazione connessa agli esiti del processo di Loss Data Collection di Gruppo.

## Obbligo di informativa IRO 2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione sulla sostenibilità

In coerenza con gli esiti del processo di doppia rilevanza descritto nell'informativa IRO-1, il Gruppo Banca Etica ha individuato gli standard tematici ESRS applicabili ai fini della predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti identificati determinano l'inclusione, nella presente Dichiarazione, dei seguenti ambiti di rendicontazione:

### Ambito Ambientale (E)

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

### Ambito Sociale (S)

ESRS S1 – Lavoratori propri

ESRS S3 – Comunità interessate

ESRS S4 – Consumatori e utenti finali

### Ambito di Governance (G)

ESRS G1 – Condotta delle imprese

## 56. Obblighi di informativa cui l'impresa ha adempiuto nella redazione della rendicontazione sulla sostenibilità

Tema Sottotema	Obbligo di informativa/Elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Informazioni generali	ESRS 2 BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	23
	ESRS 2 BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	23
	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	24
	ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	29
	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	29
	ESRS 2 GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	30
	ESRS 2 GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	31
	ESRS 2 SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	32
	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	34
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	36
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	43
ESRS 2 IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa	48	
Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	29
	ESRS E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	100
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	100
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	43
	ESRS E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	101
	ESRS E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	108
	ESRS E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	108
	ESRS E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	109
Inquinamento	ESRS E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	109
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	43

continua >>

## 56. Obblighi di informativa cui l'impresa ha adempiuto nella redazione della rendicontazione sulla sostenibilità

Tema Sottotema	Obbligo di informativa/Elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	34
	ESRS S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	112
	ESRS S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	114
	ESRS S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	116
	ESRS S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	116
	ESRS S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	121
	ESRS S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	122
	ESRS S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	125
	ESRS S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	125
	ESRS S1-9 – Metriche della diversità	126
	ESRS S1-10 – Salari adeguati	126
	ESRS S1-11 – Protezione sociale	127
	ESRS S1-12 – Persone con disabilità	127
	ESRS S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	127
	ESRS S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	129
	ESRS S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	129
	ESRS S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	130
ESRS S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	133	
Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	34
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	135
	ESRS S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	137
	ESRS S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	136
	ESRS S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	136
	ESRS S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	141
	ESRS S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	147
Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	24
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	43
	ESRS G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	150
	ESRS G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	155
	ESRS G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	155
	ESRS G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	155
	ESRS G1-6 – Prassi di pagamento	155

## Elementi di informazione derivanti da altre normative UE

### Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

#### Appendice B: Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo data point	Riferimento alla normativa	Riferimento nel testo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Dichiarazione sul dovere di diligenza (GOV-4)
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (E1-1)
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4)
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Consumo e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Consumo e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Consumo e mix energetico (E1-5)
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Consumo e mix energetico (E1-5)

## Appendice B: Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo data point	Riferimento alla normativa	Riferimento nel testo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Emissioni lorde di gas effetto serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali (E1-6)
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Non rilevante
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Non rilevante
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Non rilevante
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Non rilevante
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante

**Appendice B: Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE**

<b>Disclosure Requirement e relativo data point</b>	<b>Riferimento alla normativa</b>	<b>Riferimento nel testo</b>
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione	Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	(UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S1 - SBM -3)
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S1 - SBM -3)
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Impegni pertinenti in materia di politica dei diritti umani relativi alla propria forza lavoro (S1 - 1)
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Impegni pertinenti in materia di politica dei diritti umani relativi alla propria forza lavoro (S1 - 1)
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Impegni pertinenti in materia di politica dei diritti umani relativi alla propria forza lavoro (S1 - 1)
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni (S1-3)
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Metriche di salute e sicurezza (S1-14)
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Metriche di salute e sicurezza (S1-14)
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) (S1-16)

## Appendice B: Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement e relativo data point	Riferimento alla normativa	Riferimento nel testo
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) (S1-16)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani (S1-17)
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Non rilevante
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Non rilevante
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Non rilevante
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Politiche relative alle comunità interessate S3-1
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	Politiche relative alle comunità interessate S3-1
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni S3-2
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Politiche relative alle comunità interessate S3-1
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	Politiche relative alle comunità interessate S3-1
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni S3-2
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Casi accertati di corruzione attiva o passiva (G1-4)

# Informazioni ambientali

## Informativa a Norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'Unione Europea)

La Tassonomia dell'Unione Europea è stata introdotta dal Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento Tassonomia") quale sistema di classificazione volto a individuare le attività economiche ecosostenibili dal punto di vista ambientale, nell'ambito del Green Deal Europeo e della strategia dell'Unione per il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050.

Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) 2020/852, un'attività economica è considerata ecosostenibile qualora:

- contribuisca in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità degli ecosistemi);
- non arrechi un danno significativo ("Do No Significant Harm" – DNSH) agli altri obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17;
- sia svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dall'articolo 18.

I criteri di vaglio tecnico per la determinazione del contributo sostanziale e del rispetto del principio DNSH sono definiti nei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139, (UE) 2023/2485 e (UE) 2023/2486, che integrano e aggiornano il quadro normativo di riferimento.

L'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 ha introdotto obblighi specifici di informativa per le imprese soggette alla Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD), prevedendo che tali soggetti rendano note informazioni su come e in quale misura le proprie attività siano associate ad attività economiche ecosostenibili. Le disposizioni attuative sono contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che disciplina metodologia, contenuti e schemi di presentazione dell'informativa per le imprese finanziarie e non finanziarie.

Per gli enti creditizi, il principale indicatore previsto dalla normativa è il **Green Asset Ratio (GAR)**, che rappresenta il fulcro della rendicontazione ai sensi dell'articolo 8. Il GAR misura la quota di attivi allineati alla Tassonomia rispetto al totale degli attivi rilevanti, ed è calcolato come il rapporto tra:

- al numeratore, le esposizioni verso attività economiche allineate alla Tassonomia UE;
- al denominatore, il totale degli attivi coperti ai sensi della normativa applicabile.

Il Green Asset Ratio costituisce pertanto l'indicatore sintetico della misura in cui le attività di finanziamento e investimento dell'ente risultano associate ad attività economiche ecosostenibili, contribuendo alla trasparenza del profilo ambientale del portafoglio e all'orientamento dei flussi di capitale verso la transizione ecologica.

Attraverso tale impianto normativo, la Tassonomia UE mira a rafforzare la comparabilità delle informazioni, creare un linguaggio comune tra operatori di mercato e sostenere il progressivo allineamento del sistema finanziario agli obiettivi ambientali dell'Unione.

Il Gruppo Banca Etica è soggetto agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento (UE) 2020/852 ("Regolamento Tassonomia") a decorrere dall'esercizio 2024.

In relazione a quanto previsto dall'Art. 4 del Regolamento Delegato (UE) 2026/73, il Gruppo Banca Etica si è avvalso della facoltà di applicare i precedenti regolamenti (UE) 2021/2178, (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 come applicabili al 31 dicembre 2025 per l'esercizio finanziario 2025.

In conformità ai chiarimenti interpretativi forniti dalla Commissione Europea (Q&A n. 146 del Draft Commission Notice del 29 novembre 2024), la presente informativa include anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, in continuità con quanto effettuato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, sono stati condotti approfondimenti rispetto alle attività di calcolo e predisposizione dei template tassonomici.

In particolare, è stata svolta un'analisi approfondita di tutte le attività incluse nel perimetro, verificando in maniera puntuale la correttezza dei dati di base utilizzati, con specifico riferimento alla classificazione per controparte e gruppo di esposizione. Le percentuali di allineamento sono state quindi definite attraverso una disamina strutturata e critica sulla base di informazioni pubbliche disponibili delle singole controparti, assicurando un'elevata qualità e affidabilità del processo di classificazione.

Con riferimento alle attività detenute dalla Banca sotto forma di quote di fondi di investimento, si è proceduto a considerarle come non ammissibili ai fini del calcolo del GAR, adottando un approccio conservativo e prudenziale in attesa della piena disponibilità delle informazioni necessarie a condurre un'analisi di look-through sui sottostanti.

Infine, per i finanziamenti ipotecari verso privati, sono stati svolti verificati i criteri di vaglio tecnico stabiliti dall'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (punti 6.5, 7.1-7.7).

In particolare, rispetto alla metodologia seguita lo scorso anno, è stato adottato un approccio prudenziale e

maggiormente restrittivo con riferimento ai requisiti richiesti dalla normativa in materia e sono stati considerati come ammissibili le esposizioni riferite ad immobili residenziali che:

- dispongono di un Attestato di Prestazione Energetica (APE) in classe A o superiore, in corso di validità alla data di riferimento dell'informativa;
- rispettano il principio di "Non arrecare danno significativo" (DNSH) ossia presentano score di rischio fisico acuto e cronico basso o molto basso.

Il totale attivi rilevante ai fini del calcolo risulta pari a 1.625 milioni di euro, a fronte di un ammontare pari a 1.442 milioni di euro dell'esercizio precedente. Tale aumento riflette la naturale evoluzione del perimetro degli attivi, in un contesto di progressivo sviluppo dell'operatività del Gruppo.

Il Green Asset Ratio (GAR), calcolato secondo la metodologia turnover-based si attesta, per l'esercizio 2025, allo 0,58% a fronte del 2,09% dell'esercizio precedente.

Il medesimo KPI, calcolato secondo la metodologia capex-based si attesta, per l'esercizio 2025, allo 0,49% a fronte del 2,09% dell'esercizio precedente.

La variazione degli indicatori rispetto al dato comparativo riflette l'affinamento metodologico descritto sopra, con particolare riferimento ai finanziamenti verso i privati.



MARCIAMO  
INSIEME PER  
UN MONDO  
MIGLIORE!

## Template o - Sintesi dei KPI 2025 che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia (allegato VI Reg 2178)

		Totale degli attivi ecosostenibili (Turnover)	Totale degli attivi ecosostenibili (Capex)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	9.436.759	7.946.683
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	2.620.441	3.173.826
	Portafoglio di negoziazione (*)		
	Garanzie finanziarie		-
	Attività finanziarie gestite		-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (**)		

## Template o - Sintesi dei KPI 2024 che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia (allegato VI Reg 2178)

		Totale degli attivi ecosostenibili (Turnover)	Totale degli attivi ecosostenibili (Capex)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	29.871.288	30.207.520
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	115.768	629.981
	Portafoglio di negoziazione (*)		
	Garanzie finanziarie		-
	Attività finanziarie gestite		-
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (**)		

(\*) Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325 bis, paragrafo 1, del CRR.

(\*\*) Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Gli enti devono comunicare informazioni prospettiche per tali KPI, comprese informazioni in termini di obiettivi, unitamente a spiegazioni pertinenti sulla metodologia applicata.

(\*\*\*) % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(\*\*\*\*) sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(\*\*\*\*\*) sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

Nota 1: Per tutti i modelli per le segnalazioni: le caselle in nero non devono essere compilate.

Nota 2: I KPI per commissioni e compensi (foglio 6) e portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

KPI (****)	KPI (*****)	Copertura % (sul totale degli attivi) (***)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
0,58%	0,49%	51,73%	33,39%	48,27%

KPI	KPI	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
0,49%	0,60%	25,32%	54,90%	48,27%

0,00%	0,00%			
0,00%	0,00%			

KPI (****)	KPI (*****)	Copertura % (sul totale degli attivi) (***)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
2,09%	2,09%	49,87%	32,34%	47,79%

KPI	KPI	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
0,012%	0,06%	33,64%	32,34%	48,07%

	0,00%			
--	-------	--	--	--

## 1. GAR

### Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - Capex

Dati di riferimento dell'informativa T

in EUR	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>																
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	576.138.785	548.256.091	7.707.465	3.415.909	3.282	99.511	3.769	1.078	842	0	179.511	107.589	-	-	-
2	<b>Imprese finanziarie</b>	<b>27.124.269</b>	<b>782.792</b>	<b>114.580</b>	-	<b>3.282</b>	<b>67.861</b>	<b>3.769</b>	<b>1.078</b>	<b>842</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	-	-	-	-
3	Enti creditizi	5.204.608	782.792	114.580	-	3.282	67.861	3.769	1.078	842	0	1	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	2.815.505	620.224	61.768	-	2.809	28.081	2.808	842	842	-	1	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	2.367.593	154.841	50.193	-	474	39.776	947	237	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	21.509	7.728	2.619		0	4	15	0		0	0				
7	<b>Altre imprese finanziarie</b>	<b>21.919.661</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-				
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-				
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-				
20	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>9.635.978</b>	<b>8.094.761</b>	<b>4.176.976</b>	-	-	<b>31.650</b>	-	-	-	-	<b>179.509</b>	<b>107.589</b>	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	9.635.978	8.094.761	4.176.976	-	-	31.650	-	-	-	-	179.509	107.589	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-				
24	<b>Famiglie</b>	<b>506.267.251</b>	<b>506.267.251</b>	<b>3.415.909</b>	<b>3.415.909</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	506.267.251	506.267.251	3.415.909	3.415.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>33.111.288</b>	<b>33.111.288</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	33.111.288	33.111.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Dati di riferimento dell'informativa T

in EUR	Valore contabile (loro) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.048.764.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	653.730.268	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	566.296.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	563.937.476	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	112.554.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	2.358.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.610.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	5.236.236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	374.232	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	110.592.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	9.259.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	275.182.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAR	1.624.903.623	548.256.091	7.707.465	3.415.909	3.282	99.511	3.769	1.078	842	0	179.511	107.589	-	-	-
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.515.944.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.515.944.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Attivi totali	3.140.848.373	548.256.091	7.707.465	3.415.909	3.282	99.511	3.769	1.078	842	0	179.511	107.589	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																
54	Garanzie finanziarie	599.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55	Attività finanziarie gestite	572.261.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Di cui titoli di debito	69.287.453	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	446.178.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
135.049	130.314	-	-	947	237	-	-	0	-	-	-	548.575.367	7.946.683	3.416.751	3.282	99.511	-
135.049	130.314	-	-	947	237	-	-	0	-	-	-	548.575.367	7.946.683	3.416.751	3.282	99.511	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Template 1

### Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - Turnover

Dati di riferimento dell'informativa T

in EUR	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>															
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	576.138.785	548.675.584	9.411.222	3.415.909	1.081	30.215	1.233	240	-	0	0	-	-	-
2	<b>Imprese finanziarie</b>	<b>27.124.269</b>	<b>732.427</b>	<b>71.208</b>	-	<b>1.081</b>	<b>30.215</b>	<b>1.233</b>	<b>240</b>	-	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-	-
3	Enti creditizi	5.204.608	732.427	71.208	-	1.081	30.215	1.233	240	-	0	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	2.815.505	603.456	44.917	-	844	8.432	286	3	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	2.367.593	121.221	23.676	-	237	21.782	947	237	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	21.509	7.751	2.615		0	1	0	0		0	0			
7	<b>Altre imprese finanziarie</b>	<b>21.919.661</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-			
12	di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-			
16	di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-			
20	<b>Imprese non finanziarie</b>	<b>9.635.978</b>	<b>8.564.618</b>	<b>5.924.104</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipi	9.635.978	8.564.618	5.924.104	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	-	-		-	-			
24	<b>Famiglie</b>	<b>506.267.251</b>	<b>506.267.251</b>	<b>3.415.909</b>	<b>3.415.909</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	506.267.251	506.267.251	3.415.909	3.415.909	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>33.111.288</b>	<b>33.111.288</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	33.111.288	33.111.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Dati di riferimento dell'informativa T

in EUR	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante				
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	1.048.764.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32 Imprese finanziarie e non finanziarie	653.730.268													
34 PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	566.296.244													
35 Prestiti e anticipi	563.937.476													
36 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	112.554.552													
37 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-													
38 Titoli di debito, compresi UoP	-													
39 Strumenti rappresentativi di capitale	2.358.768													
40 Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	5.610.467													
41 Prestiti e anticipi	5.236.236													
42 Titoli di debito, compresi UoP	-													
43 Strumenti rappresentativi di capitale	374.232													
44 Derivati	-													
45 Prestiti interbancari a vista	110.592.233													
46 Disponibilità liquide e attivi in contante	9.259.620													
47 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	275.182.716													
48 Totale attivi GAR	1.624.903.623	548.675.584	9.411.222	3.415.909	1.081	30.215	1.233	240	-	0	0	-	-	-
49 Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	1.515.944.750													
50 Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	1.515.944.750													
51 Esposizione verso le Banche centrali	-													
52 Portafoglio di negoziazione	-													
53 Attivi totali	3.140.848.373	548.675.584	9.411.222	3.415.909	1.081	30.215	1.233	240	-	0	0	-	-	-
<b>Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)</b>														
54 Garanzie finanziarie	599.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55 Attività finanziarie gestite	572.261.098	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56 Di cui titoli di debito	69.287.453													
57 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	446.178.588													

- Questo modello deve comprendere informazioni per prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale nel portafoglio bancario, verso imprese finanziarie, imprese non finanziarie, comprese le PMI, famiglie (soltanto immobili residenziali, prestiti per la ristrutturazione di abitazioni e prestiti per veicoli a motore) e amministrazioni locali/comunali (finanziamento dell'edilizia abitativa).
- Si dovrebbero considerare le seguenti categorie contabili di attività finanziarie: attività finanziarie al costo ammortizzato; attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, investimenti in controllate, joint venture e società collegate; attività finanziarie designate al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio e attività finanziarie non da negoziazione obbligatoriamente al fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; garanzie immobiliari dagli enti creditizi mediante presa di possesso in cambio della cancellazione dei debiti.
- Le banche con controllate non aventi sede nell'UE dovrebbero fornire tali informazioni separatamente per le esposizioni verso controparti non UE. Per le esposizioni non UE, se da un lato vi sono ulteriori sfide in termini di assenza di obblighi di informativa e metodologia comuni, dato che la tassonomia UE e la direttiva NFRD si applicano soltanto a livello UE, data l'importanza di tali esposizioni per gli enti creditizi con controllate non UE, tali enti creditizi dovrebbero comunicare un GAR separato per le esposizioni non UE, con la massima diligenza possibile, sotto forma di stime e intervalli di valori, utilizzando approssimazioni e spiegando le ipotesi, le riserve e i limiti.
- Per i prestiti per veicoli a motore, gli enti creditizi devono includere soltanto le esposizioni generate dopo la data di applicazione dell'informativa.

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)			
Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
498.579	25.060	-	-	947	237	-	-	0	-
549.176.343	9.436.759	3.415.909	1.081	30.215					
498.579	25.060	-	-	947	237	-	-	0	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - Capex

Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)	
	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	
	Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CE)
1	E36.00	3.389.391	1.184.472	-	-	-	-	179.509	107.589	-	-	-	-	
2	H53.10	1.054.996	39.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	C20.6	4.800.281	2.953.469	-	-	-	-	-	-	-	-	211.800	130.314	
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

<sup>1</sup> Il template 2 riporta la scomposizione per settore di tutte le esposizioni verso imprese non finanziarie ammissibili al 31/12/2025

	Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD			
	Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
in EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	in EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)	in EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
		-	-	-	-	-	-	-	-	3.568.900	1.292.061		
		-	-	-	-	-	-	-	-	1.054.996	39.035		
		-	-	-	-	-	-	-	-	5.012.081	3.083.783		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

## 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - Turnover

Scomposizione per settore - livello NAACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)	
		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD		Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)	
	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CCA)	in EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in EUR	Di cui ecosostenibile (WTR)	in EUR	Di cui ecosostenibile (CE)	
1	E36.00	3.568.900	3.372.187			-	-			-	-			-	-
2	H53.10	1.054.996	28.485			-	-			-	-			-	-
3	C20.6	5.012.081	2.523.433			-	-			-	-			-	-
4		-	-			-	-			-	-			-	-
5		-	-			-	-			-	-			-	-
6		-	-			-	-			-	-			-	-
7		-	-			-	-			-	-			-	-
8		-	-			-	-			-	-			-	-
9		-	-			-	-			-	-			-	-
10		-	-			-	-			-	-			-	-
11		-	-			-	-			-	-			-	-
12		-	-			-	-			-	-			-	-
13		-	-			-	-			-	-			-	-
14		-	-			-	-			-	-			-	-
15		-	-			-	-			-	-			-	-

<sup>1</sup>. Il template 2 riporta la scomposizione per settore di tutte le esposizioni verso imprese non finanziarie ammissibili al 31/12/2025

Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)			
PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD			Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)			PMI e altre imprese non finanziarie non soggette alla direttiva NFRD			Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)			
Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)			Valore contabile (lordo)			
in EUR	Di cui ecosostenibile (CE)		in EUR	Di cui ecosostenibile (PPC)		in EUR	Di cui ecosostenibile (BIO)		in EUR	Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		
			-	-		-	-		3.568.900	3.372.187		
			-	-		-	-		1.054.996	28.485		
			-	-		-	-		5.012.081	2.523.433		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		
			-	-		-	-		-	-		

### 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - Capex

Dati di riferimento dell'informativa T

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Dati di riferimento dell'informativa T													
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>														
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	33,74%	0,47%	0,21%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	
<b>2 Imprese finanziarie</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	
3 Enti creditizi	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
4 Prestiti e anticipi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	
<b>20 Imprese non finanziarie</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,26%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	
21 Prestiti e anticipi	0,50%	0,26%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
<b>24 Famiglie</b>	<b>31,16%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>					
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%					
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%							
<b>28 Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>2,04%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	
29 Finanziamento dell'edilizia	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
<b>31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	
<b>32 Totale attivi GAR</b>	<b>33,74%</b>	<b>0,47%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	

2

Data di riferimento dell'informativa: 31/12/2023

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Quota del totale degli attivi coperti	
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione		Di cui abilitante
0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	33,76%	0,49%	0,21%	0,00%	0,01%	18,3%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,86%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%	0,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,52%	0,27%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	16,12%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	16,12%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,05%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,05%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	33,76%	0,49%	0,21%	0,00%	0,01%	51,73%

### 3 - KPI GAR (stock) (allegato VI Reg 2178) - Turnover

Dati di riferimento dell'informativa T

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
	Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante	
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>													
Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	33,77%	0,58%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>1 Imprese finanziarie</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
3 Enti creditizi	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4 Prestiti e anticipi	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
<b>20 Imprese non finanziarie</b>	<b>0,53%</b>	<b>0,36%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
21 Prestiti e anticipi	0,53%	0,36%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>24 Famiglie</b>	<b>31,16%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>				
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
<b>28 Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>2,04%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
29 Finanziamento dell'edilizia	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>32 Totale attivi GAR</b>	<b>33,77%</b>	<b>0,58%</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

Data di riferimento dell'informativa: 31/12/2023

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	33,80%	0,58%	0,21%	0,00%	0,00%	18,34%
0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,86%
0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,17%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%
0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,70%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,53%	0,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	16,12%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	31,16%	0,21%	0,21%	0,00%	0,00%	16,12%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,05%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,05%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	33,80%	0,58%	0,21%	0,00%	0,00%	51,73%

## 4 - KPI GAR (flusso) (allegato VI Reg 2178) - Capex

Dati di riferimento dell'informativa T

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)												Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)							
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)							
	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego di proventi	Di cui abilitante						
<b>GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore</b>																				
Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21,74%	0,57%	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
<b>2 Imprese finanziarie</b>	<b>0,07%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>						
3 Enti creditizi	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
4 Prestiti e anticipi	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%						
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%						
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%						
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%						
<b>20 Imprese non finanziarie</b>	<b>0,93%</b>	<b>0,56%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>						
21 Prestiti e anticipi	0,93%	0,56%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%						
<b>24 Famiglie</b>	<b>19,30%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>											
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%											
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%															
<b>28 Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>1,44%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>						
29 Finanziamento dell'edilizia	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%						
<b>31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>						
<b>32 Totale attivi GAR</b>	<b>21,74%</b>	<b>0,57%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>						

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia Circolare(CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Quota del totale degli attivi coperti	
Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione		Di cui abilitante
0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,77%	0,60%	0,00%	0,00%	0,01%	7,41%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,27%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,95%	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%
0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,95%	0,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									19,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									19,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%									0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
												0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,47%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,47%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,02%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,77%	0,60%	0,00%	0,00%	0,01%	25,32%

## 4 - KPI GAR (flusso) (allegato VI Reg 2178) - Turnover

Dati di riferimento dell'informativa T													
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
<b>GAR - Attività coperte sia al numeratore che al denominatore</b>													
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21,77%	0,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>2 Imprese finanziarie</b>	<b>0,07%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
3 Enti creditizi	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
4 Prestiti e anticipi	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
7 Altre imprese finanziarie	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
8 di cui imprese di investimento	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
12 di cui società di gestione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
14 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
16 di cui imprese di assicurazione	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
17 Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
<b>20 Imprese non finanziarie</b>	<b>0,96%</b>	<b>0,48%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
21 Prestiti e anticipi	0,96%	0,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%
<b>24 Famiglie</b>	<b>19,30%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>				
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	19,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
26 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				
27 di cui prestiti per veicoli a motore	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%								
<b>28 Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>1,44%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
29 Finanziamento dell'edilizia	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>31 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>32 Totale attivi GAR</b>	<b>21,77%</b>	<b>0,49%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

<sup>1</sup> L'ente deve comunicare in questo modello i KPI GAR sul flusso di prestiti calcolati (prestiti nuovi su base netta) a partire dai dati comunicati nel modello 1, sugli attivi coperti, e applicando le formule proposte nel presente modello.

<sup>2</sup> Gli enti creditizi devono comunicare questo modello per le informative basate sui ricavi e sulle spese in conto capitale.

<sup>3</sup> Ai fini del calcolo del GAR flow, il valore è determinato confrontando l'importo dei singoli rapporti riferiti a prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR di stock al 31/12/2025 ed al 31/12/2024. Per ogni rapporto viene calcolata la differenza fra i due periodi che, se positiva, determina l'importo del flow.

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia Circolare(CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					Quota del totale degli attivi coperti	
Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						
Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Quota del totale delle attività coperte che finanziano settori rilevanti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,77%	0,49%	0,00%	0,00%	0,00%	7,41%
<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,07%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,27%</b>
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,25%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,96%	0,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,96%	0,48%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%	0,00%		0,00%	0,00%	0,00%
<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>										<b>19,30%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>6,31%</b>
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										19,30%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,31%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%										0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
													0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,44%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,47%</b>
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,47%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>21,77%</b>	<b>0,49%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>25,32%</b>

## 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Reg 2178) - Capex

Dati di riferimento dell'informativa T													
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

<sup>1</sup> L'ente deve comunicare in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1, sugli attivi coperti, e applicando le formule proposte nel presente modello.

<sup>2</sup> Gli enti creditizi devono duplicare questo modello per comunicare gli stock e i flussi per le esposizioni fuori bilancio.

## 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio (allegato VI Reg 2178) - Turnover

Dati di riferimento dell'informativa T													
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

<sup>1</sup> L'ente deve comunicare in questo modello i KPI per le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e attività finanziarie gestite) calcolati a partire dai dati comunicati nel modello 1, sugli attivi coperti, e applicando le formule proposte nel presente modello.

<sup>2</sup> Gli enti creditizi devono duplicare questo modello per comunicare gli stock e i flussi per le esposizioni fuori bilancio.

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Dati di riferimento dell'informativa T

Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					
Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui abilitante		Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui abilitante	
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

## Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili - GAR Stock

<b>Riga</b>	<b>Attività legate all'energia nucleare</b>	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	No
<b>Attività legate ai gas fossili</b>		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

## Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - GAR Stock - Capex

<b>Riga</b>	<b>Attività economiche</b>	
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile	
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>	
8.	<b>KPI applicabile totale</b>	

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>7.708.544</b>	<b>0,47%</b>	<b>7.707.465</b>	<b>0,47%</b>	<b>1.078</b>	<b>0,00%</b>
<b>7.708.544</b>	<b>0,47%</b>	<b>7.707.465</b>	<b>0,47%</b>	<b>1.078</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - GAR Stock - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>KPI applicabile totale</b>

## Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - GAR Stock - Capex

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile</b>

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>9.411.462</b>	<b>0,58%</b>	<b>9.411.222</b>	<b>0,58%</b>	<b>240</b>	<b>0,00%</b>
<b>9.411.462</b>	<b>0,58%</b>	<b>9.411.222</b>	<b>0,58%</b>	<b>240</b>	<b>0,00%</b>

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>7.708.544</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.707.465</b>	<b>99,99%</b>	<b>1.078</b>	<b>0,01%</b>
<b>7.708.544</b>	<b>100,00%</b>	<b>7.707.465</b>	<b>99,99%</b>	<b>1.078</b>	<b>0,01%</b>

## Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - GAR Stock - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile</b>

## Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - GAR Stock - Capex

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>9.411.462</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.411.222</b>	<b>100,00%</b>	<b>240</b>	<b>0,00%</b>
<b>9.411.462</b>	<b>100,00%</b>	<b>9.411.222</b>	<b>100,00%</b>	<b>240</b>	<b>0,00%</b>

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)					
CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>4.294.247</b>	<b>0,78%</b>	<b>4.291.556</b>	<b>0,78%</b>	<b>2.691</b>	<b>0,00%</b>
<b>4.294.247</b>	<b>0,78%</b>	<b>4.291.556</b>	<b>0,78%</b>	<b>2.691</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - GAR Stock - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>

## Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - GAR Stock - Capex

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>	<b>540.544.857</b>	<b>98,59%</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>	<b>540.544.857</b>	<b>98,59%</b>

Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>5.996.305</b>	<b>1,09%</b>	<b>5.995.313</b>	<b>1,09%</b>	<b>993</b>	<b>0,00%</b>
<b>5.996.305</b>	<b>1,09%</b>	<b>5.995.313</b>	<b>1,09%</b>	<b>993</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - GAR Stock - Turnover

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>	<b>539.263.129</b>	<b>98,28%</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>	<b>539.263.129</b>	<b>98,28%</b>

## Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili - GAR Stock

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	No
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	No
<b>Attività legate ai gas fossili</b>		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

## Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - GAR Flow - Capex

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>KPI applicabile totale</b>

## Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - GAR Flow - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>KPI applicabile totale</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>3.043.002</b>	<b>0,57%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>0,57%</b>	-	<b>0,00%</b>
<b>3.043.002</b>	<b>0,57%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>0,57%</b>	-	<b>0,00%</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>2.595.379</b>	<b>0,49%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>0,49%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>2.595.379</b>	<b>0,49%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>0,49%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - GAR Flow - Capex

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile</b>

## Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - GAR Flow - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/ 2139 al numeratore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>3.043.002</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>100,00%</b>	-	<b>0,00%</b>
<b>3.043.002</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>100,00%</b>	-	<b>0,00%</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>2.595.379</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
<b>2.595.379</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - GAR Flow - Capex

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>

## Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - GAR Flow - Turnover

Riga	Attività economiche
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile
7.	<b>Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile</b>
8.	<b>Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>3.044.194</b>	<b>0,56%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>0,56%</b>	<b>1.192</b>	<b>0,00%</b>
<b>3.044.194</b>	<b>0,56%</b>	<b>3.043.002</b>	<b>0,56%</b>	<b>1.192</b>	<b>0,00%</b>

**Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali)**

CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
Importo	%	Importo	%	Importo	%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
<b>2.595.549</b>	<b>0,47%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>0,47%</b>	<b>170</b>	<b>0,00%</b>
<b>2.595.549</b>	<b>0,47%</b>	<b>2.595.379</b>	<b>0,47%</b>	<b>170</b>	<b>0,00%</b>

## Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - GAR Flow - Capex

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	112.546.023	20,53%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	112.546.023	20,53%

## Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - GAR Flow - Turnover

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Importo	Percentuale
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	113.128.643	20,62%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	113.128.643	20,62%

# ESRS E1 - CAMBIAMENTO CLIMATICO

	Impatti, rischi e opportunità rilevanti (topic/sub topic/sub-sub topic)	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità	Perimetro (upstream, own operations, downstream)	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante
ENVIRONMENTAL  ESRS E1 Cambiamenti Climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici, Mitigazione dei cambiamenti climatici, Energia	Impatto positivo generato da Etica SGR attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico, anche tramite la definizione (da parte delle società emittenti) di obiettivi di riduzione delle emissioni e la promozione di edifici sostenibili.	VC valle - AuM SGR	-
	Mitigazione dei cambiamenti climatici, Energia	Rischio credito - Rischio che il merito creditizio del cliente finanziato da Banca Etica si deteriori per via di costi aggiuntivi che il cliente è chiamato a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali (es. costi per le controparti legati ad una mancata definizione di un piano di transizione verso un'economia a basse emissioni).	VC valle - Clienti	-
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo sull'ambiente legato alle emissioni di gas serra generate dai fornitori del Gruppo.	VC monte	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
		Impatto negativo generato tramite il finanziamento a imprese che nell'operare contribuiscono alla generazione di emissioni di gas serra.	VC valle - Clienti	
		Impatto negativo derivante dai settori presso cui sono investiti gli AuM del Gruppo che contribuiscono alla generazione di emissioni di gas serra.	VC valle - AuM SGR	
	Energia	Impatto negativo sull'ambiente legato al consumo di energia da parte dei fornitori del Gruppo.	VC monte	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
		Impatto negativo sull'ambiente generato tramite il finanziamento a privati per l'acquisto di immobili (posti a garanzia del credito) con classe energetica inefficiente (da classe B a classe G).	VC valle - Clienti	-
		Impatto positivo generato da Etica SGR attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate all'utilizzo sostenibile dell'energia.	VC valle - AuM SGR	-

## Obbligo di informativa E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Alla data di riferimento della presente Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Gruppo Banca Etica non ha ancora adottato un piano di transizione ai sensi dell'ESRS E1.

Ad ogni modo, si evidenzia che il Gruppo risulta da tempo impegnato nell'integrazione di considerazioni ambientali e climatiche nella propria strategia e nel modello di business. Nell'ambito del Piano Strategico 2025-2028 sono stati definiti

obiettivi ambientali, monitorati con cadenza semestrale, coerenti con gli impegni assunti dall'Unione Europea e dall'Italia nell'ambito dell'Accordo di Parigi e con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Per ulteriori informazioni in merito a questi obiettivi si rimanda al paragrafo "Obbligo di informativa E1-4: obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi".

La definizione di un piano di transizione climatica a livello di Gruppo rientra tra gli obiettivi assegnati al Team di Sostenibilità, incaricato di rafforzare la governance dei fattori

ESG e di strutturare un quadro organico di pianificazione climatica: struttura e obiettivi del Team sono esplicitati nel GOV-1 del Capitolo “Informazioni Generali”. L’elaborazione del piano è prevista in coerenza con il processo di evoluzione organizzativa e di consolidamento del perimetro del Gruppo atteso nel corso del 2026.

Alla data della presente informativa non sono state ancora definite tempistiche puntuali per l’adozione formale del piano di transizione: il Gruppo si impegna a svilupparlo nel rispetto delle tempistiche e dei requisiti previsti dalla normativa applicabile.

## Obbligo di informativa E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi

Il Gruppo Banca Etica è impegnato nella gestione degli impatti connessi al cambiamento climatico in linea con le politiche internamente adottate. In particolare, il tema è disciplinato in modo trasversale attraverso un insieme strutturato di politiche, adottate sia a livello di intero Gruppo sia dalle singole Società, nel proprio ambito di competenza operativa.

Tali politiche incorporano principi e criteri finalizzati a presidiare e gestire gli impatti rilevati con riferimento alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, all’efficienza energetica e alla promozione delle energie rinnovabili. Esse orientano i processi decisionali, i criteri di selezione e monitoraggio degli investimenti e delle attività finanziate e le scelte gestionali e operative, promuovendo la riduzione dell’impatto climatico e il sostegno a iniziative coerenti con la transizione ecologica.

L’insieme delle politiche trae ispirazione dal Manifesto della Finanza Etica, dagli Statuti e dai Codici Etici delle diverse realtà che rappresentano il quadro valoriale comune anche per la gestione responsabile degli impatti ambientali e climatici.

**Policy Finanza di Proprietà di Gruppo:** la Policy di Finanza di Proprietà disciplina gli indirizzi e le linee guida per la gestione degli investimenti del portafoglio di proprietà del Gruppo Banca Etica, in coerenza con i principi statutari, il Manifesto della Finanza Etica e i Codici Etici delle società del Gruppo. La Policy contribuisce alla gestione degli impatti climatici e ambientali attraverso l’integrazione di criteri ESG nei processi di investimento e la selezione di strumenti coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica del Gruppo. In particolare, fa riferimento ai seguenti impatti:

- impatto positivo generato da Etica Sgr attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico, anche tramite la definizione (da parte delle società emittenti) di obiettivi di riduzione delle emissioni e la promozione di edifici sostenibili;
- impatto negativo derivante dai settori presso cui sono investiti gli AUM del Gruppo che contribuiscono alla generazione di emissioni di gas serra.

La Policy persegue l’obiettivo di coniugare l’equilibrio patrimoniale, economico e finanziario con la generazione di valore socio-ambientale, orientando le scelte d’investimento verso strumenti coerenti con i principi della finanza etica e della sostenibilità.

La gestione del portafoglio di proprietà avviene nel rispetto della normativa bancaria e finanziaria vigente (tra cui TUF, TUB, IFRS 9, SFDR e Regolamento Tassonomia UE) e secondo i Business Model definiti nel Piano Strategico e nel funding plan annuale.

**Policy del Credito di Banca Etica:** La Policy del Credito definisce i parametri generali di assunzione e gestione del rischio di credito, disciplinando criteri di concessione, monitoraggio e gestione dei finanziamenti. La Policy si applica a Banca Popolare Etica S.c.p.a., in Italia e presso la Succursale spagnola, e contribuisce alla gestione degli impatti climatici e ambientali integrando criteri ESG nei processi di concessione, monitoraggio e gestione del credito. La policy fa riferimento ai seguenti impatti o rischi:

- impatto negativo generato tramite il finanziamento a imprese che nell’operare contribuiscono alla generazione di gas serra;
- rischio che il merito creditizio del cliente finanziato da Banca Etica si deteriori per via dei costi aggiuntivi che il cliente è chiamato a sostenere per adeguarsi ai nuovi standard climatici e ambientali;
- impatto negativo sull’ambiente generato tramite il finanziamento a privati per l’acquisto di immobili (posti a garanzia del credito) con classe energetica inefficiente (da classe B a classe G).

La Policy integra, accanto alla valutazione economico-finanziaria, un’istruttoria socio-ambientale volta a misurare l’impatto sociale e ambientale delle attività finanziate. Tutti i finanziamenti sono pertanto valutati considerando sia la capacità di rimborso sia il contributo allo sviluppo sostenibile, attraverso analisi ESG condotte anche con il supporto di Valutatori Sociali e del Comitato Etico.

Sono individuati settori di impiego privilegiati coerenti con la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile – tra cui efficienza energetica, energie rinnovabili, tutela ambientale, economia sociale e biologico – nonché un elenco di attività e settori non finanziabili, inclusi quelli con impatti ambientali negativi rilevanti,

utilizzo di fonti energetiche rischiose, produzione di armi, gioco d'azzardo e attività lesive dei diritti umani.

Con specifico riferimento al clima, la policy prevede il sostegno prioritario a interventi di efficienza energetica e alla produzione distribuita di energia da fonti rinnovabili, privilegiando modelli di autoconsumo e valutando attentamente l'impatto territoriale degli impianti di maggiori dimensioni.

#### **Policy di Finanza Etica relativa ai prodotti di investimento:**

la policy di Finanza Etica disciplina la prestazione dei servizi di investimento da parte di Banca Etica, definendo criteri di selezione, collocamento e monitoraggio dei prodotti finanziari. La policy formalizza i principi distintivi dell'offerta di finanza etica, con l'obiettivo di orientare i risparmi verso investimenti coerenti con il bene comune e con impatti sociali e ambientali positivi, garantendo al contempo adeguata tutela e trasparenza nei confronti della clientela.

L'offerta è limitata a prodotti selezionati secondo criteri ESG rigorosi, applicati sia agli emittenti sia ai partner distributivi. I prodotti qualificati come "finanza etica" includono esclusivamente strumenti conformi agli universi investibili ESG definiti da Etica Sgr o oggetto di specifica valutazione socio-ambientale. La liquidità derivante da azioni e obbligazioni emesse dalla Banca è investita in coerenza con i medesimi criteri ESG.

La Policy si colloca nel quadro della normativa europea sulla finanza sostenibile (SFDR e Regolamento Tassonomia UE), mantenendo un approccio olistico e sistemico tipico della finanza etica, volto a integrare in modo strutturale obiettivi ambientali, sociali e di governance nell'intera attività di investimento.

**Policy per il Diritto alla Casa:** La policy per il Diritto alla Casa disciplina l'impegno di Banca Etica nel sostenere l'accesso all'abitare quale diritto fondamentale, attraverso il finanziamento di progetti ad alto impatto sociale, con particolare attenzione ai modelli di housing sociale, co-housing, autocostruzione e recupero di immobili esistenti. La policy fa riferimento al seguente impatto materiale:

- impatto negativo sull'ambiente generato tramite il finanziamento a privati per l'acquisto di immobili (posti a garanzia del credito) con classe energetica inefficiente (da classe B a classe G).

La Policy integra considerazioni ambientali nei criteri di valutazione e selezione dei progetti finanziati, promuovendo interventi orientati alla sostenibilità ambientale, al contenimento del consumo di suolo e alla riduzione dell'impatto climatico del settore edilizio. In particolare, vengono privilegiati:

- progetti di recupero e ristrutturazione di edifici esistenti rispetto a nuove costruzioni;
- interventi di riqualificazione energetica e di efficientamento degli immobili;
- iniziative che adottano criteri di efficienza energetica in linea con la normativa vigente;
- progetti che valorizzano il risparmio di suolo e la rigenerazione urbana.

Nell'ambito delle operazioni di housing sociale, la Banca valuta anche l'impatto ambientale complessivo degli investimenti immobiliari, inclusi gli effetti sul territorio e sulle risorse naturali, integrando tali elementi nell'istruttoria socio-ambientale.

La Policy promuove inoltre modelli di finanza di comunità e mutualità territoriale, favorendo la raccolta e l'impiego di risorse a sostegno di iniziative locali sostenibili, nonché il coinvolgimento di reti territoriali e soggetti pubblici e privati.

L'approccio adottato contribuisce indirettamente alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sostegno a interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente e alla promozione di modelli abitativi sostenibili, integrando criteri ambientali nei processi di valutazione, concessione e monitoraggio del credito.

La Policy si applica alle operazioni di finanziamento relative ai progetti di accesso alla casa promossi o sostenuti dalla Banca, in coerenza con la Mission, il Codice Etico e il Manifesto della Finanza Etica.

**Politica di Responsabilità Sociale di Etica Sgr:** Etica Sgr è da sempre attenta ai propri impatti e, coerentemente alle proprie dimensioni e ai principi dell'investimento responsabile, orienta le proprie azioni in modo da garantire, un efficace equilibrio tra l'operatività aziendale e la salvaguardia dell'ambiente. Insieme alla Capogruppo, studia e valuta sulla base delle principali linee guida a carattere scientifico le migliori strategie per ridurre in tempi ragionevoli tutte le emissioni aziendali (Scope 1, 2 e 3), contribuendo ad una transizione concreta verso un'economia attenta alla tutela dell'ambiente e della biodiversità. A tal fine, la Società promuove una filiera sostenibile, attraverso un processo di accreditamento dei fornitori basato anche su criteri di sostenibilità, e persegue un uso responsabile delle risorse con l'adozione di modalità di lavoro sostenibili e il ricorso a materie prime certificate, in relazione ai consumi di carta e di energia elettrica. Sulla base di questi principi sono stati identificati nell'ambito del Piano Strategico specifici indicatori e target di consumo da non superare, che concorrono agli obiettivi di Gruppo illustrati nel paragrafo dedicato all'E1-4: i dati vengono monitorati periodicamente, anche verso il Consiglio di Amministrazione, e rendicontati nel Report di Sostenibilità della Sgr, pubblicato annualmente sul sito web della Società, insieme alla versione completa della Politica, a beneficio di tutti gli stakeholder.

Rispetto agli IRO identificati dall'analisi di materialità, la politica fa riferimento ai seguenti impatti:

- Impatto negativo sull'ambiente legato alle emissioni di gas serra generate dai fornitori del Gruppo;
- Impatto negativo sull'ambiente legato al consumo di energia da parte dei fornitori del Gruppo.

La verifica dell'attuazione della Politica è affidata all'Area Amministrazione, Controllo e Sostenibilità, con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza in caso di dubbi. Eventuali violazioni possono essere segnalate adoperando i canali di whistleblowing istituiti dalla Sgr, il cui funzionamento è illustrato sul sito internet aziendale.

## Politica di investimento sostenibile e responsabile di Etica Sgr

La Politica di investimento sostenibile e responsabile di Etica Sgr costituisce la policy generale che norma l'approccio etico della Società nella selezione e gestione degli investimenti, le cui disposizioni si applicano trasversalmente a tutti i prodotti della Società, ovvero i fondi di investimento istituiti e/o gestiti anche in delega, con l'obiettivo di preservare e accrescere il valore dei risparmi dei clienti, gestendo responsabilmente l'impatto ambientale e sociale generato.

In tal senso, le attività hanno anche il fine di attenuare i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come le emissioni di gas a effetto serra, in conformità con quanto previsto dal Regolamento UE 2019/2088 (SFDR) e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che disciplinano l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. (da valutare se inserire in nota: Etica Sgr, in conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088 e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/12881, pubblica sul sito annualmente la Dichiarazione che riporta le informazioni relative alla considerazione dei principali impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, illustrando gli indicatori, le azioni adottate e gli obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo).

L'approccio si basa su cinque direttrici che vanno dalle attività propedeutiche alla definizione del paniere di emittenti investibili fino alla misurazione dell'impatto generato. Le direttrici sono di seguito illustrate in relazione alla sola dimensione ambientale, oggetto del presente capitolo, elencando i presidi istituiti per ridurre gli effetti negativi sul clima, come riferimento ai seguenti impatti materiali:

- impatto positivo generato da Etica Sgr attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico, anche tramite la definizione (da parte delle società emittenti) di obiettivi di riduzione delle emissioni e la promozione di edifici sostenibili;
- impatto positivo generato da Etica Sgr attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate all'utilizzo sostenibile dell'energia;
- impatto negativo derivante dai settori presso cui sono investiti gli AUM del gruppo che contribuiscono alla generazione di emissioni di gas serra.

Per un approfondimento sugli aspetti sociali nelle strategie di investimento si rimanda alle specifiche sezioni del capitolo "Comunità interessate".

L'attenzione alla sostenibilità degli investimenti si basa su cinque dimensioni:

**1. Selezione degli emittenti secondo criteri ESG:** la selezione degli investimenti si basa anche su specifici criteri ambientali, negli anni resi sempre più puntuali e rigorosi nella verifica dei comportamenti degli emittenti stessi, al

fine di investire in aziende che non si limitano a compensare le emissioni, ma che lavorano per ridurle in maniera significativa. Nello specifico, in funzione delle caratteristiche specifiche di ogni fondo, come anticipato nella sezione "SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore" del capitolo "Informazioni generali", viene effettuato un doppio screening volto, in primis, a escludere tutti gli emittenti che operano in settori o svolgono attività che generano significativi impatti negativi sull'ambiente, come, ad esempio, il settore petrolifero ed estrattivo o in presenza di accuse credibili di opposizione alla mitigazione del cambiamento climatico, e successivamente a includere gli emittenti analizzati in base a numerosi e specifici criteri ESG tra cui, a titolo esemplificativo, la rendicontazione di rischi legati al cambiamento climatico e la strategia per mitigarli, la strategia di riduzione delle emissioni, inclusi i piani d'azione e gli obiettivi quantitativi per passare a un portafoglio di prodotti più rispettosi dell'ambiente.

**2. Attività di engagement:** Etica Sgr porta avanti un dialogo attivo con le aziende e le istituzioni per stimolare un cambiamento concreto. Etica si impegna in una comunicazione costruttiva con le società emittenti, attraverso incontri, workshop e scambi di corrispondenza, per incoraggiare pratiche più sostenibili su temi ESG. Nell'attività di dialogo Etica coinvolge le aziende in cui investono i fondi affinché si impegnino a fissare obiettivi di riduzione delle emissioni certificati, chiedendo loro, di sviluppare una strategia, una governance e un sistema di gestione del rischio per identificare e mitigare il proprio rischio climatico e di riferire ogni anno sulle proprie performance. L'obiettivo è monitorare i risultati rispetto agli obiettivi prefissati, valutando il livello di trasparenza e la verifica delle attività sulla base di standard internazionali. Inoltre, esercita un ruolo di azionista attivo, partecipando alle assemblee annuali delle società e votando su decisioni strategiche per promuovere una maggiore attenzione agli impatti ambientali e climatici. Questo impegno si estende anche all'advocacy, dialogando con governi, regolatori e organismi di standardizzazione per integrare i criteri ESG nelle politiche pubbliche, contribuendo così a creare un quadro normativo favorevole alla transizione ecologica.

**3. Monitoraggio degli emittenti:** la verifica periodica del "comportamento" degli emittenti in relazione anche al profilo di responsabilità climatica ed ambientale avviene principalmente attraverso:

- l'analisi delle attività aziendali da un punto di vista ESG secondo una specifica metodologia proprietaria;
- il calcolo e il monitoraggio delle variabili di rischio associato agli investimenti, tra cui anche alcune attinenti agli ambiti ESG;
- l'analisi dei documenti aziendali e di altri documenti forniti da proxy advisor, inerenti a punti oggetto di voto alle assemblee annuali degli azionisti;
- lo svolgimento di attività di dialogo su temi ESG, anche in via congiunta con altri investitori, da effettuarsi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in tema di azioni di concerto e dalle regolamentazioni dei diversi mercati.

**4. Calcolo e monitoraggio del rischio ESG:** il Risk Manager della Sgr effettua un'attenta valutazione dei rischi di sostenibilità per ogni emittente attraverso una metrica di rischio proprietaria, che include anche il Rischio E (dove la E sta per Environmental), che calcola il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, con probabile impatto sulle performance dei titoli inseriti nei portafogli dei fondi di investimento, valutazione che sintetizza l'obiettivo di sostenibilità per fondi che si qualificano come prodotti ex Articolo 9 del Regolamento 2088/2019 (SFDR), ad eccezione di Etica Obiettivo Sociale.

**5. Misurazione dell'impatto generato:** Etica Sgr è da tempo impegnata a misurare l'impatto ESG legato agli investimenti, sia come elemento di monitoraggio per valutare eventuali situazioni di criticità, sia per trasparenza nei confronti dei propri investitori e degli stakeholder interessati. In riferimento agli impatti ambientali, monitora l'impronta carbonica degli investimenti, adottando le misure raccomandate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD). I risultati dell'analisi dell'impronta di carbonio, rendicontati annualmente e pubblicati sul sito internet, sono parte integrante del processo di investimento, a supporto dell'analisi degli emittenti e dei titoli e delle iniziative di dialogo con le società. Per approfondimenti si rimanda successivamente al paragrafo dedicato alla carbon footprint dei portafogli all'interno della sezione Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

Al fine di garantire la supervisione e la corretta implementazione della Politica sono stati individuati gli organi e le funzioni cui sono state attribuite le relative responsabilità: oltre al Consiglio di Amministrazione e alle Funzioni di Controllo, è disciplinato il ruolo del Comitato Etico nel formulare valutazioni circa l'eticità degli investimenti e sulle iniziative di engagement, il compito del Comitato Investimenti nel supporto alla definizione dell'esposizione al rischio ESG, gli ambiti di operatività dell'Area Analisi e Ricerca e del Risk Manager.

Tutte le Policy ivi indicate, dopo i passaggi di validazione interni da parte delle funzioni di controllo e della Direzione Generale, vengono approvate dai Consigli di Amministrazione delle realtà del Gruppo e rese disponibili nella intranet aziendale a beneficio di tutte le persone lavoratrici. Le principali politiche, inoltre, anche nel rispetto della normativa di riferimento, vengono pubblicate sui siti internet delle Società.

## Obbligo di informativa MDR-A: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

In linea con gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici definiti nell'ambito della strategia di sostenibilità e con gli obiettivi dichiarati nelle politiche sopra riportate, il Gruppo ha implementato una serie di azioni e introdotto modalità operative, volte al miglioramento degli impatti positivi e negativi e delle prestazioni ambientali. Per ogni azione viene assegnato un budget ogni anno approvato in sede previsionale dal Consiglio di Amministrazione. Le azioni possono essere suddivise nelle seguenti aree:

## Interventi di efficientamento energetico degli immobili

Ai fini di riduzione dei consumi energetici, e conseguentemente delle emissioni che ne derivano, il Gruppo è intervenuto su due direzioni:

- ha realizzato interventi di efficientamento energetico e
- migliorato il ricorso da fonti rinnovabili negli edifici utilizzati per le proprie attività.

In particolare, la sede centrale di Banca Etica a Padova, sviluppata nel 2007, è stata progettata secondo criteri di architettura bioecologica e di elevata efficienza energetica. Il complesso è stato realizzato privilegiando materiali edili con certificazioni ambientali e soluzioni costruttive ad alte prestazioni di isolamento termico, tra cui isolanti in fibrolegno provenienti da filiere di silvicoltura sostenibile. Tre edifici della sede sono certificati, dal 2007 quando è stata inaugurata la sede, secondo lo standard CasaClima Plus, corrispondente a una classe energetica B con consumi inferiori a 50 kWh/m<sup>2</sup> anno.

L'infrastruttura integra, già dalla data della sua inaugurazione, soluzioni tecnologiche finalizzate alla riduzione dei consumi energetici e all'uso efficiente delle risorse naturali. In particolare, è presente dal 2007 un sistema di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche destinato all'irrigazione delle aree verdi e ai servizi igienici. La produzione di energia elettrica è parzialmente coperta da impianti fotovoltaici installati presso la sede, dal 2007 al 2011, che contribuiscono per circa il 5% al fabbisogno energetico dell'edificio. L'energia termica è prodotta attraverso una combinazione di caldaia a pellet conforme agli standard CasaClima Plus e pompe di calore ad alta efficienza.

**Banca Etica** ha inoltre svolto costantemente negli anni, e continuerà a svolgere anche negli esercizi futuri, interventi di efficientamento energetico anche presso la rete di filiali, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i consumi energetici e le emissioni indirette associate alle proprie operazioni. Tali interventi includono l'installazione di vetrate ad alte prestazioni termiche, caldaie a condensazione ad alta efficienza e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico.

**Etica Sgr** dispone di un'unica sede aziendale, in cui sono ospitati anche gli uffici di Cresud, che occupa tre piani di un condominio a Milano. Gli spazi sono stati acquistati in tre tranche nel 2011, 2015 e 2018 e, a seguito di ogni ampliamento, sono stati eseguiti interventi di riqualificazione volti a un maggior isolamento ed efficientamento energetico, tramite l'installazione di serramenti a bassa dispersione termica e di sensori temporizzati che accendono le luci, a basso consumo, solo in presenza di persone.

## Consumo di Risorse

Nell'ambito delle azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra associate alle operazioni proprie, il Gruppo Banca Etica promuove l'utilizzo efficiente delle risorse e il ricorso a fonti energetiche rinnovabili per i consumi energetici delle proprie sedi operative.

Per quanto riguarda i consumi energetici, il Gruppo si approvvigiona di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili certificate per le sedi centrali, le filiali e gli uffici operativi. La fornitura di energia elettrica è garantita da operatori specializzati in energia rinnovabile; in particolare, Banca Etica si avvale della cooperativa ènostra, che fornisce energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, eolici e idroelettrici con garanzia di origine. Nel corso del 2025, in linea con la strategia di lungo periodo volta alla stabilità dell'approvvigionamento energetico in risposta al cambiamento in corso degli scenari sociali e ambientali, anche Etica Sgr ha aderito al fondo di produzione promosso da ènostra, finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili e che consente l'acquisto dell'energia a un prezzo che riflette il costo di produzione.

Il Gruppo adotta, inoltre, iniziative volte alla riduzione dei consumi di materiali e delle emissioni associate ai processi operativi. In particolare, la carta utilizzata da Banca Etica ed Etica Sgr è certificata dal Forest Stewardship Council (FSC), organizzazione non profit che definisce standard per la gestione responsabile delle foreste e la tutela della biodiversità.

Parallelamente, sono state implementate soluzioni di digitalizzazione dei processi documentali finalizzate alla riduzione del consumo di carta. In particolare, Banca Etica utilizza il software DocuSign per la firma elettronica dei documenti tra uffici interni e il sistema IDSign per la firma remota della documentazione da parte della clientela. Etica Sgr, invece, dal 2015 prevede il servizio "Addio Cartaceo", che consente ai clienti registrati nell'area riservata di accedere alla documentazione in formato digitale attraverso la propria bacheca personale, evitando l'invio verso il domicilio di comunicazioni cartacee.

Infine, presso tutte le sedi e le filiali del Gruppo sono adottate pratiche di gestione responsabile dei rifiuti, tra cui la raccolta differenziata. Per quanto riguarda i toner delle stampanti, lo smaltimento e il recupero sono gestiti direttamente dal fornitore nell'ambito del servizio di fornitura, al fine di garantire la corretta gestione e il possibile recupero dei materiali. Per contenere ulteriormente gli impatti, Etica Sgr, nel corso dell'ultima ristrutturazione degli uffici avvenuta tra il 2021 e il 2022, ha sostituito i classici boccioni di acqua con erogatori collegati direttamente all'impianto idrico condominiale, dotando ogni persona di una bottiglia ecologica.

## Mobilità

Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra associate agli spostamenti delle persone lavoratrici, il Gruppo Banca Etica promuove soluzioni di mobilità sostenibile e l'utilizzo di modalità di trasporto a minore impatto ambientale.

In tal senso, la localizzazione delle principali sedi operative è stata definita privilegiando la prossimità ai nodi del trasporto

pubblico locale e ferroviario, al fine di favorire l'utilizzo di mezzi di trasporto collettivi negli spostamenti casa-lavoro e in occasione di riunioni sia con ospiti esterni sia interne con il personale del Gruppo, inclusi gli incontri degli organi sociali. In particolare, la sede centrale della Banca e diverse sue filiali sono situate nelle vicinanze di stazioni ferroviarie o di interscambi del trasporto pubblico locale. Analogamente, la sede di Etica Sgr si trova in prossimità della Stazione Centrale di Milano.

In aggiunta, all'interno del Gruppo, ove possibile, si privilegia per le trasferte di lavoro l'uso del trasporto ferroviario rispetto al mezzo privato o alle auto aziendali. In aggiunta, il parco auto è stato cambiato negli anni verso veicoli sempre meno inquinanti, il cui impiego viene monitorato e rendicontato, insieme a tutti gli spostamenti aziendali.

Per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici negli spostamenti casa-lavoro, il Gruppo prevede il riconoscimento di un contributo economico a favore delle persone lavoratrici che sottoscrivono un abbonamento al trasporto pubblico locale utilizzato per almeno sei mesi nel corso dell'anno. Nel corso del 2025 il contributo per le persone lavoratrici di Banca Etica è stato esteso da uno a due mesi, in modo da allinearsi a quanto già avveniva nella Sgr. Inoltre, dal 2011, a tutti i dipendenti di Etica Sgr è offerta anche la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito al servizio di bike sharing denominato BikeMI. Infine, si segnala che la Sgr, per la consegna di buste e pacchi nella città di Milano, si avvale da 14 anni di un fornitore che utilizza esclusivamente corrieri in bicicletta.

Nel corso del 2025 Banca Etica ha predisposto il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)<sup>6</sup> relativo alle unità operative situate nella città di Padova. Il piano, oltre ad analizzare le modalità di mobilità utilizzate dalle persone lavoratrici, individua possibili interventi finalizzati a incentivare ulteriormente l'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili. Sulla base delle evidenze emerse dal piano, nel corso del 2025 la Banca ha rafforzato le misure di incentivo alla mobilità sostenibile, incrementando il valore del contributo economico riconosciuto alle persone lavoratrici che utilizzano un abbonamento al trasporto pubblico locale per almeno sei mesi nel corso dell'anno.

## Accompagnamento dei Clienti di Banca Etica alla decarbonizzazione

Nell'ambito del proprio impegno a favore della transizione ecologica e della mitigazione dei cambiamenti climatici, Banca Etica promuove iniziative volte ad accompagnare imprese e organizzazioni clienti nel percorso di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. In questo contesto si inserisce la collaborazione avviata nel 2024 con Up2You, società specializzata nello sviluppo e nell'implementazione di strategie di sostenibilità ambientale.

La *partnership* è finalizzata a supportare le imprese socie e clienti della banca nell'identificazione, misurazione e gestione delle proprie emissioni climateranti, nonché nella

<sup>6</sup> Il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro è stato trasmesso al Comune di Padova, in conformità con quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 179 del 12 maggio 2021, adottato dal Ministero della Transizione Ecologica e dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

definizione di strategie e piani di decarbonizzazione coerenti con gli obiettivi di transizione climatica. Attraverso questa collaborazione, le imprese possono accedere a servizi di consulenza specialistica e a strumenti di calcolo della carbon footprint, oltre a ricevere supporto tecnico nella definizione e nell'implementazione di percorsi di riduzione delle emissioni.

L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia di integrazione tra servizi finanziari e strumenti di accompagnamento alla sostenibilità, con l'obiettivo di favorire la diffusione di pratiche di gestione responsabile degli impatti climatici e ambientali e di rafforzare la resilienza delle imprese rispetto alle future evoluzioni normative e di mercato legate alla transizione climatica e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Inoltre, Banca Etica prevede dal 2024 meccanismi di incentivazione economica per le imprese che intraprendono percorsi strutturati di decarbonizzazione. In particolare, attraverso specifiche clausole (environmental covenant), le organizzazioni che adottano e rispettano piani di riduzione delle emissioni possono beneficiare di condizioni di finanziamento migliorative, tra cui la riduzione del tasso di interesse applicato. Tali strumenti intendono valorizzare l'impegno delle imprese nella gestione degli impatti climatici e favorire l'accesso al credito per quelle realtà che adottano pratiche di sostenibilità ambientale misurabili e verificabili.

## Valutazione Socio-Ambientale per l'attività di finanziamento di Banca Etica

Nell'ambito delle azioni volte a integrare la valutazione degli impatti ambientali e sociali nei processi di concessione del credito, Banca Etica applica, a partire dalla sua fondazione e con continui miglioramenti nel corso degli anni, una **Valutazione Socio-Ambientale (VSA) alle imprese e organizzazioni richiedenti finanziamento**. In particolare, dal 2018 la valutazione viene effettuata attraverso una piattaforma digitale dedicata ("Piattaforma del Credito") e coinvolge sia le strutture interne della banca sia le Persone Valutatrici Sociali appartenenti alla base associativa, appositamente formate e coordinate dall'Ufficio Relazioni Associative.

La VSA consente di analizzare il profilo di responsabilità socio-ambientale dei soggetti finanziati e di valutare l'impatto sociale e ambientale delle attività e dei progetti oggetto di finanziamento. L'analisi della dimensione ambientale prende in considerazione diversi aspetti legati alla gestione responsabile delle risorse e alla riduzione degli impatti ambientali dell'organizzazione. In particolare, vengono valutati elementi quali il monitoraggio e la riduzione dei consumi energetici, la gestione dei rifiuti, l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, l'adozione di pratiche e tecnologie a minor impatto ambientale, nonché eventuali politiche o iniziative volte alla tutela dell'ambiente. L'analisi considera inoltre il livello di integrazione di tali tematiche nei processi decisionali e nelle politiche aziendali, con l'obiettivo di verificare il grado di consapevolezza e di impegno concreto dell'organizzazione nel perseguire un modello di sviluppo sostenibile. Le informazioni raccolte riguardano, tra gli altri aspetti, governance, condizioni di lavoro, gestione della filiera, qualità dei prodotti e servizi, tutela dell'ambiente, relazioni con la comunità e trasparenza.

I risultati della valutazione sono utilizzati impiegati nel processo decisionale relativo alla concessione del credito, con l'obiettivo di favorire il finanziamento di iniziative in grado di generare impatti socio-ambientali positivi e di garantire la coerenza delle attività finanziate con i principi della finanza etica.

## Definizione degli Universi Investibili di Etica Sgr

Attraverso un rigoroso processo che integra l'analisi ESG e l'analisi finanziaria, Etica Sgr, sulla base delle Politiche sopra menzionate, seleziona i titoli azionari e obbligazionari in cui investono i fondi comuni di investimento istituiti e/o gestiti in delega. A tal fine, sono state definite, specifiche Linee Guida, elaborate con il supporto del Comitato Etico, che prevedono:

- criteri di esclusione per minimizzare gli impatti negativi sul clima, come l'esclusione dei settori più impattanti, quali relativi afferenti al petrolio e al gas (esplorazione, produzione, raffinazione, commercializzazione, attrezzature e servizi), il carbone e i combustibili consumabili (es. coke, torba, scisti bituminosi, ecc.);
- criteri di inclusione, come l'analisi climatica che verifica la presenza di impegni, obiettivi e l'allineamento agli scenari della IEA degli emittenti più impattanti dal punto di vista delle emissioni climalteranti.

A valle di tale processo, per ogni fondo, viene individuato l'Universo Investibile di riferimento, ovvero la lista di emittenti che rispettano i parametri ESG trasmessi dalla Sgr, e trasmesso al Gestore Delegato, il quale compone i portafogli dei fondi valutando le performance finanziarie e selezionando i migliori titoli dal punto di vista del rapporto rischio/rendimento. L'elenco completo dei criteri adottati per la creazione degli Universi Investibili è pubblicato sul sito internet aziendale.

Accanto ai criteri comuni, applicati trasversalmente a tutti i prodotti, per i fondi particolarmente impegnati nel contrasto ai cambiamenti climatici, come Etica Transizione Climatica, vengono utilizzati ulteriori parametri di misurazione dell'impatto ambientale, analizzando i target aziendali di riduzione delle emissioni inquinanti. Inoltre, per quest'ultimo Fondo, sono concessi investimenti in green e sustainable bond, i cui emittenti sono elencati in appositi Universi Investibili di imprese, enti sovranazionali ed agency. L'approvazione di tali investimenti prevede processi rafforzati di analisi di screening e selezione da parte di Etica Sgr.

Gli Universi Investibili vengono frequentemente aggiornati alla luce dei miglioramenti o peggioramenti del profilo di responsabilità, anche ambientale, degli emittenti, anche per effetto di un lavoro di affinamento continuo della metodologia proprietaria in grado di effettuare una valutazione sempre più precisa e attenta della sostenibilità degli stessi. Nel corso dell'anno 2025 sono stati aggiornati i criteri di analisi del profilo di sostenibilità delle imprese quotate per i fondi della Linea Valori Responsabili e per i comparti della gamma lussemburghese, anche a seguito di un'attenta valutazione delle informazioni fornite dal nuovo principale dataprovider utilizzato dalla Sgr. Anche i criteri

di analisi degli emittenti governativi sono stati aggiornati in base alle nuove informazioni, applicandosi a tutti i prodotti della Sgr. Il sito web di Etica Sgr è stato conseguentemente rivisto nelle relative sezioni informative e l'aggiornamento delle restanti metodologie di analisi della sostenibilità delle imprese quotate avverrà presumibilmente entro il primo semestre 2026.

## Carbon footprint dei fondi di investimento di Etica Sgr

A partire dal 2015, a seguito della sottoscrizione del Montréal Carbon Pledge, **Etica Sgr si impegna a misurare e dichiarare le emissioni del portafoglio attraverso il calcolo dell'impronta di carbonio**. In particolare, i soli portafogli della linea Valori Responsabili, dei comparti SICAV e del Fondo Etica Transizione Climatica vengono valutati annualmente tramite l'analisi della loro impronta di carbonio, seguendo le metriche delineate dalla TCFD. L'attività di monitoraggio consente di valutare l'efficacia della metodologia di selezione ESG, individuando i settori più impattanti, l'andamento delle emissioni dei fondi e di stabilire eventuali strategie di dialogo con gli emittenti presenti in portafoglio. Dal 2025 il perimetro di misurazione è relativo alle emissioni scope 1, 2 e 3 afferenti agli emittenti in base alla percentuale di investimento. Per il fondo Etica Obiettivo Sociale non viene fatta un'analisi specifica in quanto il fondo è rivolto maggiormente alla generazione di valore sociale.

Nell'ambito dell'analisi della carbon footprint dei fondi vengono valutati sia i rischi fisici tramite la stima delle potenziali perdite di valore, derivanti dalla variazione del prezzo delle azioni, in termini di Value at Risk (VaR) di ciascun emittente, sia i rischi di transizione sulla base degli scenari della IEA.

I risultati relativi alle metriche di carbonio utilizzate e alle emissioni prodotte, alle analisi di scenario considerate e ai rischi climatici a cui sono associati i portafogli di Etica Sgr analizzati sono disponibili sul sito della Sgr, mentre in modalità aggregata sono rendicontati nel Report di Impatto di Banca Etica e nel Nature Report di Etica Sgr, entrambi pubblici.

In tal senso, a conferma dell'impegno profuso da Etica Sgr nel contribuire concretamente alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di fondi che investono in attività orientate alla mitigazione del cambiamento climatico, il report pubblicato nel 2025 relativo alla composizione dei portafogli a fine 2024 mostra importanti progressi raggiunti: gli AUM analizzati secondo il perimetro sopra menzionato presentano una progressiva riduzione dell'intensità di carbonio rispetto agli anni precedenti e presentano un'esposizione ai rischi di transizione e fisici contenuta, con un'elevata percentuale di energia prodotta dagli emittenti proveniente da fonti rinnovabili.

## Selezione dei Fornitori

Nell'ambito delle azioni volte a integrare criteri ambientali e sociali nella gestione delle proprie attività operative, Banca Etica ha implementato dalla sua fondazione e affinato nel corso degli anni un processo di selezione e valutazione dei fornitori orientato ai principi della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa.

La selezione dei fornitori non si basa esclusivamente su criteri economici, ma include la valutazione del loro profilo di sostenibilità e di responsabilità sociale. In particolare, la Banca esclude fornitori coinvolti in pratiche che violano i diritti dei lavoratori, arrecano danni all'ambiente, non rispettano i principi di legalità o risultano incoerenti con i valori promossi dalla Banca. Con riferimento alla dimensione ambientale, **Banca Popolare Etica considera nella selezione dei fornitori anche l'impatto che le loro attività possono avere sull'ambiente**. In particolare, viene valutata l'adozione di comportamenti e pratiche orientate alla sostenibilità, quali l'utilizzo efficiente delle risorse, la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, nonché una corretta gestione dei rifiuti. I fornitori sono inoltre invitati ad operare nel rispetto della normativa ambientale vigente e ad adottare politiche e procedure che dimostrino un impegno concreto nella tutela dell'ambiente, in coerenza con i principi di responsabilità sociale e ambientale promossi dalla Banca.

Come condizione per la stipula del contratto, ai fornitori viene richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione di conformità con cui attestano, tra l'altro, il rispetto dei principali standard internazionali in materia di diritti umani, lavoro e responsabilità d'impresa, tra cui le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché la presa visione e l'adesione ai principi contenuti nel Codice Etico di Banca Etica.

Inoltre, nell'ambito del processo interno di gestione delle spese e dei fornitori, la Banca effettua una valutazione più approfondita dei profili ambientali, sociali e di governance (ESG) dei fornitori attraverso un modello di analisi sviluppato internamente. Tale processo consente di monitorare la coerenza dei fornitori con i principi di sostenibilità promossi dalla Banca e di favorire lo sviluppo di una filiera trasparente e responsabile.

## Obbligo di informativa E1-4 e MDR-T: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi

Il Gruppo Banca Etica ha integrato nel Piano Strategico 2025–2028 obiettivi qualitativi e quantitativi, in linea con gli obiettivi dichiarati nelle politiche interne in materia, finalizzati alla riduzione degli impatti negativi generati dalle proprie attività operative su clima e ambiente.

In particolare, il Gruppo ha definito target relativi alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e alla riduzione del consumo di carta per cliente. Il monitoraggio delle performance avviene attraverso i seguenti indicatori quantitativi:

- emissioni<sup>7</sup> di gas a effetto serra espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente per milione di valore economico generato<sup>8</sup>
- grammi di carta consumata per cliente.

Gli indicatori sono monitorati semestralmente nell'ambito del sistema di reporting interno e vengono presentati al Comitato di Direzione e al Consiglio di Amministrazione della Banca e della Sgr. Gli indicatori vengono utilizzati per valutare il progresso del Gruppo rispetto agli obiettivi ambientali definiti nel Piano Strategico. Con riferimento all'esercizio 2025, gli indicatori al 31 dicembre 2025 evidenziano il raggiungimento degli obiettivi prefissati. I risultati conseguiti sono riportati nella tabella seguente.

KPI	Obiettivo		Consuntivo	
	2025	2025	2024	2024
Emissioni (t CO <sub>2</sub> e) / milioni di valore economico generato	<3,8	2,8	<4,1	1,9
Grammi di carta consumata per cliente	<80	52,7	<90	44,8

Si segnala che, a differenza di quanto riportato per l'esercizio 2024, nell'ambito del Piano Strategico 2025–2028 non è stato previsto alcun l'indicatore circa l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, in quanto il Gruppo ha già realizzato tutti gli interventi possibili per massimizzare la fornitura di energia rinnovabile.

Per quanto riguarda le emissioni di gas a effetto serra, il target fissato per il 2028 prevede il mantenimento del rapporto tra emissioni (t CO<sub>2</sub>e) e valore economico generato al di sotto di 2,9, con l'obiettivo di ottenere una riduzione progressiva anno per anno, rendendo il target sempre più sfidante.

Analogamente, il consumo di carta per cliente dovrà attestarsi al di sotto dei 72 grammi nel 2028, con un percorso di riduzione graduale negli anni successivi.

La tabella di seguito riepiloga gli obiettivi prefissati dal 2026 al 2028:

	Obiettivo		
	2026	2027	2028
<b>Area Ambientale</b>			
Emissioni (t CO <sub>2</sub> e) / milioni di valore economico generato	<3,6	<3,3	<3,2
Grammi di carta consumata per cliente	<78	<75	<72

Infine, si segnala che, con riferimento agli impatti positivi e negativi generati con riferimento alla catena del valore a monte e a valle nonché i relativi rischi, il Gruppo non ha ancora adottato obiettivi e/o target quantitativi.

## Obbligo di informativa E1 - 5: Metriche sul consumo di energia e mix energetico

Nel corso del 2024 è stato calcolato per la prima volta il consumo e il mix energetico su base consolidata per ottemperare alle richieste di rendicontazione degli standard ERS. I dati vengono di seguito riproposti per l'esercizio 2025, consentendo un confronto con il primo esercizio di rendicontazione.

La superficie totale comprende tutte le sedi, le filiali e gli uffici che il Gruppo utilizza sia in Italia che in Spagna.

Il consumo totale di energia nel corso del 2025 è pari a 1.474 MWh, composto al 74% (1.093 MWh) da energia proveniente da fonti rinnovabili e solo per il 26% (381 MWh) proveniente da fonti fossili, dovute ai consumi centralizzati dei condomini in cui si trovano filiali ed uffici e dalla nuova sede di S.Maria a Bilbao. I dati non presentano scostamenti rilevanti rispetto a quelli calcolati nell'esercizio 2024 se non per la parte dei consumi di combustibile da gas naturale, su cui ha influito l'apertura di nuovi uffici sul territorio italiano e spagnolo.

<sup>7</sup> Nel calcolo delle emissioni vengono prese in considerazione quelle appartenenti alle categorie Scope 1, Scope 2 e Scope 3 per le sole categorie afferenti ai viaggi aziendali e alla carta stampata.

<sup>8</sup> Il valore economico generato rappresenta la ricchezza complessivamente prodotta dall'organizzazione nel periodo di riferimento grazie alle proprie attività operative. Esso comprende le principali voci di ricavo di Conto Economico di Banca Etica ed Etica Sgr e costituisce la base da cui deriva il valore economico distribuito ai diversi stakeholder, quali dipendenti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione e comunità.

<b>Consumo di energia e mix energetico</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	26	32
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	264	312
Consumo di combustibile da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisti (MWh)	25	37
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	314	381
<b>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>23%</b>	<b>26%</b>
Consumo da fonti nucleari (MWh)	-	-
<b>Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	92	134
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisti (MWh)	962	947
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	6	12
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	1.059	1.093
<b>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>77%</b>	<b>74%</b>
<b>Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)</b>	<b>1.374</b>	<b>1.474<sup>9</sup></b>

Si rende inoltre noto che l'impresa non opera in settori ad alto impatto climatico.

## Obbligo di informativa E1 - 6: Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2

Nell'ambito della rendicontazione delle emissioni di gas effetto serra generate sono state calcolate e riportate quelle di Scope 1 e Scope 2. In linea con quanto previsto dalle disposizioni normative in materia (ESRS), con riferimento alle emissioni di Scope 3, il Gruppo Banca Etica si avvale dell'opzione di poterle non rendicontare (phase-in).

<sup>9</sup> L'energia consumata all'interno dell'organizzazione è somma degli usi diretti ed indiretti. Per gli usi diretti sono stati considerati i consumi delle utenze termiche intestate alla Banca ed alle controllate ovvero gas metano e pellet, i consumi di combustibile delle auto della flotta aziendale, l'autoproduzione di energia elettrica da fotovoltaico. Il calcolo delle percorrenze delle auto aziendali è stato ricavato dalle carte carburante e dalle rilevazioni dei chilometri ed il calcolo dei consumi è stato stimato in base ai consumi medi. Il pellet è stato considerato un combustibile rinnovabile ma con impatto non nullo sulle emissioni di CO<sub>2</sub>e. I fattori di conversione per le emissioni di Scope 1 sono stati ricavati dal DESNZ 2025 (Department for Energy Security and Net Zero), precedentemente noto come DEFRA (Department for Business, Energy & Industrial Strategy) mentre per le emissioni di Scope 2 si è fatto riferimento al AIB Mix 2024 (market based) e alle Linee Guida Abilab-dati UNFCCC 2023 (location based). Per gli usi indiretti sono stati considerati i consumi delle utenze elettriche. In generale sono stati inclusi i consumi: - della Sede Centrale di Padova e di tutte le sedi del territorio nazionale - delle Sedi ubicate in Spagna - della controllata Etica Sgr e Cresud. Non sono stati considerati i consumi legati ai servizi condominiali comuni. Sono stati considerati i consumi condominiali per le eventuali forniture di energia termica o frigorifera, in mancanza di adeguata rendicontazione si è proceduto ad una stima dei consumi legata a indici di consumi/m<sup>2</sup> ipotizzando che l'energia termica sia stata prodotta impiegando la tecnologia tradizionale di caldaie a gas metano e che l'energia frigorifera sia stata prodotta impiegando la tecnologia tradizionale dei Gruppi Frigoriferi ad alimentazione elettrica.

Le emissioni calcolate sono proposte nella tabella seguente:

<b>Emissioni di GHG di ambito 1</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Emissioni lorde di GHG di ambito 1 (tCO <sub>2</sub> eq)	61	72
Percentuale di emissioni di GHG di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	-	-
<b>Emissioni di GHG di ambito 2</b>		
Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sulla posizione (tCO <sub>2</sub> eq)	305	255
Emissioni lorde di GHG di ambito 2 basate sul mercato (tCO <sub>2</sub> eq)	13	15
<b>Emissioni di GHG di ambito 1+2</b>		
Emissioni lorde di GHG di ambito 1+2 basate sulla posizione (tCO <sub>2</sub> eq)	366	326
Emissioni lorde di GHG di ambito 1+2 basate sul mercato (tCO <sub>2</sub> eq)	74	87

Le emissioni di Scope 1, pari a 72 tCO<sub>2</sub>eq, includono i consumi diretti di energia e i viaggi svolti dalle auto della flotta aziendale. Le emissioni di Scope 2, calcolate con la metodologia market based, sono pari a 15 tCO<sub>2</sub>eq e comprendono le emissioni indirette derivate dai consumi di elettricità, mentre se calcolate con la metodologia location based sono pari a 254 tCO<sub>2</sub>eq.

## Obbligo di informativa E1 - 7: Metriche sugli assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

A seguito di un approfondimento interno del Team Sostenibilità di Gruppo sul tema delle compensazioni di emissioni di CO<sub>2</sub>, nel corso del 2025 il Gruppo ha lavorato all'elaborazione di una politica per definire linee guida e standard operativi per la compensazione delle proprie emissioni residue ("offsetting") e, tenendo in considerazione i limiti dei sistemi attualmente utilizzati, stabilire i criteri essenziali per la scelta dei progetti di compensazione e dei fornitori a cui affidarsi, nell'ambito dell'acquisto sul mercato volontario di credito di carbonio certificati. La Policy è entrata formalmente in vigore a gennaio del 2026 pertanto sarà oggetto di rendicontazione a partire dal reporting sul prossimo esercizio.

Nel 2025 il Gruppo Banca Etica ha compensato 283 tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub>e di competenza del 2024 (Scope 1, 2 e Scope 3 relativamente al consumo di carta e spostamenti aziendali), come specificato nella nota di ritiro dei crediti di carbonio tutti certificati Gold Standard, in collaborazione con l'operatore specializzato Carbon Credits Consulting che verifica e monitora le iniziative direttamente in loco.

Il progetto supportato, "Water is Life", lavora alla costruzione e messa in sicurezza di una rete di sistemi idrici per aumentare la fornitura di acqua potabile, sicura e pulita, essendo alimentati tramite pannelli solari, alle famiglie che vivono nei dintorni della città di Tulear, nella regione di Atsimo - Andrefana, una delle più povere del

Madagascar. Iniziato nel 2018, il progetto ha consentito la costruzione di sistemi di acqua potabile in 10 villaggi e, ad oggi, oltre 80.000 persone hanno avuto accesso all'acqua potabile grazie ad esso. Il progetto ha consentito di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera e ha contrastato la deforestazione illegale, poiché ha evitato il consumo di legna e carbone per la purificazione dell'acqua. Il progetto è finalizzato alla riduzione delle emissioni e non all'assorbimento delle stesse.

Non si segnalano inoltre quote di crediti di carbonio generati da progetti dell'Unione Europea o che possono essere considerati ad un adeguamento ai sensi dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi.

# Informazioni sociali

## Le Persone lavoratrici del Gruppo Banca Etica

### ESRS S1 - Forza Lavoro Propria

	Impatti, rischi e opportunità rilevanti (topic/sub-topic/sub-sub-topic)	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità	Perimetro (upstream, own operations, downstream)	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante
SOCIALE ESRS S1 Forza lavoro propria	Contrattazione collettiva, Salari adeguati, Occupazione sicura	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante da condizioni di lavoro stabili, salari adeguati, tutele normative uniformi (garantiti dal Contratto Collettivo Nazionale del Credito ABI e da accordi di secondo livello con le parti sociali).	Operazioni proprie	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale S1-10 – Salari adeguati S1-11 – Protezione sociale"
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata, Orario di lavoro	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dall'attenzione alle esigenze delle stesse, manifestata attraverso il riconoscimento di orari flessibili (part-time, flessibilità in ingresso e uscita, congedi, aspettativa) e misure di lavoro agile che favoriscono l'equilibrio tra vita professionale e privata.	Operazioni proprie	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
	Salari adeguati, Occupazione sicura	Opportunità di attrarre talenti con conseguente accrescimento del vantaggio competitivo del Gruppo tramite: (i) introduzione e ottimizzazione di criteri oggettivi (e ESG) nei sistemi premiali con riferimento alla retribuzione variabile e (ii) garanzia di occupazione sicura per tutte le persone lavoratrici.	Operazioni proprie	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa S1-10 – Salari adeguati S1-11 – Protezione sociale"
	Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dall'attivazione di percorsi formativi individuali e di gruppo, che favoriscono lo sviluppo delle competenze professionali e la valorizzazione del potenziale delle persone.	Operazioni proprie	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
		Impatto negativo sulle proprie persone lavoratrici derivante da un percorso di crescita professionale non delineato.	Operazioni proprie	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla promozione di una cultura improntata sulla parità di genere e delle pari opportunità tramite l'attestazione ISO 53800:2024 e la certificazione UNI-PDR 125.	Operazioni proprie	S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

	Impatti, rischi e opportunità rilevanti (topic/sub-topic)	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità	Perimetro (upstream, own operations, downstream)	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante
SOCIALE ESRS S1 Forza lavoro propria	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla valorizzazione di principi di inclusione e di rispetto delle persone con disabilità, riconosciuta come valore fondante della cultura aziendale.	Operazioni proprie	S1-12 – Persone con disabilità
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalle iniziative promosse in tema di prevenzione e lotta alle molestie sul luogo di lavoro (es. Teatro dell'Oppresso, Corso Libellula) oltre che dalla presenza di specifiche figure dedicate (es. Consigliera di fiducia) e da strumenti a supporto di vittime e segnalanti" utili a diffondere una cultura di rispetto reciproco.	Operazioni proprie	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
	Diversità	Impatto positivo sulle proprie persone lavoratrici derivante dalla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, sostenuto dall'istituzione di comitati interni dedicati alla diversity & inclusion, dalla presenza della Consigliera di fiducia e dall'adozione di processi inclusivi secondo l'attestazione ISO 30415:2021.	Operazioni proprie	S1-9 – Metriche della diversità

## Obbligo di Rendicontazione ESRS S1 - 1 e MDR-P Politiche relative alla forza lavoro propria

### 1. I principi fondanti e i codici etici

I principi, definiti all'interno dei codici etici di Banca Etica ed Etica Sgr, e le politiche in ambito Persone e Cultura del Gruppo Banca Etica orientano le azioni volte alla prevenzione e mitigazione dei rischi e degli eventuali impatti negativi, nonché al perseguimento delle opportunità e degli impatti positivi emersi rilevanti per le persone lavoratrici. La "Centralità della persona", viene posta quale vincolo fondamentale all'agire di Banca Etica, che riconosce, rispetta e tutela la persona e promuove relazioni interpersonali fondate sulla nonviolenza, come valore fondamentale per lo sviluppo di un modello economico a servizio dell'uomo e rispettoso della natura".

All'interno di questo quadro di riferimento valoriale della Finanza Etica, che il Gruppo intende sviluppare, viene espressamente dichiarato l'impegno a:

1. offrire l'opportunità di lavorare per fini e ideali condivisi, adoperandosi a concretizzarli;
2. garantire condizioni eque di remunerazione secondo criteri legati ai bisogni, ai meriti e agli apporti personali;
3. favorire la stabilità nel rapporto di lavoro;
4. assicurare un sistema di valutazione dell'operato delle persone collaboratrici basato su processi condivisi, atti ad evitare arbitrarietà nelle decisioni ed abuso di autorità;
5. favorire la qualità delle relazioni interpersonali, che,

perseguite come valore in sé e non strumentalmente, aumentano la qualità di vita nell'ambiente di lavoro;

6. sviluppare percorsi di crescita professionale e culturale che, tenendo conto delle condizioni organizzative, valorizzino le capacità, le aspirazioni, l'impegno e le esperienze personali;
7. sviluppare processi organizzativi basati sulla partecipazione, sulla cooperazione, sulla responsabilità reciproca e su relazioni fra persone collaboratrici e responsabili che non siano rigidamente gerarchici;
8. favorire le forme di espressione collettiva delle persone lavoratrici.

Questi impegni costituiscono i principi guida attraverso cui il Gruppo gestisce attivamente gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) materiali relativi alle persone lavoratrici. L'applicazione di tali principi si traduce in azioni concrete, come dettagliato nei paragrafi a seguire della presente sezione ESRS S1, volte a generare e consolidare gli impatti positivi (quali la stabilità occupazionale, l'equità retributiva, lo sviluppo delle competenze e un ambiente di lavoro pienamente inclusivo), a mitigare i potenziali impatti negativi (come il rischio di percorsi di crescita non delineati) e a cogliere opportunità rilevanti, quali il rafforzamento dell'employer branding.

### 2. Rispetto dei Diritti Umani

In linea con:

- i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- la dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro;

- le linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

I codici etici delle società del Gruppo, pur non facendo esplicito riferimento agli standard internazionali sopra citati, pongono particolare attenzione al rispetto dei diritti umani. I principi dichiarati al loro interno evidenziano tale attenzione nei seguenti punti:

- Trattamento economico ed equità nel riconoscimento dell'apporto professionale.
- Non discriminazione.
- Sicurezza, salute e benessere psico-fisico.
- Rappresentanza.
- Tutela della privacy.
- Esercizio dell'autorità, Rinegoziazione.

In riferimento al perimetro delle attività del Gruppo, si ritiene che le proprie realtà siano al riparo da rischi di tratta di esseri umani, lavoro forzato o obbligatorio e lavoro minorile, sia per il contesto valoriale di riferimento, sia per l'applicazione della normativa giuslavorista italiana e spagnola e le solide relazioni sindacali. Anche l'organizzazione di cui il Gruppo si è dotato, nell'ambito Persone e Cultura, è orientata a garantire e sviluppare l'attenzione alla componente valoriale, professionale e culturale propria del progetto di Finanza Etica e l'accompagnamento allo sviluppo di professionalità caratterizzate da competenze distintive.

### 3. Sicurezza e Coinvolgimento delle persone lavoratrici

Il coinvolgimento delle persone lavoratrici può avvenire, come dettagliato anche di seguito, sia attraverso il continuo confronto con le organizzazioni sindacali, con le quali vi è una consolidata e costruttiva attività negoziale, sia attraverso gli strumenti interni di ascolto e confronto periodicamente utilizzati quali survey e spazi di confronto ed approfondimento periodici tra persone lavoratrici, Direzione e Presidenza.

Le realtà del Gruppo garantiscono il presidio sul tema legato alla sicurezza delle persone lavoratrici sui luoghi di lavoro, grazie alla puntuale applicazione del Decreto Legislativo n. 81/2008 Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul lavoro e alla definizione di propri ed interni Regolamenti per la tutela della Salute e della Sicurezza dei lavoratori.

### 4. Policy, certificazioni e attestazioni di parte terza

La **Policy Persone e Cultura di Gruppo**, deliberata dal CdA il 14 ottobre 2014, in coerenza con i Codici Etici, afferma:

“Il Gruppo Banca Etica considera la centralità della persona un valore primario ed elemento imprescindibile per la realizzazione della sua *mission*, come descritto negli Statuti e Codici Etici delle singole realtà del Gruppo e non ammette alcuna forma di discriminazione su base culturale, di provenienza, colore della pelle, identità di genere, orientamento sessuale, fede religiosa, nazionalità,

età, disabilità, opinione politica, affiliazione sindacale, stato civile, stato di salute e qualsiasi altra caratteristica sociale e/o personale.”

Tale Policy viene arricchita, con delibera del CdA del 7 febbraio 2023, con la specifica **Policy per la Diversità e l'Inclusione (D&I)** dove si definisce “il quadro di indirizzo per la valorizzazione delle persone all'interno della Gruppo Banca Etica, sia in Italia che in Spagna, sulla base delle competenze professionali e dei valori di correttezza, onestà, responsabilità, cooperazione e fiducia, favorendo di conseguenza un ambiente di lavoro inclusivo e aperto alle diversità”. Inoltre, la Policy afferma l'impegno a rifiutare “ogni forma di discriminazione su base culturale, di provenienza, colore della pelle, identità di genere, orientamento sessuale, fede religiosa, nazionalità, età, disabilità, opinione politica, affiliazione sindacale, stato civile, stato di salute e qualsiasi altra caratteristica sociale e/o personale”.

Nel 2025 entrambe le Policy sopracitate sono state ulteriormente revisionate e integrate per rafforzare i principi in tema di parità di genere, di riconoscimento delle diversità e di sviluppo di un ambiente inclusivo e collaborativo, conformemente alle linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere della norma UNI/PdR 125:2022. Inoltre, la Policy Persone e Cultura di Gruppo è stata arricchita, sempre nel 2025, con l'adozione dell'allegato “Politiche e misure per la genitorialità e le attività di cura”, finalizzato a delineare gli strumenti che il Gruppo mette a disposizione per favorire l'equilibrio tra le responsabilità/attività di cura e gli impegni lavorativi, al fine di offrire pari opportunità a tutte le persone lavoratrici.

A garanzia della coerenza tra i principi dichiarati e le prassi aziendali agite, il Gruppo ha ottenuto l'attestazione ISO 30145:2021 (Diversity and Inclusion Management) a partire dal 2 maggio 2022, e dal 20 aprile 2024 l'attestazione ISO 53800:2024 per promuovere e applicare la parità di genere e l'empowerment femminile all'interno delle organizzazioni. Le attestazioni sono state confermate con audit il 16 aprile 2025.

Dal 17 dicembre 2025, le società del Gruppo (Banca Etica, Etica Sgr e Cresud) e la Fondazione Finanza Etica hanno ottenuto anche la certificazione di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022, dotandosi di un sistema di gestione per la parità di genere che raccoglie l'insieme delle politiche, processi e azioni adottati per promuovere la parità di genere.

Relativamente alla succursale Spagna di Banca Etica, nel corso del 2025 si è attivato il percorso per la definizione del Plan de Igualdad (Piano di Parità) ai sensi dell'articolo 5 del Regio Decreto 901/2020 del 13 ottobre 2020. Banca Etica, infatti, ha deciso di anticipare i requisiti previsti dalla normativa sopracitata per le aziende con più di 50 dipendenti e di avviare il processo di elaborazione del Plan de Igualdad. E' prevista la possibile conclusione del percorso nel corso del 2026.

Relativamente alle remunerazioni, il Gruppo Banca Etica si impegna a corrispondere una retribuzione adeguata alle responsabilità, le competenze e le *performance* delle persone lavoratrici, in conformità con le indicazioni delle linee guida

EBA in tema di politica retributiva, neutralità di genere, limiti alla componente variabile, governance delle premialità.

I principi relativi al sistema retributivo del Gruppo sono definiti nel Documento “Politiche e Prassi di Remunerazione di Gruppo”, deliberato annualmente dal Cda e dall’Assemblea dei soci della Capogruppo e pubblicato nel sito istituzionale e nella intranet aziendale.

Tale documento:

- illustra l’assetto retributivo, il quale contempla una componente fissa e una variabile;
- definisce il peso massimo della parte variabile sulla remunerazione fissa complessiva, assicurando un prudente equilibrio tra le due componenti retributive;
- stabilisce il rapporto tra la retribuzione massima e quella minima e tra la retribuzione massima e la media.

Non sono previsti sistemi di incentivazione o premianti individuali fondati sull’esclusivo raggiungimento di obiettivi quantitativi. Viene favorita la corresponsione di premi monetari e non monetari che considerano la produttività ed i risultati globali dell’organizzazione, la responsabilità individuale agita, la qualità del lavoro svolto e la disponibilità alla crescita professionale.

Le politiche retributive sono declinate nel rispetto della trasparenza, valore esplicitato anche nel Codice Etico della Capogruppo come *“stile che caratterizza le relazioni e la comunicazione tra Banca Etica e i suoi stakeholder, fondato sul riconoscimento del diritto degli stakeholder a conoscere le informazioni rilevanti sulla Banca per consentire a ciascuno di valutarne scelte e comportamenti e decidere così in modo libero e paritario”*. Inoltre, la Banca si impegna a rendere *“trasparenti, imparziali e concordati i criteri e i processi per la selezione, la valutazione, l’inquadramento, la retribuzione e l’avanzamento professionale”*.

Infine, dal 2024, il Gruppo Banca Etica ha adottato una **Policy Formazione delle persone lavoratrici del Gruppo Banca Etica**, che definisce i principi e le linee guida per la gestione della Formazione e aggiornamento professionale delle Persone del Gruppo, in coerenza con le principali previsioni normative. Il Gruppo Banca Etica pone, infatti, particolare attenzione alla cura della Formazione per tutte le persone lavoratrici, considerandola un valore per:

- la crescita armonica delle competenze (tecniche, normative, comportamentali e distintive) con particolare attenzione a coltivare il talento diffuso;
- lo scambio di competenze nella relazione tra le Persone delle diverse realtà del Gruppo valorizzando lo scambio intergenerazionale;
- l’accompagnamento continuo nella crescita della cultura cooperativa;
- lo sviluppo di competenze e conoscenze su temi innovativi e di frontiera dell’attività finanziaria del Gruppo;
- la sperimentazione di nuovi spazi e modalità di apprendimento.

L’adozione e il continuo aggiornamento delle sopra citate policy rispondono alla volontà del Gruppo di gestire attivamente gli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) rilevanti per le persone lavoratrici.

I documenti di normativa interna sono disponibili alle persone di tutte le realtà del Gruppo attraverso informative pubblicate nella intranet aziendale e nelle newsletter periodiche. Inoltre, la Politica di prassi e remunerazione di Gruppo e la Policy D&I sono consultabili sul sito istituzionale della Capogruppo. Anche a contraenti e fornitori è fornita una descrizione puntuale, tramite documento di autocertificazione dedicato, delle politiche distintive a cui è necessario uniformarsi per collaborare con il Gruppo Banca Etica.

## 5. Governance

A rafforzamento del presidio sulle politiche di gestione e sviluppo delle persone lavoratrici, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 15 aprile 2025, ha deliberato l’evoluzione dell’assetto organizzativo della Direzione Generale di Banca Etica istituendo la **Vice Direzione Generale Persone e Cultura**.

La creazione di questa nuova Vice Direzione, senza funzioni o ruoli vicariati, risponde alla precisa volontà strategica di elevare il presidio dell’area Persone e Cultura, permettendo così di governare con maggiore incisività i processi di crescita manageriale e di sviluppo organizzativo in una fase di espansione del Gruppo. Tale nomina costituisce un’ulteriore e tangibile misura di attenzione verso le persone lavoratrici, confermando la volontà di porre la cura della relazione al centro dell’agire del Gruppo. Alla persona che ricopre il ruolo di Vice Direttrice Generale è stato conferito, con procura esercitabile in modo autonomo e disgiunto dal Direttore Generale, ogni più ampio potere nelle materie di assunzione, compensi, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento, nonché ogni potere di proposta al Consiglio di Amministrazione per le medesime materie. Il ruolo è stato affidato alla persona già Responsabile della Funzione Persone e Cultura di Gruppo, per assicurare continuità e supportare l’evoluzione della leadership cooperativa e la piena integrazione delle politiche in ambito Persone e Cultura tra le diverse entità del Gruppo.

## S1 - 2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

### Partecipazione delle persone lavoratrici

La partecipazione delle persone lavoratrici ai processi decisionali rappresenta un principio cardine nei documenti di indirizzo del Gruppo. Il **Codice Etico** della Capogruppo individua nella “Partecipazione” un valore fondamentale, riconoscendo il diritto delle persone socie, collaboratrici e risparmiatrici a prendere parte attiva alle decisioni.

Tale concetto è ribadito nei Principi che promuovono il coinvolgimento attivo nei processi decisionali e offrono occasioni di partecipazione alla vita aziendale, identificando modalità strutturate di dialogo e confronto. Il Gruppo favorisce, inoltre, forme di partecipazione promosse direttamente dai lavoratori, anche durante l'orario di lavoro, purché concordate con la Direzione Generale e rivolte a tutte le persone lavoratrici.

Anche la **Policy Persone e Cultura di Gruppo** qualifica il contributo delle persone lavoratrici come un "fattore di successo", da perseguire attraverso:

- un costante e appropriato flusso di informazione e comunicazione interna;
- relazioni industriali improntate al coinvolgimento responsabile delle rappresentanze sindacali per la ricerca di scelte condivise;
- il coinvolgimento diretto nei processi decisionali per valorizzare l'apporto individuale e collettivo.

In coerenza con questo quadro valoriale, il Gruppo ha strutturato diverse modalità di ascolto e coinvolgimento:

## 1. Relazioni Industriali

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali è continuo durante l'anno e garantito dal quadro normativo nazionale (CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali in Italia e Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito in Spagna) e dagli accordi integrativi. In Italia il tasso di iscrizione al sindacato è pari al 59% della popolazione con sede lavorativa in Italia.

Le relazioni con le Rappresentanze Sindacali Aziendali, improntate alla negoziazione di accordi che rispondano alle istanze delle persone lavoratrici, orientano attivamente le decisioni aziendali e contribuiscono in modo concreto alla gestione degli impatti rilevanti sulle persone lavoratrici. Nel 2025 sono stati firmati i seguenti accordi:

- **Italia:**
  - Domanda di finanziamento per il Piano Formativo "Formazione Integrata" (Fondo Banche Assicurazioni) (Banca Etica);
  - Premio aziendale di produttività 2024 ed erogazione in welfare;
  - Indennità di spostamento con mezzi pubblici (Banca Etica e Cresud Spa);
  - Accordo sulla Trasparenza degli inquadramenti e dei riconoscimenti;
  - Rinnovo della Polizza Sanitaria 2026-2027 (Banca Etica e Cresud Spa);
  - Integrazione al regolamento per la previdenza complementare (Banca Etica e Cresud Spa).
  - Accordo permessi genitorialità (Etica Sgr);
  - Accordo giornata di formazione su iniziativa personale (Etica Sgr);

- **Spagna:**

- Premio aziendale di produttività 2024;
- Ampliamento dei luoghi per il lavoro agile (*teletrabajo*);
- Aumento delle finestre per la richiesta di modifica dell'orario lavorativo;
- Accordo Polizza salute 2026.

## 2. Coordinamento delle socie e dei soci lavoratori (CSL)

Le persone socie lavoratrici partecipano alla vita del Gruppo attraverso il CSL, uno dei sette Portatori di Valore, che ha il compito di contribuire all'elaborazione delle strategie di sviluppo, proporre candidature agli organi sociali e partecipare alla definizione dei programmi di mandato in vista dei rinnovi delle cariche sociali.

## 3. Ascolto e dialogo continuo

Il Gruppo adotta strumenti periodici per monitorare il clima interno e raccogliere feedback:

- **Survey periodiche:** per raccogliere la percezione legata al clima aziendale, al benessere organizzativo e a misurare il grado di soddisfazione delle misure, degli accordi sindacali e delle progettualità, intraprese nel corso dell'anno, a favore delle persone lavoratrici.
- **Incontri con la Direzione (Question Time):** Momenti tra la Direzione Generale (di Banca Etica ed Etica Sgr) e le persone lavoratrici per la condivisione di informazioni sulle progettualità più importanti e sullo sviluppo delle società e del Gruppo. Alcuni incontri assumono la forma di *Question Time*: spazi dedicati al confronto diretto con Direzione e Presidenza su tematiche che vengono proposte direttamente dalle stesse persone lavoratrici.

Tutte le iniziative e le opportunità di partecipazione sono comunicate puntualmente tramite la intranet aziendale e newsletter dedicate.

## Responsabilità del presidio

Il presidio delle politiche di gestione e sviluppo delle persone lavoratrici nonché delle modalità di coinvolgimento è in capo, da Statuto, ai/alle Direttore/trici Generali, che si avvalgono del supporto della Funzione Persone e Cultura di Gruppo.

Dal 2025, tale presidio è stato ulteriormente rafforzato con l'istituzione in Banca Etica della Vice Direttrice Generale Persone e Cultura, figura dotata di deleghe autonome e disgiunte dal Direttore Generale, a conferma della centralità strategica assegnata alla gestione delle persone lavoratrici.

## S1 - 3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Con l'obiettivo di raccogliere e conseguentemente porre rimedio ad eventuali impatti negativi attuali o potenziali sulle persone lavoratrici, il Gruppo Banca Etica monitora la qualità del clima interno attraverso:

- incontri periodici con le Organizzazioni Sindacali;
- survey periodiche sulle tematiche legate al benessere e al clima aziendale;
- analisi periodica dello stress da lavoro correlato;
- incontri mensili tra la Direzione e le persone responsabili;
- momenti di confronto con la Direzione e la Presidenza denominati "Question Time".

Inoltre, le persone lavoratrici hanno la possibilità di segnalare le proprie preoccupazioni individuali e/o reclami:

- alla Funzione Persone e Cultura di Gruppo nelle occasioni di colloqui periodici anche richiesti dalla persona lavoratrice;
- alla Vice Direttrice Generale Persone e Cultura, per per le persone di Banca Etica;
- alla Direzione Generale e Presidenza, nei momenti di confronto denominati "Question Time";
- attraverso survey periodiche sulle tematiche legate al benessere e al clima aziendale (che garantiscono l'anonimato delle segnalazioni);
- ai rappresentanti sindacali aziendali;
- al Comitato Soci Lavoratori.

Infine, il Gruppo Banca Etica ha definito un sistema per raccogliere eventuali segnalazioni relative a violenze, molestie, discriminazioni o situazioni di mancato rispetto degli impegni presi nella Policy Diversità e Inclusione di Gruppo, tramite i seguenti canali di segnalazione:

- Persone responsabili dirette,
- People Manager,
- Vice Direttrice Generale Persone e Cultura (solo Banca Etica),
- Responsabile Funzione Persone e Cultura di Gruppo,
- Consigliera di fiducia,
- Ambassador: primo canale di aiuto per situazioni di violenza al di fuori del luogo di lavoro e di indirizzo verso le risorse dell'organizzazione e del territorio (non presente in Etica Sgr),
- Organizzazioni sindacali,
- Canale di segnalazione anonimo online (presente in Banca Etica, Cresud e Fondazione Finanza Etica. Tale canale verrà esteso ad Etica Sgr nel 2026).
- Survey per mappare le situazioni di rischio di discriminazione (somministrata nel 2024 e nel 2025). Gli esiti di tale indagine orientano l'aggiornamento del Piano Annuale D&I approvato dalle Direzioni delle realtà del Gruppo.

Tutte le persone lavoratrici sono informate di tali strumenti attraverso le newsletter periodiche e la intranet aziendale.

Le Organizzazioni sindacali hanno a disposizione una propria "Bacheca virtuale" sempre all'interno della intranet aziendale per le loro comunicazioni alle persone lavoratrici.

Le segnalazioni raccolte sono prese in carico dalle Direzioni, dalla Funzione Persone e Cultura di Gruppo e dagli specifici Team di progetto Benessere Organizzativo e Diversity & Inclusion per la definizione dei piani di attività annuali, con l'obiettivo di ricercare le possibili soluzioni che possano coniugare al meglio le esigenze individuali e le necessità organizzative.

## Obbligo di informativa: MDR - A e S1 - 4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per gestire le questioni emerse come rilevanti nel corso dell'analisi di doppia materialità nel 2025 sono state sviluppate le seguenti progettualità, alcune delle quali in proseguimento nel 2026:

### Sviluppo e percorsi di crescita professionale

Relativamente all'impatto negativo sulle proprie persone lavoratrici derivante da un percorso di crescita professionale non delineato, emerso dall'analisi di materialità, nel 2025 il Gruppo ha attivato un insieme di azioni di seguito descritte.

### Mappatura dei ruoli e Job Description

Il Gruppo ha avviato la mappatura dei Ruoli Professionali e l'assegnazione delle relative *Job Description*. Tale attività ha permesso di delineare con precisione le responsabilità, gli obiettivi e le competenze attese per ciascuna posizione organizzativa, garantendo a ogni persona lavoratrice un'identità professionale definita. Questo patrimonio informativo è stato reso accessibile e trasparente attraverso l'adozione di un applicativo che supporta la gestione integrata. La mappatura dei Ruoli e la scrittura delle relative *Job Description* sono elementi chiave per la definizione di percorsi di sviluppo che sappiano intercettare e valorizzare il talento diffuso presente nell'organizzazione.

Nel 2025 sono state pubblicate le *Job Description* dei ruoli presenti in Banca Etica Italia, Etica Sgr e Fondazione Finanza Etica. Nel 2026 proseguirà la mappatura dei ruoli delle altre realtà del Gruppo.

## Sistema di Job Evaluation (Pesatura dei ruoli)

E' stato avviato anche un percorso per dotarsi di un sistema di *Job Evaluation* interno, che permetta di stabilire in modo equo e oggettivo la complessità di ogni ruolo organizzativo.

Il sistema mira a:

- rendere esplicite le responsabilità dei ruoli presenti nell'organizzazione
- determinare il peso di ciascun ruolo nell'organizzazione
- rendere confrontabili tra loro ruoli oggetto d'analisi
- determinazione degli inquadramenti contrattuali minimi associati ai Ruoli Professionali, basato su criteri oggettivi, trasparenti e verificabili.

Nel 2026 è prevista l'adozione del sistema di Job Evaluation e l'avvio della pesatura dei ruoli organizzativi del Gruppo.

## Piani di Successione

Infine, è stata adottata una metodologia per la costruzione dei piani di successione dei ruoli apicali del Gruppo con l'obiettivo di raggiungere il mix ottimale in termini di competenze, età e genere. Il percorso è stato accompagnato da un'analisi della:

- struttura delle remunerazioni, anche attraverso confronti con benchmark di mercato,
- analisi dell'assetto di ruoli dirigenziali anche in ottica dello sviluppo prospettico del Gruppo.

La stessa metodologia adottata per i ruoli apicali guiderà, nel 2026, la predisposizione dei piani di successione di tutte le persone responsabili del Gruppo.

## Diversità, Equità ed Inclusione

Come già illustrato, il Gruppo Banca Etica pone particolare attenzione alla valorizzazione delle persone lavoratrici, promuovendo un contesto lavorativo attento a garantire pari opportunità e l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione.

Per presidiare al meglio gli impegni definiti dalla Policy D&I, anche nel 2025 il Gruppo ha confermato:

- la presenza del Team Diversity & Inclusion (D&I) che definisce annualmente un piano di attività, approvato dalla Direzione;
- il monitoraggio dei principali indicatori di disuguaglianza di genere (remunerazioni, inquadramenti, riconoscimenti economici di merito, ruoli di responsabilità, formazione) attraverso l'aggiornamento dell'"Osservatorio di genere", che viene presentato al Cda della Capogruppo due volte l'anno. Alcuni di questi indicatori sono monitorati anche nello strumento chiamato "Impact Appetite Framework" (IAF), ideato da Banca Etica per il monitoraggio delle attività della Banca in termini di impatto socio-ambientale.

- l'ottenimento delle attestazioni ISO 30415:2021 - Human resource management - Diversity and inclusion; ISO 53800:2024 - Parità di genere ed emancipazione femminile
- la possibilità per tutte le persone lavoratrici di rivolgersi alla Consigliera di fiducia, quale specialista esterna chiamata a prevenire, gestire e risolvere il tema della discriminazione, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui posti di lavoro;
- la presenza della figura interna dell'Ambassador, quale primo canale di ascolto ed aiuto per le situazioni di violenza al di fuori del posto di lavoro e di indirizzo verso le risorse dell'organizzazione e del territorio.

Per rafforzare l'impegno del Gruppo verso le tematiche D&I, nel 2025:

- Banca Etica, Etica Sgr, Cresud e Fondazione Finanza Etica hanno ottenuto la certificazione di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022, dotandosi di un sistema di gestione per la parità di genere di Gruppo che raccoglie l'insieme delle politiche, processi e azioni adottati per promuovere la parità di genere;
- è stato attivato per le persone di Banca Etica, Cresud e Fondazione Finanza Etica un canale anonimo di segnalazione online per violenza, molestie, discriminazione. Tale canale verrà esteso ad Etica Sgr nel 2026.

Tali misure sono comunicate alle persone di tutte le realtà del Gruppo attraverso informative pubblicate nella intranet aziendale e nelle newsletter periodiche.

## Formazione

Per mantenere alta l'attenzione alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione, nel 2025 sono state erogate complessivamente 2.179 ore di formazione in ambito D&I, focalizzata in particolare sui seguenti temi e obiettivi formativi:

- **Scambio generazionale** (24 persone coinvolte in 24 ore di formazione complessiva erogata): valorizzazione delle diverse generazioni in azienda, promuovendo lo scambio di conoscenze e l'inclusione di colleghi di età e esperienza differente tramite programmi di mutual mentoring.
- **Bias** (391 persone coinvolte in 1.343 ore di formazione complessiva erogata): identificare, comprendere e mitigare i pregiudizi inconsci e le dinamiche discriminatorie, utilizzando metodologie esperienziali (es. il teatro forum) per aumentare la consapevolezza e promuovere comportamenti più inclusivi anche attraverso la cura del linguaggio rispettoso del genere.
- **Disabilità** (171 persone coinvolte in 513 ore di formazione complessiva erogata): capire come sia possibile rendere accessibili gli spazi digitali e fisici per una piena inclusione delle persone con disabilità, offrendo una prima conoscenza del quadro normativo e degli elementi di attenzione nella progettazione di ambienti e contenuti universali.
- **Genere** (169 persone coinvolte in 299 ore di formazione complessiva erogata): sviluppo di temi specifici come la violenza economica, l'uso di un linguaggio inclusivo e la promozione di competenze finanziarie "gender-smart".

## Progetti

Nel 2025, il Gruppo ha intrapreso un percorso innovativo per rafforzare la cultura dell'inclusione, realizzando il progetto **“Contrasto alle discriminazioni attraverso la metodologia del Teatro dell'Oppresso”**. Il Teatro dell'Oppresso nasce in Brasile a fine degli anni '60, dalla ricerca di Augusto Boal che traduce l'atteggiamento maieutico e coscientizzazione di Paulo Freire e della sua Pedagogia degli oppressi nel linguaggio teatrale.

L'iniziativa non mira solo a far emergere eventuali comportamenti discriminatori interni, ma soprattutto a stimolare l'*empowerment* individuale per trovare strategie concrete con cui eliminarli. Il progetto ha preso vita con una fase laboratoriale iniziale, durante la quale un gruppo di 20 persone dipendenti ha analizzato storie reali, isolando cinque situazioni critiche tipo. Queste storie sono state trasformate in *micro-pièce* da attori professionisti e rappresentate online tra aprile e giugno 2025 attraverso un ciclo di **Teatri Forum**.

I **Teatri Forum** hanno rappresentato il cuore dell'iniziativa: tutte le persone lavoratrici della Banca e del Gruppo non sono state semplici spettatrici, ma sono state invitate a intervenire attivamente nelle scene, modificandone l'esito e risolvendo l'oppressione rappresentata.

Al termine del percorso, le soluzioni emerse dagli spettacoli sono state rielaborate dal gruppo iniziale e trasformate in progettualità operative, ora affidate alla Funzione Persone e Cultura e al Team D&I.

Dal 2024, il Gruppo Banca Etica è in prima linea nel contrasto alla violenza economica di genere con il **Progetto Monetine**, un'iniziativa pionieristica in Italia che integra l'operatività bancaria con il supporto territoriale. L'obiettivo è sistemico: dotare la Banca di un modello operativo capace di intercettare segnali di vulnerabilità economica della clientela e gestirli attraverso presidi interni e procedure standardizzate.

Dopo una fase iniziale di ascolto e formazione proposta nel 2024 a tutta la popolazione del Gruppo, il 2025 ha segnato un'evoluzione operativa importante. Sono stati proposti moduli formativi specialistici per il front office, adottate linee guida specifiche e avviate campagne informative sia in filiale che sui social. Parallelamente, il progetto si è aperto all'esterno grazie alla collaborazione con Fondazione NOI e Legacoop Toscana, avviando percorsi formativi con cooperative e centri antiviolenza.

Il percorso proseguirà nel 2026 puntando all'espansione verso i contesti aziendali e alla co-progettazione, insieme ai Centri Antiviolenza (CAV), di strumenti finanziari dedicati alle donne che escono da situazioni di violenza.

Grazie alla sua struttura continuativa, Monetine si candida a diventare un modello scalabile e replicabile per l'intero settore bancario.

## Benessere Organizzativo ed Employee Experience

Il Gruppo ha definito un piano di attività attento alle diverse fasi di vita della persona lavoratrice, con l'obiettivo di rafforzare un contesto di lavoro dove si possa stare bene, trovando un equilibrio tra impegni lavorativi e personali e continuando a sviluppare le proprie potenzialità.

Le principali misure confermate anche nel 2025 sono:

- **Lavoro Agile:** nell'ottica di rafforzare gli strumenti di equilibrio impegni lavorativi e personali le persone lavoratrici del Gruppo possono beneficiare della modalità di lavoro agile sulla base di quanto previsto dagli accordi sindacali in essere. Nel 2025 il numero di persone dipendenti di Banca Etica ed Etica Sgr che ha sottoscritto il contratto di Lavoro Agile/Teletabajo è pari al 97% in Italia e al 93% in Spagna.
- **Counseling individuale:** un servizio per affrontare temi della vita quotidiana (siano essi di natura professionale o personale) che richiedono un accompagnamento, in occasione di difficoltà o cambiamenti significativi, per riattivare le risorse e le competenze personali necessarie. Nel corso del 2025 hanno usufruito di questo servizio 26 persone lavoratrici (+86% rispetto al 2024), per un totale di 100 incontri individuali (+ 203% rispetto al 2024).
- **Percorsi di mindfulness:** nel 2025 è proseguita la proposta dei percorsi di Mindfulness offerti alle persone lavoratrici, articolati in modo strutturato e progressivo.

L'offerta ha previsto:

- cicli di incontri in piccoli gruppi
- 7 incontri tematici di Mindfulness
- la seconda edizione del weekend immersivo residenziale di Mindfulness e Comunicazione Non Violenta.

Tutti gli incontri sono guidati da una professionista qualificata, con l'obiettivo di garantire continuità e qualità metodologica. Il servizio si configura come un'iniziativa stabile di accompagnamento al benessere personale e alla consapevolezza nella vita lavorativa.

- **Premio aziendale e servizi di welfare aziendale**  
Nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di Welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla conciliazione dei tempi di vita lavorativa e privata nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, il Gruppo Banca Etica, unitamente alle Organizzazioni sindacali aziendali, ha ritenuto importante raccogliere le opportunità offerte dalla legge n. 208/2015 e successive, che hanno introdotto rilevanti modifiche normative con lo scopo di incentivare il diffondersi di specifiche politiche aziendali in materia di Welfare, in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale. E' stato siglato un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio stesso o di parte di esso tramite misure di welfare. L'ambito dei servizi offerti è stato definito con un momento di ascolto interno, attraverso una survey erogata a tutti i dipendenti:

- Servizi dedicati ai figli
- Servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non autosufficienti
- Servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero
- Mobilità

Per il personale di Banca Etica con sede in Italia e Etica Sgr, si è inoltre definita una collaborazione con la società esterna Jointly Srl, per la gestione amministrativa e l'offerta dei servizi in convenzione, scelta per la sua particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese sociali.

## Employer Branding

In relazione alle opportunità strategiche emerse dall'analisi di doppia materialità, il Gruppo persegue il rafforzamento della propria **distintività** per attrarre potenziali persone candidate. Alcuni degli elementi distintivi del Gruppo sono:

- **Adozione di criteri ESG per determinare la remunerazione variabile:** come definito nel Documento *Politiche e Prassi di Remunerazione di Gruppo*:
  - dal 2024, all'interno del processo di assegnazione degli obiettivi alle persone Dirigenti del Gruppo, sono stati individuati specifici obiettivi ESG ai quali agganciare la definizione del Premio aziendale;
  - per il calcolo del Premio aziendale delle persone nella categoria Quadro e Area Professionale è stato avviato un team di lavoro a livello di Gruppo, che ha elaborato una nuova ipotesi di calcolo del premio per rafforzare gli indicatori ambientali già presenti nell'attuale accordo sindacale, che definisce la metodologia di calcolo. Questa proposta è oggetto di confronto e negoziazione con le Organizzazioni sindacali.
- **Promozione di un'occupazione sicura per tutte le persone lavoratrici:** questa garanzia costituisce un elemento centrale per il Gruppo. Come evidenziato dai dati sull'occupazione (con una percentuale di contratti a tempo indeterminato pari al 96,84%), la politica aziendale è fortemente orientata alla stabilizzazione e alla tutela, rafforzata da una copertura della contrattazione collettiva pari al 100% della forza lavoro in Italia e Spagna.
- **Piano Employer Branding:** annualmente viene definito un piano di Employer Branding che, sfruttando sinergicamente i canali social e la sezione 'Lavora con noi' dei siti istituzionali, valorizza i pilastri della cultura aziendale: benessere organizzativo, diversità e inclusione, equilibrio vita-lavoro e formazione valoriale.

Tali azioni rafforzano la **brand reputation** del Gruppo, consolidando un posizionamento distintivo sul mercato.

## Politiche e azioni legate agli impatti sulla forza lavoro

Il Gruppo Banca Etica pone grande attenzione ad assicurarsi che il proprio operato non abbia ricadute negative sulle persone che lo compongono. Questo presidio è garantito, oltre che dagli strumenti di monitoraggio dei dati e di ascolto delle persone lavoratrici sopra descritti, dagli audit esterni

per le attestazioni ISO 30415:2022 e ISO 53800:2024 e la certificazione UNI/PdR 125:2022, che richiedono un costante monitoraggio degli impatti delle proprie azioni sulle persone lavoratrici.

Per l'eventuale gestione di impatti negativi rilevanti, quali crisi aziendali che possono portare a tensioni occupazionali, il CCNL di riferimento prevede forme di tutela garantite dallo specifico Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito.

L'applicazione delle politiche e delle azioni legate agli impatti sulla forza lavoro (sia diretti che indiretti) viene presidiata da diverse funzioni aziendali:

## Presidi per gli impatti diretti sulla forza lavoro

la Funzione Persone e Cultura di Gruppo, che presidia la valorizzazione, lo sviluppo e il benessere delle persone lavoratrici, e il Comitato Persone e Cultura di Gruppo. Tale Comitato:

- indirizza le politiche e le prassi della funzione Persone e Cultura di Gruppo;
- condivide le progettualità e attività da realizzare in ambito Persone e Cultura;
- monitora e coordina gli orientamenti relativi ad accordi sindacali;
- svolge la funzione di "comitato guida per la parità di genere" (ai sensi della UNI/PdR 125:2022). Nell'ambito di questa funzione:
  - definisce il piano strategico della parità di genere e monitoraggio dei KPI di riferimento;
  - promuove la cultura, le attività formative e di sensibilizzazione previste in tema di parità di genere, diversità ed inclusione, a tutti i livelli del Gruppo;
  - condivide le azioni da intraprendere per la gestione delle eventuali segnalazioni raccolte dalla Funzione Persone e Cultura di Gruppo, riguardanti forme di discriminazioni, molestie fisiche, verbali, e digitali, e violenze subite direttamente o osservate sul luogo di lavoro.

Al Comitato partecipano:

- la persona del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con apposita delega;
- i Direttori Generali di Banca Etica ed Etica sgr;
- la Vice Direttrice Generale "Persone e Cultura" che lo presiede e che svolge la funzione di responsabile del comitato guida per la parità di genere, e di coordinatrice della politica sugli aspetti DEI (Diversità, Equità e Inclusione).

## Presidi per gli impatti indiretti sulla forza lavoro

- per la gestione del processo del Credito e la valutazione socio-ambientale delle persone giuridiche richiedenti finanziamenti dal Dipartimento Rete e Canali di relazione Italia con tutta la filiera commerciale, dalla rete commerciale Spagna e dal Dipartimento Crediti

- per la valutazione sociale degli emittenti degli Universi Investibili dei fondi di investimento dall'Area Analisi e Ricerca di Etica Sgr
- per l'attività di stewardship degli investimenti dall'Area Analisi e Ricerca di Etica Sgr
- per le attività di ricerca, advocacy ed engagement sui temi dei diritti del lavoro, lavoro dignitoso e responsabilità sociale, da Circle Advocacy, Engagement e Ricerca di Fondazione Finanza Etica, con finalità di prevenzione e mitigazione degli impatti sociali a livello sistemico.

## Relazioni esterne

Il Gruppo Banca Etica si impegna a promuovere i valori propri della Finanza Etica anche nelle relazioni con i suoi principali partner. In particolare, nei confronti dei fornitori, viene richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conformità dove l'azienda fornitrice:

- certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e controversie sociali ed ambientali;
- prende visione dell'estratto del Codice Etico di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti ai fornitori;
- inserisce eventuali buone prassi in essere in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale

Per le forniture superiori ai 50.000 euro, viene eseguita una valutazione aggiuntiva sulla qualità dell'impatto socio-ambientale, con un focus anche sulla gestione della forza lavoro, dell'azienda fornitrice.

- nei confronti delle persone giuridiche richiedenti un finanziamento, viene eseguita un'istruttoria socio-ambientale che integra quelle del merito creditizio. Si tratta di un'analisi finalizzata a raccogliere e valutare le informazioni di natura sociale (che riguarda anche le persone lavoratrici) ed ambientale relative a organizzazioni ed enti che chiedono un finanziamento. L'erogazione del finanziamento da parte di Banca Etica richiede quindi il superamento tanto dell'istruttoria economico-finanziaria come di quella socio-ambientale.
- i fondi gestiti da Etica Sgr sono tutti classificati come prodotti che perseguono un obiettivo esplicito di sostenibilità (quindi anche con attenzione alle persone lavoratrici) ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento UE 2019/2088 (Etica Impatto Clima, Etica Obiettivo Sociale, Etica Azionario e Etica Bilanciato) o come prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto di prassi di buona governance ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento UE 2019/2088.

Etica Sgr da sempre integra nella selezione e nel monitoraggio degli emittenti un'attenta valutazione dei rischi di sostenibilità attraverso una metrica di rischio proprietaria, il Rischio ESG. Attraverso questa metrica vengono misurati gli impatti del rischio di sostenibilità sui rendimenti dei prodotti finanziari, calcolando e monitorando nel tempo le performance

aggiustate per il rischio in termini ESG per i diversi portafogli.

- nei confronti delle società inserite nel portafoglio titoli Etica Sgr adotta una politica di azionariato attivo, che consiste nell'esercizio dei diritti di voto e nella partecipazione nelle assemblee. In qualità di investitore responsabile, Etica Sgr, infatti è convinta che l'intervento in assemblea rappresenti uno dei momenti più determinanti dell'attività di azionariato attivo. Infatti consente il confronto diretto con il Consiglio di Amministrazione e il top management su temi ESG oggetto di dialogo durante l'anno e di proporre nuovi temi per intraprendere percorsi di miglioramento.
- nei confronti di alcune società quotate, Fondazione Finanza Etica promuove e coordina attività di azionariato critico, ricerca e advocacy, in collaborazione con reti della società civile, organizzazioni sindacali e partner nazionali e internazionali. L'azionariato critico è utilizzato come strumento di intervento strategico, per portare all'attenzione degli organi di governance delle imprese questioni rilevanti in materia di diritti umani, diritti delle persone lavoratrici, condizioni di lavoro, sicurezza e impatti socio-ambientali lungo le catene del valore. Le iniziative di azionariato critico si fondano su attività di analisi e ricerca, che consentono di selezionare i casi prioritari, costruire evidenze documentate e definire richieste puntuali rivolte ai consigli di amministrazione e al management delle imprese coinvolte. Tali azioni sono integrate da attività di advocacy e di engagement pubblico, volte a rafforzare la consapevolezza collettiva, sostenere il dibattito regolatorio e promuovere cambiamenti strutturali nei modelli di governance e nelle pratiche aziendali, anche con riferimento alla tutela delle persone lavoratrici.

Il Gruppo Banca Etica e Fondazione Finanza Etica operano all'interno di un articolato ecosistema di reti nazionali e internazionali, riconoscendole come luoghi di relazione, alleanza e azione collettiva, per contribuire all'evoluzione delle pratiche finanziarie, alla tutela dei diritti sociali e del lavoro e allo sviluppo di politiche pubbliche coerenti con i principi della finanza etica.

Di seguito riportiamo i principali soggetti a cui il Gruppo aderisce:

- Global Alliance for Banking on Values, movimento internazionale, rete indipendente nata nel 2009 e composta da istituti di credito che, in tutto il mondo, operano ispirandosi ai principi della finanza etica.
- Febea, Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative, organizzazione non profit con sede a Bruxelles, per lo sviluppo della finanza etica e solidale in Europa.
- European Microfinance Network, organizzazione non profit di diritto belga costituita nel 2001 da Banca Etica insieme a Crédit Coopératif, Caisse Solidaire du Nord Pas-de-Calais (Francia), Crédal, Hefboom (Belgio) e TISE (Polonia) per lo sviluppo della finanza etica e solidale in Europa.
- Microfinance Centre, rete Europea per la finanza sociale che riunisce 115 organizzazioni, tra cui 77 istituzioni di Microfinanza, in 36 paesi dell'Europa e dell'Asia Centrale. Si occupa di riduzione della povertà e aiuto alle micro.

- Fondazione Libellula, network aziendale nato con lo scopo di agire su un piano culturale per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e la discriminazione di genere.
- Carta "Donne in banca: valorizza le diversità di genere", iniziativa avviata nel 2019 da ABI per mantenere sempre alta l'attenzione sul valore della diversità di genere come una risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di elementi di positività in tutte le aziende. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle attività promosse dal settore bancario sui temi dell'inclusione, della parità e della valorizzazione delle identità.

Inoltre, attraverso Fondazione Finanza Etica, il Gruppo aderisce alle seguenti campagne o reti:

- Campagna Abiti Puliti (sezione italiana della Clean Clothes Campaign): rete composta da oltre 250 organizzazioni che opera per il miglioramento delle condizioni di lavoro e al rafforzamento dei diritti delle persone lavoratrici dell'industria globale della moda. La rete lavora in coordinamento con coalizioni attive in 17 paesi europei e in collaborazione con organizzazioni per i diritti del lavoro in Canada, Stati Uniti e Australia.
- Sbilanciamoci!: campagna che promuove attività di analisi, sensibilizzazione, pressione e animazione politica e culturale sui temi della giustizia sociale, uguaglianza, sostenibilità e pace, contribuendo al dibattito pubblico sulle politiche economiche e sociali.
- Shareholder for Change: rete europea di investitori istituzionali etici, costituita formalmente nel 2017 sulla base di una Carta dei Valori condivisa, con l'obiettivo di coordinare e rafforzare le attività di azionariato critico e attivo su questioni ambientali, sociali e di governance. Attualmente è costituita da 20 soggetti per oltre 30 miliardi di euro di AUM.
- ICCR Interfaith Centre on Corporate Responsibility: una delle principali reti internazionali di investitori e organizzazioni che svolgono attività di engagement su temi ambientali, sociali e di governance.
- Finance Watch: ONG europea fondata in risposta alla crisi finanziaria del 2008, impegnata nel confronto e nell'elaborazione di proposte sulle politiche e normative finanziarie europee, con particolare riferimento alla finanza sostenibile, all'inclusione finanziaria, alla stabilità del sistema, alla finanza pubblica e alla trasformazione digitali.
- RIES - Rete Italiana per l'Economia Solidale: rete che connette associazioni, reti e imprese dell'economia sociale e solidale presenti su tutto il territorio nazionale, favorendo pratiche comuni e una visione condivisa di sviluppo economico orientato alla giustizia sociale e ambientale.
- Campagna Impresa 2030: campagna promossa da organizzazioni della società civile per sostenere l'adozione e l'attuazione della Direttiva europea sulla Corporate Sustainability Due Diligence. La Fondazione partecipa alle attività di advocacy della campagna, che hanno contribuito al confronto con istituzioni europee e nazionali sul rafforzamento degli obblighi delle imprese in materia di lavoro e tutela ambientale lungo le catene globali del valore.

La partecipazione a queste reti e campagne contribuisce a rafforzare il posizionamento del Gruppo e della Fondazione all'interno di percorsi collettivi di analisi, advocacy e cambiamento sui temi della finanza, del lavoro e dei diritti.

Per misurare tale impegno la Banca ed Etica Sgr si sono dotati di specifici Report d'Impatto che misurano le proprie ricadute sociali ed ambientali dirette ed indirette.

Per quanto riguarda lo specifico ambito riferito alle persone lavoratrici, gli obiettivi più interessati sono:

- 5: *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*
- 8: *Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti*
- 13: *Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*
- 16: *Pace e giustizia ed istituzioni forti*

## Obbligo di Informativa: MDR - T e S1 - 5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Nel 2025 il Gruppo Banca Etica ha adottato il nuovo Piano Strategico 2025-2028, documento predisposto a valle di un percorso partecipativo che ha coinvolto Portatori di Valore e Portatori di Interesse in Italia e Spagna.

Il processo di ascolto e ingaggio ha seguito tre fasi:

1. **Ascolto e confronto:** sono stati organizzati oltre 70 incontri in Italia e Spagna e sono state coinvolte quasi 1700 persone ed organizzazioni socie per ascoltare le opinioni e raccogliere le proposte delle persone amministratrici, socie, clienti e lavoratrici.
2. **Analisi e sintesi:** le informazioni raccolte sono state analizzate e sintetizzate, per individuare i temi chiave e le priorità emerse.
3. **Stesura del piano:** sulla base delle analisi condotte, sono state elaborate le prime bozze del piano strategico, che sono state poi sottoposte a un nuovo ciclo di confronto con la struttura operativa della Banca e con le realtà del Gruppo.

Tutte queste fasi sono state coordinate da un team di lavoro composto da persone del Gruppo in dialogo e coinvolgimento della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nell'ambito Persone e Cultura, il Piano Strategico ha definito i seguenti obiettivi:

- Continuare a lavorare per fare del Gruppo Banca Etica una realtà:
  - cooperativa, coinvolgente, inclusiva, trasparente, basata sulla fiducia diffusa

- attenta a favorire l'equilibrio tra vita lavorativa e privata
  - che sa far emergere il talento, valorizzando la ricchezza portata da ogni persona in quanto unica e diverso
  - dove la passione e la motivazione per il progetto del Gruppo Banca Etica ed i valori della finanza etica rimangono nel tempo.
- Curare la cultura cooperativa dell'organizzazione a partire dallo stile di leadership e dalle competenze professionali agite:
    - per favorire l'emergere dell'intelligenza collettiva,
    - per aumentare il coinvolgimento delle persone lavoratrici,
    - per sostenere la loro crescita professionale, migliorando così il senso di appartenenza, la soddisfazione e il benessere.
  - Rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo Banca Etica
  - Affrontare, con la prospettiva della Finanza Etica, la sfida dell'integrazione tra le opportunità delle nuove tecnologie e le competenze umane

- Accrescere l'attrattività del Gruppo per attirare, consolidare e mantenere professionalità
- Presidiare l'evoluzione del lavoro valorizzando le opportunità date dagli strumenti di flessibilità, associata alla cura della collaborazione e della relazione
- Accompagnare la crescita delle competenze delle persone lavoratrici, adeguata e aggiornata rispetto alle necessità tecniche, comportamentali, e distintive/valoriali.
- Promuovere il passaggio intergenerazionale di competenze e conoscenze all'interno della comunità delle persone lavoratrici.

La traduzione di tali obiettivi nel 2025 è stata realizzata attraverso i seguenti progetti:

- Definizione della distintività dei profili professionali delle persone lavoratrici del Gruppo, in prosecuzione nel 2026;
- Formazione sulle tematiche D&I attraverso il percorso formativo "Teatro dell'Oppresso".

Sempre per la gestione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti per le persone lavoratrici, il Gruppo monitora periodicamente un set di indicatori quantitativi (KPI) inerenti le persone lavoratrici:

Indicatore	Valore target	Definizione del valore Target	Risultato 2025
Ore medie di formazione pro capite erogate	>37 ore	La definizione del Target considera il numero minimo di ore di formazione pro capite previste dal CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali (37 ore)	61,33
Gender pay gap <sup>10</sup> per i quadri di 3° e 4° livello	-5% <X< 5%.	Per la definizione dell'obiettivo è stato preso come riferimento il valore target indicato dalla Direttiva Europea 2023/970 sulla Trasparenza Retributiva	Banca Etica: 3,89% Etica Sgr: -1,93%
Tasso di cessazioni per dimissioni volontarie	<3%	Il target è definito nel Piano Strategico 2025-2028 di Gruppo.	1,64%

## Obbligo di Informativa: S1 - 6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

### Metodologia

Per tutte le metriche quantitative rendicontate nella sezione S1 è stato considerato il numero di persone lavoratrici presenti nel Gruppo Banca Etica al 31 dicembre dell'anno di esercizio rendicontato<sup>11</sup>. Sono considerate tutte le persone dipendenti con un rapporto di lavoro attivo a tale data, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.

Il numero totale di persone lavoratrici dipendenti al 31.12.2025 è 570, in crescita rispetto al 2024 del 2,8%.

PAESE	Numero di persone dipendenti (Numero Teste)	
	2024	2025
<b>ITALIA</b>	512	526
<i>Banca Etica</i>	459	470
<i>Etica Sgr</i>	51	54
<i>Cresud</i>	2	2
<b>SPAGNA</b>	42	44
<b>TOTALE</b>	<b>554</b>	<b>570</b>

<sup>10</sup> Il valore del divario retributivo è rappresentato applicando la modalità di calcolo utilizzata nella sezione S1-16. Un percentuale positiva indica un divario a favore degli uomini, mentre una percentuale negativa indica un divario a favore delle donne.

<sup>11</sup> Ad eccezione delle metriche relative alla Formazione (S1-13) per cui si è considerato l'organico medio dell'anno rendicontato.

Genere	Numero di persone dipendenti (Numero Teste)	
	2024	2025
Maschile	312	319
Femminile	242	251
Altro	na	na
Non Comunicato	0	0
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>554</b>	<b>570</b>

Una lettura di genere evidenzia che nel Gruppo Banca Etica la componente femminile nel 2025 è pari al 44% del totale delle persone lavoratrici, mostrando un leggero aumento rispetto all'anno precedente (43,68%)

In Italia e Spagna<sup>12</sup>, paesi in cui è presente il Gruppo, non è attualmente possibile registrarsi legalmente come appartenenti a un terzo genere. Per tale motivo il genere "altro" non è applicabile.

### Ripartizione per categoria professionale e genere

Genere	Numero di persone dipendenti (Numero Teste)	
	2024	2025
<b>Maschile</b>	<b>312</b>	<b>319</b>
<i>Dirigenti</i>	5	5
<i>Quadri</i>	122	129
<i>Impiegati</i>	168	166
<i>Gruppo II</i>	17	19
<b>Femminile</b>	<b>242</b>	<b>251</b>
<i>Dirigenti</i>	0	1
<i>Quadri</i>	75	77
<i>Impiegati</i>	142	148
<i>Gruppo II<sup>13</sup></i>	25	25
<b>Altro</b>	<b>na</b>	<b>na</b>
<b>Non Comunicato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>554</b>	<b>570</b>

<sup>12</sup> Esiste un'eccezione per i migranti che hanno riconosciuta l'identità non binaria nei loro paesi di origine

<sup>13</sup> Gruppo II si riferisce alla categoria professionale di appartenenza del personale dipendente di Fiare Banca Etica in Spagna, come previsto dal Contratto Collettivo applicato, Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito

### Ripartizione per area geografica

PAESE	Numero di persone dipendenti (Numero Teste)	
	2024	2025
<b>ITALIA</b>	<b>512</b>	<b>526</b>
<i>Area Nord Est</i>	236	239
<i>Area Nord Ovest</i>	131	140
<i>Area Centro</i>	98	98
<i>Area Sud</i>	47	49
<b>SPAGNA</b>	<b>42</b>	<b>44</b>
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>554</b>	<b>570</b>

### Tipologie contrattuali

La politica del Gruppo, votata alla stabilizzazione dei contratti, evidenzia una percentuale dei tempi determinati pari al 3,16%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (4,33%), confermando la preponderanza dei contratti a tempo indeterminato, indice di una volontà di consolidamento dei rapporti di lavoro. In aggiunta, il Gruppo non ha mai fatto ricorso a contratti di somministrazione e/o di inserimento lavorativo.

L'attenzione alla conciliazione tra vita lavorativa e vita privata è un focus importante nella gestione delle persone del Gruppo Banca Etica.

Nel 2025 sono state accolte tutte le domande di trasformazione a part time conformi a quanto previsto dal CCNL applicato, ricercando, quando necessario, l'equilibrio tra sostenibilità organizzativa e conciliazione vita-lavoro. Dal punto di vista del genere si evidenzia una preponderanza femminile sul totale delle persone con orario part-time (90,35%), in leggero aumento rispetto al 2024 (89,74%).

2024				
Femminile	Maschile	Altro	Non comunicato	Totale
<b>Numero di persone dipendenti (Numero Teste)</b>				
242	312	na	0	554
<b>Numero di persone dipendenti (Numero Teste)</b>				
232	298	na	0	530
<b>Numero di persone dipendenti a tempo determinato (Numero Teste)</b>				
10	14	na	0	24
<b>Numero di persone dipendenti a orario non garantito (Numero Teste)</b>				
0	0	na	0	0
<b>Numero di persone dipendenti a tempo pieno (Numero Teste)</b>				
207	308	na	0	515
<b>Numero di persone dipendenti a tempo pieno (Numero Teste)</b>				
35	4	na	0	39

2025				
Femminile	Maschile	Altro	Non comunicato	Totale
<b>Numero di persone dipendenti (Numero Teste)</b>				
251	319	na	0	570
<b>Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato (Numero Teste)</b>				
242	310	na	0	552
<b>Numero di persone dipendenti a tempo determinato (Numero Teste)</b>				
9	9	na	0	18
<b>Numero di persone dipendenti a orario non garantito (Numero Teste)</b>				
0	0	na	0	0
<b>Numero di persone dipendenti a tempo pieno (Numero Teste)</b>				
220	312	na	0	532
<b>Numero di persone dipendenti part-time (Numero Teste)</b>				
31	7	na	0	38

2024		
Italia	Spagna	Totale
<b>Numero di persone dipendenti (Numero Teste)</b>		
512	42	554
<b>Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato (Numero Teste)</b>		
488	42	530
<b>Numero di persone dipendenti a tempo determinato (Numero Teste)</b>		
24	0	24
<b>Numero di persone dipendenti a orario non garantito (Numero Teste)</b>		
0	0	0
<b>Numero di persone dipendenti a tempo pieno (Numero Teste)</b>		
475	40	515
<b>Numero di persone dipendenti part-time (Numero Teste)</b>		
37	2	39

2025		
Italia	Spagna	Totale
<b>Numero di persone dipendenti (Numero Teste)</b>		
526	44	570
<b>Numero di persone dipendenti a tempo indeterminato (Numero Teste)</b>		
509	43	552
<b>Numero di persone dipendenti a tempo determinato (Numero Teste)</b>		
17	1	18
<b>Numero di persone dipendenti a orario non garantito (Numero Teste)</b>		
0	0	0
<b>Numero di persone dipendenti a tempo pieno (Numero Teste)</b>		
489	43	532
<b>Numero di persone dipendenti part-time (Numero Teste)</b>		
37	1	38

## Tasso di avvicendamento (turnover) Metodologia<sup>14</sup>

Il tasso di avvicendamento è calcolato come segue:

- **Tasso di assunzione:** numero di assunzioni diviso il totale delle persone dipendenti al 01 gennaio dell'anno rendicontato
- **Tasso di cessazione:** numero di cessazioni diviso il totale delle persone dipendenti al 01 gennaio dell'anno rendicontato. Sono considerate tutte le cessazioni indipendentemente dalla causale della cessazione.

Nel 2025 sono 41 i nuovi inserimenti (36 in Italia e 5 in Spagna) per un tasso di assunzione complessivo del 7,44%, in diminuzione rispetto al 2024 in cui sono stati realizzati 61 inserimenti. Se considerati singolarmente i due paesi in cui è presente il Gruppo: in Italia il tasso di assunzione è pari al 7,07% e in Spagna al 11,90%. Delle nuove assunzioni, il 29% ha meno di 30 anni e il 46% sono donne, in linea con il 2024.

Paese	2024		2025	
	Numero di assunzioni	Tasso di assunzione	Numero di assunzioni	Tasso di assunzione
ITALIA	54	11,46%	36	7,07%
SPAGNA	7	20,00%	5	11,90%
<b>TOTALE GRUPPO BANCA ETICA</b>	<b>61</b>	<b>12,06%</b>	<b>41</b>	<b>7,44%</b>

Genere	Assunzioni 2024			Tot. assunzioni	Tasso assunzioni
	Fasce d'età				
	< 30	30 – 50	> 50		
<b>ITALIA</b>					
uomini	8	20	1	29	10,66%
donne	10	15	0	25	12,56%
<b>Totale Italia</b>	<b>18</b>	<b>35</b>	<b>1</b>	<b>54</b>	<b>11,46%</b>
<b>SPAGNA</b>					
uomini	1	2	1	4	30,77%
donne	0	3	0	3	13,64%
<b>Totale Spagna</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>20,00%</b>

<sup>14</sup> È stata introdotta una modifica metodologica nel calcolo del tasso di assunzione e cessazione: la base di riferimento è stata aggiornata considerando il numero delle persone lavoratrici al 01/01/2025, in sostituzione di quella rilevata al 31/12/2024, in coerenza con l'approccio adottato dal Gruppo negli anni per il calcolo del turnover. Si precisa che tale aggiornamento metodologico non comporta variazioni nei dati pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, in quanto il numero di persone lavoratrici al 01/01/2024 coincide con quello rilevato al 31/12/2023.

Assunzioni 2025					
Genere	Fasce d'età			Tot. assunzioni	Tasso assunzioni
	< 30	30 - 50	> 50		
<b>ITALIA</b>					
uomini	6	12	1	19	6,44%
donne	5	9	3	17	7,94%
<b>Totale Italia</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>4</b>	<b>36</b>	<b>7,07%</b>
<b>SPAGNA</b>					
uomini	1	2	0	3	17,65%
donne	0	2	0	2	8,00%
<b>Totale Spagna</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>11,90%</b>

Le cessazioni del 2025 sono 22 (19 in Italia e 3 in Spagna) con un tasso di cessazione del Gruppo pari a 3,99% in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Paese	2024		2025	
	Numero di cessazioni	Tasso di cessazione	Numero di cessazioni	Tasso di cessazione
<b>ITALIA</b>	16	3,40%	19	3,73%
<b>SPAGNA</b>	0	0,00%	3	7,14%
<b>TOTALE GRUPPO BANCA ETICA</b>	<b>16</b>	<b>3,16%</b>	<b>22</b>	<b>3,99%</b>

CESSAZIONI 2024					
Genere	Fasce d'età			Tot. cessazioni	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50		
<b>ITALIA</b>					
uomini	0	2	5	7	2,57%
donne	2	6	1	9	4,52%
<b>Totale Italia</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>3,40%</b>
<b>SPAGNA</b>					
uomini	0	0	0	0	0,00%
donne	0	0	0	0	0,00%
<b>Totale Spagna</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>

CESSAZIONI 2025					
Genere	Fasce d'età			Tot. cessazioni	Tasso cessazioni
	< 30	30 - 50	> 50		
<b>ITALIA</b>					
uomini	3	7	3	13	4,41%
donne	1	4	1	6	2,80%
<b>Totale Italia</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>19</b>	<b>3,73%</b>
<b>SPAGNA</b>					
uomini	1	0	0	1	5,88%
donne	0	2	0	2	8,00%
<b>Totale Spagna</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>7,14%</b>

## Obbligo di Informativa: S1 - 7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Oltre alle persone dipendenti, nel Gruppo Banca Etica sono presenti persone lavoratrici non dipendenti. La tabella seguente fornisce una panoramica dettagliata del personale non dipendente, in forza al 31.12 dell'anno rendicontato, suddiviso per genere, tipologia contrattuale e ambito di attività.

Tipologia di lavoratore	2024		2025		Tipologia contrattuale	Attività svolta
	M	F Totale	M	F Totale		
Persone in stage - Italia	7	3	10	2	4	6 Contratto di stage Attività in specifici ambiti aziendali descritte nei singoli piani formativi
Persone in Stage - Spagna	0	2	2	0	0	0 Contrato formativo para la obtención de la práctica profesional Attività in specifici ambiti aziendali descritte nei singoli piani formativi
Consulente Finanza Etica	13	8	21	14	10	24 Contratto d'agenzia Offerta finanziaria nelle zone d'Italia in cui non sono presenti filiali fisiche
Persona lavoratrice di un'impresa che esercita attività di ricerca, selezione e fornitura del personale	0	0	0	1	0	1 CCNL Cooperative Sociali Servizio di digitalizzazione e inserimento dati

## Obbligo di Informativa: S1 - 8 - Copertura della contrattazione collettiva

In linea con le disposizioni legislative nazionali, il 100% delle persone lavoratrici dipendenti del Gruppo Banca Etica è coperto da contratti collettivi nazionali di lavoro. Alle persone lavoratrici dipendenti con sede di lavoro in Italia si applica il CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali, mentre a quelle con sede di lavoro in Spagna si applica il Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito.

Copertura (Tasso di Copertura)	Copertura di contrattazione collettiva		Dialogo Sociale	
	Dipendenti - EEA (per paesi con >50 dip. che rappresentano >10% dei dip. totali)		Rappresentanza sul posto di lavoro	
100%	Italia, Spagna		Italia, Spagna	

## Obbligo di Informativa: S1 - 9 - Metriche della diversità

L'attenzione alle tematiche relative alla diversità e all'inclusione è parte integrante del percorso intrapreso dal Gruppo per la valorizzazione delle unicità delle persone lavoratrici, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle differenze individuali.

Le informazioni presentate nelle seguenti tabelle mostrano la composizione di genere dell'organico del Gruppo, prendendo in considerazione diversi aspetti demografici e professionali.

### Distribuzione dell'organico per fasce d'età

L'età media delle persone lavoratrici del Gruppo è 45 anni, in lieve aumento rispetto al 2024. Il dato rimane sostanzialmente invariato indipendentemente dal genere.

Come nel 2024, più del 60% delle persone dipendenti si colloca nella fascia tra i 30 e i 50 anni.

	Età media	
	2024	2025
ITALIA E SPAGNA		
Uomini	45	45
Donne	43	44
<b>TOT</b>	<b>44</b>	<b>45</b>

Qualifica	Italia					
	2024					
	<30		30 - 50		> 50	
Dirigenti	0	0%	1	0,32%	4	2,63%
Quadri	0	0%	96	30,38%	101	66,45%
Impiegati	44	100%	219	69,30%	47	30,92%
<b>Totale Italia</b>	<b>44</b>	<b>8,59%</b>	<b>316</b>	<b>61,72%</b>	<b>152</b>	<b>29,69%</b>
	Spagna					
<b>Totale Spagna</b>	<b>2</b>	<b>4,76%</b>	<b>32</b>	<b>76,19%</b>	<b>8</b>	<b>19,05%</b>
<b>Totale Gruppo</b>	<b>46</b>	<b>8,30%</b>	<b>348</b>	<b>62,82%</b>	<b>160</b>	<b>28,88%</b>

Qualifica	Italia					
	2025					
	<30		30 - 50		> 50	
Dirigenti	0	0%	2	0,38%	4	2,42%
Quadri	0	0%	100	31%	106	64,24%
Impiegati	35	100%	224	69%	55	33,33%
<b>Totale Italia</b>	<b>35</b>	<b>6,65%</b>	<b>326</b>	<b>61,98%</b>	<b>165</b>	<b>31,37%</b>
	Spagna					
<b>Totale Spagna</b>	<b>1</b>	<b>2,27%</b>	<b>32</b>	<b>72,73%</b>	<b>11</b>	<b>25,00%</b>

### Distribuzione di genere dell'alta dirigenza

Per alta dirigenza si intende persone fisiche che esercitano funzioni esecutive che sono responsabili della gestione quotidiana e ne rispondono all'organo di gestione. Nel Gruppo Banca Etica l'alta dirigenza è composta dalle Direzioni e Vice Direzioni Generali di Banca Etica e Etica Sgr. A differenza del 2024, in cui l'alta dirigenza era solo al maschile, nel 2025 è presente la Vice direttrice Generale Persone e Cultura di Banca Etica.

	2024				
	donne	%	uomini	%	totale
Alta dirigenza	0	0,00%	4	100,00%	4
	2025				
	donne	%	uomini	%	totale
Alta dirigenza	1	25,00%	3	75,00%	4

### Titolo di studio

La distribuzione dell'organico per titolo di studio evidenzia una maggioranza del personale dipendente in possesso di una laurea (82%).

Titolo di studio dipendenti Italia e Spagna	2024	2025
Laurea	431	468
uomini	230	253
donne	201	215
Media superiore	122	101
uomini	82	66
donne	40	35
Media inferiore	1	1
uomini	0	0
<b>donne</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

### Anzianità di servizio

Nel 2025 circa il 45% delle persone dipendenti del Gruppo ha un'anzianità di servizio da 0 a 5 anni, tale dato è in diminuzione rispetto al 2024 (51%) coerentemente con il minore tasso di assunzione registrato nel 2025.

	Anzianità media di servizio dipendenti Italia e Spagna							
	2024				2025			
	donne	uomini	TOT	%	donne	uomini	TOT	%
<b>0-5 anni</b>	120	165	<b>285</b>	<b>51,44%</b>	116	138	<b>254</b>	<b>44,56%</b>
6-10 anni	42	56	<b>98</b>	<b>17,69%</b>	53	79	<b>132</b>	<b>23,16%</b>
<b>11-15 anni</b>	28	25	<b>53</b>	<b>9,57%</b>	27	32	<b>59</b>	<b>10,35%</b>
da 16 in su	52	66	<b>118</b>	<b>21,30%</b>	55	70	<b>125</b>	<b>21,93%</b>

### Obbligo di Informativa: S1 - 10 - Salari Adeguate

Nel Gruppo Banca Etica, i salari di tutte le persone dipendenti vengono determinati applicando le tabelle retributive stabilite dai contratti collettivi nazionali di riferimento:

- CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali per le persone dipendenti in Italia
- Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito per le persone dipendenti in Spagna.

## Obbligo di Informativa: S1 - 11 - Protezione Sociale

Tutte le persone lavoratrici del Gruppo sono coperte, in materia di protezione sociale, dalla legislatura nazionale italiana e spagnola.

Inoltre, come da contrattazione collettiva di lavoro e da contrattazione di secondo livello, il personale dipendente del Gruppo dispone di sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale. In particolare, in Italia vengono riconosciute a tutte le persone dipendenti una polizza sanitaria, una polizza *Long Term Care* e una polizza infortuni professionali ed extra professionali. Similmente, per le persone dipendenti in Spagna è prevista la copertura sanitaria tramite la *Poliza Hospitalización Subsidio de Baja e Poliza de Salud y Dental* e, per quanto riguarda gli infortuni, è presente la *Poliza accidente*.

## Obbligo di Informativa: S1 - 12 - Persone con disabilità

L'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è disciplinato in Italia dalla Legge 68/99 art.1; mentre, in Spagna, ciò è regolamentato dalla *Ley General de derechos de las personas con discapacidad y de su inclusión social (Real Decreto Legislativo 1/2013 del 29 de noviembre)* e dal decreto attuativo "*Real Decreto 870/2007, de 2 de julio, por el que se regula el programa de empleo con apoyo como medida de fomento de empleo de personas con discapacidad en el mercado ordinario de trabajo*".

Nel 2025 le persone con disabilità rappresentano il 5,09% delle persone lavoratrici del Gruppo.

Genere	2024		2025	
	Numero persone dipendenti con disabilità	% di persone dipendenti con disabilità	Numero persone dipendenti con disabilità	% di persone dipendenti con disabilità
Maschile	15	4,81%	15	4,70%
Femminile	14	5,79%	14	5,58%
Altro	na	0,00%	0	0,00%
Non Comunicato	0	0,00%	0	0,00%
Totale	29	5,23%	29	5,09%

## Obbligo di Informativa: S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

### Processo di performance management

Tutte le persone lavoratrici dipendenti del Gruppo sono coinvolte nel processo di assegnazione obiettivi e valutazione. Il processo ha durata annuale e prevede l'assegnazione di obiettivi a ogni singola unità organizzativa (modello introdotto nel 2025 e in fase di prima adozione) e ad ogni persona lavoratrice (modello preesistente). La valutazione degli obiettivi si svolge in due momenti: valutazione di metà anno e valutazione finale. In particolare, la valutazione finale si articola in più fasi con una pluralità di soggetti e di punti di vista al fine di assicurare la qualità, l'equità e la coerenza delle valutazioni espresse.

### Formazione

La formazione erogata al personale dipendente del Gruppo è - in termini assoluti - pari a 61 ore pro capite<sup>15</sup> (superando le 37 ore minime di formazione retribuita previste da CCNL delle imprese creditizie finanziarie e strumentali), che dimostra un significativo aumento rispetto al 2024 (44). Tale dato sale a 62 considerando anche le persone Consulenti di Finanza Etica.

	2024	Ore medie Formazione pro capite	2025	Ore medie Formazione pro capite
<b>Dirigenti</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>614</b>	
uomini	8	2	323	65
donne	0	0	291	na <sup>16</sup>
<b>Quadri</b>	<b>9.309</b>	<b>50</b>	<b>13.472</b>	<b>67</b>
uomini	6.062	51	8.307	66
donne	3.246	47	5.166	68
<b>Impiegati</b>	<b>12.184</b>	<b>40</b>	<b>17.494</b>	<b>56</b>
uomini	7.356	45	8.820	54
donne	4.828	35	8.674	59
<b>Spagna</b>	<b>2.020</b>	<b>52</b>	<b>2.583</b>	<b>65</b>
uomini	830	53	1.089	67
donne	1.190	51	1.494	63
<b>Ore complessive formazione Dipendenti</b>	<b>23.520</b>	<b>44</b>	<b>34.163</b>	<b>61</b>
<b>Non dipendenti</b>	<b>1.179</b>	<b>53</b>	<b>1.929</b>	<b>74</b>
uomini	766	58	1.097	73
donne	412	45	831	77
<b>Ore complessive formazione (dipendenti + Non dipendenti)</b>	<b>24.699</b>	<b>44</b>	<b>36.091</b>	<b>62</b>
uomini	15.023	48	19.635	60
donne	9.676	40	16.456	64

<sup>15</sup> Il numero di ore di formazione pro capite è calcolato dividendo il monte ore totale di formazione erogata per l'organico medio dell'anno rendicontato.

<sup>16</sup> Il dato relativo alle ore medie di formazione per la categoria dei Dirigenti donne non è stato elaborato per l'esercizio 2025. Tale esclusione è determinata dalla presenza di una sola Dirigente donna a partire dal mese di maggio 2025, che configura un numero medio annuo della popolazione di riferimento inferiore all'unità (<1), rendendo il dato non statisticamente significativo.

## Formazione per Macro-aree

Il Gruppo Banca Etica suddivide il totale delle ore di formazione in Comportamentale, Distintiva, Normativa, Tecnica e di Sicurezza. Nel 2025, la formazione Normativa erogata ha avuto uno spazio importante (43%), inoltre è stata cospicua anche la componente di formazione Tecnica (25%), compresa quella per il mantenimento delle specifiche abilitazioni come Mifid e Ivass. Si precisa che nel 2025, diversamente dal 2024, la formazione Normativa contiene anche la formazione Tecnica che deriva da indicazione normativa.

I temi principali dell'offerta formativa sui temi **distintivi** nel 2025 sono stati dedicati a:

- Formazione valoriale (in continuità con gli anni precedenti) per presentare alle persone neoassunte l'identità, la storia, i valori ed i principi fondamentali della Finanza Etica, assicurando che siano integrati in tutto il Gruppo (anche nelle edizioni in lingua spagnola). Formazione valoriale e motivazionale, di nuova introduzione, che ha visto il coinvolgimento di persone in servizio da più di 15 anni.
- Benessere Organizzativo, Relazioni e Sviluppo con percorsi per migliorare la comunicazione interna, programmi di mutual mentoring, di sensibilizzazione sul tema della salute mentale e moduli specifici per l'implementazione e la gestione del processo di valutazione e del Sistema Premiante.

- Diversità e Inclusione (D&I) affrontando in particolare l'accessibilità digitale e normativa, le identità di genere, il linguaggio inclusivo e il contrasto alla violenza economica, sensibilizzando sul tema della cura delle persone con disabilità nei contesti lavorativi, anche attraverso l'uso di metodologie attive come il "Teatro dell'oppresso".
- Learning Journey e Summer School volti ad ampliare la visione sul contesto internazionale, in particolare sul ruolo del Social banking e sul microcredito.

L'offerta formativa in area **Comportamentale** è focalizzata sullo sviluppo delle competenze di Leadership, Comunicazione e Lavoro di Gruppo, in chiave di cultura cooperativa da declinare sia nell'efficacia organizzativa e che nella gestione delle persone clienti.

I temi principali coperti nel 2025 sono:

- Sviluppo Manageriale e di Leadership attraverso percorsi coordinati di coaching individuale e team coaching.
- Valutazione e Sviluppo attraverso Assessment come strumento per la valutazione delle competenze e per l'identificazione dei percorsi di crescita.
- Lavoro in Team e Relazioni Interpersonali finalizzati al miglioramento della dinamica di Gruppo nel più ampio contesto del miglioramento dell'efficacia del lavoro in comune.

Formazione per macro-aree in ore	2024 Totale	2024 (percentuale sul totale ore)	2024 Italia	2024 Spagna	2025 Totale	2025 (percentuale sul totale ore)	2025 Italia	2025 Spagna
<b>Formazione Comportamentale</b>	<b>1.034</b>	<b>4%</b>	<b>839</b>	<b>195</b>	<b>2.174</b>	<b>6%</b>	<b>2.050</b>	<b>124</b>
uomini	561		447	114	1.058		995	64
donne	473		392	81	1.116		1.055	61
<b>Formazione Distintiva</b>	<b>4.520</b>	<b>18%</b>	<b>4.436</b>	<b>84</b>	<b>7.892</b>	<b>22%</b>	<b>7.550</b>	<b>343</b>
uomini	2.844		2.812	32	4.347		4.197	150
donne	1.676		1.624	52	3.545		3.352	193
<b>Formazione Normativa</b>	<b>6.884</b>	<b>28%</b>	<b>6.008</b>	<b>876</b>	<b>15.231</b>	<b>43%</b>	<b>13.888</b>	<b>1.343</b>
uomini	4.282		3.906	376	8.345		7.838	507
donne	2.602		2.103	499	6.885		6.049	836
<b>Formazione Sicurezza</b>	<b>1.721</b>	<b>7%</b>	<b>1.705</b>	<b>16</b>	<b>1.705</b>	<b>5%</b>	<b>1.691</b>	<b>14</b>
uomini	1.156		1.150	6	826		824	2
donne	565		555	10	879		867	12
<b>Formazione Tecnica</b>	<b>10.542</b>	<b>43%</b>	<b>9.692</b>	<b>850</b>	<b>8.768</b>	<b>25%</b>	<b>8.009</b>	<b>759</b>
uomini	6.551		6.249	302	4.724		4.358	366
donne	3.990		3.442	548	4.045		3.651	394
<b>Totale</b>	<b>24.699</b>		<b>22.679</b>	<b>2.020</b>	<b>35.769</b>		<b>33.186</b>	<b>2.583</b>

## Formazione su iniziativa personale

Come negli anni passati, anche nel 2025 il Gruppo ha offerto la possibilità a tutto il personale di usufruire di una giornata di formazione su iniziativa personale: ogni persona lavoratrice, infatti, ha potuto richiedere la partecipazione ad un corso o evento autonomamente individuato e ritenuto formativo per la propria crescita professionale e personale, purché in linea con la mission del Gruppo. Il Gruppo riconosce l'utilizzo di un giorno di permesso per la formazione e contribuisce alla copertura delle spese fino ad un massimo di 200€ a persona. Nel corso del 2025 le persone lavoratrici del Gruppo hanno usufruito di questa opportunità sono 68 (32 uomini e 36 donne) per un totale di 419 ore.

## Obbligo di Informativa: S1 - 14 - Metriche di salute e sicurezza

### Infortuni

Nel Gruppo Banca Etica tutte le persone lavoratrici sono coperte dal sistema di gestione della salute e della sicurezza previsto dalle normative nazionali. Con riferimento agli infortuni sul lavoro, il settore bancario mostra indici di rischio contenuti rispetto ad altri settori industriali, come risulta dalle indagini dell'Istituto Nazionale di Statistica. In linea con tale considerazione, nel corso dell'anno 2025 non si contano infortuni, malattie o decessi connessi al lavoro all'interno del Gruppo.

Metriche di salute e sicurezza	2024		2025	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
il numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro;	0	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	0	0	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0	0	0	0
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	0	/	0	/
il numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	0	/	0	/

Oltre a quanto indicato nella tabella, nel corso del 2025 si sono riscontrati 3 (1 in Etica Sgr e 2 in Banca Etica) infortuni in itinere.

## Salute e sicurezza

La sorveglianza sanitaria nel 2025 è stata svolta come previsto da normative nazionali attraverso lo svolgimento dei sopralluoghi degli spazi di lavoro, uffici e filiali, e le visite mediche aziendali a cui sono state sottoposte le persone dipendenti del Gruppo.

In Italia, la designazione dei medici del lavoro competenti è stata svolta con regolarità e la stesura dei DVR - Documento di valutazione dei rischi - per le filiali e uffici amministrativi in programma è avvenuta puntualmente in fase di sopralluogo non facendo emergere situazioni di pericolo.

Annualmente, per le sedi italiane del Gruppo, viene convocata la riunione organizzativa periodica che vede la partecipazione di tutti gli Uffici coinvolti, in materia di salute, sicurezza, e il coordinatore dei medici competenti a livello nazionale.

Per le sedi spagnole, si prevede una visita medica aziendale obbligatoria in fase di assunzione. Le successive visite mediche sono solo su base volontaria della persona dipendente. I sopralluoghi delle sedi vengono effettuati seguendo la normativa nazionale e, comunque, ogni qualvolta venga aperta una nuova sede o in caso di esigenze specifiche.

La Rilevazione del rischio di Stress da Lavoro Correlato, per la Banca, avviata negli ultimi mesi del 2023 ha visto la sua conclusione nel corso del 2024. L'analisi ha visto coinvolte, tra ottobre e dicembre 2023, 80 persone lavoratrici raggruppate in 10 gruppi omogenei secondo la metodologia INAIL. Ai gruppi è stato proposto un questionario; le singole domande, affrontate all'interno dei gruppi, hanno generato risposte condivise da tutte le persone partecipanti. I risultati emersi, dai singoli gruppi omogenei, sono stati analizzati nei primi mesi del 2024 e hanno portato a rilevare il livello di rischio complessivo, che è stato valutato BASSO. Nel corso del 2025 si è data attuazione al piano pluriennale di interventi denominato "Programma di attuazione", finalizzato a favorire un ulteriore miglioramento del benessere delle persone lavoratrici, del quale si è rendicontato lo stato di avanzamento nel corso della riunione annuale della sicurezza svolta il 28 gennaio 2026.

## Obbligo di Informativa: S1 - 15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

### Congedi parentali

La totalità delle persone lavoratrici dipendenti del Gruppo Banca Etica ha diritto a congedi per motivi familiari, come previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di riferimento. Nel 2025 il 13,51% delle persone lavoratrici del Gruppo ha usufruito di almeno un congedo, in aumento rispetto al 2024 (11,37%).

2024			
	M	F	Totale
Numero e percentuale delle persone dipendenti che hanno usufruito di almeno un congedo	28 8,97%	35 14,46%	63 11,37%

2025			
	M	F	Totale
Numero e percentuale delle persone dipendenti che hanno usufruito di almeno un congedo	35 10,97%	44 17,53%	79 13,86%

La tabella seguente mostra i congedi fruiti divisi per tipologia e genere. Le persone dipendenti che hanno fruito sia di congedi obbligatori che facoltativi sono state conteggiate in tutte e due le tipologie di congedo.

2024			
	M	F	Totale
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	12 3,85%	19 7,85%	31 5,60%
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	7 2,24%	8 3,31%	15 2,71%
Persone dipendenti che hanno usufruito di congedi per prestatori di assistenza	15 4,81%	11 4,55%	26 4,69%

2025			
	M	F	Totale
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale facoltativo	18 5,64%	21 8,37%	39 6,84%
Persone dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale obbligatorio	14 4,39%	12 4,78%	26 4,56%

Oltre ai congedi previsti da normativa (maternità e paternità obbligatoria, congedo parentale e per prestatori di assistenza) il Gruppo si è dotato, per il personale con sede in Italia, di un accordo sindacale che prevede per il secondo genitore di poter usufruire di 10 giorni di congedo, aggiuntivi alla previsione INPS, da fruire entro i primi 5 mesi del/della figlio/a. Nel 2025 12 su 14 neo padri hanno usufruito in tutto o in parte dei 10 giorni aggiuntivi di congedo (10 in Banca Etica e 2 in Etica Sgr).

## Lavoro flessibile

Per le persone dipendenti di Banca Etica con sede in Italia è prevista la possibilità di lavorare in modalità **“Lavoro flessibile”**, che permette alle persone lavoratrici di essere inserite in un’unità lavorativa collocata in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio lavoratore con sede di lavoro Roma assegnato all’unità organizzativa della Sede di Padova).

Tale politica favorisce allo stesso tempo:

- la conciliazione tempi di vita lavorativa e vita privata,
- il contenimento della mobilità territoriale,
- la possibilità di accedere a percorsi di crescita professionale diversificati.

Nel 2025 le persone in lavoro flessibile sono 98.

## Obbligo di Informativa: S1 - 16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Il Gruppo Banca Etica si impegna a corrispondere una retribuzione adeguata alle responsabilità, le competenze e le performance delle persone lavoratrici, in conformità con le indicazioni delle linee guida EBA in tema di politica retributiva, neutralità di genere, limiti alla componente variabile, governance delle premialità. I principi relativi al sistema retributivo del Gruppo sono definiti nel Documento “Politiche e Prassi di Remunerazione di Gruppo”, deliberato annualmente dal Cda e dall’Assemblea dei soci della Capogruppo e pubblicato nel sito istituzionale e nella intranet aziendale.

Tale documento:

- illustra l’assetto retributivo, il quale contempla una componente fissa e una variabile;
- definisce il peso massimo della parte variabile sulla remunerazione fissa complessiva, assicurando un prudente equilibrio tra le due componenti retributive. Il peso di tutte le componenti variabili non può eccedere il 15% della retribuzione annua lorda fissa. Nel 2025 è stato avviato un percorso per definire la possibilità di aumentare il valore limite del 15%, valutando una percentuale che, seppur mantenendo il principio di equilibrio, possa premiare il merito delle persone lavoratrici;
- stabilisce il rapporto tra la retribuzione massima e quella minima e tra la retribuzione massima e la media, al fine di garantire un livello di vita dignitoso a tutte le persone lavoratrici e al contempo non essere fonte di sperequazione, riconoscendo profili remunerativi diversi in base alla professionalità, al merito, alle responsabilità assunte:
  - **rapporto massimo di 1 a 6 tra la remunerazione più alta** – tendenzialmente quella spettante alla persona con il ruolo di Direttore/Direttrice Generale – **e quella più bassa;**
  - **rapporto massimo di 1 a 5 tra la remunerazione maggiore e quella media**, così come previsto dall’Art. 111 bis del Testo Unico Bancario che definisce i soggetti di Finanza Etica e Sostenibile.

## Remunerazione Fissa

Il trattamento economico fisso – cioè non correlato a risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti – in linea con quanto stabilito nei CCNL di riferimento – sia per i dirigenti che per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali, dipende dalle competenze maturate negli anni e dalla professionalità acquisita nel tempo.

I Consigli di Amministrazione, e le Direzioni, compatibilmente con i poteri attribuiti, possono intervenire sulla componente fissa della retribuzione, tenendo conto dell'importanza strategica della risorsa e della qualità del lavoro svolto dalla stessa.

Tale parte fissa del trattamento economico si compone delle seguenti voci:

- retribuzione base;
- eventuali erogazioni, connesse all'anzianità di servizio previste dalla contrattazione collettiva di lavoro;
- altre voci costanti nel tempo, previste dalla contrattazione collettiva di lavoro o dalla Normativa Interna (quali ad esempio le compenso per lavoro straordinario e prestazioni aggiuntive dei Quadri Direttivi), ovvero frutto di pattuizioni individuali riconosciute e motivate al fine di acquisire o mantenere particolari professionalità (quali, ad esempio, eventuali emolumenti ad personam, mejora volontaria per i dipendenti spagnoli) ovvero in occasione di particolari incarichi a carattere continuativo (ad esempio: indennità, superminimi, ruoli chiave, "Prima Alto Cargo" e, dal 2024, per tutti i responsabili spagnoli che abbiano almeno una persona da gestire, un'indennità chiamata "Prima Responsible").
- In merito a quest'ultimo punto il CdA della Banca ha deliberato nella sua seduta del 20/7/2021 (aggiornato il 8/8/2022 per gli incarichi ad interim) uno specifico strumento che, attraverso un insieme di indicatori, consente di individuare le misure delle indennità riconosciute per incarichi previsti da normativa.
- benefits: forme di retribuzione in natura presenti nella contrattazione collettiva, quali sono i buoni pasto (ayuda alimentaria in Spagna) e/o quelle comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente finalizzate, ad esempio, a sostenere una significativa necessità di mobilità geografica (es. comodato d'uso di immobile).
- Contributo Aziendale al Fondo Pensione Integrativo
- Polizza Sanitaria e Long Term Care
- Polizza Infortuni professionali
- Polizza Infortuni Extraprofessionali
- Polizza Missioni (Etica Sgr).

## Remunerazione Variabile

Il compenso variabile, esteso al solo personale dipendente, è correlato, come di seguito specificato, a risultati aziendali raggiunti dalle Società di appartenenza nel corso dell'anno, alle responsabilità individuali e alla qualità del lavoro svolto in termini di efficacia ed efficienza.

Non sono previsti sistemi incentivanti individuali e la parte variabile è composta esclusivamente da:

- premio aziendale, per i quadri direttivi, le aree professionali e per i dirigenti, ai sensi di quanto previsto in materia dal CCNL di riferimento;
- erogazione una tantum connessa a prestazioni meritevoli in termini di qualità del lavoro svolto, efficacia ed efficienza e

di responsabilità correlate alle mansioni e/o al ruolo svolto e non a risultati individuali, come di seguito specificato;

- erogazioni straordinarie (erogate anche nella modalità del fringe benefit), deliberate dalla Direzione o dal CdA o frutto di accordi sindacali, in caso di specifiche situazioni aziendali o per riconoscimenti di risultati aziendali o di gruppo particolarmente significativi;
- forme di remunerazione variabile garantita in occasione dell'instaurazione del rapporto: compenso di ingresso, cd welcome bonus, che non concorre a determinare il cap variabile sul fisso se corrisponde in un'unica soluzione al momento dell'assunzione;
- eventuale premio in azioni deliberato annualmente dai CdA delle Società del Gruppo
- patti di stabilità
- indennità per preavviso superiore a quello definito da CCNL.

## Divario retributivo

Il divario retributivo di genere è calcolato prendendo in considerazione la Retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti del Gruppo, che include le seguenti voci:

- Remunerazione fissa
- Remunerazione variabile

Il calcolo segue la seguente metodologia:

*(Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso maschile - Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso femminile)*

*Media della retribuzione oraria lorda delle persone dipendenti di sesso maschile*

Un percentuale positiva indica un divario a favore degli uomini, mentre una percentuale negativa indica un divario a favore delle donne.

Il divario retributivo di genere del Gruppo Banca Etica nel 2025 è pari al 8,37%, in riduzione rispetto al 2024 (9,35%).

### Gruppo Banca Etica

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda	2024	2025
Totale persone dipendenti	9,35%	8,37%

La dinamica delle retribuzioni in Italia evidenzia un divario retributivo di genere del 5,87% nella categoria dei quadri direttivi, in miglioramento rispetto al 2024 (7,82%), mentre la retribuzione media delle donne impiegate supera di poco, anche nel 2025, quella degli uomini.

A differenza del 2024, in cui la popolazione dirigente era solo al maschile, nel 2025 è presente una donna tra le persone dirigenti del Gruppo, permettendo di calcolare il divario retributivo che si attesta al 15,4%. Tale divario è particolarmente ampio in ragione della diversa complessità dei ruoli ricoperti dalle figure dirigenti.

## Italia

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda	2024	2025
Dirigenti	na	15,40%
Quadri	7,82%	5,87%
Impiegati	-0,24%	-0,55%
Totale	8,78%	7,91%

La dinamica delle retribuzioni in Spagna<sup>17</sup> evidenzia un divario retributivo nella categoria Nivel 3 del 4,88%, in aumento rispetto al 2024 (2,49%). Mentre per la categoria Nivel 5, la retribuzione media delle donne impiegate supera di poco, anche nel 2025, quella degli uomini. Nel 2025 sono presenti persone lavoratrici di entrambi i generi nella categoria Nivel 4, con un divario retributivo di 4,09%.

Rimangono solo al maschile le categorie Nivel 2 e Nivel 7.

## Spagna

Divario di genere sulla base della Retribuzione oraria lorda	2024	2025
Nivel 2	na	na
Nivel 3	2,49%	4,88%
Nivel 4	na	4,09%
Nivel 5	-0,74%	-1,91%
Nivel 7	na	na
Totale	7,59%	7,47%

## Forbici retributive

Le forbici retributive sono calcolate prendendo in considerazione la Remunerazione totale annua lorda delle persone dipendenti del Gruppo, quindi includendo la remunerazione sia fissa che variabile sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Il **tasso di remunerazione totale** nel 2025 è pari a 3,32, in linea con il 2024, e consiste nel rapporto tra la remunerazione totale annua più alta e la remunerazione mediana annua di tutte le persone dipendenti, esclusa la persona con la remunerazione massima.

### Gruppo Banca Etica

Tasso di remunerazione totale	2024	2025
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella mediana dipendenti (tranne la più alta)	3,30	3,32

## Rapporto 1:6

Nel 2025 il rapporto tra la remunerazione totale annua massima e la remunerazione totale annua minima è pari a 5,15, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (5,31) confermando il rispetto del rapporto di 1 a 6 che il Gruppo ha fissato come tetto massimo.

### Gruppo Banca Etica

Rapporto 1:6	2024	2025
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella più bassa	5,31	5,15

## Rapporto 1:5

Nel 2025 il rapporto 1 a 5 tra la remunerazione totale annua più alta e la remunerazione totale annua media del Gruppo, esclusa la persona con la remunerazione massima, è pari a 3,08, in linea con il dato del 2024.

Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell'Art 111 bis TUB che definisce gli "operatori bancari della Finanza etica e sostenibile".

Il Gruppo Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

### Gruppo Banca Etica

Rapporto 1:5	2024	2025
Rapporto tra la remunerazione totale più alta e quella media dipendenti (tranne la più alta)	3,07	3,08

## Riconoscimenti Economici

La natura e la quantità dei riconoscimenti sono diverse per forma ed importo, ma in tutti i casi sono espressione del merito, dell'impegno straordinario e della crescita della professionalità espressi da colleghi e colleghe.

I riconoscimenti derivano dalle valutazioni delle performance relative al 2024 e dalle proposte delle persone Responsabili dirette, vagliate dalle persone Responsabili di Dipartimento/Funzione e dalla Direzione Generale, sulla base dei seguenti criteri:

- **Una Tantum:** premia uno straordinario impegno profuso: ovvero un impegno nel lavoro che va oltre le responsabilità discendenti dal ruolo ricoperto o dall'inquadramento oppure generato da situazioni organizzative particolari.
- **Avanzamento di Livello Contrattuale:** il livello di responsabilità e autonomia agiti sono pienamente rispecchiati dal livello contrattuale successivo a quello in essere. Il passaggio a Quadro Direttivo è un passaggio di categoria che implica una valutazione delle capacità di coordinare attività o persone.

<sup>17</sup> Per il divario retributivo del personale dipendente con sede di lavoro in Spagna, sono stati considerati i livelli inquadramentali del Convenio Colectivo de las Sociedades Cooperativas de Crédito poiché tutte le persone in Spagna appartengono alla stessa categoria professionale "Grupo II".

- **Ad Personam:** E' la forma di riconoscimento legato alle caratteristiche e attitudini personali che rendono le performance lavorative particolarmente efficaci e qualitativamente superiori in maniera stabile e consolidata.

Inoltre, sono state riconosciute **indennità di ruolo** attribuite in riferimento alla complessità gestita nell'ambito di incarichi specifici continuativi o temporanei previsti dalla nostra organizzazione.

Nel corso del 2025 sono stati riconosciuti complessivamente **227** riconoscimenti economici di cui:

- 132 *Una tantum*
- 56 *Avanzamenti di livello*
- 34 *Ad personam*
- 5 *indennità di ruolo*

## Obbligo di Informativa: S1 - 17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in tema di diritti umani

Dal 2021, è presente la figura professionista della "Consigliera di fiducia" per affrontare le diverse forme di violenza, molestie, discriminazione che potessero presentarsi all'interno delle nostre realtà. La Consigliera di fiducia è una specialista

chiamata a prevenire, gestire e risolvere efficacemente il tema delle discriminazioni, delle molestie (non solo sessuali) e del mobbing sui luoghi di lavoro.

L'approccio con cui il Gruppo Banca Etica intende affrontare tali tematiche è primariamente orientato alla cura del benessere personale e relazionale all'interno della organizzazione. L'intento è quello di favorire una gestione degli eventuali casi di violenza, molestie e discriminazione di genere mediante il dialogo e l'ascolto con la persona coinvolta per agevolare il processo di consapevolezza e la risoluzione della situazione specifica.

Nel 2025 la Consigliera di Fiducia ha ricevuto 1 segnalazione in tema di discriminazioni sul lavoro per motivi di genere.

Inoltre, è stato attivato anche un canale anonimo di segnalazione online per violenza, molestie, discriminazione. Non ci sono state segnalazioni nel corso dell'anno.

Infine, sempre nel 2025, le singole realtà del Gruppo hanno provveduto ad integrare i propri Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) con la valutazione del Rischio violenze e molestie sui luoghi di lavoro. Tutte le valutazioni condotte hanno dato come esito un livello di rischio basso. Si è in ogni caso predisposto un piano di attività per rafforzare ulteriormente il presidio sul tema.

# ESRS S3 - COMUNITÀ INTERESSATE

	Impatti, rischi e opportunità rilevanti (topic/sub topic/sub-sub topic)	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità	Perimetro (upstream, own operations, downstream)	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante
SOCIALE ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	Impatto positivo generato sulle comunità tramite lo <b>sviluppo/supporto a iniziative dedicate</b> (es. iniziativa di carattere non finanziario relativa all'erogazione di formazione rivolta a persone in esecuzione penale esterna nell'ambito di percorsi di reintegrazione sociale previsti all'interno degli accordi con il Ministero della Giustizia), <b>donazioni</b> (es. donazioni a Medici senza frontiere, donazioni a scuole, ...), <b>liberalità</b> (es. contributo viaggio Freedom Flotilla, ...) e <b>sponsorizzazioni</b> , nonché attraverso la <b>presenza di fondazioni</b> (Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas) sul territorio.	Operazioni proprie	-
		Impatto positivo generato sulle comunità grazie alla presenza di <b>GIT</b> (Gruppi di iniziativa Territoriale) che promuovono nei territori e nelle comunità la cultura di un uso responsabile del denaro, alimentano il dibattito interno e l'alfabetizzazione e formazione finanziaria.	Operazioni proprie	-
		Opportunità di rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove <b>iniziative di natura finanziaria</b> (es. reward crowdfunding su "cultura di pace") e <b>non finanziaria</b> (es. eventi con partner, iniziative di educazione critica, ecc.) dedicate ai <b>temi della pace, della non violenza e del disarmo</b> .	Operazioni proprie	-
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo generato sulle <b>comunità nazionali e internazionali</b> tramite lo <b>sviluppo di reti di finanza etica e realtà di microfinanza</b> che facilitano l'inclusione delle minoranze e delle persone dei Paesi del Sud del Mondo, attraverso, in primis, l'impegno di <b>Cresud</b> .	Operazioni proprie	-
		Impatto positivo generato sulle comunità tramite l'offerta di strumenti e prodotti volti a <b>facilitare l'accesso</b> sia diretto (ovvero attraverso un canale diretto con il soggetto interessato dell'offerta) che indiretto (ossia mediante una figura "intermediaria" tra il Gruppo e il soggetto interessato dell'offerta) <b>al credito a gruppi o persone "vulnerabili"</b> (es. popolazione con basso reddito) o per affrontare <b>specifici momenti di difficoltà</b> (es. microfinanza in Italia, mutuo prima casa per categorie "deboli", prestiti per finanziarie spese mediche o di studio) favorendo l'inclusione finanziaria (es. di donne, giovani, disoccupati, immigrati, persone con basso titolo di studio, ecc.).	Operazioni proprie	-
		Impatto positivo generato dalle <b>imprese finanziate</b> che nell'operare contribuiscono alla <b>valorizzazione di attività educative, di ricerca e sanitarie</b> (es. supporto RSA, ...).	VC valle - Clienti	-
		Opportunità di rafforzamento della <b>posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice</b> anche tramite attività di investimento nel <b>Terzo Settore</b> .	VC valle - Clienti	-
	Diritti civili e politici delle comunità	Impatto positivo generato sulle comunità grazie all'attività di <b>stewardship</b> operata da Etica SGR nei confronti di parte degli emittenti su cui sono investiti i relativi AuM. Le attività includono: attività di engagement (incontri, call, workshop e scambi di corrispondenza per creare consapevolezza sui temi ESG), azionariato attivo e advocacy.	-Operazioni proprie -VC valle - AuM SGR	-
		Impatto positivo generato dalle <b>imprese finanziate</b> che nell'operare contribuiscono all'accoglienza e al sostegno delle persone in condizioni di fragilità attraverso progetti di assistenza sociale e iniziative per migranti, oltre che ad attività di cooperazione internazionale.	VC valle - Clienti	-

## Obbligo di informativa S3 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Banca Etica, nell'ambito dell'informativa in tale ambito rappresentata (SBM-3), include, nel perimetro delle "comunità interessate", tutti coloro che possono beneficiare degli impatti rilevanti generati da parte del Gruppo, compresi quelli rivenienti dalla propria catena del valore, anche attraverso prodotti o servizi e rapporti commerciali.

In particolare, il Gruppo ha individuato come comunità soggette a impatti rilevanti, per effetto delle attività operative o delle relazioni all'interno della catena del valore:

- Soci, soci clienti e soci attivi nel Gruppo di Iniziativa Territoriale (GIT);
- I soci aderenti all'iniziativa "Soci in Rete" promossa da Banca Etica;
- Le comunità beneficiarie dei progetti sostenuti dal Gruppo in forza di iniziative finanziarie e non finanziarie, in Italia, Spagna e nel Sud del Mondo. In particolare:
  - Persone e organizzazioni beneficiarie di microcredito nei Paesi del Sud del Mondo
  - Comunità impattate direttamente o indirettamente dalle aziende in cui investono gli OICR di Etica Sgr;
  - Organizzazioni destinatarie di liberalità o donazioni decise dal Gruppo;
  - Persone beneficiarie di attività di iniziative di sensibilizzazione realizzate dalle persone socie organizzate nei GIT;
  - Comunità di popoli indigeni che sono raggiunte attraverso i beneficiari delle attività di microfinanza gestite da Cresud e realizzate attraverso partnership, così come attraverso il credito a organizzazioni impegnate nella Cooperazione Internazionale;
  - Persone, imprese e organizzazioni beneficiarie delle iniziative finanziate da Banca Etica e Fiare Banca Etica;
  - Persone, imprese, organizzazioni beneficiarie di microfinanziamenti da parte di Banca Etica o supportate tramite campagne di crowdfunding grazie al Fondo di garanzia per la microfinanza ed il crowdfunding di Etica Sgr.

Con particolare riguardo alle iniziative finanziate da Banca Etica e Fiare Banca Etica assumono particolare rilevanza, nell'ambito di impatti positivi generati per le comunità, i finanziamenti verso organizzazioni impegnate in ambiti quali:

- Salute: organizzazioni che si occupano di assistenza sanitaria, realtà che offrono servizi agli studi medici o consulenze alle strutture sanitarie e che si occupano di vendita di prodotti sanitari e medici;
- Cultura: realtà che si occupano di servizi culturali e formativi, attività di culto, organizzazione di mostre ed eventi, restauro di opere d'arte, organizzazione di spettacoli

e altre performance, comprese le attività di gestione di librerie, case editrici, attività di giornalismo, teatri, ostelli con forte vocazione culturale e altre organizzazioni che effettuano attività culturali di diverso tipo;

- Istruzione e Ricerca: realtà che si occupano sia di istruzione in ambito scolastico, sia in ambito professionale e di formazione lavorativa, organizzazioni che portano avanti anche progetti di ricerca, che spaziano dalle tematiche di inclusione sociale alla robotica medicale, ecc;
- Assistenza sociale: realtà che si occupano di assistenza sociale a minori, anziani, disabili, persone svantaggiate, stranieri, ecc, comprese le attività di mediazione e integrazione sociale, contrasto alla povertà, gestione di comunità di diverso tipo, servizi di doposcuola per minori, progettazione sociale/progetti socio educativi in senso lato;
- Accoglienza Migranti: organizzazioni che realizzano attività di accoglienza diffusa;
- Cooperazione Internazionale: organizzazioni che portano avanti progetti di sviluppo locale e assistenza in paesi in via di sviluppo o in transizione, realtà che si occupano di salvataggio in mare di migranti in fuga dai loro paesi di origine, di sensibilizzazione e promozione di programmi di sviluppo internazionale;
- Microfinanza Internazionale: protocolli strategici con reti internazionali che prevedono l'erogazione di prestiti piuttosto che la partecipazione nel capitale delle istituzioni di microfinanza.

Gli impatti positivi emersi come materiale dall'analisi di doppia materialità derivano dalle attività condotte dal Gruppo in materia di:

- Operazioni di microfinanza realizzate in Italia da Banca Etica e nel Sud del Mondo da Cresud, apportando un contributo concreto in termini di inclusione socio lavorativa, assistenziale, educativa e sanitaria. In Italia, l'attività è garantita dal Fondo per la Microfinanza e il Crowdfunding che si alimenta grazie ai contributi volontari delle persone sottoscrittrici dei fondi di Etica Sgr, e che permette di supportare anche progetti di crowdfunding ad alto valore sociale e culturale;
- Attività creditizia che garantisce accesso al credito anche per organizzazioni più difficilmente bancabili, anche grazie all'applicazione di fondi di garanzia pubblici o mutualistici, piuttosto che grazie ad accordi di collaborazione con soggetti che emettono garanzie pubbliche o mutualistiche che con enti filantropici che consentono;
- Attività di educazione finanziaria ed educazione critica alla finanza, realizzate dai GIT in Italia e Spagna (presso scuole, università, altre realtà territoriali) e, anche grazie a partnership, dalle Fondazioni del Gruppo Banca Etica, Fondazione Finanza Etica in Italia e Fundación Finanzas Éticas in Spagna;
- Donazioni o sponsorizzazioni dal Gruppo Banca Etica;
- Attività di azionariato critico realizzate da Fondazione Finanza Etica su società quotate che presentano criticità rilevanti sul piano ESG;
- Attività di stewardship operata da Etica Sgr nei confronti di emittenti, presenti o meno negli Asset under Management (AuM). Le attività includono: attività di engagement

(incontri, call, workshop e scambi di corrispondenza per creare consapevolezza sui temi ESG), azionariato attivo e advocacy. In particolare, l'attività di stewardship può generare impatti positivi rilevanti in caso di successo di attività di engagement con una singola azienda su un tema rilevante o dell'attività di advocacy con investitori, governi e regolatori.

Infine, si segnala che, dalle attività e dagli impatti positivi generati dal Gruppo e dalla relativa catena del valore, sono state rintracciate, in sede di analisi di doppia materialità, le seguenti opportunità rilevanti:

- rafforzamento della posizione di leadership come operatore finanziario fautore di un'economia di giustizia e inclusione tramite l'attività di finanziamento ai soggetti del Terzo Settore, anche grazie al sostegno al fundraising di attività ad impatto sociale a beneficio delle comunità di riferimento, a cui si unisce la realizzazione di ricerche e di eventi che promuovono la finanza etica e la sua attività a servizio dell'inclusione, sia presso soggetti istituzionali che presso il pubblico. A titolo di esempio si segnala la ricerca sulla finanza etica in Europa e la ricerca sul ruolo della finanza etica a sostegno del terzo settore e dell'economia sociale;
- rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove iniziative di natura finanziaria (es. reward crowdfunding su "cultura di pace") e non finanziaria (es: eventi con partner, iniziative di educazione critica, ecc.) dedicate ai temi della pace, della non violenza e del disarmo. Come specificato nel paragrafo dedicato alle azioni, nell'ultimo anno tali iniziative hanno spaziato dal lancio del "Bando Impatto+" per la selezione di campagne di crowdfunding volte a supportare progetti dedicati alla lotta alla violenza di genere e all'empowerment femminile alla tutela di esperti indipendenti che denunciano violazioni dei diritti umani. Sul tema della promozione della pace, oltre alla critica alle revisioni della disciplina sulla finanza sostenibile, che vorrebbero includere il settore degli armamenti tra quelli sostenibili (si veda la Dichiarazione di Milano: manifesto per una finanza di pace) e alla raccolta fondi per aiuti umanitari da destinare a Gaza, Etica Sgr ha rafforzamento i criteri di esclusione dall'universo investibile dei fondi (lista OHCHR, arricchita dal monitoraggio delle segnalazioni derivanti da importanti campagne di boicottaggio e report sulle denunce di violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale nei territori palestinesi) e ha promosso diverse iniziative di advocacy, come quella insieme ad ICAN a favore del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) o quella per la regolamentazione internazionale sui sistemi d'arma autonomi in collaborazione con la coalizione Stop Killer Robots.

## **Obbligo di informativa S3-2 e S3-3: Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni**

Il canale storico di partecipazione alla vita associativa di Banca Etica è rappresentato dai GIT, gruppi di iniziativa

territoriale. Il GIT, composto esclusivamente da persone socie di Banca Etica che rappresentano il gruppo locale dei soci in una determinata circoscrizione territoriale, è il presidio delle relazioni politico-culturali e associative locali. La Banca ha strutturato un processo continuativo di coinvolgimento delle comunità interessate che si fonda su strumenti sia istituzionali sia informali, finalizzati a garantire un dialogo regolare, inclusivo e bidirezionale con i soci e gli stakeholder territoriali. In tale ambito, i GIT svolgono una funzione chiave di identificazione, raccolta e trasmissione delle istanze locali, contribuendo alla mappatura degli stakeholder rilevanti e all'emersione di impatti, rischi e opportunità di natura sociale. Il coinvolgimento delle comunità è inoltre assicurato attraverso:

- assemblee dei soci a livello locale e nazionale, quali momenti formali di partecipazione ai processi decisionali e di indirizzo strategico;
- incontri territoriali, eventi pubblici e iniziative di consultazione tematica, volti a favorire il confronto diretto con stakeholder diversi (tra cui organizzazioni della società civile ed enti del terzo settore);
- strumenti digitali e canali informativi che consentono un'interazione continuativa nel corso dell'esercizio.

Gli esiti delle attività di coinvolgimento sono sistematicamente raccolti e analizzati e alimentano i processi interni di definizione delle politiche, di gestione dei rischi e di valutazione degli impatti sociali, in coerenza con il modello di governance partecipativa del Gruppo.

Il punto di vista delle persone socie e socie-clienti, siano esse persone fisiche o giuridiche, è integrato all'interno dei processi decisionali e nella gestione degli impatti attraverso meccanismi di coinvolgimento regolati e canali di ascolto dedicati. Gli spunti raccolti orientano la definizione delle priorità e le scelte strategiche — inclusi il Piano Strategico di Gruppo e il Piano di Marketing Strategico — contribuendo a prevenire e gestire gli impatti, effettivi e potenziali, sulle comunità.

In particolare, il coinvolgimento avviene sia in forma diretta sia attraverso rappresentanze legittime. Relativamente alla prima tipologia di coinvolgimento, si segnala:

- la partecipazione delle persone socie alle Assemblee, disciplinata dalla normativa vigente e dalle previsioni statutarie e regolamentari;
- il coinvolgimento diretto delle persone socie valutatrici nei processi di merito creditizio, in particolare attraverso valutazioni socio-ambientali, inquadrato nella Politica del Credito di Banca Etica;
- la raccolta periodica di input delle persone socie e socie-clienti, da parte dell'Ufficio Relazioni Associative della Banca, utili alla gestione degli impatti e all'indirizzo delle decisioni (frutto di incontri, focus group e survey), è disciplinata dalla normativa interna;

Infine, con riferimento ai processi di pianificazione strategica, l'ascolto dei soci-clienti è gestito da strutture interne, mentre, per raccogliere il punto di vista dei clienti, le indagini di customer experience sono condotte da soggetti terzi esterni al Gruppo.

Con riferimento alle caratteristiche di ciascuna tipologia di coinvolgimento sopra citata, il Gruppo adotta un approccio differenziato in base al soggetto coinvolto, in modo da garantire in modo continuativo la copertura del coinvolgimento nelle principali fasi decisionali, operative e di ascolto.

In primo luogo, per le persone socie, il coinvolgimento avviene in Assemblea, con cadenza annuale, dove possono esercitare il diritto di voto sulle mozioni (tra cui l'approvazione del Bilancio e l'elezione periodica degli organi della Capogruppo, quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Etico). A tali Assemblee partecipano strutture di governance competenti e il Collegio Sindacale a garanzia della correttezza procedurale e della tracciabilità delle decisioni.

Inoltre, è prevista la partecipazione delle persone socie anche agli incontri di Rete Territoriali, con cadenza periodica, che permettono un confronto diretto con rappresentanti del Consiglio di Amministrazione e della Direzione della Banca sui principali temi di sviluppo e di attualità del Gruppo. Infine, esse sono anche chiamate a partecipare quando necessario a specifiche iniziative organizzate e coordinate dall'Ufficio Relazioni Associate, che pianifica le attività di ascolto, raccoglie e consolida i contributi e ne cura la rimessa alla Direzione per le valutazioni conseguenti.

Infine, le persone socie-clienti sono coinvolte nelle fasi di ascolto e pianificazione; esse, infatti, vengono consultate con cadenza annuale attraverso una survey di customer satisfaction e, con cadenza triennale, nell'ambito dei processi di elaborazione del Piano Strategico di Gruppo e del Piano di Marketing Strategico, tramite consultazioni mirate. In riferimento alle consultazioni, si segnala che i momenti di ascolto dei soci-clienti sono gestiti dagli uffici titolari della redazione di tali documenti, che integrano i risultati delle consultazioni e li sottopongono ai livelli decisionali competenti.

Il Gruppo mette a disposizione canali specifici per consentire alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza, assicurandone la presa in carico da parte delle funzioni competenti. In particolare, si possono utilizzare canali di dialogo aperto, come forum di discussione on-line profili di social network istituzionali, attraverso i quali avviare confronti e richiedere chiarimenti. Sono inoltre attivi i canali di whistleblowing<sup>18</sup> di Etica Sgr e Banca Etica, ai quali possono rivolgersi anche soggetti terzi per segnalare condotte o situazioni rilevanti. Specifiche istanze possono inoltre essere sottoposte, da parte di organi della società e dai Portatori di Valore, al Comitato Etico di Banca Etica che cura la valutazione dei casi e la formulazione di eventuali raccomandazioni.

I canali sopra menzionati riportano le modalità operative di attivazione del dialogo in modo da facilitare l'accesso all'assistenza e renderlo più chiaro.

## Obbligo di informativa S3-1 e MDR-P: Politiche relative alle comunità interessate

Il Gruppo Banca Etica adotta specifiche politiche per la gestione e il monitoraggio degli impatti, rischi e opportunità in materia di comunità interessate. In tal senso, le politiche adottate sul tema sono sviluppate in coerenza ai principi contenuti nel Codice Etico e nello Statuto di Banca Etica con particolare riferimento, fra gli altri, anche ai principi di tutela dei diritti umani e ai meccanismi di rispetto di tali principi. Tali documenti riaffermano l'impegno del Gruppo a riconoscere un diritto umano:

- nell'accesso alla finanza;
- nel lavoro a sostegno dell'inclusione sociale nel Nord e nei Sud del Mondo;
- nella promozione della giustizia sociale e ambientale.

In aggiunta, i criteri di selezione degli investimenti, per Etica Sgr, e di valutazione di merito del credito, per Banca Etica sono ispirati al diritto internazionale dei diritti umani e al rispetto degli interessi delle persone, delle comunità e dell'ambiente.

Con particolare riferimento poi all'approccio adottato in relazione all'impegno verso il rispetto dei diritti umani delle comunità e dei popoli indigeni:

- Banca Etica realizza finanziamenti verso organizzazioni della società civile impegnate in attività di cooperazione internazionale e valuta il rispetto dei diritti delle comunità interessate attraverso la valutazione socio-ambientale (VSA) realizzata nell'ambito delle pratiche di valutazione di merito del credito;
- Etica Sgr, attraverso la Politica di Stewardship<sup>19</sup>, illustrata nello specifico in seguito, chiarisce che il riferimento fondamentale in materia di diritti umani è la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (UDHR, 1948), un nucleo di Convenzioni e Principi riconosciuti a livello internazionale che, nonostante siano documenti approvati dai governi nazionali, influenzano significativamente l'operato delle società. Per rientrare negli Universi Investibili dei Fondi, le imprese si devono impegnare ad attuare e promuovere, anche tra i loro partner commerciali, compresi i fornitori e subfornitori, le Convenzioni Fondamentali ILO; le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali; i Principi Guida dell'ONU su Business e Diritti Umani; e la Dichiarazione

<sup>18</sup> Per ulteriori informazioni in merito ai canali di whistleblowing di Banca Etica ed Etica Sgr si rimanda al capitolo ESRS G1 "Condotta delle imprese" con riferimento all'obbligo di informativa MDR-P "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"

<sup>19</sup> Nella Politica si specifica a più riprese che, nell'ambito delle attività di stewardship di Etica Sgr, una delle tematiche particolarmente attenzionate è l'impegno nella protezione dei diritti umani, che include quelli dei dipendenti, delle comunità locali e dei fornitori. In particolare, l'analisi prevede la verifica di eventuali criticità in aziende identificate di volta in volta come potenzialmente più esposte ai diversi tipi di rischio ESG. Laddove si riscontrino un livello di rischio classificato come alto, si possono attivare meccanismi di dialogo volti a approfondire l'argomento o a richiedere un intervento da parte della società.

tripartita di principi sulle imprese multinazionali e la politica sociale dell'ILO.

- CreSud in ambito microfinanza concretizza il suo impegno nel fornire sostegno all'inclusione finanziaria delle fasce più vulnerabili nei Paesi del Sud del mondo, attraverso la fornitura di risorse finanziarie, servizi e assistenza tecnica a organizzazioni locali di microcredito. Fondata nel 1999 e oggi parte del Gruppo Banca Etica, CreSud opera principalmente in America Latina, Africa e Asia, finanziando istituzioni di microfinanza che a loro volta erogano piccoli prestiti a microimprenditori esclusi dal sistema bancario tradizionale. Questo modello consente di favorire lo sviluppo economico locale, promuovere l'imprenditorialità – spesso femminile – e sostenere attività produttive su piccola scala, contribuendo alla riduzione della povertà e alla crescita sostenibile delle comunità. Oltre al credito, CreSud affianca i partner con attività di formazione e supporto tecnico, adottando criteri etici e socio-ambientali nella selezione degli investimenti e monitorando costantemente l'impatto sociale delle proprie iniziative.

In tal senso, le politiche adottate sono conformi alle norme riconosciute a livello internazionale per le comunità e i popoli indigeni, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. La gestione delle comunità è disciplinata in modo trasversale attraverso un insieme strutturato di politiche, adottate sia a livello di intero Gruppo sia dalle singole Società, nel proprio ambito di competenza operativa.

**Policy del credito di Banca Etica:** definisce le linee generali per l'attività creditizia di Banca Etica, sia in Italia che presso la succursale spagnola, in termini di: settori prioritari, attività non finanziabili (criteri di esclusione) e criteri di valutazione economico-finanziaria e socio-ambientale dei finanziamenti.

La policy si basa su lacune normative esterne di riferimento tra cui:

- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi - Capital Requirement Directive (CRD) e successive modifiche
- Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi (CRR) come modificato dal Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 (nota come riforma "Basilea IV")
- Linee Guida EBA ABE/GL/2020/06, "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti"
- Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (TUB), D.Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 e s.m.i.).

Tramite detta Politica, il Gruppo si pone di dare credito ai soggetti dell'economia sociale, valutando i progetti non solo sotto il profilo economico ma anche per il loro valore sociale e l'impatto sul territorio, sostenendo la crescita e la responsabilità sociale delle organizzazioni. L'obiettivo è convogliare risorse verso progetti utili alla comunità, promuovendo una finanza che valorizzi identità, differenze e relazioni solidali, e sia parte integrante dello sviluppo locale. Attraverso il credito la Banca mira a rimuovere ostacoli economici, sociali e culturali dando credito a chi opera per

il bene comune, contaminando positivamente il mercato e innescando processi culturali.

Cogliere il valore sociale dei progetti è complesso, per questo la Banca si dota di strumenti e metodologie declinate in detta Politica, mantenendo l'ascolto attivo e fornendo risposte sostenibili. In tal senso, la Policy integra, accanto alla valutazione economico-finanziaria, un'istruttoria socio-ambientale volta a misurare l'impatto sociale e ambientale delle attività finanziate. Tutti i finanziamenti sono pertanto valutati considerando sia la capacità di rimborso sia il contributo allo sviluppo sostenibile, attraverso analisi ESG condotte anche con il supporto di Valutatori Sociali e del Comitato Etico.

Sono individuati settori di impiego privilegiati (es. welfare, cooperazione internazionale, commercio equo e solidale, ecc) nonché un elenco di attività e settori non finanziabili, inclusi quelli legati all'emarginazione delle minoranze e alla violazione dei diritti.

La politica del credito consente di garantire l'allineamento dell'attività creditizia allo Statuto della Banca, consentendo di cogliere le opportunità in termini di contribuzione allo sviluppo di iniziative coerenti con la missione di Banca Etica, con particolare riguardo al sostegno ad iniziative di inclusione sociale e al sostegno alla cooperazione internazionale (in cui rientra anche l'impegno a favore della microfinanza nei Sud del Mondo). In particolare, la Politica contribuisce all'opportunità di rafforzamento della posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice del Terzo Settore nonché agli impatti ivi riportati:

- Impatto positivo generato sulle comunità nazionali e internazionali tramite lo sviluppo di reti di finanza etica e realtà di microfinanza che facilitano l'inclusione delle minoranze e delle persone dei Paesi del Sud del Mondo, attraverso, in primis, l'impegno di Cresud;
- Impatto positivo generato sulle comunità tramite l'offerta di strumenti e prodotti volti a facilitare l'accesso sia diretto che indiretto al credito a gruppi o persone "vulnerabili" o per affrontare specifici momenti di difficoltà favorendo l'inclusione finanziaria;
- Impatto positivo generato dalle imprese finanziate che nell'operare contribuiscono alla valorizzazione di attività educative, di ricerca e sanitarie;
- Impatto positivo generato dalle imprese finanziate che nell'operare contribuiscono all'accoglienza e al sostegno delle persone in condizioni di fragilità attraverso progetti di assistenza sociale e iniziative per migranti, oltre che ad attività di cooperazione internazionale "Opportunità di rafforzamento della posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice anche tramite attività di investimento nel Terzo Settore."

**Statuto e Patto associativo di Banca Etica:** lo Statuto di Banca Etica regola tutti gli aspetti relativi alla presenza delle persone socie e specifica anche gli aspetti caratterizzanti della loro organizzazione a livello territoriale. Tale attività si è nel tempo strutturata a livello locale con la creazione dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, che svolgono attività di promozione culturale della finanza etica coerentemente con il Patto Associativo.

Lo Statuto regola e promuove la partecipazione delle persone socie coerentemente con la missione della Banca e contribuisce alla gestione dei seguenti impatti e opportunità:

- Impatto positivo generato sulle comunità grazie alla presenza di GIT (Gruppi di iniziativa Territoriale) che promuovono nei territori e nelle comunità la cultura di un uso responsabile del denaro, alimentano il dibattito interno e l'alfabetizzazione e formazione finanziaria;
- Opportunità di rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove iniziative di natura finanziaria (es. reward crowdfunding su "cultura di pace") e non finanziaria (es. eventi con partner, iniziative di educazione critica, ecc.) dedicate ai temi della pace, della non violenza e del disarmo.

L'applicazione dello Statuto e del Patto Associativo è responsabilità del Consiglio di Amministrazione e delle persone socie della Banca.

**Policy per il diritto alla casa:** la Policy, applicata da Banca Etica a tutte le iniziative connesse al tema dell'abitare inclusivo, qualifica l'impegno della Banca a sostenere l'accesso all'abitare privilegiando gli interventi ad alto impatto sociale, che favoriscono l'accessibilità alla casa a sempre più ampie fasce di popolazione con particolare attenzione ai modelli di housing sociale, co-housing, autocostruzione e recupero di immobili esistenti. L'impianto della policy poggia su alcuni riferimenti di normativa esterna, tra cui:

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali
- la Convenzione Internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di Discriminazione Razziale
- la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

In particolare, la Policy contribuisce nella promozione di iniziative e strumenti capaci di rafforzare le opportunità di finanziamento e di strutturazione della sostenibilità economica di iniziative di inclusione abitativa. La Policy rafforza l'impegno del Gruppo nella gestione degli impatti e opportunità ivi elencate:

- Impatto positivo generato sulle comunità tramite l'offerta di strumenti e prodotti volti a facilitare l'accesso sia diretto che indiretto al credito a gruppi o persone "vulnerabili" o per affrontare specifici momenti di favorendo l'inclusione finanziaria;
- Opportunità di rafforzamento della posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice anche tramite attività di investimento nel Terzo Settore.

**Politica di Stewardship di Etica Sgr:** la Politica definisce e regola le strategie di stewardship adottate da Etica Sgr relativamente agli strumenti finanziari detenuti dagli OICR istituiti e/o gestiti anche in delega, al fine di assicurare che tali attività vengano svolte nell'esclusivo interesse dei sottoscrittori dei fondi interessati, ovvero con l'obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti tramite una politica ispirata a principi di responsabilità sociale e ambientale. In particolare, la Politica riporta le modalità impiegate dalla Sgr in relazione allo svolgimento delle attività di stewardship, così come le

linee di indirizzo seguite in caso di dialogo o voto assembleare, esercitato di persona o tramite piattaforma elettronica.

La stewardship è una strategia di investimento sostenibile e responsabile (SRI) che Etica Sgr reputa fondamentale e che svolge da sempre, sulla base della convinzione che il valore di un investimento non si misuri solo nei rendimenti finanziari, ma anche nell'impatto positivo che genera sulla società e sull'ambiente. Si concretizza nell'attività di dialogo con il management delle imprese, nell'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario delle aziende in cui investono i fondi e nell'advocacy con regolatori e standard setter. Il fine è:

- stimolare l'integrazione di temi ESG rilevanti o materiali nella strategia aziendale e promuovere l'adozione di una solida struttura di governance;
- acquisire informazioni utili per monitorare le aziende e fare scelte di investimento più consapevoli, attenuando i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità;
- promuovere l'integrazione di temi ESG nell'attività di regolatori e decisori politici.

In tal senso, la Stewardship permette alla Sgr di generare e gestire i seguenti impatti positivi e opportunità:

- impatto positivo generato sulle comunità grazie all'attività di stewardship operata da Etica Sgr nei confronti di parte degli emittenti su cui sono investiti i relativi AuM;
- opportunità di rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove iniziative dedicate ai temi della pace, della non violenza e del disarmo.

La società seleziona gli argomenti principali oggetto di stewardship con le imprese sulla base di tematiche ambientali, sociali o di governo societario (ESG) ritenute rilevanti con riferimento:

- ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals "UN SDG's") a cui la Sgr intende contribuire;
- ad alcuni indicatori di impatto negativo nelle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ("Principal Adverse Sustainability Impacts"), che la Sgr si è impegnata a prendere in considerazione, come descritto nella relativa Dichiarazione PAI pubblicata sul sito internet.

In particolare, tra i principali temi annoverati nell'ambito delle occasioni di dialogo, voto e/o advocacy si riportano:

- Governance della sostenibilità (SDG 5 e 8);
- Allocazione del capitale (SDG 8);
- Bilancio (SDG 8);
- Equità fiscale (SDG 10);
- Diritti umani (SDG 5 e 8);
- Biodiversità e gestione dell'ecosistema (SDG 12, 14, 15);
- Cambiamento climatico (SDG 8,11,13).

La Politica è redatta in conformità con quanto previsto:

- dalla Direttiva 2017/828 c.d. “Shareholders Rights II” del Parlamento e Consiglio Europeo;
- dal Capo II del Titolo III della Parte IV, la sezione I-ter “Trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi” del TUF;
- dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022;
- dai “Principi Italiani di Stewardship per l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate”;
- dai Principi 2 e 3 dei PRI (Principles for Responsible Investments).

Etica Sgr rende disponibile la Politica a tutti i portatori di interesse tramite il proprio sito internet, dove è possibile avere un aggiornamento delle attività condotte a seguito degli impegni assunti, le quali vengono, inoltre, riassunte nei Report di Sostenibilità e di Stewardship e, per gli OICR appartenenti al Sistema Etica, nell’ambito del Prospetto, delle Relazioni annuali e semestrali di gestione dei fondi.

**Policy Intelligenza Artificiale del Gruppo:** nell’ambito degli investimenti nel settore tecnologico e digitale nonché dei processi di ottimizzazione, la valutazione e l’utilizzo delle potenzialità dei sistemi e soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) assumono rilevanza strategica per il Gruppo.

L’obiettivo della Policy è stabilire un framework di riferimento sull’adozione dell’IA a livello di Gruppo, che coniughi l’innovazione tecnologica con una gestione attenta dei rischi, coerentemente con gli obiettivi strategici, i principi etici e i valori del Gruppo, garantendo la conformità con le normative vigenti e promuovendo un impiego equo e non discriminatorio, in un’ottica di “alleanza” tra la Persone (che restano al centro) e la Tecnologia (che è a servizio delle Persone). In tal senso, la responsabilità dell’output prodotto dagli strumenti di IA resta sempre in capo alle Persone (“Human in the loop” e “Human Agency”).

La policy poggia le proprie basi su alcune normative esterne di riferimento, tra cui:

- Direttiva (UE) 2022/2555 (NIS2), in Italia recepita dal Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 138 e Direttiva (UE) 2016/1148 (NIS1), in Italia recepita dal D.Lgs. n. 65 del 18 maggio 2018;
- Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull’Intelligenza Artificiale;
- Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla Resilienza Operativa Digitale per il settore finanziario (Digital Operations Resilience Act - DORA);
- Regolamento (UE) 2023/2854 (Data Act) del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, riguardante norme armonizzate sull’accesso equo ai dati e sul loro utilizzo.

La policy rafforza e contribuisce alla generazione di impatti e opportunità in termini di:

- Impatto positivo generato sulle comunità tramite l’offerta

di strumenti e prodotti volti a facilitare l’accesso sia diretto che indiretto al credito a gruppi o persone “vulnerabili” o per affrontare specifici momenti di difficoltà favorendo l’inclusione;

- Impatto positivo generato dalle imprese finanziate che nell’operare contribuiscono alla valorizzazione di attività educative, di ricerca e sanitarie;
- Impatto positivo generato dalle imprese finanziate che nell’operare contribuiscono all’accoglienza e al sostegno delle persone in condizioni di fragilità attraverso progetti di assistenza sociale e iniziative per migranti, oltre che ad attività di cooperazione internazionale;
- Opportunità di rafforzamento della posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice anche tramite attività di investimento nel Terzo Settore.

Tutte le Policy ivi indicate, dopo i passaggi di validazione interni da parte delle funzioni di controllo e della Direzione Generale, vengono approvate dai Consigli di Amministrazione delle realtà del Gruppo e rese disponibili nella intranet aziendale a beneficio di tutte le persone lavoratrici. Le principali politiche, inoltre, anche nel rispetto della normativa di riferimento, vengono pubblicate sui siti internet delle Società.

In aggiunta alle politiche sopra riportate, anche il **Protocollo d’intesa tra Banca Etica ed Etica Sgr per la regolamentazione del fondo per la microfinanza e il crowdfunding** contribuisce ad arricchire il framework interno di riferimento per la gestione degli impatti e opportunità:

- Impatto positivo generato sulle comunità tramite l’offerta di strumenti e prodotti volti a facilitare l’accesso sia diretto che indiretto (ossia mediante una figura “intermediaria” tra il Gruppo e il soggetto interessato dell’offerta) al credito a gruppi o persone “vulnerabili” o per affrontare specifici momenti di difficoltà (es. microfinanza in Italia, mutuo prima casa per categorie “deboli”, prestiti per finanziarie spese mediche o di studio);
- Impatto positivo generato dalle imprese finanziate che nell’operare contribuiscono all’accoglienza e al sostegno delle persone in condizioni di fragilità attraverso progetti di assistenza sociale e iniziative per migranti, oltre che ad attività di cooperazione internazionale;
- Opportunità di rafforzamento della posizione di leadership come banca finanziatrice e sostenitrice anche tramite attività di investimento nel Terzo Settore.

Il Protocollo, siglato tra i due istituti, disciplina le modalità operative di Banca ed Etica Sgr nell’utilizzo del fondo che si alimenta principalmente grazie ai contributi volontari dei sottoscrittori della Sgr (pari allo 0,1% del capitale investito) e che permette di garantire o supportare due progettualità distinte ma accomunate dalla possibilità di favorire l’inclusione finanziaria di soggetti esclusi dal credito tradizionale e di contribuire allo sviluppo di un’economia solidale e sostenibile, a partire dai bisogni reali delle persone, sulla base di uno stanziamento annuale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr:

- 1) microfinanziamenti e linee di credito erogati da Banca Etica, in via autonoma o in partnership con altri enti garanti,

per il sostegno di iniziative imprenditoriali e a supporto di soggetti caratterizzati da basso reddito che non possono essere inquadrati nel perimetro normativo definito dall'Art. 111 del Testo Unico Bancario (TUB); sono definiti specifici parametri in grado di decretare l'insolvenza del cliente, per effetto della quale il Fondo di garanzia interviene a copertura del debito residuo;

2) campagne di crowdfunding volti a supportare progetti ad alto valore sociale e culturale.

Il Protocollo, a firma delle Direzioni Generali, dopo apposita verifica da parte delle aree operative preposte a seguire l'attività, e l'avallo degli uffici legali e delle funzioni di controllo, regola l'attività informativa periodica tra le parti coinvolte al fine di monitorare l'andamento dei prestiti e conoscere la finalità e la tipologia di intervento, localizzazione e caratteristiche del beneficiario e il valore sociale-ambientale-culturale realizzato.

#### **Indicazioni per sponsorizzazioni, eventi e contributi di**

**Banca Etica:** trattasi del principale documento di istruzioni interne che costituisce il riferimento operativo per le erogazioni di contributi per eventi e sponsorizzazioni. Le istruzioni, disponibili sulla intranet aziendale, rappresentano il quadro di riferimento rispetto alle modalità di selezione e valutazione di sponsorizzazioni, eventi e contributi.

In tale contesto, le responsabilità di attuazione sono suddivise tra i Dipartimenti Proposta di Finanza Etica (che gestisce il budget per eventi nazionali) e il Dipartimento Reti e Canali di Relazione (che gestisce il budget per eventi territoriali).

#### **Procedura per la gestione delle donazioni e sponsorizzazioni di Etica Sgr:**

disciplina l'iter autorizzativo per l'erogazione di contributi a supporto di Onlus, ETS o altre organizzazioni finalizzati ad attività di tipo sociale, ambientale o culturale, tra le quali può rientrare la promozione della finanza etica e dell'investimento sostenibile e responsabile. Il processo, seguito dall'Area Comunicazione e Marketing per le sponsorizzazioni e dall'Area Amministrazione, Controllo e Sostenibilità per le erogazioni liberali, prevede la verifica sia del profilo reputazionale del potenziale beneficiario da parte della Funzione Compliance e Antiriciclaggio onde escludere possibili conflitti di interessi e il coinvolgimento in attività illecite sia la coerenza del progetto supportato con la mission e i valori della Sgr nonché, per le sponsorizzazioni, con le linee guida per la comunicazione del Gruppo. Sulla base di un budget annuale stanziato per l'attività, il percorso approvativo è regolato in base all'ammontare del contributo che prevede sempre l'autorizzazione della Direzione Generale: per i contributi superiori ai 15.000 euro è necessaria l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, che riceve periodica rendicontazione delle iniziative supportate. L'elenco dei principali soggetti beneficiari è riportato all'interno del Report di Sostenibilità della Società.

Le istruzioni di Banca Etica e le procedure di Etica Sgr contribuiscono nella gestione di impatti e opportunità:

- Impatto positivo generato sulle comunità tramite lo sviluppo/supporto a iniziative dedicate, donazioni (es. donazioni a Medici senza frontiere, donazioni a scuole, ...),

liberalità (es. contributo viaggio Freedom Flotilla, ...) e sponsorizzazioni, nonché attraverso la presenza di fondazioni (Fondazione Finanza Etica e Fundación Finanzas Éticas) sul territorio;

- Opportunità di rafforzamento della brand reputation del Gruppo tramite la promozione di nuove iniziative di natura finanziaria (es. reward crowdfunding su "cultura di pace") e non finanziaria (es. eventi con partner, iniziative di educazione critica, ecc.) dedicate ai temi della pace, della non violenza e del disarmo.

## **Obbligo di informativa S3-4 e MDR-A: Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate**

Sulla base dei principi valoriali contenuti nei documenti fondativi che richiamano la centralità della persona e gli impegni assunti con l'adozione delle Politiche sopra menzionate, il Gruppo Banca Etica ha implementato numerose progettualità e servizi, ormai parti integranti del business model, uniti a interventi in risposta alle urgenze sociali che di anno in anno emergono, finalizzati alla gestione di impatti e opportunità relativi alle comunità interessate nonché al perseguimento di azioni concrete in ambito sociale, in relazione alle aree di azione individuate dal Piano Strategico. In particolare, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- Iniziative a sostegno della pace
- Attività di stewardship di Etica Sgr: engagement e advocacy;
- Educazione finanziaria
- Inclusione dei giovani nell'azionariato della Banca;
- Microfinanza e Crowdfunding
- Advocacy
- Impegno internazionale di CreSud
- Operato della Fondazione Finanza Etica
- Piattaforma Soci in Rete

Per garantire la piena realizzazione di tutte le azioni nel seguito riportate, il Gruppo Banca Etica mette in campo tutte le risorse necessarie, sia umane (attraverso personale dedicato e specificamente formato), sia finanziarie (tramite budget approvato annualmente in sede previsionale dal Consiglio di Amministrazione) assicurando così un impegno concreto, strutturato e continuativo.

Tutte le iniziative vengono seguite internamente dai vari uffici di competenza, tramite piani annuali di programmazione e relazioni finali agli organi aziendali di riferimento, per valutare l'andamento e gli esiti in termini di benefici e risultati raggiunti. Per tutti i progetti supportati viene data specifica comunicazione agli stakeholder tramite i siti internet aziendali, i canali social e i report annuali delle diverse realtà del Gruppo Banca Etica, incluse le Fondazioni. In particolare, per le attività di stewardship portate avanti da Etica Sgr, gli esiti del monitoraggio circa i risultati conseguiti sono rendicontati internamente, tramite il Piano di Stewardship, ed esternamente tramite: la reportistica semestrale e annuale di

gestione dei fondi, il Report sulla rendicontazione dell'attività d'impegno, il Report di Stewardship e il Report di Sostenibilità di Etica Sgr.

## Iniziative a sostegno della pace

Il Gruppo Banca Etica, oltre a non dare credito e a non investire nel settore della produzione e commercio di armi, promuove la pace e le organizzazioni che operano per consolidarla, favorendo il contrasto alle disuguaglianze e l'inclusione sociale. Tra le principali attività a sostegno di un orizzonte di pace e di una finanza responsabile che contribuisce a realizzarlo, si evidenziano:

- l'impegno – in coordinamento con un'ampia coalizione di organizzazioni – in difesa della legge italiana 185/90, che tutela la trasparenza delle transazioni finanziarie degli istituti italiani a supporto dell'export di armi dal nostro Paese;
- l'impegno costante di Etica Sgr con campagne di advocacy per il disarmo e la regolamentazione internazionale di particolari tipologie di arma;
- il lavoro di Fondazione Finanza Etica che, praticando l'azionariato critico verso le grandi aziende quotate in borsa, ha sviluppato campagne che stigmatizzano, ad esempio, l'orientamento sempre più spiccatamente militare di Leonardo Spa. Fondazione Finanza Etica cura, inoltre, ricerche – quali il "Report Zero Armi" e il rapporto "Finanza per la Guerra. Finanza per la Pace" – da cui emerge come banche e istituzioni finanziarie alimentano l'industria bellica, la quale è fortemente compromessa da fenomeni corruttivi a livello internazionale mentre non genera benefici occupazionali e ambientali rilevanti;
- lo stimolo all'elaborazione e alla pubblicazione nel 2024 del Manifesto per una finanza di pace da parte del Gruppo nell'ambito della Global Alliance for Banking of Values.

Nel corso dell'ultimo anno, contraddistinto nuovamente da numerosi e drammatici conflitti armati e tensioni internazionali crescenti, il Gruppo Banca Etica, coerentemente ai valori distintivi della finanza etica, ha supportato, sia internamente sia coinvolgendo partner esterni, numerose iniziative volte a promuovere l'esercizio della responsabilità individuale nel compiere scelte concrete e coerenti con la costruzione di una cultura di pace e sollecitare le istituzioni a garantire il ripristino del rispetto del diritto internazionale, la difesa dei diritti umani e l'incolumità delle persone in ogni angolo del Pianeta.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo Banca Etica ha partecipato alla Marcia PerugiaAssisi per la pace e la fraternità, decidendo di supportare anche economicamente, l'edizione del 2025, invitando persone socie, clienti e lavoratrici a partecipare. Il programma 2025 ha avuto come filo conduttore il messaggio "Imagine all the people", un richiamo a immaginare e costruire una società libera da violenza e militarizzazione, più giusta, inclusiva e pacifica. Il cammino

del 12 ottobre è stato preceduto dall'Assemblea dell'ONU dei Popoli, una serie di eventi diffusi tra Perugia e altre città italiane: in 3 di questi sono intervenuti i Presidenti delle realtà del Gruppo.

Il 4 dicembre Etica Sgr ha scelto di celebrare i suoi 25 anni di attività organizzando un evento a Roma in cui ha riunito istituzioni, accademici, rappresentanti della società civile, investitori e operatori finanziari per riflettere sul tema urgente della Pace come responsabilità che riguarda tutti, istituzioni, investitori e cittadini. In occasione dell'incontro è stato presentato il volume "Pace Diritto Umano", frutto di un importante progetto di ricerca finanziato con gli utili di Etica Sgr, coordinato dalla Fondazione Finanza Etica e realizzato con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università di Padova. Il lavoro analizza in modo multidisciplinare la pace come diritto umano fondamentale, bene pubblico e variabile economica capace di incidere in modo concreto sulla qualità dello sviluppo, esplorandone le radici giuridiche, politiche, economiche e culturali. La pace non è un punto di arrivo, ma un processo attivo di costruzione collettiva, e il suo riconoscimento giuridico rappresenta una condizione necessaria per la piena realizzazione di tutti gli altri diritti umani. Al tal fine, il volume raccoglie una serie di raccomandazioni indirizzate a vari attori coinvolti sul tema, nonché all'Unione Europea e al Governo e Parlamento italiani e contiene una proposta di "Trattato sul diritto alla pace".

Tra le attività di maggior rilievo portate avanti all'interno del Gruppo rientra sicuramente l'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla questione palestinese da parte del Coordinamento delle persone socie lavoratrici (CSL), organismo interno<sup>20</sup> fondamentale nella governance partecipativa del Gruppo Banca Etica. Questo impegno, nato dall'urgenza di approfondire i temi della pace e dei diritti umani in coerenza con l'identità della Banca, vede il Coordinamento ancora attivamente mobilitato anche nel 2026. L'attività del CSL ha saputo coniugare l'operatività quotidiana con una visione politica di alto respiro, rafforzando il legame tra le persone lavoratrici e la missione sociale dell'istituto.

In tal senso il Gruppo Banca Etica ha devoluto contributi straordinari a sostegno dell'emergenza umanitaria in Palestina, sia tramite il supporto a campagne di crowdfunding, sia tramite erogazioni dirette. Ha deciso, infatti, di non trattenere il costo delle ore lavorative relative all'adesione delle persone lavoratrici agli scioperi per Gaza, avvenuti in data 22 settembre e 3 ottobre, devolvendo i corrispondenti importi a organizzazioni impegnate direttamente sul campo. Inoltre, tali contributi sono stati ulteriormente incrementati dalla rinuncia ai tradizionali regali natalizi destinati alle persone socie lavoratrici, con riassegnazione integrale del relativo budget, il quale è stato raddoppiato, alle medesime finalità di sostegno all'emergenza in Palestina. Le organizzazioni beneficiarie, selezionate tra le realtà socie-clienti dal Comitato Soci

<sup>20</sup> Organismo di rappresentanza eletto dall'Assemblea dei soci e riconosciuto dal CdA come "Portatore di valore" nato per promuovere la partecipazione delle persone socie lavoratrici, curare la crescita delle persone, dialogare con il CdA e integrare la prospettiva dei lavoratori-soci all'interno della governance. Per approfondimenti si rimanda al paragrafo, del capitolo ESRS 2, Obbligo di informativa SBM - 2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi.

Lavoratori del Gruppo, sono state:

- Medici Senza Frontiere;
- Global Movement For Justice;
- Un Ponte Per;
- Freedom Flotilla Italia.

## Stewardship: dialogo ed engagement di Etica Sgr con le aziende

Insieme all'analisi ESG degli emittenti, l'engagement è una delle attività centrali attraverso cui Etica Sgr esercita, nel continuo, la propria strategia di investimento responsabile. Consiste nel dialogo strutturato e continuativo con le aziende in cui i fondi investono, fondato su incontri, scambi informativi e confronti periodici sui temi ESG al fine di comprendere le politiche e le performance ESG dell'azienda, chiedere miglioramenti su aspetti materiali (es. diritti umani, clima, governance) e monitorare i progressi nel tempo.

Qualora, nell'ambito delle attività di analisi svolte con riferimento alle controparti, siano individuati rischi riconducibili a uno o più temi ESG (contemplati nella Politica di Stewardship), Etica Sgr valuta l'attivazione di un dialogo con talune società, (i.e. emittenti titoli su cui investono gli OICR gestiti) al fine di monitorare e approfondire la tematica e/o di intraprendere iniziative di engagement sulle tematiche emerse. L'attività di dialogo può essere svolta, sia direttamente che indirettamente, anche nei confronti di società non presenti nei portafogli o negli universi investibili degli OICR gestiti. Nello specifico, l'attività di monitoraggio prevede un orizzonte temporale non superiore a 12 mesi, mentre in caso di engagement delle società, l'orizzonte medio si allunga a 36 mesi, sulla base anche del diverso grado di reattività dell'azienda coinvolta.

La Società esercita, infine, il ruolo di azionista attivo votando ed intervenendo alle assemblee annuali delle società in cui investono i fondi e i comparti della Sicav, presentando o supportando mozioni sui temi ESG rilevanti, governance, remunerazione, impatti ambientali, trasparenza e responsabilità sociale. Il voto e l'intervento nelle assemblee delle società italiane può essere esercitato dai soggetti aventi diritto recandosi personalmente nei luoghi preposti o tramite delega a società terze specializzate, impartendo istruzioni per l'esercizio del voto, nell'interesse dei patrimoni gestiti. Per le società straniere, di norma, ci si avvale del voto elettronico. L'elenco completo delle votazioni e gli interventi di Etica Sgr alle assemblee degli azionisti è pubblicato, anno per anno, sul sito internet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Sgr definisce le tematiche rilevanti in termini di dialogo con gli emittenti, mediante approvazione del Piano di Stewardship, redatto annualmente dalle aree aziendali preposte e condiviso con un Comitato Etico autonomo e indipendente. Vengono altresì definite le modalità di realizzazione del dialogo, tra cui:

- adesione a iniziative o campagne promosse da network di investitori sostenibili e responsabili di cui Etica Sgr è membro e/o firmatario;
- invio di lettere di richiesta informazioni o di spiegazione dei voti espressi durante le assemblee degli azionisti,

con particolare riferimento ai voti non in linea con le raccomandazioni del management;

- organizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica.

## Stewardship: attività di advocacy di Etica Sgr

L'advocacy è una delle tre componenti della stewardship di Etica Sgr, insieme al dialogo con le imprese (engagement) e al voto in assemblea. Si tratta del processo con cui la Società promuove e integra, nel continuo, i temi ESG presso governi, regolatori e organismi che definiscono standard e norme. Nello specifico l'attività si concretizza tramite il coinvolgimento attivo in:

- campagne internazionali tematiche: Etica aderisce a iniziative globali che mirano a rafforzare norme o migliorare la trasparenza in materia rilevanti in ambito ESG tra cui, ad esempio, la trasparenza fiscale, la biodiversità e il cambiamento climatico;
- partecipazione a network internazionali: la Società è membro di numerose reti di investitori responsabili, come PRI (Principles for Responsible Investment) a cui Etica è stata la prima Sgr italiana ad aderire nel 2009, ICCR (Interfaith Center on Corporate Responsibility), Forum per la Finanza Sostenibile e SfC (Shareholders for Change), che ha contribuito a fondare nel 2017. Queste reti amplificano il peso dell'engagement "collettivo" presso governi e organismi legislativi o le iniziative di dialogo congiunte con destinatarie le imprese;
- dialogo con regolatori e standard setter: partecipa a consultazioni pubbliche e confronti istituzionali per orientare: regolamentazioni sui mercati finanziari, standard ESG, quadri normativi sulla trasparenza e la sostenibilità.

In particolare, Etica Sgr, su base tattica, in caso si riscontrino in tempo utile opportunità di supporto a iniziative proposte da network, valuta il supporto sulla base della coerenza dell'iniziativa con i temi ESG presenti nella Politica e le attività pianificate nel Piano di Stewardship (documento interno).

Relativamente alle tempistiche con cui si svolgono tali attività, in caso di iniziative promosse da soggetti terzi, l'orizzonte temporale previsto è al più di 12 mesi, mentre per quelle promosse direttamente dalla Sgr stessa, si prevede un arco temporale che va dai 24 mesi fino ai 60 mesi.

In questa sede e in riferimento all'impegno a favore del disarmo, si ricordano due iniziative di advocacy che hanno visto Etica Sgr impegnarsi in prima linea negli ultimi anni.

A partire dal 2021, anno di entrata in vigore del Trattato delle Nazioni Unite per la proibizione delle armi nucleari (TPNW), la società insieme ad ICAN (campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari insignita del Premio Nobel per la Pace nel 2017) e alla mobilitazione "Italia, ripensaci" ha avviato una serie di iniziative di sensibilizzazione tra cui la Dichiarazione degli investitori sul disarmo nucleare, presentata in varie sedi internazionali, e la "Nuclear Weapons Free Initiative" presentata alla comunità italiana degli investitori. L'obiettivo ambizioso è quello di contribuire a un

futuro in cui l'offerta di prodotti finanziari che non investono in produttori di armi nucleari sia la norma, capovolgendo l'attuale situazione.

Inoltre, in collaborazione con la coalizione internazionale Stop Killer Robots, si è fatta promotrice di una campagna di sensibilizzazione per la regolamentazione dei sistemi d'arma autonomi ("killer robot"), ossia le armi già in uso in diverse missioni operative che, grazie ai sistemi di intelligenza artificiale, sono capaci di identificare e colpire bersagli senza un controllo umano, violando la dignità umana e rappresentando un uso non etico della tecnologia. A tal fine, è stato lanciato l'invito ad investitori istituzionali a sottoscrivere l'Investor Statement, una dichiarazione che chiede e sollecita i leader dei governi di tutto il mondo ad avviare negoziati per una nuova norma giuridicamente vincolante sui sistemi d'arma autonomi, che ne vieti lo sviluppo e l'impiego per colpire esseri umani e garantisca un controllo umano significativo in tutte le decisioni relative all'uso della forza.

## Impegno sui temi dell'educazione finanziaria

Il Gruppo Banca Etica promuove un modello di educazione finanziaria volta a fornire conoscenza e consapevolezza sui temi più importanti della finanza e sull'impatto sociale e ambientale che da essa può derivare. In tal senso, il 2025 è stato un anno di consolidamento e progettazione, durante il quale l'Ufficio Relazioni Associative e la Fondazione Finanza Etica hanno perfezionato diversi aspetti della vita della comunità. Tra le principali attività si annoverano:

- Il processo di iscrizione al Registro delle educatrici e degli educatori alla finanza critica, i cui criteri di accesso sono stati ultimati e affinati;
- L'evoluzione di Valorilab come hub centrale dell'offerta formativa dedicata (i.e.: predisposizione di un corso di base "Finanza etica ieri, oggi e domani");
- Il coinvolgimento attivo della comunità nella definizione dei percorsi formativi, grazie al contributo di un gruppo di volontari e volontarie nato nell'ambito delle attività previste dall'Accordo Fondo Utili per i Portatori di Valore.

In aggiunta, si segnala che il 2025 è stato l'anno in cui si è consolidata anche la community GenEtica, progetto che si pone come obiettivo quello di diffondere la finanza etica, tramite attività educative e progetti di sensibilizzazione. Tra i momenti salienti che hanno caratterizzato l'intensa attività formativa e di networking spiccano a titolo meramente esemplificativo la visita alle realtà finanziate da Banca Etica che gestiscono beni confiscati alla camorra o gli incontri avvenuti nelle scuole che hanno visto il coinvolgimento di numerosi studenti.

Coerentemente al proprio purpose di rappresentare un partner finanziario per interlocutori più consapevoli e informati, Etica Sgr dedica una sezione ad hoc del proprio sito

internet all'educazione finanziaria, continuamente aggiornata in termini di articoli e contenuti vari per incrementare la comprensione dei meccanismi finanziari, delle opportunità e dei rischi associati. A tale fine è stato consolidato il format "Pillole di Educazione Finanziaria", una serie di brevi video divulgativi che affrontano in modo chiaro e accessibile i diversi temi della finanza e disponibili sui canali Instagram e YouTube della Sgr.

Infine, sono stati realizzati dal Gruppo, nel corso di tutto l'anno, momenti di informazione rivolti ai soci e ai clienti non soci, i quali hanno potuto usufruirne tramite webinar su varie tematiche tra cui per esempio la finanza di frontiera al servizio delle donne, l'investimento in fondi e PAC da parte dei giovani correntisti.

Nel corso del 2025, Banca Etica, dando seguito ai principi sanciti dallo Statuto sui temi legati alla formazione ed educazione, ha preso parte ad un'attività formativa sui temi del risparmio e della microfinanza svolta da Fondazione Finanza Etica in accordo con gli Uffici Esecuzione Penale Esterna di Padova, Treviso e Venezia a beneficio di persone impegnate in programmi di "Messa alla Prova"<sup>21</sup> per adulti.

## Inclusione dei giovani nell'azionariato della Banca

Banca Etica, insieme alla Fondazione Finanza Etica, ha avviato un'iniziativa volta a favorire la partecipazione dei giovani alla finanza etica e alla vita associativa della Banca anche quando, alla luce della giovane età, non dispongono delle risorse economiche per acquistare azioni della Banca, il cd. "Fondo Giovani – Azione sospesa". Infatti, tramite tale iniziativa, la Banca permette di donare 5 azioni a ragazzi e ragazze under 35 residenti in Italia o in Spagna e organizzazioni senza fini di lucro neo costituite da under 35. Anche il 2025, è stato caratterizzato da tale tipologia di donazione di azioni, basate sui seguenti criteri:

- l'impegno in attività socio culturali sui territori, in collaborazione con i GIT;
- la realizzazione di percorsi di educazione finanziaria nelle scuole insieme ai GIT del nord est;
- la partecipazione al progetto Jovenes x Fiare<sup>22</sup>;
- attività e progetti di ricerca sulla finanza etica e sostenibile;
- l'educazione ambientale.

## Le attività in ambito microfinanza gestite dall'ufficio Sviluppo Internazionale di Banca Etica

L'Ufficio Sviluppo Internazionale si occupa di credito d'inclusione e di gestione di progetti di microfinanza in ambito internazionale, oltre a rappresentare un punto di riferimento

<sup>21</sup> Istituto giuridico che permette la sospensione del procedimento penale a carico di un imputato per reati di minore gravità, consentendogli di evitare il processo e la condanna attraverso un percorso di responsabilizzazione e riparazione

<sup>22</sup> Jovenes x Fiare è un gruppo giovanile nato all'interno di Fiare Banca Etica che ha come scopo quello di coinvolgere giovani nella diffusione della finanza etica attraverso formazione, partecipazione e attività di impegno sociale

per le relazioni con il Ministero degli Affari Esteri, con Cassa Depositi e Prestiti<sup>23</sup>, con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con la Segreteria di Stato della Santa Sede e con le varie Direzioni dedicate alla Cooperazione Internazionale, della Commissione Europea.

In particolare, per la messa in opera delle attività a sostegno della microfinanza nel corso del 2025 ha:

- sviluppato il progetto EPSI, finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Fondo Sociale Europeo +;
- proseguita l'implementazione dei progetti
  - A.M.E.N., avviato nel 2022, finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) in collaborazione con Caritas Africa e Caritas Italiana;
  - IBTKAR, avviato nel 2022, con Capofila Oxfam.
- avviato un progetto in collaborazione con la CEI, Fondazione Finanza Etica e Cresud con l'obiettivo di dare continuità alle attività già avviate nell'ambito del progetto A.M.E.N.

## Le attività di advocacy gestite dall'ufficio Sviluppo Internazionale di Banca Etica

Nell'ambito dell'impegno profuso dall'Ufficio Sviluppo Internazionale per la gestione delle attività di advocacy a livello istituzionale sia in Italia sia all'estero (inclusa la partecipazione ai principali forum dedicati al settore della microfinanza), per l'esercizio 2025 si segnalano le partecipazioni a:

- Formazione "Settimana Africana dell'Inclusione Finanziaria" tenutasi a Nairobi;
- Conferenza Annuale di MFC, tenutasi a Tbilisi;
- All'assemblea annuale di EMN, tenutasi a Cagliari;
- All'assemblea Generale del MAIN, tenutasi a Cotonou;
- Alla Conferenza Annuale di Mikrobalkans tenutasi a Dubrovnik.

## Impegno internazionale di Cresud

Continua anche nel 2025 l'impegno concreto e attiva di CreSud al fine di favorire l'accesso al credito in paesi e persone normalmente escluse dai sistemi finanziari locali mettendo a disposizione:

- risorse e assistenza tecnica a organizzazioni di microfinanza, produttori del commercio equo, cooperative, reti e ONG in America Latina, Africa e Asia;
- attività economiche e imprenditoriali rivolte a soggetti che non possono accedere alla finanza tradizionale
- modelli di sviluppo capaci di unire inclusione finanziaria, etica, sostenibilità e solidarietà internazionale.

In particolare, nel corso del 2025 le principali attività hanno riguardato:

- Partecipazione al progetto CEI in Kenya, insieme a Mani Tese e Caritas Microfinance Bank, per promuovere tecniche

agro-ecologiche e attività di capacity building sui prodotti di microfinanza destinati ai piccoli produttori locali; il contratto è stato firmato a fine anno per l'avvio operativo nei primi mesi del 202;

- Approvazione del progetto "MyShabora" da parte di AICS, relativo alla filiera del latte in Kenya (Dipartimento di Nakuru), con attività previste in partenza nel 2026;
- Sostegno al progetto AMEN sviluppato dalla Capogruppo in collaborazione con Caritas Africa, Caritas Italiana e 15 Caritas nazionali dell'Africa subsahariana;
- Partecipazione al progetto SAFE nei Balcani, finanziato da DG Near, con Cassa Depositi e Prestiti come capofila e Banca Etica come implementing partner, che prevede l'impiego di personale Cresud;
- Partecipazione al Redcamif, la Conferencia Centroamericana y del Caribe de Microfinanzas, a San Jose Costa Rica con contatti con MFI e fondi con cui attivare relazioni, ed alla Settimana Africana Microfinanza a Nairobi-Kenya;
- Siglata un'operazione di microcredito in Colombia a forte valenza sociale e simbolica, a sostegno di percorsi di reintegrazione e sviluppo comunitario.

## Le attività di microfinanza e crowdfunding di Etica Sgr

Sulla base di quanto disciplinato dal Protocollo di intesa precedentemente illustrato, chi sottoscrive i fondi del Sistema Etica non è soggetto a commissioni di ingresso, ma può devolvere lo 0,1% di quanto sottoscritto a un fondo che garantisce progetti di microfinanza e, a partire dal 2016, sostiene anche iniziative di crowdfunding ad alto impatto sociale e ambientale, sia in Italia sia all'estero, promossi da soggetti italiani. Le campagne di crowdfunding sono selezionate da Banca Etica sia attraverso bandi su specifiche tematiche, come l'efficientamento energetico o l'empowerment femminile, con premialità fino al 30% dell'obiettivo di finanziamento sia tramite iniziative di particolare valore selezionate direttamente e con premialità definita fino al 20% dell'obiettivo. La raccolta dei fondi, invece, viene gestita tecnicamente dalla piattaforma di Produzioni dal Basso.

Nell'ambito delle celebrazioni dei 25 anni di Etica Sgr, è stato pubblicato sul sito web aziendale il documento "Storie di microfinanza e crowdfunding", in cui si restituisce, non solo attraverso numeri e risultati, ma anche tramite la testimonianza diretta di alcune persone e realtà sostenute, raccolta tramite video interviste, l'impatto positivo sulle comunità e il valore economico e sociale generato dal Fondo per la microfinanza e il crowdfunding, dal suo lancio a oggi.

## Operato della Fondazione Finanza Etica

Nel 2025 Fondazione Finanza Etica ha consolidato alcune linee di lavoro che, insieme, definiscono un salto di scala:

- **Piano formativo culturale e valoriale di Gruppo:** nel 2025 ha preso forma ToBE, costruito da un team coordinato da Fondazione Finanza Etica con Banca Etica, Etica Sgr

<sup>23</sup> Per la componente estera delle attività della Cassa stessa

e le realtà spagnole (Fiare e Fundación Finanzas Éticas). L'elemento rilevante non è solo l'offerta formativa, ma la scelta di mettere ordine, priorità e coerenza dentro una cornice comune, allineata al Piano Strategico 2025-2028

- **Advocacy e azionariato critico** come leva di impatto, comunità e territori come motore di cambiamento:
  - La Fondazione ha proseguito il ruolo di segretariato operativo di SfC - Shareholders for Change e nel 2025 è stato formalizzato un Memorandum of Understanding con ICCR, rafforzando il coordinamento tra investitori europei e statunitensi sui dossier più sensibili (in particolare difesa e sistemi d'arma autonomi);
  - Sul piano nazionale, un risultato concreto dell'azione in rete è arrivato con Campagna Abiti Puliti: nel percorso parlamentare del DDL PMI, la mobilitazione congiunta ha portato alla soppressione dello "scudo penale" che avrebbe limitato la responsabilità dei grandi brand nei casi di sfruttamento di filiera
- **Liberalità** verso soggetti terzi: la Fondazione ha confermato e rafforzato il proprio impegno nel sostenere iniziative promosse da soggetti esterni, riconoscendone la coerenza con la propria missione e valorizzandone l'impatto non solo economico, ma anche culturale, sociale e politico. Tra le iniziative sostenute si segnala:
  - Contributo a Fair sc per il progetto europeo DEAR Fashioning a Just Transition;
  - Sostegno alla Fondazione Benvenuti;
  - Contributo all'Atlante delle Guerre e dei Conflitti per attività di ricerca indipendente e analisi dei conflitti.
  - Avvio del programma triennale Scintille di Futuro per iniziative comuni di educazione alla finanza etica e alla legalità.
  - Sostegno alla Fondazione Imago Mundi per due borse di studio dell'Università di Padova destinate a studenti provenienti da campi profughi.
  - Contributo a Mani Tese nell'ambito del Bando Graziano Zoni.
  - Contributo al Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani a supporto della Marcia Perugia-Assisi.
  - Attivazione del bando Piccoli Passi, Grandi Legami, che ha sostenuto dodici associazioni locali e rafforzato reti territoriali coerenti con i valori della finanza etica.
- **Ricerca** come presidio di qualità e credibilità:
  - Consolidamento dell'offerta di Valorilab.it che integra informazione, strumenti e formazione;
  - FestiValori, festival promosso dalla Fondazione, ha attraversato diversi territori portando incontri pubblici e momenti culturali sui temi della finanza etica, della giustizia climatica e delle trasformazioni dell'economia
  - È proseguito il laboratorio sull'azionariato critico con l'Università di Pisa (circa 80 studentesse e studenti coinvolti)

Da diversi anni Etica Sgr destina una parte dei propri utili a un fondo per supportare iniziative e progetti in linea con i principi valoriali della Società e di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Alla Fondazione

sono stati affidati numerosi contributi per individuare progetti e iniziative che per le annualità 2024 e 2025 hanno riguardato i seguenti tre ambiti:

#### 1) l'attivismo giovanile nella valorizzazione dei beni comuni e delle comunità

In partnership con Ashoka Italia, FFE ha lanciato il bando CiviCO25 per il supporto a persone under 29 che vogliono attivarsi nei propri territori; nel corso del 2025 sono state selezionate 24 realtà meritevoli, localizzate in diverse regioni italiane, che, oltre al contributo economico, hanno beneficiato di un percorso formativo su temi quali la partecipazione civica e il community engagement, gli strumenti di crowdfunding e fundraising e la costruzione di alleanze e reti territoriali;

#### 2) l'assunzione di donne in uscita dai centri antiviolenza

In collaborazione con la Fondazione NOI di Legacoop Toscana, FFE ha lanciato un bando per l'inserimento lavorativo di donne in uscita dai centri antiviolenza. Nel corso del 2025 ha preso avvio il progetto pilota si è sviluppato con una attività di formazione rivolta alle persone responsabili delle risorse umane delle cooperative partecipanti, con l'obiettivo di rafforzare competenze e consapevolezza sui temi dell'inclusione lavorativa delle donne in uscita da situazioni di violenza, dell'accompagnamento nei percorsi di inserimento e della gestione delle eventuali criticità organizzative. Nel corso del 2026 è prevista una seconda fase di consolidamento del progetto, orientata alla strutturazione e alla valorizzazione degli esiti della sperimentazione;

#### 3) ricerca e campagna di informazione sul tema "La Pace come diritto umano"

Per approfondimenti su questo progetto si rimanda al paragrafo dedicato alle iniziative a sostegno della pace.

Infine, si rammenta che, ogni anno, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione delibera una quota del fondo utili da destinare a progetti co-progettati con i Portatori di Valore. La gestione dei Fondi è stata orientata da una scelta precisa: evitare una distribuzione frammentata delle risorse attraverso micro-interventi e privilegiare una logica pluriennale, coerente e strutturale

## Piattaforma Soci in Rete

Banca Etica ha sviluppato una piattaforma di social commerce dedicata ai soci, finalizzata a favorire la creazione di relazioni economiche e professionali tra gli aderenti, basate sui principi della mutualità e dell'economia etica. Si tratta di una vetrina online, completamente gratuita, dove piccole imprese, botteghe, artigiani, cooperative sociali socie della Banca propongono prodotti e servizi sostenibili a prezzi speciali, come viaggi solidali, prodotti bio ed equi, abbigliamento, libri e artigianato, promuovendo il sostegno alle comunità locali attraverso iniziative che garantiscono una filiera produttiva e stili di vita responsabili, coerenti con la tutela dei diritti umani e la protezione dell'ambiente.

## Obbligo di informativa S3-5 e MDR-T: Obiettivi relativi alle comunità interessate

Il Gruppo Banca Etica ha integrato nel Piano Strategico 2025–2028 obiettivi qualitativi e quantitativi, in linea con gli obiettivi dichiarati nelle politiche interne in materia di comunità, finalizzati al mantenimento degli impatti positivi e al perseguimento delle opportunità rintracciate in sede di analisi di materialità. In tal senso, la definizione di tali obiettivi è stata supportata da analisi interne e da un confronto con gli stakeholder (interni ed esterni).

In tal senso, si evidenzia che, il Gruppo Banca Etica, pur non avendo definito target misurabili sui temi oggetto di rappresentazione nel presente capitolo si impegna comunque a monitorare l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti e alle opportunità rilevanti attraverso il monitoraggio dei seguenti obiettivi qualitativi:

**Costituire una presenza popolare e cooperativa a servizio del territorio e delle comunità:** in piena continuità con la propria missione e in coerenza con gli strumenti attraverso i quali essa si traduce in azione (ad esempio un credito orientato da principi etici, attività di dono mirate, pratiche di *stewardship* responsabile, iniziative di inclusione finanziaria e progetti di attivazione sociale), il Gruppo si pone l'obiettivo di strutturare con sistematicità crescente la relazione con le persone e le comunità dei territori di riferimento. In tale contesto, l'obiettivo è quello di accompagnare e sostenere interventi<sup>24</sup> capaci di generare valore rigenerativo e di promuovere nuova vitalità economica locale.

**Diventare soggetto finanziario di riferimento dell'economia sociale:** Il Gruppo intende ricoprire il ruolo di compagno di strada competente ed affidabile per gli attori di questo modello economico sociale, accompagnandone l'evoluzione verso la costruzione di un *welfare* generativo, capace di produrre benefici concreti e durevoli per le persone e le comunità. In questa prospettiva, dà piena attuazione alle politiche che sostengono la missione del Gruppo promuovendo un credito eticamente orientato, valorizzando le attività di dono, esercitando una *stewardship* e rafforzando le iniziative di inclusione<sup>25</sup> finanziaria e di attivazione sociale.

**Riaffermare la centralità delle persone e delle comunità:** Al fine di continuare a collocare stabilmente al centro delle attività la cura delle relazioni, dei bisogni e delle aspirazioni delle persone, il Gruppo intende favorire la solidarietà e la mutualità tra generazioni sostenendo anche le iniziative generative di bene comune. Anche attraverso questo approccio si dà piena attuazione alle politiche che orientano il perseguimento della missione del Gruppo, trasformandole in pratiche quotidiane di servizio a beneficio delle persone e delle comunità.

**Garantire attenzione alla realizzazione di una "finanza di frontiera" e consolidare un protagonismo nella dimensione internazionale:** Il Gruppo si impegna a rafforzare in modo

significativo il sostegno all'inclusione delle fasce più deboli della popolazione in Italia, Spagna e nei Paesi del Sud del Mondo operando tramite il supporto all'economia sociale e tramite lo sviluppo di una "finanza di frontiera". Quest'ultima, nel rigoroso rispetto dei vincoli imposti da una normativa sempre più stringente, è orientata a raggiungere persone e organizzazioni tradizionalmente escluse, attingendo a soluzioni, schemi e partnership maggiormente inclusivi. In tale quadro, il Gruppo intende valorizzare strumenti di microfinanza e finanza inclusiva, affiancandoli con servizi di consulenza e accompagnamento mirati, così da offrire opportunità concrete di inclusione sociale e professionale. In questo modo si dà piena attuazione alle politiche del Gruppo volte a promuovere l'inclusione dei soggetti più fragili, con un impegno coerente e misurabile anche nei contesti del Sud del Mondo.

Il Gruppo Banca Etica definisce obiettivi volti a prevenire e mitigare gli impatti negativi e a promuovere effetti positivi sulle comunità interessate, in coerenza con i principi di finanza etica e con i processi di due diligence ESG. In particolare, il Gruppo si impegna a rafforzare il sostegno a iniziative con impatto sociale positivo sui territori, a migliorare il coinvolgimento e il dialogo con le comunità locali e a monitorare i potenziali impatti derivanti dalle attività finanziate. Gli obiettivi sono declinati in azioni operative all'interno dei piani operativi annuali e accompagnati da target di progressiva estensione delle valutazioni socio-ambientali. Il monitoraggio dell'avanzamento dei risultati conseguiti avviene tramite il controllo periodico dell'attuazione dei piani operativi annuali, consentendo di verificare il raggiungimento degli obiettivi e di aggiornare, ove necessario, le azioni previste, in un'ottica di miglioramento continuo nel medio termine. In aggiunta a quanto sopra dichiarato a livello di Gruppo, Etica Sgr, in coerenza con le strategie delineate della Politica di *Stewardship*, e considerando l'elevato potenziale dell'attività nella gestione degli impatti sociali e ambientali degli emittenti in cui la Sgr investe, ha definito, in sede di Piano Strategico, uno specifico target misurabile volto a supportare l'azione positiva della Società nel monitoraggio dei profili di sostenibilità delle imprese e nella possibilità di migliorarlo tramite l'engagement su temi e rischi ESG. Continuando il lavoro svolto negli anni precedenti, Etica Sgr si pone l'obiettivo di coinvolgere per ognuno degli anni di riferimento del piano di sviluppo 2025-2028 almeno 60 emittenti con iniziative di dialogo e/o voto in Assemblea. Con riferimento al target, si evidenzia nella tabella che, al 31/12/2025, il numero di emittenti coinvolti in tali attività risulta essere pari a 108, dimostrando il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato, come avvenuto nel 2024.

KPI	Obiettivo 2024	Consuntivo 2024	Obiettivo 2025	Consuntivo 2025
Emittenti oggetto di voto o dialogo	>40	123	>60	108

<sup>24</sup> Si veda il paragrafo Obbligo di informativa S3-4 e MDR-A: Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate.

<sup>25</sup> Si veda il paragrafo Obbligo di informativa S3-4 e MDR-A: Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate.

# Informazioni di governance

## Cultura e condotta del Gruppo Banca Etica

### ESRS G1- Condotta delle Imprese

	Impatti, rischi e opportunità rilevanti (topic/sub topic/sub-sub topic)	Descrizione degli impatti, rischi e opportunità	Perimetro (upstream, own operations, downstream)	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un impatto, un rischio o un'opportunità rilevante
GOVERNANCE ESRS G1 - Condotta dell'impresa	Cultura d'impresa, Corruzione attiva e passiva	Rischio operativo e reputazionale - Rischio derivante dalla violazione da parte del Gruppo di leggi, regolamenti o politiche interne, nonché da comportamenti non etici, come frodi o episodi di corruzione, che espongono lo stesso a rischio sanzionatorio e danni reputazionali, minando la fiducia degli stakeholder.	Operazioni proprie	-
	Cultura d'impresa	Impatto positivo generato tramite la condivisione dei valori fondanti del Gruppo e la diffusione della cultura aziendale all'interno e all'esterno dello stesso basata sui principi di finanza etica, integrità e coerenza agli stessi.	Operazioni proprie	-
		Impatto positivo sugli stakeholder interni ed esterni del Gruppo tramite iniziative di miglioramento della disclosure in materia ESG, in ottica di maggiore chiarezza e trasparenza verso i portatori di interesse.	Operazioni proprie	-
		Impatto positivo generato dai fornitori del Gruppo nel favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata a integrità, equità e rispetto del principio di non discriminazione.	VC monte	-
		Opportunità di rafforzare la brand reputation del Gruppo attraverso la promozione di pratiche di business responsabili nei confronti sia degli stakeholder interni sia di quelli esterni.	Operazioni proprie	-
	Protezione degli informatori	Impatto positivo generato dalla corretta gestione dei processi di segnalazione (i.e. piattaforma di segnalazione whistleblowing) e protezione degli informatori / whistleblowers	Operazioni proprie	-
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo sui fornitori generato da una gestione svolta nel rispetto dei valori e dei principi generali previsti dal Codice Etico e dalle Policy/Procedure in materia (traducibili in: trattamento imparziale, contratti accurati in termini di descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento, ...)	Operazioni proprie	G1-6 – Prassi di pagamento
Prevenzione e individuazione compresa la formazione, incidenti	Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti	Operazioni proprie	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	

## Obbligo di informativa G1-1 MDR-P Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La cultura d'impresa rappresenta un elemento centrale per il Gruppo Banca Etica, che promuove e tutela l'integrità, la responsabilità e la correttezza dei comportamenti di tutte le persone che operano al suo interno. In questo contesto, il Gruppo si impegna a identificare, valutare, prevenire e gestire eventuali comportamenti non coerenti con i propri valori e principi, con l'obiettivo di salvaguardare la qualità del credito, tutelare gli stakeholder e rafforzare relazioni di fiducia durature con gli stessi.

A supporto di tale impegno, il Gruppo ha adottato un insieme di normative interne, sistemi di gestione e strumenti operativi finalizzati a promuovere un ambiente di lavoro fondato sui principi di trasparenza, responsabilità e fiducia. Tali strumenti includono anche meccanismi di segnalazione e tutela degli informatori, volti a favorire l'emersione e la gestione tempestiva di eventuali comportamenti non conformi.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta dal Gruppo, e in coerenza con questo orientamento, sono stati individuati gli impatti e i rischi rilevanti connessi alla condotta aziendale, come illustrato nella tabella riportata in apertura del presente capitolo.

Al fine di prevenire e, ove necessario, porre rimedio a potenziali impatti derivanti dalle attività svolte dalle persone che operano nel Gruppo, il quadro normativo interno è sottoposto a verifiche e aggiornamenti periodici. La sua diffusione è inoltre supportata da specifiche iniziative formative, considerate uno strumento fondamentale per garantire l'effettiva comprensione e applicazione dei principi e delle regole che costituiscono il fondamento della cultura del Gruppo.

Il sistema di principi e indirizzi che orienta l'azione del Gruppo trova il proprio riferimento in alcuni documenti fondamentali di natura valoriale e statutaria, tra cui:

- il Manifesto della Finanza Etica;
- il Manifesto di Banca Etica;
- lo Statuto di Banca Etica;
- lo Statuto di Etica Sgr;
- Politica di Responsabilità Sociale di Etica Sgr.

Pur non essendo presente una specifica policy di condotta aziendale a livello di Gruppo, i principi e i valori espressi in tali documenti sono integrati nei Codici Etici, nelle diverse policy e normative interne, sia a livello di Gruppo sia a livello delle singole società. Tali principi trovano quindi la loro declinazione operativa nei diversi strumenti regolamentari adottati e pubblicati sui siti internet o sulle intranet aziendali.

I documenti di normativa interna con cui il Gruppo gestisce gli impatti, rischi ed opportunità materiali rilevati per lo standard "ESRS G1 - Condotta delle Imprese" sono:

## Codice Etico di Banca Etica

Tra i principali strumenti di indirizzo del sistema di governance rientra il Codice Etico di Banca Etica, che definisce i valori, i principi di comportamento e gli impegni che guidano l'operato della banca nelle relazioni con tutti gli stakeholder. Il Codice Etico si ispira ai principi della finanza etica e ai valori espressi nello Statuto e nel Manifesto della banca, orientando l'attività del Gruppo verso il perseguimento del bene comune e la promozione di uno sviluppo economico e sociale equo e sostenibile.

Il documento stabilisce i valori fondamentali che devono orientare le decisioni e i comportamenti di amministratori, dipendenti, collaboratori e partner del Gruppo. Tra questi rientrano la centralità della persona, l'equità nella distribuzione della ricchezza, la responsabilità rispetto agli impatti sociali e ambientali delle attività economiche, la trasparenza nelle relazioni con gli stakeholder, la cooperazione, la solidarietà, la partecipazione e la sobrietà nell'utilizzo delle risorse. Il Codice promuove inoltre principi di efficacia ed efficienza nella gestione, intesi come utilizzo responsabile delle risorse per massimizzare il valore generato per gli stakeholder.

Il Codice Etico definisce i criteri di condotta che regolano le relazioni con le principali categorie di stakeholder, tra cui soci, risparmiatori, fruitori del credito, collaboratori, fornitori, partner progettuali, comunità locali e istituzioni. In tale contesto, la banca si impegna a garantire trasparenza e correttezza nelle relazioni contrattuali, equità nei processi decisionali, non discriminazione, prevenzione dei conflitti di interesse e rispetto della normativa vigente. Il documento promuove inoltre la diffusione di una cultura della legalità, la tutela dell'ambiente e l'attenzione agli effetti delle attività economiche sulle comunità e sulle generazioni future.

Coerentemente con la propria missione, il Codice Etico orienta anche le politiche di concessione del credito e di gestione del risparmio, prevedendo che la valutazione delle attività finanziate tenga conto non solo degli aspetti economico-finanziari, ma anche della capacità di generare valore sociale e ambientale e di contribuire allo sviluppo delle comunità.

Il Codice si applica a tutte le attività della Banca e costituisce un riferimento per la definizione delle policy e delle procedure interne che disciplinano la condotta aziendale. Il documento è reso pubblico attraverso i canali istituzionali della banca ed è diffuso all'interno dell'organizzazione anche tramite iniziative di comunicazione e formazione rivolte al personale.

Il Codice Etico è approvato dagli organi di governance di Banca Etica, in particolare dal Consiglio di Amministrazione, che ne garantisce l'adozione, l'aggiornamento periodico e la coerenza con i principi e gli obiettivi strategici della banca.

## Codice Etico di Etica Sgr

I medesimi valori che ispirano l'azione della Capogruppo sono ripresi dal Codice Etico di Etica Sgr, che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito internet della Società: esso ha lo scopo, tra l'altro, di favorire e promuovere un elevato standard di comportamenti personali e professionali, da parte di amministratori e dipendenti, e di evitare pratiche e atteggiamenti difforni rispetto agli interessi di Etica Sgr, devianti rispetto alla legge o contrastanti rispetto ai valori che Etica Sgr intende promuovere e mantenere. È espressione di principi caratterizzanti un contesto aziendale ove primario è l'obiettivo di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative degli stakeholder (es. dipendenti, clienti, consulenti, fornitori, azionisti, mercato finanziario). La Società ha istituito al proprio interno un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Tale Organismo ha il compito di definire le iniziative più idonee a diffondere tra il personale e i consulenti la conoscenza del Codice Etico tramite la formazione del personale e ne chiarisce, mediante pareri, il significato e l'applicazione. Inoltre, ha il compito di valutare l'adeguatezza dello stesso Codice adottato dalla Sgr, vigilando sulla relativa osservanza, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Con il Codice Etico di Banca Etica ed il Codice Etico di Etica Sgr vengono gestiti i seguenti IRO:

- Rischio operativo e reputazionale - Rischio derivante dalla violazione da parte del Gruppo di leggi, regolamenti o politiche interne, nonché da comportamenti non etici, come frodi o episodi di corruzione, che espongono lo stesso a rischio sanzionatorio e danni reputazionali, minando la fiducia degli stakeholder;
- Impatto positivo generato tramite la condivisione dei valori fondanti del Gruppo e la diffusione della cultura aziendale all'interno e all'esterno dello stesso basata sui principi di finanza etica, integrità e coerenza agli stessi;
- Opportunità di rafforzare la brand reputation del Gruppo attraverso la promozione di pratiche di business responsabili nei confronti sia degli stakeholder interni sia di quelli esterni;
- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti.

## Codice di Comportamento di Banca Etica

Il Codice di Comportamento di Banca Etica prevede che l'istituto di credito operi secondo principi di trasparenza, integrità e responsabilità, allineandosi al proprio Statuto, al Codice Etico e alla normativa nazionale vigente, incluse le disposizioni del D.Lgs. 231/2001, del D.Lgs. 385/1993 e del Codice Civile. L'obiettivo è garantire che la governance e le attività siano coerenti con i valori di sostenibilità, equità sociale e responsabilità verso tutti gli stakeholder, inclusi clienti, fornitori, dipendenti e la collettività.

Il Codice di comportamento si applica ai soggetti apicali, alla direzione, ai consiglieri, ai sindaci, alle persone lavoratrici e collaboratori della Banca, nonché ai consulenti esterni e ai fornitori coinvolti nelle attività aziendali. Ogni persona coinvolta è tenuta ad agire in modo professionale, leale e trasparente, evitando conflitti di interesse e rispettando le responsabilità assegnate. In particolare, la banca richiede che i soggetti apicali dichiarino qualsiasi interesse personale in operazioni aziendali, che i dipendenti e collaboratori mantengano la riservatezza delle informazioni sensibili e che tutti osservino le norme di legge e le procedure interne.

I rapporti con l'esterno devono essere improntati al rispetto dei valori di Banca Etica, inclusi la tutela delle persone, dell'ambiente, della giustizia e della pace. Nei confronti della clientela, la banca promuove un approccio attivo, trasparente e imparziale, vietando favori o regali di valore significativo. Relazioni corrette, trasparenti e professionali sono richieste anche nei confronti dei fornitori e della Pubblica Amministrazione, senza influenze indebite o comportamenti volti a ottenere vantaggi impropri.

L'organizzazione interna della banca prevede ruoli e responsabilità definiti e chiaramente comunicati, con un sistema di controlli interni che monitora l'osservanza delle politiche e delle norme, supportato dall'Organismo di Vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione e da procedure dedicate di segnalazione interna (whistleblowing). Tutte le violazioni delle politiche interne costituiscono inadempimento contrattuale e sono sanzionate proporzionalmente alla loro gravità, nel rispetto delle norme vigenti.

Con il Codice di Comportamento di Banca Etica vengono gestiti i seguenti IRO:

- Rischio operativo e reputazionale - Rischio derivante dalla violazione da parte del Gruppo di leggi, regolamenti o politiche interne, nonché da comportamenti non etici, come frodi o episodi di corruzione, che espongono lo stesso a rischio sanzionatorio e danni reputazionali, minando la fiducia degli stakeholder;
- Impatto positivo generato tramite la condivisione dei valori fondanti del Gruppo e la diffusione della cultura aziendale all'interno e all'esterno dello stesso basata sui principi di finanza etica, integrità e coerenza agli stessi;
- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti.

## I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo del Gruppo Banca Etica

Le singole entità del Gruppo si sono dotate ciascuna di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG), in linea con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, volto a prevenire la responsabilità amministrativa della società per reati commessi da dipendenti o membri degli organi sociali nell'interesse o a vantaggio della Banca. Il modello stabilisce che la responsabilità può configurarsi sia quando un reato è commesso con l'intento di apportare un

beneficio diretto alla società, sia quando la società trae un vantaggio indiretto dalla condotta illecita, anche se l'autore del reato agisce senza tale finalità.

I Modelli sono strutturati in due sezioni:

- la Parte Generale illustra il quadro normativo di riferimento, le fattispecie di reato che determinano la responsabilità amministrativa in capo ad un ente, le sanzioni previste e le condizioni di esenzione dalla responsabilità, e descrive l'organizzazione aziendale e le modalità di aggiornamento e diffusione del MOG;
- la Parte Speciale comprende una serie di protocolli specifici, definiti per governare le aree a rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto, attraverso regole operative e principi di controllo che promuovono condotte corrette e trasparenti.

Le regole contenute nei Modelli si applicano a tutti i soggetti aziendali coinvolti, anche di fatto, nelle attività delle Società considerate a rischio ai fini della citata normativa. In particolare: tutti i componenti degli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato Etico); dirigenti (ovvero coloro che risultano inquadrati in tal modo in base al CCNL applicabile); i dipendenti (ovvero i lavoratori con contratto di lavoro subordinato, anche a termine); i Soggetti Terzi funzionalmente legati alle Società e tutti gli altri soggetti che, pur non rientrando formalmente nelle categorie principali, possono comunque esporre le o a rischio di reato.

L'attuazione e il presidio dei Modelli sono affidati agli Organismi di Vigilanza<sup>26</sup>, che verificano l'adeguatezza, la conformità e l'efficacia dei presidi di controllo nelle diverse aree sensibili, monitorando costantemente l'esecuzione delle attività e prevenendo comportamenti illeciti. L'adozione del MOG permette alle realtà del Gruppo Banca Etica di ribadire che ogni condotta illecita è inaccettabile, di sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti sulle regole interne e sulle responsabilità legate alla violazione delle stesse, e di assicurare tempestivamente azioni correttive per prevenire o contrastare la commissione dei reati, tutelando le Società, i soci e gli stakeholder.

In questo contesto, i Modelli costituiscono uno strumento chiave della governance e del sistema di controllo interno coerente con i principi di trasparenza, responsabilità e correttezza nella conduzione delle attività aziendali.

Con i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo vengono gestiti i seguenti IRO:

- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti
- Impatto positivo generato dalla corretta gestione dei processi di segnalazione (i.e. piattaforma di segnalazione whistleblowing) e protezione degli informatori / whistleblowers

- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti.

## I Regolamenti interni in materia di Whistleblowing del Gruppo Banca Etica

In linea con la propria governance basata su fiducia, trasparenza e integrità, le Società del Gruppo hanno adottato ciascuna un proprio Regolamento interno in materia di Whistleblowing per incentivare la collaborazione di lavoratori e soggetti terzi nella segnalazione di comportamenti illeciti, fraudolenti o non conformi alla legge, alle normative bancarie, ai servizi di investimento, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché alle disposizioni del Codice Etico. Il Regolamento definisce le modalità operative per la ricezione, la gestione e l'istruttoria delle segnalazioni, garantendo la riservatezza e la protezione del segnalante da qualsiasi forma di discriminazione o ritorsione e integrando il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le altre normative interne.

Il sistema di gestione delle segnalazioni è presidiato in Banca Etica da un Comitato di Gestione delle Segnalazioni, organo collegiale autonomo composto dai responsabili delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, con il compito di ricevere, valutare e indirizzare le segnalazioni, gestire le istruttorie e assicurare il corretto funzionamento delle procedure, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale quando le segnalazioni risultano rilevanti. Un apposito Comitato di Segnalazione è stato designato in CreSud, mentre Etica Sgr ha attribuito il ruolo di responsabile del sistema interno di segnalazione al Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio in quanto soggetto autonomo e debitamente formato, che riveste il ruolo di membro interno e Segretario dell'Organismo di Vigilanza. Nei casi in cui i responsabili delle funzioni citate fossero i presunti responsabili della violazione o avessero un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni prevedono una "Funzione Riserva" specificamente individuata nella regolamentazione interna delle singole società.

Le Società considerano rilevanti comportamenti, atti o omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della società, inclusi illeciti amministrativi, civili o penali, violazioni della normativa nazionale ed europea in materia di servizi finanziari, sicurezza, ambiente, salute, protezione dei consumatori, dati personali e condotte illecite ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o del Codice Etico.

<sup>26</sup> Si segnala che per CreSud l'Organismo di Vigilanza è stato identificato nel Collegio Sindacale

Tutte le persone fisiche che operano per conto di Banca Etica, Etica Sgr e CreSud, inclusi dipendenti, collaboratori, consulenti, tirocinanti, volontari, membri degli organi sociali, fornitori ed ex dipendenti, possono effettuare segnalazioni, comprese quelle anonime, tramite canali interni o esterni, garantendo l'integrità e la sicurezza dei dati attraverso una piattaforma dedicata, distinta per singola società e con accesso riservato ai membri del Comitato nel caso di Banca Etica e Cresud e al Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio nel caso di Etica Sgr. I Regolamenti stabiliscono, inoltre, le garanzie e le misure di protezione del segnalante, valide anche in caso di segnalazioni anonime, salvo che emergano responsabilità penali o civili del segnalante per diffamazione, calunnia o dolo. In questo modo, il Gruppo Banca Etica ha rafforzato la trasparenza e l'efficacia del sistema di controllo interno, promuovendo la prevenzione delle condotte illecite e la tutela dell'interesse pubblico e dell'integrità aziendale.

Con i Regolamenti interni in materia di Whistleblowing vengono gestiti i seguenti IRO:

- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti;
- Impatto positivo generato dalla corretta gestione dei processi di segnalazione (i.e. piattaforma di segnalazione whistleblowing) e protezione degli informatori / whistleblowers;
- Impatto positivo generato dalle iniziative messe in atto dal Gruppo in materia di prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva, inclusi i programmi di formazione periodicamente proposti.

## Policy Esternalizzazioni del Gruppo Banca Etica

Il Gruppo Banca Etica adotta una Policy sulle esternalizzazioni volta a regolamentare il ricorso a soggetti terzi per lo svolgimento di funzioni aziendali, garantendo il presidio dei rischi connessi e la coerenza con la mission etica e i valori del Gruppo. La Policy stabilisce principi e linee guida per l'intero processo decisionale, dal coinvolgimento delle linee di business e delle funzioni di controllo interno, fino alla definizione dei contratti di esternalizzazione, al monitoraggio delle attività esternalizzate, alla gestione dei flussi informativi e dei piani di continuità operativa, incluse le strategie di uscita e i piani di transizione. La Capogruppo, Banca Etica, assume il ruolo di coordinamento, indirizzo strategico e vigilanza, garantendo il rispetto della normativa vigente, l'integrazione delle competenze e la promozione di economie di scala, mentre le Controllate assicurano trasparenza e tempestività nella comunicazione delle informazioni e l'allineamento della normativa interna alla Policy, nel rispetto degli obblighi di legge e dei regolamenti di settore. La Policy integra le attività di controllo e supervisione delle funzioni esternalizzate e rappresenta uno strumento fondamentale per assicurare

la continuità operativa, la gestione efficace dei rischi e il mantenimento degli standard di correttezza e trasparenza nel Gruppo Banca Etica.

Con la Policy Esternalizzazioni del Gruppo vengono gestiti i seguenti IRO:

- Impatto positivo generato dai fornitori del Gruppo nel favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata a integrità, equità e rispetto del principio di non discriminazione;
- Impatto positivo sui fornitori generato da una gestione svolta nel rispetto dei valori e dei principi generali previsti dal Codice Etico e dalle Policy/Procedure in materia (traducibili in: trattamento imparziale, contratti accurati in termini di descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento, ...).

## Policy Gestione dei Fornitori di Servizi ICT di Gruppo

Il Gruppo Banca Etica ha adottato una Policy per la gestione dei fornitori terzi di Servizi ICT, volta a garantire la continuità operativa, la sicurezza dei dati e il presidio dei rischi informatici, in linea con la normativa vigente e con le migliori prassi internazionali. La Policy stabilisce i principi fondamentali che guidano la governance dei fornitori ICT lungo l'intero ciclo di vita dei servizi, dalla fase precontrattuale, alla contrattualizzazione, al monitoraggio e all'implementazione di strategie di uscita e piani di transizione. La Capogruppo assicura coordinamento, supervisione e indirizzo strategico, mentre le società controllate garantiscono trasparenza e tempestività nella comunicazione delle informazioni rilevanti. La gestione dei fornitori ICT si basa sui principi di proporzionalità, responsabilità, conformità, continuità operativa e resilienza, trasparenza, etica e sostenibilità, nonché miglioramento continuo. In particolare, i fornitori sono tenuti a garantire misure di sicurezza per la protezione dei dati, clausole contrattuali con audit e gestione degli incidenti, livelli di servizio misurabili, conformità etica e sostenibile e capacità di risposta agli eventi critici. Il Gruppo monitora e revisiona costantemente i fornitori per assicurare che la gestione dei rischi ICT rimanga efficace, aggiornata e coerente con i principi etici e strategici del Gruppo Banca Etica.

Con la Policy Gestione dei Fornitori di Servizi ICT di Gruppo vengono gestiti i seguenti IRO:

- Impatto positivo generato dai fornitori del Gruppo nel favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata a integrità, equità e rispetto del principio di non discriminazione;
- Impatto positivo sui fornitori generato da una gestione svolta nel rispetto dei valori e dei principi generali previsti dal Codice Etico e dalle Policy/Procedure in materia (traducibili in: trattamento imparziale, contratti accurati in termini di descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento, ...).

## Regolamento Spese e Gestione Fornitori di Banca Etica

Banca Etica adotta un Regolamento integrato per la gestione delle spese e dei fornitori, volto a garantire correttezza, trasparenza e responsabilità in tutte le fasi di approvvigionamento di beni, servizi, infrastrutture e consulenze, anche in conformità al Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Il Regolamento definisce procedure per la selezione, l'acquisizione e il controllo dei fornitori, nonché le modalità di gestione del budget annuale, in coerenza con il Piano Industriale e il Piano Operativo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca considera i fornitori come stakeholder strategici e li seleziona non solo sulla base di criteri economici, ma anche in relazione al loro profilo di responsabilità sociale, etica e sostenibilità ambientale, verificando il rispetto dei diritti dei lavoratori, della normativa vigente e dei principi del Codice Etico. Tutti i fornitori devono sottoscrivere un'autodichiarazione di conformità che attesti l'adesione a normative, codici etici, principi di responsabilità sociale e assenza di conflitti di interesse.

Le regole di condotta per il personale della Banca e per gli esponenti aziendali prevedono il divieto di ricevere benefici personali dai fornitori, la gestione trasparente degli omaggi e l'adozione di comportamenti coerenti con i principi di integrità, correttezza e responsabilità sociale. Il Regolamento disciplina inoltre la gestione dei conflitti di interesse, la separazione funzionale tra le fasi di approvvigionamento, verifica e pagamento e le sanzioni per eventuali violazioni, assicurando il rispetto delle obbligazioni contrattuali e disciplinari del personale.

Attraverso l'applicazione del Regolamento, Banca Etica mira a rafforzare la fiducia nei rapporti con i fornitori, a garantire un'utilizzo efficiente delle risorse e a promuovere una filiera trasparente, etica e sostenibile, in linea con la missione di banca etica e con le migliori pratiche di governance e gestione dei rischi.

Con il Regolamento Spese e Gestione Fornitori di Banca Etica vengono gestiti i seguenti IRO:

- Impatto positivo generato dai fornitori del Gruppo nel favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata a integrità, equità e rispetto del principio di non discriminazione;
- Impatto positivo sui fornitori generato da una gestione svolta nel rispetto dei valori e dei principi generali previsti dal Codice Etico e dalle Policy/Procedure in materia (traducibili in: trattamento imparziale, contratti accurati in termini di descrizione della prestazione richiesta, oltre che delle modalità e dei termini di pagamento, ...).

## Cultura Aziendale

La cultura aziendale del Gruppo Banca Etica è definita in coerenza con la missione di promuovere i principi ed i valori della finanza etica, così come espressi nel Manifesto della Finanza Etica, nello Statuto di Banca Etica, nel Codice Etico di Banca Etica e di Etica Sgr che rappresentano i riferimenti fondamentali per l'orientamento dei comportamenti organizzativi e delle scelte strategiche del Gruppo.

Tale cultura è ulteriormente formalizzata all'interno della Policy Persone e Cultura di Gruppo, che individua i principi guida dello stile organizzativo del lavoro. La cultura aziendale si caratterizza inoltre per l'attenzione alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e aperto alle diversità. In questo ambito, la Policy Diversità, Equità e Inclusione (D&I) promuove la valorizzazione delle persone lavoratrici sulla base delle competenze e nel rispetto dei valori di correttezza, onestà, responsabilità, cooperazione e fiducia. Per ulteriori informazioni in merito alle Policy Persone e Cultura di Gruppo e Diversità e Inclusione si rimanda al capitolo relativo allo standard ESRS S1 "Forza Lavoro Propria".

Lo sviluppo e la promozione della cultura d'impresa sono supportati da iniziative strutturate di formazione, comunicazione interna e coinvolgimento delle persone lavoratrici, nonché da pratiche di leadership coerenti con i valori espressi nei documenti fondativi del Gruppo. In particolare, il Gruppo favorisce momenti di confronto e partecipazione, anche attraverso strumenti di ascolto organizzativo e iniziative di engagement.

## Meccanismi per identificare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti

Il Gruppo Banca Etica ha adottato meccanismi strutturati per l'individuazione, la segnalazione e la gestione di comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico, alle normative vigenti e ai regolamenti interni, nell'ambito del proprio sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In particolare, tali meccanismi si fondano su due principali canali di segnalazione:

- le segnalazioni indirizzate all'Organismo di Vigilanza ai sensi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- il sistema interno di whistleblowing disciplinato da apposito Regolamento.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, adottato dalle singole legal entity del Gruppo, definisce i presidi volti a prevenire la commissione di reati ed è oggetto di aggiornamento periodico in relazione all'evoluzione normativa. L'Organismo di Vigilanza (OdV) è responsabile del monitoraggio dell'adeguatezza, del funzionamento e dell'osservanza del Modello, nonché del rispetto del Codice Etico. L'OdV rappresenta un canale dedicato per la ricezione di segnalazioni relative a violazioni o sospette violazioni del Modello e dei principi etici, e svolge attività di verifica

e indagine secondo principi di autonomia, indipendenza, riservatezza e tracciabilità. Nel 2025 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel “Modello di organizzazione, gestione e controllo” e nel Codice Etico delle società del Gruppo.

Il sistema di whistleblowing consente a dipendenti, collaboratori e a tutti i portatori di interesse, sia interni sia esterni, di segnalare mediante apposito canale, anche in forma riservata o anonima ove consentito, atti e fatti di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo, che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria e i servizi di investimento, oltre a fenomeni illeciti, fraudolenti o sospetti, e di qualsiasi altra irregolarità o condotta non conforme alla legge e alle norme disciplinanti la responsabilità amministrativa degli enti, nonché alle norme previste dal Codice Etico. Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un referente dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione. Per quanto concerne La Banca ha attribuito il ruolo di responsabile del sistema interno di segnalazione al Comitato di gestione delle segnalazioni (costituito da Responsabile dalle persone Responsabili della Funzione di Internal Audit, Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio) mentre con riferimento alla Sgr esso è in capo al Responsabile Compliance e Antiriciclaggio. Entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento, il Gestore Diretto o il Gestore Alternativo dovranno fornire un riscontro al Segnalante, informandolo del seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione. In ogni caso, terminata l'istruttoria, il Gestore Diretto o il Gestore Alternativo comunicheranno al Segnalante l'esito finale della procedura di segnalazione, che consentirà di chiudere la segnalazione nella Piattaforma, ai fini della corretta conservazione della documentazione.

È prevista la definizione di una formazione specifica dedicata alla divulgazione delle modalità di effettuazione delle segnalazioni, insieme al Modello organizzativo definito dalla Società e la normativa di riferimento. Per i soggetti esterni il Manuale delle procedure da seguire per il segnalante e il MOG sono resi disponibili sul sito internet aziendale.

Il sistema garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del segnalato e del contenuto della segnalazione, nonché la protezione da eventuali ritorsioni.

Per Etica Sgr il sistema di whistleblowing rappresenta anche il canale da utilizzare per segnalare eventuali violazioni della Politica di Responsabilità Sociale.

Con riferimento alla Banca nel 2025 sono pervenute dieci segnalazioni tramite il canale whistleblowing, di cui 4 ritenute rilevanti e le restanti classificate come “non rilevanti”. Delle segnalazioni ritenute rilevanti 3 sono state ritenute meritevoli di approfondimento e inoltrate dal Comitato Whistleblowing agli organi competenti per le valutazioni di merito e l'eventuale avvio di azioni successive. Una segnalazione è

invece in fase di follow up ed è al vaglio del Data Protection Officer, coinvolto per competenza. Si sottolinea che, al momento, non sono state intraprese azioni disciplinari o licenziamenti a seguito di queste segnalazioni. La relativa rendicontazione annuale è stata correttamente portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca. Con riguardo alla Sgr, nel corso del 2025 non sono giunte segnalazioni tramite i canali di whistleblowing attivati.

Al fine di evitare atti di corruzione, le realtà del Gruppo prevedono una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati e la selezione-assunzione del personale.

Il Gruppo Banca Etica non ha adottato una politica formalizzata specificamente dedicata alla prevenzione e al contrasto della corruzione attiva e passiva esplicitamente allineata alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione. Tuttavia, i principi di prevenzione della corruzione sono disciplinati con diversi strumenti normativi e presidi organizzativi, tra cui il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le procedure interne che regolano ambiti quali la gestione degli omaggi e delle liberalità, i rapporti con soggetti pubblici e privati, le sponsorizzazioni e i processi di selezione e assunzione del personale. Tali strumenti contribuiscono a prevenire e mitigare i rischi di corruzione, pur in assenza di una policy anticorruzione formalizzata e unitaria.

Gli aspetti formativi in ambito del Modello 231/01, obbligatori per legge, e del Codice Etico sono fondamentali per rafforzare l'operato della condotta aziendale e prevenire episodi di corruzione o concussione. La Policy Formazione del Gruppo promuove una diffusa consapevolezza a riguardo del Modello 231. Il piano formativo prevede l'inclusione di aspetti etici e comportamentali, in linea con il codice di condotta aziendale, al fine di assicurare che le persone lavoratrici rispettino i valori e le norme etiche di condotta del Gruppo.

Il Gruppo Banca Etica riconosce che il rischio di corruzione attiva e passiva può potenzialmente interessare, in misura diversa, tutte le funzioni aziendali, in quanto connesso allo svolgimento delle attività operative e alle relazioni con controparti esterne.

## **Obbligo di informativa G1-1 MDR-A Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese**

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo Banca Etica non ha implementato azioni specifiche riconducibili al requisito ESRS G1-1 in materia di condotta aziendale. Ciò è dovuto al fatto che le politiche e le procedure esistenti sono state ritenute adeguate e non hanno richiesto interventi aggiuntivi nel periodo di riferimento.

## Obbligo di informativa G1-1 MDR-T Obiettivi relativi alla cultura d'impresa e condotta delle imprese

Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo Banca Etica non ha definito target specifici relativi ai temi disciplinati dall'ESRS G1-1, con particolare riferimento agli ambiti di anticorruzione e anticiclaggio.

La normativa in materia, così come quella relativa ad altri ambiti rilevanti per i settori di business del Gruppo, si inserisce in un contesto regolatorio e di controllo che permea l'intera operatività aziendale. Il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle politiche adottate rispetto agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti connessi a tali tematiche.

## Obbligo di informativa G1-3 G1-4 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Per le informazioni relative ai sistemi di prevenzione e individuazione degli episodi di corruzione attiva e passiva, nonché alle attività di formazione in materia, si rimanda alle Politiche descritte nell'ESRS G1 "Condotta delle imprese".

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi di corruzione attiva o passiva da parte delle persone lavoratrici del Gruppo Banca Etica e non sono stati risolti contratti con fornitori a causa di violazioni afferenti alle medesime fattispecie. Ne consegue che non sono state contabilizzate sanzioni relative a casi di corruzione.

## Obbligo di informativa G1-2 G1-6 Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento

Il Gruppo Banca Etica gestisce i rapporti con i fornitori attraverso un quadro normativo interno rigoroso, basato sulla Policy Esternalizzazioni e sulla Policy Gestione dei Fornitori di Servizi ICT. Tali policy definiscono misure volte a presidiare i rischi operativi e reputazionali, garantendo al contempo che l'erogazione dei servizi sia coerente con i principi di eticità del Gruppo. Tutti i servizi forniti da terzi che non rientrano nel perimetro delle policy citate precedentemente vengono gestiti attraverso regolamenti interni alle singole realtà del Gruppo. Per quanto attiene alle attività di Banca Etica il Regolamento Spese e Gestione Fornitori definisce le regole per lo svolgimento delle attività di approvvigionamento dei servizi, dei beni materiali, immateriali e delle infrastrutture. Il Regolamento disciplina inoltre la procedura di pagamento dei documenti di spesa, prevedendo la loro condivisione da parte dell'Ufficio Bilancio e Segnalazioni con il Responsabile del centro di costo, il quale ne autorizza il pagamento, in tempi idonei, previa verifica della correttezza.

La gestione dei fornitori è improntata ai principi dei Codici Etici, che orientano il Gruppo verso la costruzione di relazioni stabili e trasparenti. Banca Etica considera i fornitori stakeholder strategici con cui attivare canali di dialogo e collaborazione costanti, finalizzati a mitigare i rischi connessi alla catena di fornitura e a massimizzare gli impatti positivi sulle questioni di sostenibilità. L'obiettivo primario è lo sviluppo di una filiera responsabile, coerente con i valori della finanza etica e capace di generare valore condiviso lungo l'intero ecosistema produttivo.

La selezione dei fornitori da parte di Banca Etica avviene quindi basandosi non esclusivamente su criteri economici, ma viene valutata anche la responsabilità sociale d'impresa dei fornitori stessi. La valutazione del fornitore si basa su principi espressi nel Codice Etico e su un sistema analitico sviluppato internamente dalla stessa. Questo sistema di valutazione permette di escludere fornitori che non sono conformi al rispetto dei diritti dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente, al rispetto della legge e che operano con la logica della massimizzazione del profitto a discapito dei propri stakeholder. Per certificare il rispetto delle caratteristiche sopracitate viene richiesto ai fornitori di sottoscrivere una autodichiarazione di conformità in cui viene attestato:

- il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e di controversie sociale ed ambientali, con particolare riferimento alle Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), alle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ed al Global Compact delle Nazioni Unite;
- di aver preso visione del Codice Etico di Banca Etica e di altri documenti istituzionali;
- il proprio impegno ad ottemperare quanto previsto dal D. Lgs 231/2001, comprese buone prassi di responsabilità sociale;
- di non violare l'articolo 1, comma 42, lett. l) della L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- di non avere rapporti di parentela/di coniugio o di essere membro di una coppia di fatto/amico stretto di un pubblico ufficiale o di persona incaricata di pubblico servizio che abbia/ abbia avuto rapporti con la Banca nell'esercizio di poteri autoritativi, negoziali o ispettivi. La sottoscrizione dell'autodichiarazione di conformità è condizione necessaria alla stipula del contratto tra Banca Etica e il fornitore.

Per tutte le forniture superiori ad un importo pari a 50.000€ (IVA esclusa), viene richiesta inoltre una valutazione socio ambientale del fornitore, svolta internamente dall'Ufficio Impatto e VSA. La valutazione è altresì possibile sotto la soglia dell'importo di 50.000 € su richiesta dell'Ufficio Acquisti ed Esternalizzazioni. L'analisi è sviluppata internamente tramite un modello che si basa su una valutazione ESG e mira a ridurre il rischio reputazionale che si avrebbe nel caso in cui venissero selezionati fornitori non in linea ai principi valoriali della Banca, consentendo alla stessa di sviluppare una catena di fornitura socialmente responsabile. Il punteggio ESG dei fornitori emerge dall'analisi di diversi fattori che vanno

dall'analisi delle performance ambientali, alla disponibilità o meno di documenti di rendicontazione ambientale, al rispetto dei diritti dei dipendenti e dei clienti e alla presenza o meno di controversie nell'operato della governance del fornitore. I tempi di pagamento dei fornitori non sono prestabiliti nelle policy o nel Regolamento Spese e Gestione Fornitori ma vengono definiti all'interno del contratto che viene stipulato tra Banca Etica e il fornitore. Le tempistiche di pagamento contrattualizzate solitamente vanno dai 30 ai 60 giorni lavorativi a seconda di quanto stabilito con il fornitore.

Etica Sgr, invece, si è dotata di una procedura di approvvigionamento, con l'obiettivo di considerare, nel proprio portafoglio fornitori, i soggetti e le organizzazioni più attenti agli impatti sociali e ambientali prodotti. L'iter di selezione e accreditamento distingue tra cinque classi di fornitori, quali partner strategici, fornitori critici, fornitori rilevanti (con fatturato superiore ai 100.000€), altri fornitori e fornitori occasionali. Tutti i fornitori vengono registrati nel database mentre il processo di valutazione, volto a verificare il

profilo ESG della controparte, riguarda le prime tre categorie, per i quali si verifica tramite autodichiarazione i medesimi impegni e presidi in ottica di responsabilità sociale previsti dalle procedure della Capogruppo, si analizza il profilo di rischio reputazionale, oltre a richiedere la presenza di abilitazioni e certificazioni.

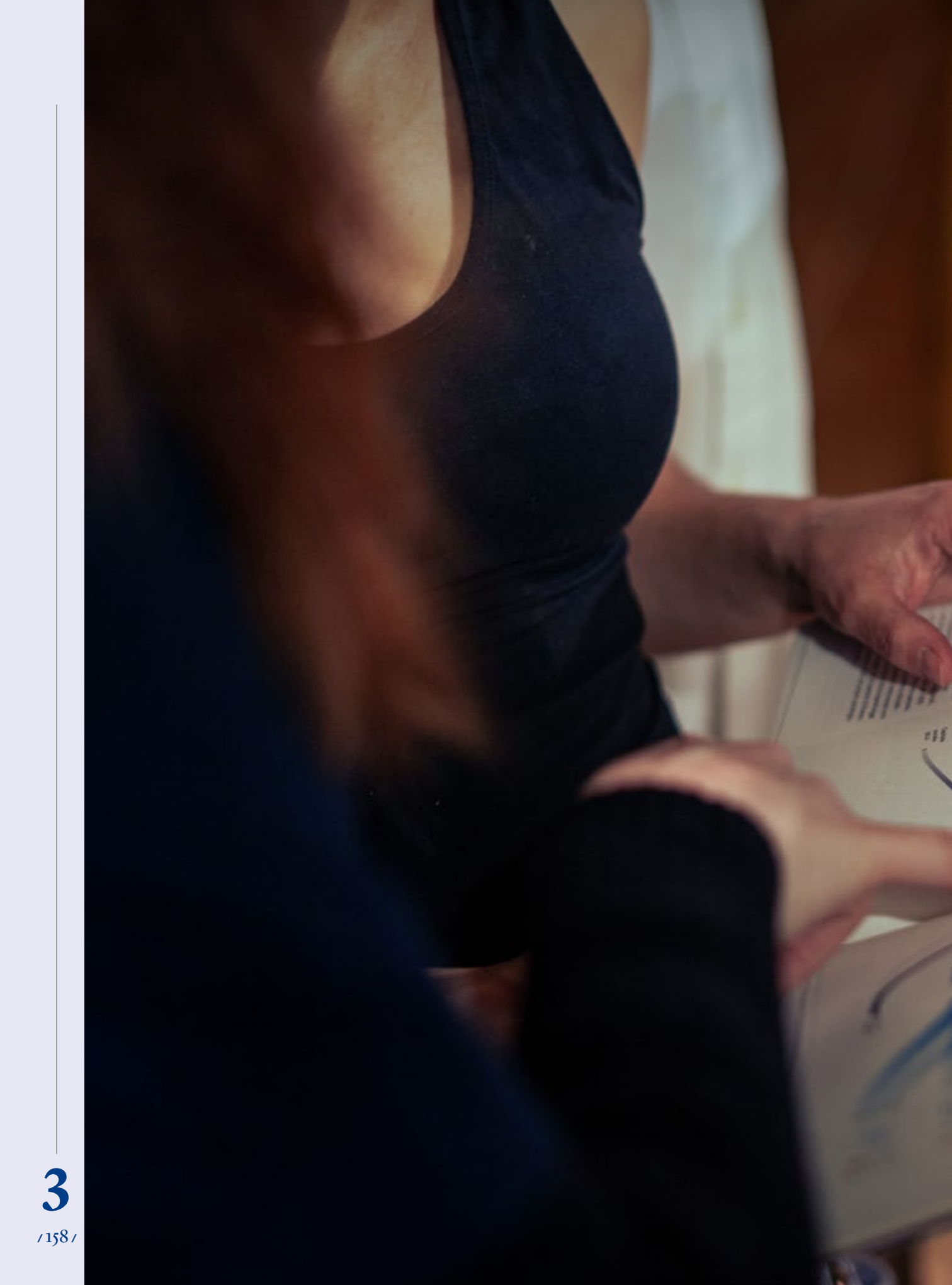
In relazione alle prassi di pagamento dei fornitori sono state prese in esame le fatture saldate<sup>27</sup> da Banca Etica ed Etica Sgr nel corso dell'esercizio 2025<sup>28</sup>. Dall'analisi emerge che i pagamenti sono stati effettuati mediamente a 28 giorni dalla data di emissione della fattura, mantenendo un trend pressoché stabile con l'esercizio precedente in cui venivano pagate con un tempo medio di 29 giorni.

Alla data di riferimento del presente documento, non risultano in capo a nessuna Società del Gruppo procedimenti giudiziari o contenziosi pendenti connessi a ritardi nei pagamenti verso fornitori.

<sup>27</sup> Per Banca Etica sono stati presi in considerazione tutti i pagamenti ad eccezione di quelli automatici (addebito diretto in conto corrente o saldate con carta di credito aziendale). Dal conteggio dei pagamenti di Etica Sgr sono state invece escluse le fatture saldate con nota di credito.

<sup>28</sup> Relativamente a CreSud non è stata svolta l'analisi dei tempi medi di pagamento delle fatture in quanto si tratta di un numero non materiale e confrontabile con quelli delle altre società del Gruppo.





# Schemi contabili



## Stato Patrimoniale consolidato

Importi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	95.907	83.087
20. Attività finanziarie al fair value con impatto a c/economico	35.605	35.506
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre att.fin. valutate obbligatoriamente al fair value	35.605	35.506
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	382.777	281.629
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.598	2.382.761
a) crediti verso banche	82.768	44.570
b) crediti verso clientela	2.457.830	2.338.191
50. Derivati di copertura	168	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Partecipazioni	60	60
90. Attività materiali	28.600	28.315
100. Attività immateriali	1.660	2.117
di cui: avviamento	215	523
110. Attività fiscali	8.111	10.686
a) correnti	5.436	7.727
b) anticipate	2.675	2.959
130. Altre attività	94.904	117.799
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>3.188.392</b>	<b>2.941.965</b>

Importi in migliaia di euro

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2025</b>	<b>31.12.2024</b>
<b>10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>2.866.735</b>	<b>2.645.536</b>
<i>a) debiti verso banche</i>	42.192	24.440
<i>b) debiti verso clientela</i>	2.472.179	2.286.670
<i>c) titoli in circolazione</i>	352.364	334.427
<b>20. Passività finanziarie di negoziazione</b>		
<b>30. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>288</b>	
<b>40. Derivati di copertura</b>		<b>704</b>
<b>50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</b>		
<b>60. Passività fiscali</b>	<b>158</b>	<b>657</b>
<i>a) correnti</i>	10	418
<i>b) differite</i>	148	239
<b>80. Altre passività</b>	<b>85.826</b>	<b>76.028</b>
<b>90. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>894</b>	<b>887</b>
<b>100. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>2.147</b>	<b>2.197</b>
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	843	755
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.304	1.442
<b>120. Riserve da valutazione</b>	<b>(2.294)</b>	<b>(3.334)</b>
<b>130. Azioni rimborsabili</b>		
<b>140. Strumenti di capitale</b>		
<b>150. Riserve</b>	<b>105.798</b>	<b>93.794</b>
<b>160. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>7.047</b>	<b>6.404</b>
<b>170. Capitale</b>	<b>99.977</b>	<b>95.445</b>
<b>180. Azioni proprie (-)</b>	<b>(107)</b>	<b>(66)</b>
<b>190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</b>	<b>11.220</b>	<b>11.213</b>
<b>200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>10.704</b>	<b>12.501</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>3.188.392</b>	<b>2.941.965</b>

## Conto Economico consolidato

Importi in migliaia di euro

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.119	95.321
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(18.008)	(17.126)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>64.111</b>	<b>78.195</b>
40. Commissioni attive	111.999	129.298
50. Commissioni passive	(66.290)	(80.799)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>45.710</b>	<b>48.499</b>
70. Dividendi e proventi simili	65	71
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	322	347
90. Risultato netto dell'attività di copertura		
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.520	(959)
a) attività finanziarie al costo ammortizzato	1.427	(1.582)
b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività	4	455
c) passività finanziarie	89	168
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.386)	832
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>110.341</b>	<b>126.985</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.603)	(19.467)
a) attività finanziarie al costo ammortizzato	(8.618)	(19.471)
b) attività finanziarie al fair value con impatto su redditività	15	4
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(16)	(147)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>101.722</b>	<b>107.371</b>
190. Spese amministrative:	(87.134)	(87.031)
a) spese per il personale	(43.400)	(40.625)
b) altre spese amministrative	(43.734)	(46.406)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(119)	611
a) impegni e garanzie rilasciate	(100)	220
b) altri accantonamenti netti	(19)	391
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.359)	(2.242)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(977)	(899)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.203	6.056
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(83.386)</b>	<b>(83.505)</b>
250. Utili (perdite) delle partecipazioni		
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(308)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(39)	30
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>17.989</b>	<b>23.895</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.724)	(7.756)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>12.265</b>	<b>16.140</b>
320. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.265</b>	<b>16.140</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.561	3.639
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>10.704</b>	<b>12.501</b>

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10 Utile (Perdita) d'esercizio	12.265	16.140
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(162)</b>	<b>(243)</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179)	(256)
70 Piani a benefici definiti	17	13
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.201</b>	<b>1.338</b>
130 Copertura dei flussi finanziari	49	(137)
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.152	1.475
<b>200 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.039</b>	<b>1.095</b>
<b>210 Redditività complessiva (10+200)</b>	<b>13.305</b>	<b>17.235</b>
220 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.561	3.639
<b>230 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>11.744</b>	<b>13.596</b>

Importi in migliaia di euro

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 330 del conto economico.

Nelle voci "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

Importi in migliaia di euro

	Variazioni dell'esercizio													
	Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi al 31.12.2025			
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
<b>Capitale:</b>	95.445		95.445				4.828	(297)					99.977	2.226
a) azioni ordinarie	95.445		95.445				4.828	(297)					99.977	2.226
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	6.404		6.404				933	(290)					7.047	189
<b>Riserve:</b>	93.794		93.794	12.098		(94)							105.798	7.251
a) di utili	97.728		97.728	12.098		(94)							109.731	
b) altre	(3.933)		(3.933)										(3.933)	
<b>Riserve da valutazione</b>	(3.334)		(3.334)										(2.295)	(6)
Strumenti di capitale			-											
<b>Azioni proprie</b>	(66)		(66)					(41)					(107)	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	12.501		12.501	(12.098)	(403)								10.704	1.561
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	204.744		204.744		(403)	(94)	5.761	(627)					221.124	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	11.213		11.213		(1.549)	(4)							1.561	11.220

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

Importi in migliaia di euro

	Variazioni dell'esercizio														
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024				
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024
<b>Capitale:</b>	<b>92.225</b>		<b>92.225</b>		<b>11</b>	<b>3.425</b>	<b>(215)</b>							<b>95.445</b>	<b>2.226</b>
a) azioni ordinarie	92.225		92.225		11	3.425	(215)							95.445	2.226
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>5.983</b>		<b>5.983</b>		<b>8</b>	<b>648</b>	<b>(235)</b>							<b>6.404</b>	<b>189</b>
<b>Riserve:</b>	<b>60.338</b>		<b>60.338</b>	<b>26.896</b>	<b>6.560</b>									<b>93.794</b>	<b>5.161</b>
a) di utili	64.272		64.272	26.896	6.560									97.728	
b) altre	(3.933)		(3.933)											(3.933)	
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.130</b>		<b>2.130</b>		<b>(6.559)</b>									<b>(3.334)</b>	<b>(2)</b>
Strumenti di capitale			-												
<b>Azioni proprie</b>	<b>(659)</b>		<b>(659)</b>		<b>(11)</b>	<b>603</b>								<b>(66)</b>	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>27.551</b>		<b>27.551</b>	<b>(26.896)</b>	<b>(654)</b>									<b>12.501</b>	<b>3.639</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>187.568</b>		<b>187.568</b>		<b>(654)</b>	<b>8</b>	<b>153</b>							<b>204.744</b>	
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>10.986</b>		<b>10.986</b>	<b>(3.400)</b>	<b>(13)</b>									<b>3.639</b>	<b>11.213</b>

## Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto

	31.12.2025	31.12.2024
<b>A ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>30.982</b>	<b>40.505</b>
Risultato d'esercizio (+/-)	10.704	12.501
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.504	22.058
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.336	3.141
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	119	(702)
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	2.274	763
Altri aggiustamenti (+/-)	1.045	2.745
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(247.629)</b>	<b>(149.610)</b>
Attività finanziarie designate al fair value	(1.485)	(3.041)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(100.109)	(29.649)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(171.341)	(155.383)
Altre attività	25.306	38.464
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>229.591</b>	<b>69.892</b>
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.198	97.962
Debiti verso clientela		
Titoli in circolazione		
Altre passività	8.393	(28.070)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>12.944</b>	<b>(39.213)</b>
<b>B ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>67</b>	<b>95</b>
Dividendi incassati su partecipazioni	64	71
Vendite di attività materiali	3	24
Vendite di attività immateriali		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.369)</b>	<b>(2.355)</b>
Acquisto di partecipazioni		
Acquisto di attività materiali	(1.928)	(822)
Acquisto di attività immateriali	(1.441)	(1.533)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.302)</b>	<b>(2.260)</b>
<b>C ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	5.134	4.234
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.956)	(3.991)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>3.178</b>	<b>243</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>12.820</b>	<b>(41.230)</b>

Importi in migliaia di euro

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	83.087	124.317
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.820	(41.230)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	95.907	83.087

Importi in migliaia di euro



# *Nota Integrativa*



# Nota integrativa

<b>Parte A</b>	<i>Politiche Contabili</i>	170
<b>Parte B</b>	<i>Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	194
<b>Parte C</b>	<i>Informazioni sul conto economico</i>	225
<b>Parte D</b>	<i>Redditività Consolidata Complessiva</i>	242
<b>Parte E</b>	<i>Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	243
<b>Parte F</b>	<i>Informazioni sul patrimonio</i>	280
<b>Parte G</b>	<i>Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	284
<b>Parte H</b>	<i>Operazioni con parti correlate</i>	285
<b>Parte I</b>	<i>Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	287
<b>Parte L</b>	<i>Informativa di settore</i>	288
<b>Parte M</b>	<i>Informativa sul leasing</i>	289

# Parte A

# Politiche Contabili

## A.1 Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio del Gruppo Banca Popolare Etica chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto, in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del Bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, delle ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di Bilancio delle società e del Codice civile.

Il Bilancio Consolidato del 2025 è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa.

Il Bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del Bilancio Consolidato, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile

precisare che lo stesso è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Pertanto, nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale del Gruppo, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo per il 2025, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione emergenziale. Il Bilancio Consolidato inoltre farà riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

#### Competenza economica

I costi e i ricavi devono essere rilevati nel periodo in cui maturano economicamente, indipendentemente dal momento in cui avviene l'incasso o il pagamento.

#### Continuità aziendale (going concern)

Il Bilancio è redatto assumendo che l'impresa continuerà la propria attività nel prevedibile futuro e non abbia l'intenzione o la necessità di liquidare o ridurre significativamente le proprie operazioni.

#### Comprensibilità dell'informazione

Le informazioni contenute nel Bilancio devono essere presentate in modo chiaro e comprensibile, così da permettere agli utilizzatori di interpretare correttamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

#### Divieto di compensazione di partite

Attività e passività, così come costi e ricavi, non possono essere compensati tra loro, salvo nei casi in cui la normativa lo preveda esplicitamente. Questo garantisce maggiore trasparenza delle informazioni.

#### Significatività dell'informazione (rilevanza)

Nel Bilancio devono essere riportate tutte le informazioni che possono influenzare le decisioni degli utilizzatori. Gli elementi non rilevanti possono essere omessi o aggregati.

#### Attendibilità dell'informazione

Le informazioni devono rappresentare in modo veritiero e corretto la realtà aziendale. Ciò implica:

- fedeltà della rappresentazione, cioè rappresentazione corretta dei fatti economici;

- prevalenza della sostanza sulla forma, per cui le operazioni sono rappresentate secondo la loro reale sostanza economica e non solo giuridica;
- neutralità, ossia assenza di distorsioni o intenti di manipolazione;
- completezza, cioè presentazione di tutte le informazioni rilevanti;
- prudenza, che impone di non sovrastimare attività e ricavi né sottostimare passività e costi.

### Comparabilità nel tempo

I criteri di valutazione e di presentazione devono essere applicati in modo costante nel tempo, così da consentire il confronto dei dati di Bilancio tra diversi esercizi.

Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il Bilancio Consolidato è stato redatto utilizzando l'euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nella nota integrativa.

A fini comparativi, gli schemi di Bilancio Consolidato e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2024; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono stati specificamente indicati nella nota integrativa.

Il Consiglio di amministrazione ha tenuto altresì conto di eventuali fatti intervenuti nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio Consolidato e la sua approvazione, nella misura in cui questi abbiano richiesto una modifica dei dati approvati oppure un'integrazione all'informativa fornita.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio Consolidato precedente e già esposti nella Parte A della nota integrativa del Bilancio 2024.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025.

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta

può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione delle modifiche sopra richiamate non ha comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

- **In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*".**

Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:

- chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
- determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- **In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”.** Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del Bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- **In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”.** Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements;
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo dall’adozione di tali modifiche.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall’unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of

*Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di Bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l’aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l’eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo nuovo principio sul Bilancio Consolidato.

- **In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21”** che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul Bilancio Consolidato dall’introduzione di tale nuovo principio.

- **In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

## Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, redigerà il Bilancio Consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico e geopolitico non hanno avuto impatti rilevanti sul bilancio consolidato al 2025 e non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

## Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2025 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la Capogruppo e le società Etica Sgr Spa e Cresud Spa.

Si segnala che da ottobre 2019 Banca Popolare Etica ha acquisito l'86% delle azioni della società Cresud Spa società attiva nella concessione di finanziamenti ad enti esclusivamente extra-UE operanti nel settore del microcredito: questa società è stata inclusa nel Bilancio Consolidato con effetto dalla data di acquisizione. Nel mese di maggio 2022, Banca Popolare Etica ha inoltre partecipato a un aumento di capitale di Cresud Spa, incrementando la propria quota di partecipazione al 93%.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:

- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10 "Bilancio Consolidato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore il 1°luglio 2009 e successivi aggiornamenti);
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono come detto alla determinazione dei perimetri di consolidamento (escludendo, pertanto, Cresud dal solo consolidamento prudenziale ai sensi dell'art.19 della CRR<sup>1</sup>), nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.

Si riportano di seguito le informazioni sulla partecipazione inclusa nell'area di consolidamento.

### Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente)

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (1)	Cap. Sociale (migl. Euro)	Quota partecipativa%	Disponibilità voti %
Etica Sgr Spa	Milano	1	4.500	51,47	51,47
Cresud Spa	Milano	1	600	93	93

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

<sup>1</sup> In base al quale "Un ente, un ente finanziario o una società strumentale che è una filiazione o un'impresa in cui è detenuta una partecipazione non devono essere inclusi nel consolidamento qualora l'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa interessata sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: 10 milioni di euro, 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre".

## Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate siano inclusi nel Bilancio Consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali ed economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato d'esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del Bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie e operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2025, come approvati dal competente organo delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio Consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2025, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per un approfondimento relativamente al 2025 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## Sezione 5 - Altri aspetti

### Rischi, incertezze e impatti dei conflitti geopolitici in corso

Il quadro macroeconomico generale e di settore continua a essere caratterizzato da un elevato livello di incertezza connesso sia al protrarsi del conflitto russo-ucraino, sia all'aggravarsi della crisi in medioriente con la nuova e più grave escalation bellica derivante dal conflitto armato in Iran. Tali dinamiche geopolitiche hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime, in particolare energetiche, incidendo sulle prospettive di crescita dell'economia europea.

Il percorso di graduale riduzione dei tassi nel corso del triennio 2023-2025 potrebbe concludersi per i timori di pressioni inflazionistiche generate dal rialzo del prezzo dei prodotti energetici e dalle interruzioni dei traffici marittimi. Conseguentemente permangono elementi di fragilità legati alla dinamica dei costi di finanziamento, alla capacità di rimborso di famiglie e imprese e alla possibile attenuazione della domanda interna.

Le strategie delle banche centrali potrebbero essere riviste e orientarsi verso una stretta o quantomeno una pausa prolungata nel ciclo di allentamento monetario per contrastare gli shock dal lato dell'offerta.

In tale contesto, il Gruppo mantiene un costante monitoraggio dell'evoluzione del rischio di credito, con particolare attenzione ai settori maggiormente esposti alle tensioni geopolitiche e alla volatilità dei prezzi energetici. Allo stato attuale, pur in presenza di un quadro di incertezza ancora significativo, non si rilevano effetti tali da determinare impatti rilevanti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, fermo restando il permanere di un presidio prudenziale sui profili di rischio.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio Consolidato

La redazione del Bilancio Consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di Bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio Consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## Revisione legale dei conti

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2020 - 2028 in esecuzione della delibera assembleare del 16 maggio 2020.

## A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato 2025. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data

di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

#### Criteri di classificazione

##### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 - B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

##### Attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

##### Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Un'attività finanziaria, infatti, (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione di:
  - modello di business dell'entità per la gestione delle medesime; caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività

complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate in calce al presente documento.

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a conto economico nella voce 80. “Risultato netto dell'attività di negoziazione”. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a conto economico alla voce 110. a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110. b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione

iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## Criteria di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, alla data della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in Bilancio.

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

## Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce 100. “Utili/perdite da cessione/ riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi nella voce 70. “Dividendi e

proventi simili”. Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

#### Criteria di classificazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test. La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) ed i titoli di debito.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa

ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna.

Per le inadempienze probabili e per i past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, “Stage 1” e “Stage 2”, le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (o “ECL”) rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L’IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull’acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato. Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130. “Rettifiche/ Riprese di valore nette per rischio di credito”.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i

diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI). Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

## 4 - Operazioni di copertura

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al fair value alla data di contrattazione. Lo strumento derivato è designato di copertura se la relazione di copertura è formalmente designata all'inizio della copertura e adeguatamente documentata, indicando:

- la natura della relazione economica fra elemento coperto e derivato di copertura, gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi utilizzati per verificarne l'efficacia tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

La misura dell'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione deve essere effettuata, come minimo, a ciascuna data di riferimento del Bilancio e di situazione infra-annuale (reporting date) o, se precedente, alla variazione rilevante delle circostanze che influiscono sui requisiti di efficacia della copertura. La valutazione si basa sulle aspettative circa l'efficacia della copertura, è quindi solo indicativa degli sviluppi attesi e si basa su un'analisi esclusivamente prospettica. Il metodo adottato può consistere in una valutazione qualitativa o quantitativa.

### Criteri di classificazione

I derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del Bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo, sono classificati rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura". Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite

rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono presenti operazioni di copertura dal rischio di cambio e di tasso di alcuni contratti di finanziamento in una valuta diversa dalla valuta funzionale del Bilancio consolidato del gruppo di appartenenza.

### Criteri di valutazione

I derivati di copertura rilevati al 31.12.2025 sono valutati al fair value. In particolare, per quanto concerne la copertura dei flussi finanziari, la variazione del fair value dello strumento di copertura, nella misura in cui è considerata efficace, è imputata alla voce di patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), mentre la parte inefficace è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

L'ammontare complessivo degli utili e delle perdite rilevati a patrimonio netto è successivamente imputato a conto economico nel momento in cui si manifesta la variazione dei flussi di cassa della posta coperta da compensare, ovvero qualora la copertura risulti inefficace.

### Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle coperture dei flussi finanziari cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto va rilevata a conto economico.

## 5 - Partecipazioni

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo congiunto o collegamento. Si verifica il controllo congiunto quando i diritti di voto e il

controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il gruppo Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

## Criteria di valutazione

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

I principi contabili richiedono che il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (impairment losses), effettui impairment test delle partecipazioni in imprese collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 220 del bilancio del Gruppo (“Utili/Perdite delle partecipazioni”). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate. Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

## Fair value

Il fair value less cost to sell delle partecipazioni di collegamento è così determinato: prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita; in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

## Valore d'uso

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri e del valore finale al termine del periodo di

valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di collegamento. Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

## Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

## Rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato conseguito dalle partecipazioni collegate, le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce “Utili/perdite delle partecipazioni”.

# 6 - Attività materiali

## Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti: i pagamenti dovuti per il leasing, effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; la stima dei costi che il locatario

dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche: "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi; "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

## Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

## Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 7 - Attività immateriali

### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Alla data del Bilancio il Gruppo non detiene “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione”.

## 9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2025, tenendo conto anche delle novità introdotte dall’ultima Legge di Bilancio.

### Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del Bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà

estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

### Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 10 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteria di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

## Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

## Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti: "Debiti verso banche"; "Debiti verso clientela"; "Titoli in circolazione".

### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100. c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del Bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del Bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie designate al fair value".

## 14 - Operazioni in valuta

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie

(classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

## Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del Bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del Bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 - Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di Bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

## 16 - Altre informazioni

### Conto economico

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo tiene conto dei termini

del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

## Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

## Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

## Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

## Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

## Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di recenti transazioni di mercato;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal

mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi;

- utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la discounted cash flow analysis - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di Bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di Bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il valore di Bilancio è rappresentato dal fair value. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (per esempio: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

## Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1)

La valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

## Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2)

Questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

## Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3)

Questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al

netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato o erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Criteria di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

## Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- **“Collect”**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- **“Collect and Sell”**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- **“Other”**: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti/iscrizione a Bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model **“Collect”** fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito “Collect”, non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Collect” in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Collect”.

**Il Business Model “Collect and Sell”** fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è a fair value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test. L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model “Collect and Sell” prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei *cash flow*. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

**Il Business Model “Other”** fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al fair value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

## SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento

della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (fair value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

## Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);

- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

## Criteria di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli del Gruppo.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell’intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l’ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l’aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all’interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l’insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).

Backstop indicators, tra i quali rientrano:

- la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (500 euro per retail);
- la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
- classe di rating 12, 13, 14, 15;
- la presenza di esposizioni in “watchlist” nell’ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

## A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La sezione non è stata compilata poiché nell’esercizio 2025 e in quelli precedenti il Gruppo non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

## A.4 Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei “livelli di fair value” previsti dall’IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente nota integrativa.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Anche per i processi di valutazione del fair value si rinvia allo specifico punto “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” delle “Altre Informazioni”, parte A.2 della presente nota integrativa.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nel corso del 2025 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell’utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il Bilancio 31 dicembre 2024.

Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente nota integrativa.

## A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	34.860	746		34.765	741	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	34.860	746		34.765	741	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	377.512		5.238	276.170		5.459
3. Derivati di copertura		168			5	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>412.372</b>	<b>914</b>	<b>5.238</b>	<b>310.935</b>	<b>746</b>	<b>5.459</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		704			704	
<b>Totale</b>		<b>704</b>			<b>704</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>1. Esistenze iniziali</b>					<b>5.459</b>			
<b>2. Aumenti</b>					<b>88</b>			
2.1 Acquisti					67			
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto					2			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento					19			
<b>3. Diminuzioni</b>					<b>309</b>			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto					278			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					31			
<b>4. Rimanenze finali</b>					<b>5.238</b>			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono compresi titoli di capitale per i quali è stata esercitata la fair value to OCI option, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono alle partecipazioni in ELKARGI e in AVALIS DE CATALUNYA S.G.R. Per maggiori informazioni su queste realtà si rimanda alla Sezione Partecipazioni e Associazioni, Principali avvenimenti del 2025.

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del Bilancio il Gruppo non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.540.598	1.145.760		1.400.832	2.382.761	1.086.707	1.000	1.268.832
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	363		423		368		423	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.540.961</b>	<b>1.145.760</b>		<b>1.400.832</b>	<b>2.383.129</b>	<b>1.086.707</b>	<b>1.423</b>	<b>1.268.832</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.866.735			2.866.735	2.645.536			2.645.536
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.866.735</b>			<b>2.866.735</b>	<b>2.645.536</b>			<b>2.645.536</b>

Legenda:

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”. Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

# Parte B

## informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i depositi liberi verso la Banca d'Italia, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le Banche. L'ammontare della Riserva Obbligatoria è allocato alla voce 40 dell'attivo "Crediti verso banche".

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	9.260	7.574
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	86.647	75.513
<b>Totale</b>	<b>95.907</b>	<b>83.087</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Il Gruppo non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione.

##### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (Fair value option) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>34.859</b>	<b>746</b>		<b>34.765</b>	<b>741</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>34.859</b>	<b>746</b>		<b>34.765</b>	<b>741</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value si compongono principalmente di quote di OICR dei fondi Multilab Etica Sus per 12.591 mila euro, della SICAF "Avanzi Euveca" per 8.418 mila euro, dei fondi Etica Impatto Clima per 5.027 mila euro, del fondo Etica Obiettivo Sociale per 3.259 mila euro, del fondo Sì Social Impact per 2.120 mila euro e del fondo Social Human Purpose per 1.806 mila euro.

Per quanto riguarda le attività finanziarie classificate come di livello 2, il saldo in essere è costituito principalmente dall'investimento effettuato a fine 2019 nei 3 comparti della Sicav lanciata da Etica Sgr in collaborazione con Carne Group per un totale di 660.000 mila euro. Il controvalore di tale investimento al 31 dicembre 2025 era pari a 462 mila euro.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>35.605</b>	<b>35.506</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>35.605</b>	<b>35.506</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>377.525</b>			<b>276.170</b>		
1.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	377.525	-	-	276.170	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>41</b>	-	<b>5.211</b>	-	-	<b>5.459</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>377.566</b>	-	<b>5.211</b>	<b>276.170</b>		<b>5.459</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 383 milioni di euro, comprendono:

- quota la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>377.525</b>	<b>276.170</b>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	377.525	276.170
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.253</b>	<b>5.459</b>
a) Banche	710	657
b) Altri emittenti:	4.543	4.803
- altre società finanziarie	2.157	2.344
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	2.359	2.432
- altri	27	27
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>382.777</b>	<b>281.630</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	377.568	377.568			44				
Finanziamenti									
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>377.568</b>	<b>377.568</b>			<b>44</b>				
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>276.230</b>	<b>276.230</b>			<b>59</b>				

(\*) Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>82.768</b>			<b>54.264</b>	<b>2.706</b>	<b>22.084</b>	<b>44.570</b>			<b>20.997</b>	<b>1.006</b>	<b>22.907</b>
1. Finanziamenti	28.616				2.706	22.084	22.913				1.006	22.907
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	26.660			X	X	X	22.913			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.956			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	1.956			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	54.152			54.264			21.657			20.997		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	54.152			54.264			21.657			20.997		1.000
<b>Totale</b>	<b>82.768</b>			<b>54.264</b>	<b>2.706</b>	<b>22.084</b>	<b>44.570</b>			<b>20.997</b>	<b>1.006</b>	<b>22.907</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce B1.2 “Depositi a scadenza” include la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.310.181</b>	<b>29.363</b>	<b>474</b>			<b>1.330.836</b>	<b>1.203.609</b>	<b>41.641</b>	<b>670</b>			<b>1.243.379</b>
1.1. Conti correnti	142.751	3.649		X	X	X	139.878	4.457	16	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	1.013.254	21.198	473	X	X	X	906.998	33.607	650	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	37.613	812	1	X	X	X	35.761	1.427		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X			4	X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	116.563	3.704		X	X	X	120.972	2.151		X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.117.811</b>					<b>1.103.695</b>	<b>1.092.272</b>			<b>1.065.711</b>		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.117.811					1.103.695	1.092.272			1.065.711		
<b>Totale</b>	<b>2.427.993</b>	<b>29.363</b>	<b>474</b>	<b>1.103.695</b>	<b>1.330.836</b>	<b>2.295.880</b>	<b>41.641</b>	<b>670</b>	<b>1.065.711</b>			<b>1.243.379</b>

I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.



#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

A seguito della comunicazione Banca d'Italia del 14 Marzo 2023 (che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 Dicembre 2021) in materia di disposizioni per il bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005), Banca Etica si avvale della facoltà di non riportare in nota integrativa tale composizione.

### Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

#### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Nella presente voce figurano i derivati di copertura, finanziari e creditizi, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

	Fair Value 31.12.2025				Fair Value 31.12.2024				
	L1	L2	L3	VN 31.12.2025	L1	L2	L3	VN 31.12.2024	
<b>A) Derivati finanziari</b>		168		168		5		5	
1) Fair value									
2) Flussi finanziari		168		168		5		5	
3) Investimenti esteri									
<b>B. Derivati creditizi</b>									
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
<b>Totale</b>		168		168		5		5	

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Gruppo Banca Etica ha in essere contratti Fx Forward e Cross Currency Swap con la finalità di copertura dei flussi finanziari in conto interessi e capitale relativamente a diversi finanziamenti in USD effettuati ad alcune MFI in America Latina.

Utilizzando la copertura, il rischio di cambio può essere eliminato dalla catena del valore dell'investimento d'impatto, creando così un modello di business di investimento a impatto più stabile e sicuro.

## 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica									
	Titoli di interesse	Titoli di debito e capitale azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X	168	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X				X
4. Altre operazioni							X		X	
<b>Totale attività</b>								<b>168</b>		
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 7 – Partecipazioni – voce 70

Tale voce è costituita dalla partecipazione in Avanzi Etica Sicaf EuVECA S.P.A., acquisita nel mese di gennaio 2020 da parte di Etica Sgr, per una quota pari al 45% delle azioni di categoria B.

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
Avanzi Etica Sicaf EuVECA S.P.A.	Milano	Milano	45% (Azioni B)	45%

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto									
Imprese sottoposte a influenza notevole	61	11.446	145	680	(54)	(54)	(54)		(54)

Si precisa che i dati fanno riferimento all'ultimo Bilancio approvato alla data contabile del 31 dicembre 2024.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Denominazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>61</b>	<b>61</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>61</b>	<b>61</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

## 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si rimanda a quanto esplicitato alla Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio della presente Nota Integrativa.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del Bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 9 – Attività materiali – voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>20.064</b>	<b>20.787</b>
a) terreni	2.682	2.682
b) fabbricati	15.973	16.652
c) mobili	539	624
d) impianti elettronici	322	308
e) altre	548	520
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>8.173</b>	<b>7.160</b>
a) terreni		
b) fabbricati	8.095	7.086
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	78	74
<b>Totale</b>	<b>28.237</b>	<b>27.947</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici. In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.
- Terreno relativo all'immobile di Milano, sede di Etica Sgr, pari a 837 mila euro.
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Bixio pari a 302 mila euro.

La sottovoce "Fabbricati" dei Diritti d'uso acquisiti con il leasing fa riferimento ai locali in affitto in cui si trovano le Filiali e ai vari Uffici dislocati sul territorio.

## 9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>363</b>	<b>423</b>			<b>368</b>	<b>423</b>		
a) terreni	257	257			257	257		
b) fabbricati	105	165			111	165		
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>423</b>			<b>368</b>	<b>423</b>		
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>								

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La presente voce accoglie il negozio, acquistato insieme al resto dell'immobile in cui ha sede la società Etica Sgr SpA; nel 2016 tale porzione dell'immobile è stata riclassificata dalle attività materiale ad uso funzionale alle attività detenute a scopo di investimento, considerando che lo stesso è attualmente concesso in locazione a terzi. Il Fair Value della voce "b) fabbricati" tiene in considerazione per l'esercizio in corso la perizia effettuata in data 22 dicembre 2022.

## 9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>2.682</b>	<b>38.649</b>	<b>3.298</b>	<b>1.516</b>	<b>2.673</b>	<b>48.818</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14.911	2.674	1.208	2.078	20.871
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>2.682</b>	<b>23.738</b>	<b>624</b>	<b>308</b>	<b>595</b>	<b>27.947</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.510</b>	<b>212</b>	<b>135</b>	<b>262</b>	<b>3.118</b>
B.1 Acquisti		65	120	103	246	534
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		133				133
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.311	92	32	16	2.451
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>1</b>	<b>2.180</b>	<b>297</b>	<b>121</b>	<b>230</b>	<b>2.828</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.844	205	89	212	2.350
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	1	335	92	32	18	478
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>2.682</b>	<b>24.068</b>	<b>539</b>	<b>322</b>	<b>627</b>	<b>28.237</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		16.491	2.785	1.212	2.206	22.695
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.682</b>	<b>40.559</b>	<b>3.324</b>	<b>1.534</b>	<b>2.833</b>	<b>50.932</b>
E. Valutazione al costo						

## 9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>257</b>	<b>111</b>
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		6
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		6
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>257</b>	<b>105</b>
E. Valutazione al fair value		

## 9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del Bilancio, il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 10 – Attività immateriali - voce 100

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	215	X	523
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	215	X	523
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	1.445		1.630	
di cui software	1.423		1.528	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.445		1.630	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.445		1.630	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.445</b>	<b>215</b>	<b>1.630</b>	<b>523</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Le “Altre attività immateriali” di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

L'avviamento è relativo all'acquisizione di quote di partecipazione in Etica Sgr Spa e di Cresud Spa ed è stato rilevato secondo quanto previsto dall'IFRS 3, oltre alla quota relativa al sovrapprezzo sostenuto da Etica Sgr nel primo semestre 2020 al momento dell'acquisto della partecipazione in Avanzi Euveca S.p.A.

Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una svalutazione dell'avviamento riferibile a Cresud Spa, come illustrato nel paragrafo 10.3, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

## 10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2025
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>523</b>			<b>7.608</b>		<b>8.131</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				6.014		6.014
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>523</b>			<b>1.594</b>		<b>2.117</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>832</b>		<b>832</b>
B.1 Acquisti				828		828
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				4		4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>308</b>			<b>981</b>		<b>1.289</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			981		981
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico	308					308
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>215</b>			<b>1.445</b>		<b>1.660</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				6.995		6.995
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>215</b>			<b>8.440</b>		<b>8.655</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in Bilancio al fair value, non in possesso del Gruppo.

## 10.3 Altre informazioni

### Informazioni sull'avviamento

Il principio contabile IFRS 3 richiede che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare,

rappresenta il differenziale fra:

- il corrispettivo trasferito valutato in conformità all'IFRS 3, che in genere richiede il fair value (valore equo) alla data di acquisizione, e di altre voci indicate sempre nel principio contabile di riferimento,
- e il valore netto degli importi, sempre alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità all'IFRS 3.

Sempre nell'ambito dei principi contabili internazionali, il principio IAS 36 richiede l'identificazione delle c.d. "Unità generatrici di flussi finanziari" ("Cash Generating Unit" - CGU) e l'allocazione dell'avviamento a quelle che beneficeranno degli effetti derivanti dall'aggregazione aziendale; una CGU è il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata derivanti dalle altre attività o gruppi di attività. L'impairment test, ovvero la verifica dell'effettiva recuperabilità del valore iscritto, secondo il disposto dello IAS 36 è svolto raffrontando il "valore contabile" (anche detto "carrying amount") della CGU con il "valore recuperabile" della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo fair value, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore contabile deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa attività. La perdita per riduzione di valore, in via generale deve essere immediatamente rilevata nel conto economico. Le attività immateriali a vita utile indefinita, come l'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, non sono soggette ad ammortamento ma devono essere sottoposte con periodicità almeno annuale (o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore come ricordato in precedenza) ad impairment test al fine di verificarne l'effettiva recuperabilità del valore iscritto. La verifica annuale può essere svolta in qualsiasi momento durante l'esercizio di riferimento, a condizione che la verifica venga fatta nello stesso periodo tutti gli anni. In questo contesto, il Gruppo Banca Etica svolge l'attività di impairment test annuale al momento della predisposizione del Bilancio di fine anno.

L'avviamento prima dello svolgimento dell'impairment test al 31 dicembre 2025 era riconducibile ad Etica Sgr Spa per 204 mila euro e a Cresud Spa per 319 mila euro. Ad esito dell'impairment test condotto quest'ultimo è stato svalutato per 308 mila euro; pertanto, l'ammontare iscritto al 31 dicembre 2025 è prevalentemente riferito ad Etica SGR (CGU – Attività di gestione del risparmio).

### Valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Riferendosi ad imprese attive in ambito finanziario, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie (impostazione cosiddetta "equity side"). Il valore contabile ("carrying amount") della CGU, pertanto, corrisponde al capitale allocato gestionalmente in relazione alle attività di rischio ponderate della stessa.

### Criteri per la stima del Valore recuperabile delle CGU

Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile delle CGU si è fatto riferimento, in linea generale, al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Discounted Cash Flow" - DCF. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del, cosiddetto, "Terminal Value". Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso di cassa atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo utilizzato è, pertanto, espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum CF_i (1 + ke)^{-i} + TV(1 + ke)^{-n}$$

Legenda:

W = valore d'uso;

CF<sub>i</sub> = flusso di cassa atteso al tempo i;

i = anno di riferimento del flusso;

n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;

Ke = costo opportunità del capitale che incorpora le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività;

TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

### Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso delle CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di massimo cinque anni, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni, approvate dall'Organo amministrativo di competenza, sono state elaborate considerando le informazioni più aggiornate sull'andamento a consuntivo, sulle azioni strategiche limitatamente a quelle già intraprese e relativi effetti e le previsioni di sistema più aggiornate disponibili in prossimità della verifica dei valori. Le proiezioni si fondano su presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la migliore stima effettuabile sulla possibile evoluzione nei prossimi anni delle condizioni economico-patrimoniali alla data della verifica dei valori.

## Stima del costo del capitale

Il valore d'uso si basa, come detto, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che deve avvenire sulla base di un appropriato costo opportunità del capitale. Coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'impairment test dell'avviamento, questo tasso è stimato sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in formula:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:

R<sub>f</sub> = Tasso risk free;

(R<sub>m</sub> - R<sub>f</sub>) = Market Risk Premium;

β = Beta.

## Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>1.872</b>	<b>199</b>	<b>2.071</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>847</b>	<b>115</b>	<b>962</b>
Rettifiche crediti verso clientela	847	115	962
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>1.025</b>	<b>84</b>	<b>1.109</b>
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184	50	234
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	201		
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	232		232
Fondo per rischi e oneri	194		194
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	124	34	158
Altre	90		90
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>473</b>	<b>130</b>	<b>603</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>473</b>	<b>130</b>	<b>603</b>
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	473	130	603
Perdite attuariali dei fondi del personale			
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
<b>b) Altre</b>			
<b>Totale sottovoce 110 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>2.345</b>	<b>329</b>	<b>2.674</b>

Alla voce "Rettifiche crediti verso clientela" si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti non dedotte. Dette eccedenze, relative alle rettifiche di valore su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 7,57%.

## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>		
<b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>130</b>	<b>18</b>
<b>a) Riserve da valutazione:</b>	<b>130</b>	<b>18</b>
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	88	18
Rivalutazione immobili		
Altre	42	
<b>b) Altre</b>		
<b>Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite</b>	<b>130</b>	<b>18</b>

## 11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.704</b>	<b>2.761</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>578</b>	<b>177</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		177
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	325	177
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	52	
2.3 Altri aumenti	201	
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>211</b>	<b>1.234</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		1.234
a) rigiri	211	1.234
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011"		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.071</b>	<b>1.704</b>

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

#### 11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>931</b>	<b>1.735</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>31</b>	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		804
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>962</b>	<b>931</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate (e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio) computate a fronte delle rettifiche su crediti non dedotte fino al periodo d'imposta 2015, che risultano deducibili secondo il calendario previsto dall'art. 16 del DL 27 giugno 2015, n. 83 (e successive modificazioni). Dal 2016 le rettifiche su crediti sono, invece, interamente deducibili nell'esercizio di rilevazione in bilancio.

#### 11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>(46)</b>	<b>(40)</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	46	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>6</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>		<b>(46)</b>

## 11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.255</b>	<b>2.381</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>603</b>	<b>1.209</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	603	1.209
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	603	1.209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.255</b>	<b>2.335</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.209	2.335
a) rigiri	1.209	2.335
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	46	
<b>4. Importo finale</b>	<b>603</b>	<b>1.255</b>

## 11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>285</b>	<b>622</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>106</b>	<b>227</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106	196
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	106	196
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		31
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>243</b>	<b>564</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	190	564
a) rigiri	190	564
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	53	
<b>4. Importo finale</b>	<b>148</b>	<b>285</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 11.8 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(4.644)	(1.257)		(5.900)
Acconti versati (+)	8.646	1.756		10.402
Ritenute d'acconto subite (+)	57			57
<b>Saldo a credito/debito</b>	<b>4.060</b>	<b>500</b>		<b>4.559</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
<b>Saldo a credito/debito</b>	<b>4.060</b>	<b>500</b>		<b>4.559</b>

## Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

### 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.

## Sezione 13 – Altre attività – voce 130

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	5.266	4.515
Crediti da cessione bonus fiscali	34.319	52.316
Crediti per contributi da ricevere	108	92
Crediti per gestione patrimoniale		
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari		
Effetti di terzi al protesto		4
Fatture da emettere e da incassare	444	635
Partite in corso di lavorazione	7.593	9.569
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	6.961	6.904
Migliorie su beni di terzi	2.500	2.502
Mutui stipulati da erogare	427	489
Altre partite attive	457	1.434
Ratei attivi	148	145
SDD attivi	8.904	7.213
Fondi Etica da regolare		15
Ritenute e imposta bollo da addebitare	460	444
Pos e bonifici da regolare	467	347
Riba	1.447	59
Crediti per servizi di gestione di patrimoni	22.328	29.199
Acconti su immobilizzazioni materiali	3.074	1.918
<b>Totale</b>	<b>94.904</b>	<b>117.799</b>

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorparabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce “Altri debiti” sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>42.192</b>	X	X	X	<b>24.440</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3	X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X	36	X	X	X
2.3 Finanziamenti	42.189	X	X	X	24.404	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	42.189	X	X	X	24.404	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>42.192</b>			<b>42.192</b>	<b>24.440</b>			<b>24.440</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>1. Conti correnti e depositi a vista</b>	<b>2.078.246</b>	X	X	X	<b>1.885.453</b>	X	X	X
<b>2. Depositi a scadenza</b>	<b>383.798</b>	X	X	X	<b>393.720</b>	X	X	X
<b>3. Finanziamenti</b>		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
<b>4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali</b>		X	X	X		X	X	X
<b>5. Debiti per leasing</b>	<b>8.543</b>	X	X	X	<b>7.497</b>	X	X	X
<b>6. Altri debiti</b>	<b>1.592</b>	X	X	X		X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.472.179</b>			<b>2.472.179</b>	<b>2.286.670</b>			<b>2.286.670</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti per leasing iscritti a fronte delle disposizione dell'IFRS 16 per 8.543 mila euro. I debiti verso clienti in valuta estera hanno un controvalore pari a 1.805 mila euro.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>	<b>352.364</b>			<b>319.209</b>	<b>334.427</b>			<b>299.709</b>
1. obbligazioni	352.364			319.209	334.427			299.709
1.1 strutturate								
1.2 altre	352.364			319.209	334.427			299.709
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>352.364</b>			<b>319.209</b>	<b>334.427</b>			<b>299.709</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del Bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati emessi dalla capogruppo Banca Popolare Etica per un totale valore di bilancio di 25.886 mila euro e un valore nominale di 26.480 mila euro e le obbligazioni emesse da Cresud Spa per 550 mila. Per il dettaglio dei prestiti subordinati emessi da Banca Popolare Etica si rimanda al Bilancio della Capogruppo.

Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del Bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Si evidenzia che hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

### 1.6 Debiti per leasing finanziario

L'introduzione del principio contabile IFRS 16 con decorrenza 01.01.2019 ha comportato l'iscrizione di debiti per leasing per un importo pari a 8.543 mila euro.

La tabella di seguito riporta la scadenza del debito per leasing clusterizzata per fasce temporali:

Fasce temporali	Valore attuale	Valore attuale
	31/12/25	31/12/24
Fino a 3 mesi		
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	9	19
Oltre 1 anno fino a 5 anni	170	787
Oltre 5 anni	8.364	6.691
<b>Totale</b>	<b>8.543</b>	<b>7.497</b>

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 4 – Derivati di copertura – voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2025				Fair value 31.12.2024			
	L1	L2	L3	VN 31.12.2025	L1	L2	L3	VN 31.12.2024
<b>A. Derivati finanziari</b>		288		288		704		704
1) Fair value								
2) Flussi finanziari		288		288		704		704
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		288		288		704		704

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati passivi sono iscritti per 288 mila euro.

Il Gruppo Banca Etica ha in essere contratti Fx Forward e Cross Currency Swap con la finalità di copertura dei flussi finanziari in conto interessi e capitale relativamente a diversi finanziamenti in USD effettuati ad alcune MFI in America Latina.

Utilizzando la copertura, il rischio di cambio può essere eliminato dalla catena del valore dell'investimento d'impatto, creando così un modello di business di investimento a impatto più stabile e sicuro.

## 4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							X	X	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							X	288	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni							X	X	X	
<b>Totale attività</b>								<b>288</b>		
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

### Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

### Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

### Sezione 8 – Altre passività – voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Ratei passivi	339	420
<b>Altre passività</b>	<b>85.487</b>	<b>75.608</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	3.545	2.991
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	6.468	7.535
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	4.185	4.330
Debiti verso l'Erario	2.848	4.280
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.282	996
Somme a disposizione della clientela	245	242
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti verso aspiranti soci	15.661	21.397
Altre partite passive	8.387	8.458
Partite in corso di lavorazione	29.606	11.075
Conti tecnici saldi avere	133	143
Bonifici sepa da contabilizzare	8.422	10.108
Portafoglio commerciale	4.704	4.051
<b>Totale</b>	<b>85.826</b>	<b>76.028</b>

La voce “Altre partite passive” include per 7.349 mila euro i debiti per il Fondo Microcredito (7.276 mila euro nel 2024). La voce “Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti verso aspiranti soci” include per 18.555 mila euro debiti verso la rete di vendita per l’attività di collocamento OICR (21.387 mila euro nel 2024). I bonifici sepa da contabilizzare sono stati chiusi nei primi giorni del 2026.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>887</b>	<b>899</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>69</b>	<b>62</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	34
B.2 Altre variazioni	28	28
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>62</b>	<b>74</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	31	39
C.2 Altre variazioni	31	35
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>894</b>	<b>887</b>
<b>Totale</b>	<b>894</b>	<b>887</b>

Alla data di Bilancio, la Banca ha rilevato il trattamento di fine rapporto del personale secondo quanto previsto dai principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D.

La sottovoce B.2 “Altre variazioni” è composta principalmente dalla rivalutazione del TFR in essere. Gli utilizzi di cui alla sottovoce C.1 “Liquidazioni effettuate” si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

La sottovoce C.2 “Altre variazioni” è composta dall’utile attuariale derivante da esperienza, dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato; e dal cambio delle ipotesi finanziarie, determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del debito alla data di riferimento del Bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,37%
- tasso atteso di inflazione: 2,00%
- tasso annuo incremento TFR: 3,00%
- tasso di turn-over: 2,50%
- frequenza anticipazioni: 3,00%

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 807 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 839 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected unit credit”, come previsto dallo IAS 19.

## 9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 936 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Fondo iniziale	906	918
Variazioni in aumento	60	62
Variazioni in diminuzione	30	74
Fondo finale	936	906

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	843	755
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.304	1.442
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.304	1.442
<b>Totale</b>	<b>2.147</b>	<b>2.197</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			1.442	1.442
<b>B. Aumenti</b>			539	539
B.1 Accantonamento dell'esercizio			539	539
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			677	677
C.1 Utilizzo nell'esercizio			357	578
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			320	320
<b>D. Rimanenze finali</b>			1.304	1.304

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie principalmente gli accantonamenti effettuati a fronte di rischi legati a due cause passive che potrebbero comportare delle potenziali passività per la Banca; e lo stanziamento effettuato dalla Sgr mediante l'attribuzione di una quota, pari a 200 mila euro, dell'utile di esercizio 2024 a fondo oneri futuri per erogazioni.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni - si riferisce al rilascio del fondo accantonato negli scorsi anni su posizioni per cui si ritiene non possano più emergere passività per il Gruppo, alla riduzione del fondo accantonato a fronte di rischi legati al cambiamento del sistema informativo della Banca concluso a marzo 2023 e all'erogazione nel corso del 2025 da parte di Etica Sgr di 100 mila euro alla Fondazione Finanza Etica a favore di progettualità di alto valore nei seguenti ambiti i) attivismo giovanile volto a supportare la loro partecipazione alla gestione e alla valorizzazione dei beni comuni e delle comunità; ii) sostegno di imprese cooperative per l'incentivo all'assunzione di donne in uscita dai centri anti violenza ed interventi a favore di donne vittime di violenza economica e iii) riconoscimento della Pace come diritto umano.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	431	46			477
Garanzie finanziarie rilasciate	74	214	78		366
<b>Totale</b>	<b>505</b>	<b>260</b>	<b>78</b>		<b>843</b>

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non ha stanziato fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri" è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- alcune posizioni che potrebbero comportare perdite patrimoniali negli esercizi successivi per 309 mila euro;
- bolli da recuperare su dossier titoli per 151 mila euro;
- success fee su progetti per 134 mila euro;
- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei CFE per 83 mila euro;
- passività potenziali da reclami clienti per 6 mila euro;
- altre posizioni minori per 21 mila euro.
- lo stanziamento effettuato dalla Sgr mediante l'attribuzione di una quota annua, variabile di anno in anno, dell'utile di esercizio a fondo oneri futuri per erogazioni liberali per 600 mila euro.

## Sezione 12 – Azioni rimborsabili – voce 130

Il Gruppo non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve del Gruppo (Voci 120, 140, 150, 160, 170, 180 e 190)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Capitale	99.977	95.445
2. Sovrapprezzi di emissione	7.047	6.404
3. Riserve	105.798	93.794
4. (Azioni proprie)	(107)	(66)
5. Riserve da valutazione	(2.295)	(3.334)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	10.704	12.501
	221.124	204.744

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (Riserva statutaria, Riserva legale, Riserva extraprofiti straordinaria, Riserva aumenti di capitale gratuiti, Riserva azioni proprie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve negative da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività futura per 960 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative da valutazione dei titoli di capitale per cui è stata esercitata la Fair Value to OCI option per 1.160 mila euro;
- il fair value negativo dei derivati di copertura sottoscritti da Cresud Spa per 169 mila euro (235 mila euro negativo nel 2024);
- le riserve negative per le perdite attuariali per 63 mila euro.

### 13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2025 il capitale della Banca, pari a euro 99.976.590 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.904.316 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2025 la Banca possiede 107 mila euro di azioni proprie.

### 13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.817.995</b>	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(881)	
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.817.114</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>126.294</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	91.970	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	34.324	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>40.621</b>	
C.1 Annullamento	5.649	
C.2 Acquisto di azioni proprie	34.972	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.902.787</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	1.529	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.904.316	
- interamente liberate	1.904.316	
- non interamente liberate		

### 13.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	Valori
<b>Numero soci al 31.12.2024</b>	<b>48.721</b>
Numero soci: ingressi	3.058
Numero soci: uscite	1.374
<b>Numero soci al 31.12.2025</b>	<b>50.405</b>

### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Riserva legale	11.727	10.419
Riserva statutaria	82.116	73.952
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	2.555	2.596
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	96	56
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	4.563	4.563
Altre Riserve	8.674	6.142
<b>Totale</b>	<b>109.731</b>	<b>97.728</b>

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del c.c., dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e all'art. 50 dello Statuto sociale.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per il Gruppo, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio.

Alla Riserva Statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto sociale è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili del Gruppo, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio consolidato", sezione 1 "Il Patrimonio consolidato" tabella B.1 "Patrimonio consolidato: composizione".

### 13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 190

La voce patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a 11.220 mila euro ed è costituito da capitale per 2.226 mila euro, da riserva sovrapprezzi di emissione per 189 mila euro, da riserve per 7.244 mila euro e da utile d'esercizio per 1.561 mila euro.

### 14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	11.220	11.212
1. Etica Sgr	11.170	11.170
2. Cresud Spa	50	42
Altre partecipazioni		
<b>Totale</b>	<b>11.220</b>	<b>11.212</b>

# Parte C informazioni sul conto economico

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'Attivo – Parte B) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del Passivo – Parte B) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del Bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi ad eventuali contratti derivati.

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>5.482</b>		<b>X</b>	<b>5.482</b>	<b>5.939</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
3.1 Crediti verso banche		1.658	X	1.658	2.418
3.2 Crediti verso clientela	19.399	55.577	X	74.976	86.961
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>24.882</b>	<b>57.234</b>	<b>3</b>	<b>82.119</b>	<b>95.321</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie deteriorate		584		584	503
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

Dettaglio voce 3.1 "Crediti verso Banche" - Colonna "Finanziamenti":

- Interessi su conti correnti banche residenti euro/valuta e conti di corrispondenza per 1.599 mila euro.

Dettaglio voce 3.2 "Crediti verso Clientela" - Colonna "Finanziamenti":

- Interessi su conti correnti e anticipi SBF per 10.844 mila euro;
- Interessi su mutui per 41.233 mila euro;
- Interessi su posizioni a sofferenze per 584 mila euro;
- Interessi di mora su mutui riscossi per 349 mila euro;
- Interessi su attività finimport e in valuta estera per 50 mila euro;
- Interessi valutati al costo ammortizzato su crediti Eco sisma bonus acquistati per 2.087 mila euro;
- Interessi su finanziamenti esteri erogati dalla controllata Cresud per 484 mila euro.

Dettaglio voce 3.2 “Crediti verso Clientela” - Colonna “Titoli di debito”:

- Interessi su titoli di stato FVOCI e su scarto di emissione titoli di stato per 5.354 mila euro.

Dettaglio voce 5 “Altre attività”:

- Interessi su depositi cauzionali per 3 mila euro.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta con clientela e banche del Gruppo BPE ammontano ad un importo pari a 23 mila euro.

## 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.426)	(7.582)		(18.008)	(17.126)
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	(1.164)	X	X	(1.164)	(1.419)
1.3 Debiti verso clientela	(9.261)	X	X	(9.261)	(9.353)
1.4 Titoli in circolazione		(7.582)	X	(7.582)	(6.354)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
<b>Totale</b>	<b>(10.426)</b>	<b>(7.582)</b>		<b>(18.008)</b>	<b>(17.126)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(208)	X	X	(208)	(206)

Dettaglio voce 1.2 “Debiti verso Banche” - Colonna “Debiti”:

- Interessi passivi su finanziamenti FEI per 1.275 mila euro.
- Interessi su conti di corrispondenza e depositi vincolati per 7 mila euro.
- Elisioni intercompany per 54 mila euro.

Dettaglio voce 1.3 “Debiti verso Clientela” - Colonna “Debiti”:

- Interessi su conti correnti per 1.391 mila euro.
- Interessi su depositi vincolati per 7.599 mila euro.
- Interessi passivi su immobilizzazioni a perimetro IFRS16 per 208 mila euro.

Dettaglio voce 1.4 “Titoli in circolazione” - Colonna “Titoli”:

- Interessi su prestiti obbligazionari subordinati per 962 mila euro.
- Interessi su prestiti obbligazionari ordinari per 5.392 mila euro.

Dettaglio voce 4 “Altre passività e fondi” - Colonna “Altre operazioni”:

- Interessi passivi imputabili ad operazioni marginali della controllata Etica SGR per 2 mila euro.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta con clientela del Gruppo BPE ammontano ad un importo pari a 2 mila euro.

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha acceso contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (servizi di incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, garanzie rilasciate ecc.).

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>a) Strumenti finanziari</b>		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	141	104
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	203	140
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari <i>di cui: negoziazione per conto proprio</i> <i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>		
<b>b) Corporate Finance</b>		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>		
<b>d) Compensazione e regolamento</b>		
<b>e) Gestione di portafogli collettive</b>	96.461	115.302
<b>f) Custodia e amministrazione</b>		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	36	29
<b>g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>		
<b>h) Attività fiduciaria</b>		
<b>i) Servizi di pagamento</b>		
1. Conti correnti	4.998	4.925
2. Carte di credito	60	56
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	654	635
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.239	1.182
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.888	1.718
<b>j) Distribuzione di servizi di terzi</b>		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	1.346	1.269
3. Altri prodotti <i>di cui: gestioni di portafogli individuali</i>		
<b>k) Finanza strutturata</b>		
<b>l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>m) Impegni a erogare fondi</b>		
<b>n) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	482	399
di cui: derivati su crediti		
<b>o) Operazioni di finanziamento</b>	4.305	3.387
di cui: per operazioni di factoring		
<b>p) Negoziazione di valute</b>	167	143
<b>q) Merci</b>		
<b>r) Altre commissioni attive</b>	18	9
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
<b>Totale</b>	<b>111.999</b>	<b>129.300</b>

Dettaglio voce e) Gestione di portafogli collettive:

- Commissioni connesse all'attività ordinaria della controllata Etica SGR per 96.461 mila euro.

Dettaglio voce "i) Servizi di pagamento - 1. Conti correnti":

- Commissioni fisse e su operazioni Italia per 4.479 mila euro;
- Commissioni fisse e su operazioni Spagna per 519 mila euro.

Dettaglio voce "i) Servizi di pagamento – Altre commissioni legate ai servizi di pagamento":

- Commissioni di strong authentication e remote banking per 113 mila euro
- Commissioni su incasso fatture anticipate ed effetti in portafoglio per 1.057 mila euro
- Commissioni su deleghe, CBILL e accreditato pensioni per 284 mila euro
- Commissioni per altri servizi bancari per 434 mila euro

Dettaglio voce o) Operazioni di finanziamento:

- Commissioni per messa a disposizione fondi per 4.111 mila euro.
- Commissioni per concessioni finanziamenti Italia e Spagna 194 mila euro.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>a) Strumenti finanziari:</b>	(12)	(8)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	(12)	(8)
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>		
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>		
Proprie		
Delegate a terzi		
<b>b) Compensazione e regolamento</b>		
<b>c) Gestione di portafogli collettive</b>	(65.142)	(78.804)
Proprie	(65.142)	(78.804)
Delegate a terzi		
<b>d) Custodia e amministrazione</b>	(230)	(126)
<b>e) Servizi di incasso e pagamento</b>	(518)	(943)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>		
<b>f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>		
<b>g) Impegni a ricevere fondi</b>		
<b>h) Garanzie finanziarie ricevute</b>	(40)	(55)
<i>di cui: derivati su crediti</i>		
<b>i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>		
<b>j) Negoziazione di valute</b>	(59)	(77)
<b>k) Altre commissioni passive</b>	(288)	(786)
<b>Totale</b>	<b>(66.290)</b>	<b>(80.799)</b>

Dettaglio voce "k) Altre commissioni passive":

- Commissioni crediti fondo statale Covid Spagna per 30 mila euro.
- Commissioni passive con Poste Italiane per 13 mila euro.
- Altre commissioni residuali per servizi bancari per 243 mila euro.
- Altre commissioni residuali delle società controllate per 2 mila euro.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		5	20	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55		51	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>5</b>	<b>71</b>	

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>322</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>					<b>322</b>

Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Le operazioni di copertura poste in essere dalla controllata Cresud Spa non hanno generato effetti a conto economico nel corrente e nel precedente esercizio.

## Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value con impatto a conto economico.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>				920	(2.047)	(1.127)
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>				5	(1.586)	(1.582)
1.1 Crediti verso banche	0	(0)	0	5	(0)	5
1.2 Crediti verso clientela	1.427		1.427		(1.586)	(1.586)
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				915	(460)	455
2.1 Titoli di debito	820	(817)	4	915	(460)	455
2.4 Finanziamenti						
<b>Totale attività</b>	<b>2.247</b>	<b>(817)</b>	<b>1.430</b>	<b>920</b>	<b>(2.047)</b>	<b>(1.127)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				174	(6)	168
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	108	(19)	89	174	(6)	168
<b>Totale passività</b>	<b>108</b>	<b>(19)</b>	<b>89</b>	<b>174</b>	<b>(6)</b>	<b>168</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario e il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Nella voce "A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 1.2 Crediti verso clientela" sono rappresentati:

- Utili derivanti da cessioni di credito deteriorato per 1.427 mila euro.

Nella voce "B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – 3. Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari ordinari e subordinati di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al fair value.

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non presenta attività o passività finanziarie designate al fair value.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>				74	832
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	255	68	(1.648)	(61)	(1.386)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>255</b>	<b>68</b>	<b>(1.648)</b>	<b>(61)</b>	<b>(1.386)</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso Clientela e verso Banche, valutate al costo ammortizzato.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	write-off	Altre	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
					write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>										126	34	
- finanziamenti								126		126		
- titoli di debito											34	
<b>B. Crediti verso clientela</b>										(8.744)	(19.505)	
- finanziamenti	(667)	(462)	(248)	(17.988)			576		10.045	(8.744)	(19.505)	
- titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>(667)</b>	<b>(462)</b>	<b>(248)</b>	<b>(17.988)</b>			<b>576</b>	<b>126</b>	<b>10.045</b>	<b>(8.618)</b>	<b>(19.471)</b>	

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare, la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti

deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese riportate in tabella sono dettagliate in base allo stadio di rischio associato alla controparte (primo, secondo e terzo stadio).

### 8.1 A Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

A seguito della comunicazione Banca d'Italia del 14 Marzo 2023 (che abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21 Dicembre 2021) in materia di disposizioni per il bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005), il Gruppo Banca Etica si avvale della facoltà di non riportare in nota integrativa tale composizione.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito							15				15	4
B. Finanziamenti												
- Verso Clientela												
- Verso Banche												
<b>Totale</b>							<b>15</b>				<b>15</b>	<b>4</b>

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica ha rilevato perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 24 mila Euro e utili da modifiche contrattuali per 8 mila Euro.

## Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Popolare Etica non ha rilasciato servizi assicurativi imputabili a tale voce di bilancio.

## Sezione 11 – Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa – Voce 170

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Popolare Etica non ha conseguito ricavi e costi imputabili alla gestione dei servizi assicurativi imputabili a tale voce di bilancio.

## Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

Tipologia di spese/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	(39.565)	(39.886)
a) salari e stipendi	(27.274)	(27.953)
b) oneri sociali	(7.486)	(7.758)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(244)	(169)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.601)	(1.484)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(893)	(817)
- a contribuzione definita	(893)	(817)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		(213)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.067)	(1.492)
2) Altro personale in attività	(3.031)	(15)
3) Amministratori e sindaci	(804)	(724)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(43.400)</b>	<b>(40.625)</b>

La voce “1) Personale dipendenti - i) altri benefici a favore dei dipendenti” verrà dettagliata di seguito nella tabella 12.4.

La voce “2) Altro personale in attività” include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti a progetto co.co.co., stagisti, compensi a organismi di vigilanza e formazione agli organi sociali.

Nella voce “3) Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi, oneri previdenziali a carico dell’azienda e altri oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative:

- Di cui relativi ad amministratori per 373 mila euro.
- Di cui relativi a sindaci per 171 mila euro.
- Di cui 260 mila euro relativi alle società controllate.

### 12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2025	Totale 2024
<b>Personale/Dipendente:</b>	<b>558</b>	<b>533</b>
a) Dirigenti	7	5
b) Quadri direttivi	199	187
c) Restante personale dipendente	352	341
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha previsto fondi di quiescenza aziendali a benefici definitivi per i propri dipendenti.

## 12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Dettaglio Voce	Totale 31.12.2025
Formazione e aggiornamenti	(690)
Buoni pasto	(569)
Polizze assicurative	(744)
Rimborsi spese e contributi fondo occupazione	(63)
Altri benefici delle controllate	(1)
<b>Totale</b>	<b>(2.067)</b>

## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
<b>Altre spese amministrative:</b>	<b>(43.734)</b>	<b>(46.406)</b>
Spese informatiche	(12.190)	(12.571)
Fitti e canoni passivi	(3.006)	(2.749)
Altre spese	(1.615)	(631)
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	(7.626)	(7.724)
Spese per acquisti di servizi professionali	(7.024)	(9.768)
Premi assicurativi	(350)	(357)
Spese pubblicitarie	(2.950)	(2.919)
Imposte indirette e tasse	(6.482)	(6.013)
Altre	(2.493)	(3.673)

La voce "Spese Informatiche" include:

- Canoni fissi e variabili del nuovo outsourcer informatico per 4.351 mila euro.
- Costi di trasmissione dati e manutenzione del sistema informativo per 3.672 mila euro.
- Costi informatici imputabili alle controllate per 3.974 mila euro.
- Costi di migrazione al nuovo sistema operativo per 193 mila euro

La voce "Altre Spese" include:

- Spese di manutenzione immobili per 308 mila euro.
- Spese di manutenzione autovetture e beni mobili per 58 mila euro.
- Altre spese imputabili alle controllate per 1.249 mila euro.

La voce "Spese per acquisti beni e servizi professionali" include:

- Compensi per consulenze 5.102 mila euro.
- Spese per perizie e visure per 892 mila euro.
- Spese per revisione e certificazioni per 201 mila euro.
- Spese recupero crediti per 151 mila euro.
- Contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti per 192 mila euro.
- Contributi associativi Italia e Spagna per 460 mila euro.
- Contributo Fondo De Garantias Spagna per 26 mila euro.

La voce "Altre" include:

- Spese per rimborso dipendenti per 902 mila euro.
- Erogazioni liberali per 709 mila euro.

- Spese di rappresentanza e manifestazioni per 386 mila euro.
- Sanzioni per 10 mila euro.
- Spese per funzionamento organi sociali per 272 mila euro.
- Altre spese residuali imputabili alle controllate per 214 mila euro.

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della Voce 100 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale

### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale 31.12.2025
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(284)</b>
A.1 Crediti di firma di natura finanziaria	(54)
A.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	(230)
A.3 Altri	
<b>B. Riprese</b>	<b>184</b>
B.1 Crediti di firma di natura finanziaria	184
B.2 Garanzie e impegni di natura finanziaria	
B.3 Altri	
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(100)</b>

### 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha previsto accantonamenti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate non riconducibili alla tabella 13.1 di cui sopra.

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2025
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>(339)</b>
A.1 Fondi rischi e oneri	(339)
A.2 Altri	
<b>B. Riprese</b>	<b>320</b>
B.1 Fondi rischi e oneri	320
B.2 Altri	
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(19)</b>

La voce “A.1 – Accantonamenti – Fondi rischi e oneri” accoglie lo stanziamento relativo ai potenziali rischi connessi a contenziosi legali in corso e ad altri minori.

La voce “B.1 – Riprese – Fondi rischi e oneri” include gli importi stornati nel corso dell’esercizio per posizioni che si ritiene non comportino più passività potenziali per la Banca.

## Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

### 14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	(2.353)			(2.353)
- di proprietà	(1.275)			(1.275)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.078)			(1.078)
2. Detenute a scopo di investimento	(6)			(6)
- di proprietà	(6)			(6)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
<b>Totale</b>	<b>(2.359)</b>			<b>(2.359)</b>

## Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

### 15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software	(939)			(939)
A.1 Di proprietà	(977)			(977)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(977)			(977)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(977)</b>			<b>(977)</b>

## Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio Oneri	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	(51)	(200)
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(574)	(507)
Altri oneri di gestione	(33)	(100)
<b>Totale</b>	<b>(659)</b>	<b>(807)</b>

Nella voce “Altri oneri di gestione” sono stati riportati 33 mila euro non riconducibili ad altra natura specifica.

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio Proventi	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Recupero imposte e tasse	6.018	5.590
Arrotondamenti, sopravvenienze e insussistenze	806	310
Attività progetti	181	23
Risarcimenti cause legali	1	20
Altri recuperi di spese	128	142
Altri proventi di gestione	726	778
<b>Totale</b>	<b>7.861</b>	<b>6.863</b>

Nella voce “Recupero imposte e tasse” sono riconducibili recuperi dell’imposta di bollo su:

- Prodotti finanziari per 3.870 mila euro.
- Prodotti bancari e cartolari per 1.803 mila euro.
- Imposta sostitutiva per 340 mila euro.
- Recupero imposte 5 mila euro.

Nella voce “Altri proventi di gestione” sono stati inclusi:

- Fitti attivi per 30 mila euro.
- Proventi crediti d’imposta e tax credit per 64 mila euro.
- Altri proventi per servizi o di natura diversa per un totale di 632 mila euro.

## Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250

### 17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica ha conseguito un utile imputabile alla presente voce di Bilancio per un valore inferiore alla soglia di rappresentazione in nota integrativa espressa in migliaia di euro.

## Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

### 18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha detenuto attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

## Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

### 19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La rettifica di valore registrata nel corso dell'esercizio pari a 308 mila euro è interamente riferita all'azzeramento dell'avviamento sorto in occasione dell'acquisto della partecipazione in Cresud. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione 10.1 - Parte B "Attivo patrimoniale".

## Sezione 20 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

### 20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	(39)	39
- Utili da cessione	4	39
- Perdite da cessione	(43)	
B. Altre attività		(9)
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		(9)
<b>Risultato netto</b>	<b>(39)</b>	<b>30</b>

Nella voce "A. Immobili – Perdite da cessione" figurano principalmente perdite realizzate dalla cessazione di alcuni contratti di affitto nel corso del 2025 relativi alla sede spagnola di Bilbao che hanno determinato la dismissione dei cespiti ad essa collegati.

## Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(6.165)	(6.743)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(145)	39
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	586	(1.057)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		5
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.724)	(7.756)

Per la dinamica della composizione della voce "4. Variazione delle imposte anticipate" si può far riferimento alla tabella 10.3 – Parte B "Attivo patrimoniale".

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
IRES	(4.824)	(6.076)
IRAP	(1.307)	(1.673)
Altre imposte		(7)
<b>Totale</b>	<b>(6.131)</b>	<b>(7.756)</b>

## 21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

### Tabella IRES Gruppo

	Totale 31.12.2025	
	Imponibile	Imposta
<b>IRES</b>		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	19.431	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(5.177)
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>3.041</b>	<b>796</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.346	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	695	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>3.989</b>	<b>1.075</b>
Temporanee		
- Rigiro da esercizi precedenti	3.851	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	320	
Permanenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(182)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>18.483</b>	
Imposta corrente lorda		4.899
Addizionale all'IRES 8,5%		
ACE/Detrazioni/Altre		(157)
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>4.742</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>4.824</b>

### Tabella IRAP Gruppo

	Totale 31.12.2025	
	Imponibile	Imposta
<b>IRAP</b>		
Margine di intermediazione	111.468	
<b>Imposta Irap teorica</b>		<b>6.236</b>
<b>Variazioni in diminuzione permanenti</b>		
- Altre spese amministrative (al 90%)	(36.585)	(2.046)
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(2.923)	(162)
- Spese del personale deducibili	(42.260)	(2.351)
- Rettifiche su crediti deducibili	(8.568)	(474)
- Valore della produzione estero	(4.458)	(247)
- Ricavi non tassabili	(800)	(44)
<b>Variazioni in aumento permanenti</b>		
- Costi indeducibili	7.601	422
<b>Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi</b>		
- Ammortamento fabbricato		
Imponibile Irap	23.475	1.307
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>1.307</b>

## Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – voce 320

### 22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

### 22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica non ha gruppi di attività in via di dismissione.

## Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

### 23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Denominazione imprese	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Etica Sgr	1.556	3.636
Altre partecipazioni		
Cresud	5	3
<b>Totale</b>	<b>1.556</b>	<b>3.636</b>

## Sezione 24 – Altre informazioni

La presente sezione non viene compilata in quanto non sono presenti ulteriori informazioni da dettagliare.

## Sezione 25 – Utile per azioni

### 25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Lo IAS 33 richiede l’indicazione dell’“utile per azione” definito con l’acronimo EPS “earnings per share” che viene calcolato secondo la seguente definizione: “EPS base calcolato dividendo l’utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse”.

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Utile d’esercizio di pertinenza della Capogruppo	10.533.040	12.500.909
N° Azioni	1.904.316	1.841.429
<b>Utile per azione</b>	<b>6</b>	<b>7</b>

### 25.2 Altre informazioni

La presente sezione non viene compilata in quanto non sono presenti ulteriori informazioni da dettagliare.

# Parte D

## Redditività Consolidata Complessiva

### Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2025	31.12.2024
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.265</b>	<b>16.140</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(162)</b>	<b>(243)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(179)	(256)
70. Piani a benefici definiti	17	13
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>1.167</b>	<b>1.338</b>
130. Copertura dei flussi finanziari	49	(137)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.118	1.475
<b>200. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.005</b>	<b>1.095</b>
<b>210. Redditività complessiva (10+220)</b>	<b>13.270</b>	<b>17.235</b>
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.561	3.639
<b>230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>11.709</b>	<b>13.596</b>

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio" del conto economico consolidato.

Nelle voci 20 e 150 relative alle "Altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

# Parte E

## Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni generali sugli assetti organizzativi caratterizzanti il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni della Banca e le funzioni chiave costituenti il sistema dei controlli interni sono state fornite nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto integrale rimando.

### Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Nella presente sezione, il perimetro dei dati riportati coincide con il perimetro di consolidamento contabile del Gruppo Banca Etica, che include le seguenti società:

- Capogruppo – Banca Popolare Etica S.c.p.A.;
- Società controllata – Etica Sgr Spa;
- Società controllata – Cresud Spa.

### Informazioni di natura quantitativa

## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.053	19.605	3.179	11.092	2.495.897	2.536.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					373.995	373.995
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>7.053</b>	<b>19.605</b>	<b>3.179</b>	<b>11.092</b>	<b>2.869.892</b>	<b>2.910.821</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>6.398</b>	<b>33.870</b>	<b>2.037</b>	<b>22.420</b>	<b>2.625.208</b>	<b>2.689.933</b>

### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Attività/Valori	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.006	35.169	29.837	2.398	2.518.360	11.371	2.506.989	2.536.826
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					374.039	44	373.995	373.995
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>65.006</b>	<b>35.169</b>	<b>29.837</b>	<b>2.398</b>	<b>2.892.399</b>	<b>11.415</b>	<b>2.880.984</b>	<b>2.910.821</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>72.605</b>	<b>30.300</b>	<b>42.305</b>		<b>2.658.471</b>	<b>10.843</b>	<b>2.647.628</b>	<b>2.689.933</b>

## B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo Banca Etica non detiene né è coinvolto in strutture societarie o veicoli riconducibili alla definizione di entità strutturate prevista dall'IFRS 12, pertanto la presente sezione non verrà dettagliata.

### Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione, il perimetro dei dati riportati coincide con il perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Banca Etica, che include le seguenti società:

- Capogruppo – Banca Popolare Etica S.c.p.A.;
- Società controllata – Etica Sgr Spa.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica che sono stati alla base della nascita dell'Istituto e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto<sup>2</sup>.

Nella gestione della propria politica creditizia, caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito, Banca Etica pone particolare impegno e attenzione nella selezione delle controparti e delle singole operazioni.

<sup>2</sup> L'articolo 5 recita: "La Società si ispira ai seguenti principi di Finanza Etica: la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano; l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica; il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione; la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica; va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori; l'istituzione che accetta i principi della finanza etica orienta con tali criteri l'intera sua attività".

Le analisi che accompagnano **le richieste di credito prevedono** l'utilizzo sia delle tradizionali tecniche di analisi economico-finanziaria, integrate con elementi di **valutazione forward looking**, sia degli esiti che derivano dalla **Valutazione di Impatto Socio-Ambientale**. Valutazione che verifica il profilo di responsabilità sociale dell'impresa richiedente ed **analizza le tipologie di attività da finanziare quantificando l'impatto socio-ambientale delle finalità per cui il credito è stato richiesto**.

Nella gestione del rischio di credito, Banca Etica utilizza poi le consuete tecniche di mitigazione e monitoraggio del rischio quali:

- la considerazione del **framework di propensione al rischio (RAF)**, definendo strategie creditizie fondate sulla valutazione della rischiosità della singola controparte e sulle prospettive del settore economico in cui la stessa opera (outlook settoriale), tenendo conto di elementi oggettivi (come benchmark settoriali, tassi di decadimento medi del Sistema) e soggettivi legati alla strategicità attribuita dalla Banca ai singoli settori in cui questa intende operare;
- il **controllo andamentale delle singole posizioni**, effettuato con attività di single file review e con un'attività di monitoraggio sui rapporti che presentano irregolarità, individuati tramite le evidenze fornite, tra le altre, dal modello di Early Warning. In aggiunta alle tradizionali attività di monitoraggio, Banca Etica pone inoltre attenzione ad informazioni di natura qualitativa recuperate tramite le relazioni con i soci, organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati e/o per il mezzo delle relazioni nazionali ed internazionali intrattenute con altri soggetti della Finanza Etica. Queste relazioni consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito, permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Banca Etica è da sempre orientata al **sostegno finanziario dell'economia sociale**. Tale politica, tra l'altro, si caratterizza anche per lo sviluppo di accordi commerciali con i consorzi e le grandi organizzazioni di secondo livello. Più in dettaglio, Banca Etica è uno dei partner finanziari di riferimento di molti enti territoriali, nonché di enti locali e di strutture riconducibili ai confidi che operano su base regionale e/o di categoria.

Non meno rilevante è la politica creditizia di Banca Etica nei confronti del comparto famiglia, con un'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, potenziati nell'offerta grazie all'attivazione del **Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa**.

Completano l'offerta creditizia della Banca forme di finanziamento destinate alla realizzazione di specifici progetti (workers buyout) oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari come il **microcredito assistenziale o la microfinanza imprenditoriale in fase di start-up**.

Oltre che dall'attività di finanziamento tradizionale, l'esposizione al rischio di credito di Banca Etica è generata, anche se in misura limitata, dall'**operatività in titoli del suo portafoglio di proprietà**. Gli investimenti in strumenti

finanziari, infatti, sono in prevalenza orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio e relativamente contenuta è la quota di portafoglio rappresentata da posizioni di investimento in OICR e/o altre categorie valutate al FVP&L.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Banca Etica è per natura esposta al rischio che i crediti non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza, con conseguente registrazione di perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della suddetta; quali, ad esempio, il rischio Paese.

Alla luce di tale circostanza ed in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio.

Nella sua attuale configurazione, il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra: le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento, la fase di delibera, quella di monitoraggio e le attività di gestione e di controllo di II e III livello. Tale divisione è stata attuata sia attraverso la costituzione di strutture organizzative separate, sia attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

Il **Dipartimento Crediti**, ha il ruolo di assicurare l'adeguatezza dell'intera filiera decisionale del credito, dall'originazione alla collection delle posizioni deteriorate. **Gestisce, inoltre, gli aspetti economici e di misurazione di impatto**. Questo è composto da:

- **Ufficio Istruttoria Crediti**, preposto all'attività di analisi tecnica delle pratiche di affidamento che superano la competenza delle Aree Territoriali e delle Filiali, assiste gli Organi deliberanti della Sede e gli organi sociali con la supervisione delle pratiche in approvazione;
- **Unità Credito**, deputato a presidiare i processi del credito della Succursale spagnola e all'analisi tecnica delle **pratiche di affidamento originate nel Dipartimento Spagna**;
- **Ufficio Modelli di Impatto e VSA**, che si occupa di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria con i modelli di valutazione ESG. L'ufficio elabora inoltre i modelli di valutazione di impatto relativi agli affidamenti concessi;
- **Ufficio Lavorazione Crediti**, preposto alle attività di amministrazione e supporto del processo di erogazione del credito fondiario/ipotecario;
- **Ufficio Credito Convenzionato**, che valuta le misure disponibili, sia di natura legislativa che derivanti da accordi di

partnership, per mitigare il rischio di credito e cura i rapporti con le controparti istituzionali e commerciali, pubbliche e private, in tema di strumenti di garanzia (confidi, fondi di garanzia ecc.) o altre agevolazioni collegate.

- **Ufficio Monitoraggio Crediti**, che ha come obiettivo la tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili segnali di incremento di rischiosità, al fine di prevenire l'avvio delle azioni di recupero, riconducendo il credito verso uno stato di rischio più contenuto.
- **Ufficio Non Performing Exposures**, che ha la responsabilità complessiva della gestione del portafoglio di credito deteriorato della Banca; dalla fase di sollecito, a quella di negoziazione, fino a quella di recupero e chiusura delle posizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Policy<sup>3</sup> e dal Regolamento del processo del credito<sup>4</sup> che definiscono, rispettivamente:

- gli indirizzi generali per l'erogazione del credito, riprendendo il quadro di riferimento della politica creditizia di Banca Etica, i settori d'impiego e le attività non finanziabili e descrive gli strumenti di monitoraggio e gestione del rischio di credito. Per il monitoraggio del credito, in particolare modo, è stato introdotto il rimando al legame tra la strategia creditizia della Banca e la propensione al rischio individuata dal Risk Appetite Framework;
- la pianificazione della concessione del credito, tenendo conto della determinazione della propensione al rischio (RAF) e delineando strategie creditizie fondate sulla rischiosità della singola controparte e delle prospettive del settore economico in cui opera il cliente.

Banca Etica ha adottato, inoltre, una specifica Policy per la gestione del credito deteriorato e un nuovo Regolamento del credito deteriorato<sup>5</sup> prevedendo, anche in questo caso, una separazione tra la filiera di origination e gestione del credito in bonis e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate. Nel corso del 2023, la Policy del credito deteriorato è stata oggetto di un lavoro di aggiornamento e, nel contempo, è stato redatto un nuovo Regolamento del credito deteriorato per seguire l'evoluzione normativa in materia, in particolare alla luce delle richieste di adeguamento occorse in occasione delle precedenti analisi e del recepimento delle EBA/GL/2020/06, Orientamenti in tema di "Loan Origination and Monitoring" (c.d. "LOM"), nonché del recepimento delle EBA/GL/2018/06 adottate da Banca d'Italia nel 2022. La Policy riporta la declinazione dei trattamenti prudenziali afferenti le svalutazioni, coerentemente con la normativa di Vigilanza, facendo specifico riferimento alla Circ. 285/2013 (Parte I, Titolo IV, Cap 3; Allegato A, par. 2)<sup>6</sup>; la trattazione della valutazione analitica è distinta per comparto di deteriorato (Past Due, UTP e Sofferenza).

Il Regolamento contiene la declinazione dei criteri di monitoraggio e classificazione delle singole posizioni, la descrizione del processo di monitoraggio delle operazioni oggetto di concessione, nonché la definizione dei criteri e del processo di valutazione degli accantonamenti per la copertura delle potenziali perdite sui crediti non performing. La Policy sulla valutazione immobili, posti a garanzia delle esposizioni, declina la metodologia di stima del valore degli immobili, i requisiti di indipendenza dei periti e le attività di analisi e verifica degli stessi.

Quanto poi alle operazioni con soggetti collegati, Banca Etica si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, Banca Etica si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a:

- definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse;
- assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati;
- monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti;
- assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili. Una particolare attenzione è dedicata alla verifica della capacità della struttura di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. La Funzione produce periodici report di monitoraggio dell'evoluzione della qualità del portafoglio, nei quali, fra l'altro, vengono esaminate le matrici mensili di transizione tra stati ed indagate le determinanti delle movimentazioni.

A livello più generale, inoltre, la Funzione Risk Management verifica periodicamente il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica

<sup>3</sup> Data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023.

<sup>4</sup> Data ultima revisione 19 dicembre 2023, con decorrenza 2 gennaio 2024.

<sup>5</sup> Data ultima revisione 14 giugno 2023, con decorrenza dal 01 agosto 2023.

<sup>6</sup> "La determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati tiene conto dei seguenti fattori: i) tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie (calcolando per i beni immobili haircut in funzione dell'aggiornamento della perizia e del contesto di mercato; per le attività finanziarie scarti coerenti con la natura del prodotto e la situazione di mercato); iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

definiti nel Regolamento RAF (Risk Appetite Framework) e nelle politiche di gestione dei rischi.

In questo quadro, la Funzione fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tal fine:

- declina e analizza i rischi ai quali Banca Etica potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione;
- quantifica, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi;
- valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione;
- individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi; ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione, controllo e monitoraggio del rischio in oggetto attengono in particolare alla tradizionale attività bancaria di erogazione del credito da parte della Capogruppo. Le informazioni afferenti la Etica Sgr sono recuperate periodicamente dalla Capogruppo, in particolare nell'ambito segnaletico e di bilancio, poi funzionale alle rilevazioni in ambito RAF e ICAAP.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte queste, diverse, fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più

livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela, anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare valutazioni che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

La Banca, inoltre, a partire dal 2022, si è dotata di un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (pricing risk adjusted) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate;
- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico del Gruppo. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità dell'Istituto di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o *break even point*) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la mission di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale), con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria). Il modello è oggetto di periodica calibrazione e monitoraggio dell'adeguatezza delle assunzioni sottostanti, al fine di garantire il posizionamento più adeguato possibile al mutamento delle condizioni idiosincroniche o macroeconomiche ed è, ad ora, in fase di realizzazione un suo aggiornamento metodologico.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con

le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2025 la citata Funzione ha formulato 19 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo riconducibili prevalentemente, in termini di numerosità delle proposte esaminate, all'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Monitoraggio del Credito per le posizioni in bonis con primi segnali di anomalia, all'Ufficio NPE per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi (interni ed esterni) che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti e dalla rete) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi - ove presenti - delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali".

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI - aggiornata annualmente - per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Come di consueto anche nel corso del 2025 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2025, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2025<sup>7</sup>, è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2025, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), adottate anche ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

- rischio di credito e di controparte: le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2025. Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito attraverso l'applicazione di tali shock sul livello baseline. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; non sono state, infine, assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. In aggiunta alle ipotesi definite dalla Vigilanza, le stime di shock vengono integrate secondo un add-on variabile su un sotto portafoglio di clienti appartenenti a settori individuati come ad alto rischio transizione, al fine di condurre uno stress di tipo "ESG";
- rischio di concentrazione: per il rischio "single-name", il Granularity Adjustment è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25%, che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza; per la componente di rischio di concentrazione Geo-settoriale, si è proceduto parimenti ad un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl a valere sul portafoglio creditizio prospettico stressato in termini di RWA.
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida;
- rischio di mercato: mediante l'adozione degli scenari di stress aggiornati previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("2025 EU-wide stress test - Market risk shocks"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare il credit risk spread.
- Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto alle proiezioni previste in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.
- Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

<sup>7</sup> E successivo aggiornamento deliberato dal CDA in data 28 aprile 2025.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La misurazione delle perdite attese riferite al principio contabile IFRS 9 sono riferite al comparto creditizio della Banca, cui si è data ampia disclosure nell'ambito della corrispondente sezione della Nota Integrativa individuale.

Il contributo della controllata Etica Sgr, riconducibile ai titoli detenuti in portafoglio, risulta del tutto immateriale.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Banca Etica ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte queste, diverse, fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete. Questo, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti e garantendo la completa autonomia di giudizio da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla delibera del credito.

Tutte queste fasi sono gestite per il mezzo di procedure che consentono, in ogni momento, la verifica - da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito - dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'interno percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Inoltre, parte integrante del processo di istruttoria fidi è rappresentata dalla Valutazione d'Impatto; sviluppata internamente da Banca Etica attraverso l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA. La determinazione dell'impatto socio-ambientale dei finanziamenti concessi alle controparti viene effettuata tramite un'apposita istruttoria socio-ambientale che fa parte integrante delle fasi di istruttoria e delibera del credito. La gestione integrata dei due livelli di analisi - economico-finanziaria da parte della struttura operativa della Banca e socio-ambientale a cura degli operatori della Banca o dei Valutatori Sociali, volontari dell'organizzazione territoriale dei Soci - rende possibile la valutazione del merito creditizio della clientela, anche alla luce di indicatori non economici, di comunità e di relazione. Il tutto allo scopo di delineare valutazioni che tengano conto anche delle "garanzie relazionali e di rete".

La Banca, inoltre, a partire dal 2022, si è dotata di un modello di stima dei tassi di interesse del credito in erogazione (pricing risk adjusted) che risponde ad un duplice obiettivo:

- da un lato, di accrescere la trasparenza e l'equità delle condizioni di tasso praticate;

- dall'altro lato, in un'ottica più gestionale, di cogliere il contributo che le condizioni praticate forniscono agli obiettivi di creazione di valore (di tipo economico e non) di Banca Etica.

La modellistica incorpora anche valutazioni su rischi e opportunità legate all'approccio della clientela verso tematiche socio-ambientali.

La trasparenza verso l'esterno, nonché la valutazione delle ricadute sociali ed ambientali dell'intermediazione finanziaria e dell'attività imprenditoriale, ha evidenti ed immediate implicazioni etico-sociali, in linea con quanto stabilito nel Codice Etico del Gruppo. La trasparenza verso l'interno rafforza la capacità dell'Istituto di praticare la finanza etica in modo sostenibile. Infatti, il modello, esplicitando il livello di pareggio (o *break even point*) del tasso praticato su ciascuna operazione, concilia la mission di condurre un'attività creditizia che seleziona e pratica condizioni di tasso in modo responsabile (sostenibilità ambientale e sociale), con l'esigenza di un monitoraggio puntuale e consapevole del contributo dell'attività creditizia stessa alla creazione di valore (sostenibilità economica e finanziaria). Il modello è oggetto di periodica calibrazione e monitoraggio dell'adeguatezza delle assunzioni sottostanti, al fine di garantire il posizionamento più adeguato possibile al mutamento delle condizioni idiosincratice o macroeconomiche ed è, ad ora, in fase di realizzazione un suo aggiornamento metodologico.

Quanto poi alle operazioni di importo significativo, sono state definite le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo. Su questa base, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management produce uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca/Gruppo. Nel corso del 2025 la citata Funzione ha formulato 19 pareri su Operazioni di Maggior Rilievo riconducibili prevalentemente, in termini di numerosità delle proposte esaminate, all'ambito creditizio. Tutte le relazioni sono state presentate al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo sulla base della rispettiva competenza.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni, affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Monitoraggio del Credito per le posizioni in bonis con primi segnali di anomalia, all'Ufficio NPE per le posizioni deteriorate.

A tal fine, le risorse delegate alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi (interni ed esterni) che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o sintomi di anomalia su singole posizioni; così da poter intervenire tempestivamente all'insorgere di evidenze di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti. In questo quadro, le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le risultanze di dette valutazioni (operate dal comparto crediti e dalla rete) vengono confrontate anche con i benchmark di sistema relativi alle Istituzioni Less Significant.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, Banca Etica adotta la metodologia standardizzata, avvalendosi - ove presenti - delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'ECAI Moody's Investors Service, agenzia internazionale di rating riconosciuta dalla Banca Centrale Europea per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali".

La Banca utilizza, quindi, l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi e la metodologia ABI - aggiornata annualmente - per il rischio di concentrazione geo-settoriale.

Come di consueto anche nel corso del 2025 Banca Etica ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) a livello di Gruppo Bancario, contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo della gestione.

Il framework di RAF 2025, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2025<sup>8</sup>, è stato declinato sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio periodico dei rischi effettuate dal Sistema dei controlli interni e in forza del piano di Budget sviluppato per l'anno 2025, nonché dell'elaborazione di scenari avversi.

In via generale, nella calibrazione delle prove di stress (stress test), adottate anche ai fini ICAAP/ILAAP, la Banca ha adottato le seguenti metodologie:

1. rischio di credito e di controparte: le dinamiche sul rischio di credito nello scenario avverso sono state calcolate in base alle indicazioni dell'EU-wide stress test EBA 2025. Più in dettaglio, sono stati ricavati gli shock previsti

dall'esercizio di stress e lo scenario stressato è stato definito attraverso l'applicazione di tali shock sul livello baseline. Nella costruzione dello scenario avverso, oltre alle ipotesi di shock, sono stati rispettati i key constraints EBA, azzerando il tasso di rientro in bonis dei crediti deteriorati e riducendo la capacità di recupero sulle esposizioni in stato di default; non sono state, infine, assunte ipotesi di cessione di portafogli di crediti NPL. In aggiunta alle ipotesi definite dalla Vigilanza, le stime di shock vengono integrate secondo un add-on variabile su un sotto portafoglio di clienti appartenenti a settori individuati come ad alto rischio transizione, al fine di condurre uno stress di tipo "ESG";

2. rischio di concentrazione: per il rischio "single-name", il Granularity Adjustment è stato calcolato sia maggiorando l'indice di Herfindahl del 25%, che applicando un incremento di una classe della costante di proporzionalità, in ipotesi di aumento del tasso di ingresso a sofferenza; per la componente di rischio di concentrazione Geo-settoriale, si è proceduto parimenti ad un aumento del 25% dell'indice di Herfindahl a valere sul portafoglio creditizio prospettico stressato in termini di RWA.
3. rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: in coerenza con le disposizioni contenute nell'allegato C della Circolare 285/13, nella stima del capitale interno in condizioni di stress sono state considerate le variazioni di valore economico registrate nei sei scenari standard di cui all'allegato III dell'orientamento EBA/GL/2018/02, applicando, ove necessario, nel caso di shift al ribasso, il floor al tasso di interesse post shock prescritto dalle linee guida;
4. rischio di mercato: mediante l'adozione degli scenari di stress aggiornati previsti dall'EBA per i rischi di mercato ("2025 EU-wide stress test - Market risk shocks"), è stata effettuata un'analisi di impatto sui titoli presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, andando a stressare il credit risk spread.

Trimestralmente, la Funzione Risk Management ha presentato agli organi sociali gli esiti dell'attività di monitoraggio del RAF e l'analisi di scostamento rispetto alle proiezioni previste in sede di Resoconto ICAAP & ILAAP.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie (ammissibili), oltre a fornire copertura del correlato rischio di credito, assumono particolare rilevanza per il contenimento degli “assorbimenti patrimoniali” derivanti dall’assunzione del rischio da parte del Gruppo, e più nello specifico della Banca, tenuto conto che il tema non rileva per la Etica Sgr, atteso lo specifico business model della controllata.

In Italia, la Circolare 285/2013 di Banca d’Italia (“Disposizioni di vigilanza per le banche”), e in Spagna, la Circular 3/2008, trattano il tema “garanzie” nel più ampio contesto delle “tecniche di attenuazione del rischio di credito”, altrimenti definito come “CRM” (Credit Risk Mitigation). In tale contesto le due normative individuano le specifiche tipologie di garanzia riconosciute come CRM e introducono il concetto di “ammissibilità”, che definisce i requisiti che le garanzie devono possedere al momento della loro acquisizione e mantenere durante tutto il loro ciclo di vita per mitigare il rischio che presidiano.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla normativa di vigilanza si distinguono in due categorie generali:

- la protezione del credito di tipo reale;
- la protezione del credito di tipo personale.

Banca Etica, nell’ambito delle sue attività, utilizza entrambe le categorie di garanzie riconosciute dalla Vigilanza e, in sede di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di attenuazione del rischio ovvero di CRM (Credit Risk Mitigation):

- fondi di garanzia pubblici (statali e/o comunitari), quali il Fondo di Garanzia per le PMI, il Fondo di Garanzia per la prima casa (CONSAP), le garanzie di portafoglio rilasciate dal FEI e da ICO<sup>9</sup>;
- ipoteche immobiliari su beni destinati ad uso residenziale e non residenziale;
- garanzie reali finanziarie;
- garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi e oggettivi di ammissibilità prescritti dalla normativa di riferimento e che presentano la controgaranzia del Fondo di Garanzia Nazionale
- in via residuale, altre forme di garanzia riconosciute dal cod. civ. ma non ritenute ammissibili dalla normativa di vigilanza.

In questo quadro si rileva che le esposizioni a medio e lungo termine sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie fondiarie e dai fondi di garanzia pubblici, mentre per le linee di credito a revoca vengono acquisite principalmente garanzie personali, normalmente fideiussioni (rilasciate dagli amministratori delle società e/o garanzie di portafoglio prestate dal FEI e/o da Confidi).

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato, di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia: misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo sottostante. In fase di delibera, viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Qualora poi, il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera - al netto dello scarto - risulta necessaria una revisione urgente degli affidamenti concessi.

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, Banca Etica ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie iscritte su beni immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l’opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la relativa eseguibilità.

Più in dettaglio, nell’ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all’assenza di dipendenza del valore dell’immobile dal merito di credito del debitore;
- all’indipendenza del soggetto incaricato dell’esecuzione della stima dell’immobile. In proposito si richiama l’accordo con CRIF Services che opera in conformità alle Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie dell’Associazione Bancaria Italiana;
- alla presenza di un’assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un’adeguata sorveglianza sul valore dell’immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell’immobile posto a garanzia (loan-to-value);
- all’esposizione del bene a rischi fisici di natura ambientale;
- alla destinazione d’uso dell’immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al fine di assicurare un presidio di controllo sull’andamento del valore degli immobili posti a garanzia di tutte le esposizioni della Banca, sia a fini prudenziali che a fini gestionali, la perizia viene periodicamente rinnovata con modalità e tecniche differenti a seconda che il credito sia in bonis oppure deteriorato:

- crediti in bonis: in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza, le perizie degli immobili,

<sup>9</sup> Fondo Europeo per gli Investimenti e Instituto de Crédito Oficial.

residenziali e non residenziali, vengono aggiornate semestralmente tramite tecniche statistiche. Per tutte le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% dei Fondi Propri della Banca, la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni tre anni.

- crediti deteriorati: come prevede la Nota di Banca d'Italia n. 26 del 5/4/2022<sup>10</sup>, l'aggiornamento della perizia viene effettuato da un perito indipendente ogni 12 mesi a partire dalla data di classificazione a deteriorato, qualora l'esposizione complessiva del cliente sia superiore a 300 mila euro. Le posizioni non rientranti nella suddetta condizione vengono aggiornate tramite tecniche statistiche ogni 6 mesi.

Quanto poi alle garanzie di natura personale, l'istruttoria si estende anche ai garanti. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione di questi verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva di questo.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", la Banca redige il Piano di recupero NPE.

Per il 2025, l'Ufficio Gestione NPE ha formulato le ipotesi ivi contenute sulla base delle analisi effettuate sui portafogli assegnati ai singoli gestori e della matrice annuale riscontrata internamente per l'esercizio 2024. Tale previsione è stata deliberata dal CdA nella seduta del 8 maggio 2025.

In termini di asset quality, la Banca si caratterizza per un'incidenza del credito deteriorato lordo al 31/12/2025 pari al 4,83%, in diminuzione rispetto al 5,74% (-91 p.b.) rilevato a dicembre 2024. Ciò ha determinato il rientro dell'indicatore al di sotto della soglia di warning regolamentare (5%).

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Coerentemente con quanto indicato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenza": il complesso delle esposizioni creditizie per cassa nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- "inadempienza probabile": la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

"scaduto e/o sconfinante deteriorato": esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. L'esposizione scaduta o sconfinante deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante secondo quanto previsto nel Regolamento delegato (UE) n.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, superi entrambe le seguenti soglie:

- limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e l'importo di 500 euro per le esposizioni diverse dalle esposizioni retail;
- limite relativo dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto o sconfinante e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia. Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

È inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing), la quale non configura una categoria di esposizioni NPL distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una

<sup>10</sup> Attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" (EBA/GL/2018/06),

- nuova contrattazione con la Banca (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in esse si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le fasi del processo del credito inerenti alla classificazione e alla valutazione dei crediti deteriorati sono condotte dalla Banca sulla scorta delle Guidelinas EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07).

L'attività di monitoraggio viene svolta da una pluralità di soggetti con compiti e responsabilità diverse. In particolare, spetta:

- all'Ufficio Monitoraggio Crediti il presidio sull'intero portafoglio crediti della Banca, verificando il sorgere di elementi di rischio e assicurando la corretta classificazione della clientela;
- ai Responsabili di Filiale, ai Coordinadores de Delegación e al Responsabile Ufficio Sviluppo Internazionale, il presidio nell'ambito della gestione continuativa della relazione con la clientela. In questo ambito, detti soggetti assicurano:
  - la raccolta e l'aggiornamento delle principali informazioni necessarie all'attività di monitoraggio,
  - nei limiti previsti dalla regolamentazione interna e con la supervisione della rispettiva Area Territoriale:
    - le valutazioni inerenti agli sconfinamenti;
    - la gestione degli strumenti di pagamento;
    - le autorizzazioni e qualsiasi altra iniziativa che miri al raggiungimento di un andamento regolare del rapporto e al controllo costante dei livelli di rischio;
    - la segnalazione delle anomalie all'Ufficio Monitoraggio Crediti, incardinato nel Dipartimento Crediti.

All'Ufficio Non Performing Exposures (Ufficio NPE), incardinato nel Dipartimento Crediti, compete, invece, la gestione e la classificazione delle posizioni deteriorate.

La funzione Risk Management assicura, inoltre, il presidio su tutta la gestione del rischio di credito, con particolare riferimento alle verifiche del rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio/rendimento del portafoglio crediti, nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli).

In ogni caso, indipendentemente dalle attività a carico delle citate unità organizzative, spetta a tutte le funzioni interne il compito di segnalare tempestivamente eventuali anomalie rilevate riguardo l'attività creditizia della Banca.

Quanto poi alla metodologia di valutazione delle posizioni, questa segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio svolto anche grazie al supporto di specifici applicativi che

rilevano le anomalie interne ed esterne del cliente.

In considerazione delle caratteristiche di ciò che è stato classificato come credito deteriorato, al fine di elaborare strategie di ripristino dello stato di "normalità" (a titolo esemplificativo e non esaustivo), si può ricorrere a varie tipologie di intervento, come:

- azioni gestionali per il recupero della posizione;
- misure di concessione (forbearance) laddove ce ne siano i presupposti,
- eventuale integrazione di garanzie, preferibilmente di sistema;
- attivazione di azioni di recupero del credito ove non sussistano i presupposti alla continuità operativa. In questi frangenti, con gli stessi obiettivi di cui sopra, saranno privilegiate, ove possibile, soluzioni e procedure stragiudiziali.

L'attività di concessione di credito della banca è del tipo originate to hold in ottemperanza al principio del mantenimento del legame debitore/creditore, caratteristico della finanza etica. Fermo restando quanto sopra, eventuali operazioni di cessioni di quote del portafoglio di credito deteriorato sono disciplinate in un capitolo specifico all'interno del Regolamento del Credito Deteriorato.

Nei casi in cui si valuti l'opportunità di procedere con un'operazione di cessione, viene operata sull'intermediario cessionario una accurata analisi ESG e vengono applicate le procedure di verifica tempo per tempo previste per la selezione dei fornitori.

La Banca stabilisce, inoltre, i criteri per il ripristino delle posizioni deteriorate in Bonis che figurano nel venir meno degli indicatori vincolanti che hanno contribuito al passaggio in deteriorato.

Nel caso la classificazione a deteriorato sia avvenuta a causa di indicatori c.d. "non vincolanti", va accertato il venir meno o la sistemazione dell'evento.

Per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate è previsto un periodo di osservazione per la riclassificazione in bonis, non inferiore a 3 mesi, che decorre dalla regolarizzazione della posizione, con valutazione della capacità del cliente di saper far fronte regolarmente ai propri impegni.

Per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile, con utilizzo complessivo inferiore a euro 25.000 (singolo o per gruppo di clienti connessi), il periodo di regolarizzazione dello sconfinamento deve essere superiore a cinque mesi in assenza di altri elementi negativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: sconfinamento centrale rischi, pregiudizievoli non regolarizzate, rapporto immobilizzato, patrimonio netto negativo).

Resta in ogni caso sempre la possibilità, anche per periodi di regolarizzazione inferiori ai 5 mesi, di riportare il cliente in bonis, a fronte di specifica proposta di delibera adeguatamente argomentata e motivata.

Tuttavia, per consentire l'uscita di una posizione dallo stato di default, devono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni minime:

- miglioramento della situazione del debitore tale da far valutare probabile il rimborso integrale, senza l'escussione delle garanzie, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- insussistenza di importi scaduti da oltre 90 giorni.

### 3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, in caso di irrecuperabilità del credito, ovvero di mancata convenienza, il Gruppo Bancario ricorre al passaggio a perdita di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato. Stanti questi presupposti qualitativi, la Capogruppo, per normativa interna, indica i seguenti criteri vincolanti per il passaggio a perdita:

- evidenza oggettiva della non recuperabilità del credito;
- mancanza di convenienza del mantenimento dell'operazione.

Con riferimento alle controparti della Filiale spagnola della Banca:

- permanenza nello stato "Dudosos por razón de morosidad" da oltre 4 anni o due anni da quando si è accantonato il 100%, a meno che non ci siano garanzie reali pari ad almeno il 10% della esposizione;
- affidamenti in capo a clienti in procedura concorsuale in fase di liquidazione.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI).

Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati postando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (Expected Credit Loss Lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Come già accennato nel precedente paragrafo 1.2.1 relativamente alle posizioni forborne non performing, si configurano come forborne quelle esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria.

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a Performing delle esposizioni deteriorate (forborne non performing) o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni Performing (forborne performing) e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come forborne performing e forborne non performing, in ragione allo stato di classificazione della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

Al 31/12/2025 le esposizioni lorde oggetto di concessione risultano 49,3 mln €, di cui 17,9 mln € deteriorate e 31,4 mln € non deteriorate; le rettifiche di valore complessive sulla quota parte di credito performing ammontano a 0,9 mln €, mentre la componente non performing a 8,8 mln €.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.526	5	59	1.798	2.540	167	2.143	1.526	18.566			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>6.526</b>	<b>5</b>	<b>59</b>	<b>1.798</b>	<b>2.540</b>	<b>167</b>	<b>2.143</b>	<b>1.526</b>	<b>18.566</b>			
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>12.245</b>			<b>5.906</b>	<b>3.927</b>	<b>342</b>	<b>18.300</b>	<b>953</b>	<b>23.052</b>			<b>4</b>



**A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Causali/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.332	21.268	10.837	10.409	5.485	136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	57.132	25.782	26	367	2.457	34
<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>103.464</b>	<b>47.050</b>	<b>10.862</b>	<b>10.776</b>	<b>7.943</b>	<b>170</b>
<b>Totale 31.12.2024</b>	<b>119.783</b>	<b>48.297</b>	<b>18.587</b>	<b>2.560</b>	<b>22.167</b>	<b>389</b>

**A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Causali/stadi di rischio	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 A VISTA										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	76.956	76.086	869	X	35	35	X		76.920	
A.2 ALTRE										
a) Sofferenze		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	80.116	80.116		X	53	53	X		80.062	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
<b>Totale (A)</b>	<b>157.071</b>	<b>156.202</b>	<b>869</b>		<b>89</b>	<b>88</b>			<b>156.983</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	34	34		X			X		34	
<b>Totale (B)</b>	<b>34</b>	<b>34</b>							<b>34</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>157.105</b>	<b>156.236</b>	<b>869</b>		<b>89</b>	<b>88</b>			<b>157.017</b>	

## A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>												
a) Sofferenze	19.262	X	19.254	7	12.208	X	12.201	7	7.053			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.783	X	3.783		2.063	X	2.063		1.720			
b) Inadempienze probabili	41.199	X	40.541	658	21.594	X	21.420	174	19.605	2.030		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.932	X	14.932		7.102	X	7.102		7.830	12		
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.546	X	4.546		1.367	X	1.367		3.179	368		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	305	X	305		97	X	97		208	33		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.260	6.647	4.613	X	169	61	108	X	11.092	794		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	990	32	958	X	18		18	X	972	32		
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.801.023	2.632.369	168.571	X	83	11.193	5.797	5.395	X	1	2.789.830	127.989
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.480	994	29.438	X	48	903	5	898	X		29.576	1.517
<b>Totale (A)</b>	<b>2.877.290</b>	<b>2.639.017</b>	<b>173.184</b>	<b>64.341</b>	<b>748</b>	<b>46.531</b>	<b>5.858</b>	<b>5.502</b>	<b>34.988</b>	<b>182</b>	<b>2.830.758</b>	<b>131.181</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>												
a) Deteriorate	7.027	X	7.027		78	X	78		6.949			
a) Non deteriorate	461.848	395.172	66.676	X	764	505	260	X	461.084			
<b>Totale (B)</b>	<b>468.875</b>	<b>395.172</b>	<b>66.676</b>	<b>7.027</b>	<b>842</b>	<b>505</b>	<b>260</b>	<b>78</b>	<b>468.033</b>			
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.346.165</b>	<b>3.034.189</b>	<b>239.860</b>	<b>71.368</b>	<b>748</b>	<b>47.374</b>	<b>6.363</b>	<b>5.762</b>	<b>35.066</b>	<b>182</b>	<b>3.298.791</b>	<b>131.181</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

## A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa, oggetto di concessioni, verso banche.

#### A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>14.734</b>	<b>54.962</b>	<b>2.909</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.117</b>	<b>17.414</b>	<b>7.859</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.901	11.957	2.149
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.927	4.421	284
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	289	1.036	5.425
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.316</b>	<b>31.869</b>	<b>7.706</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		10.100	1.543
C.2 write-off	4.291		
C.3 incassi		10.023	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.212	4.421
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.026	1.535	1.742
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>21.535</b>	<b>40.507</b>	<b>3.062</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

#### A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>19.500</b>	<b>34.303</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.632</b>	<b>9.110</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.045	6.616
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.744	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.057
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	842	
B.5 altre variazioni in aumento		437
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.157</b>	<b>13.363</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.997
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.057	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.744
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.100	6.622
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>18.974</b>	<b>30.050</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

### A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8.336</b>	<b>1.465</b>	<b>21.092</b>	<b>6.326</b>	<b>872</b>	<b>75</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.294</b>	<b>1.481</b>	<b>11.972</b>	<b>3.363</b>	<b>1.586</b>	<b>65</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	4	X	64	X		X
B.2. altre rettifiche di valore	5.598	1.114	11.523	3.290	988	65
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.692	367	386	71	1	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento				2	596	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.421</b>	<b>883</b>	<b>11.230</b>	<b>2.705</b>	<b>1.332</b>	<b>124</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	625	190	4.121	1.636	227	48
C.2 riprese di valore da incasso	1.267	298	3.476	605	93	5
C.3 utili da cessione	66					
C.4 write-off	1.173	396				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.664	451	415	71
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.290		968	13	596	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>12.208</b>	<b>2.063</b>	<b>21.835</b>	<b>6.984</b>	<b>1.126</b>	<b>16</b>
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>						

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>184.016</b>	<b>37.980</b>	<b>893.836</b>	<b>20.128</b>			<b>1.444.978</b>	<b>2.580.938</b>
- Primo stadio	184.016	37.980	893.836	20.128			1.209.133	2.345.093
- Secondo stadio							173.184	173.184
- Terzo stadio							748	748
- Impaired acquisite o originate							64.341	64.341
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>35.303</b>		<b>308.845</b>				<b>29.891</b>	<b>374.039</b>
- Primo stadio	35.303		308.845				29.891	374.039
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>219.319</b>	<b>37.980</b>	<b>1.202.682</b>	<b>20.128</b>			<b>1.477.297</b>	<b>2.957.405</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>							<b>468.909</b>	<b>468.909</b>
- Primo stadio							395.206	395.206
- Secondo stadio							66.676	66.676
- Terzo stadio							7.027	7.027
- Impaired acquisite o originate								
<b>Totale (D)</b>							<b>468.909</b>	<b>468.909</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	<b>219.319</b>	<b>37.980</b>	<b>1.202.682</b>	<b>20.128</b>			<b>1.946.206</b>	<b>3.426.314</b>

### A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non utilizza modelli di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
				CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>												
1.1 totalmente garantite												
- di cui deteriorate												
1.2 parzialmente garantite												
- di cui deteriorate												
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>												
2.1 totalmente garantite												
- di cui deteriorate												
2.2 parzialmente garantite	85	85									6	6
- di cui deteriorate												

## A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Altre garanzie reali		Derivati su crediti			Crediti di firma												
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	CLN	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni Pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>																				
1.1 totalmente garantite	900.980	876.309	770.123		281	5.892			28.182					18.554	48.886					871.918
- di cui deteriorate	38.267	19.091	13.496			594			2.979					1.032	990					19.091
1.2 parzialmente garantite	174.722	165.648	1.172		845	690			47.065					14.148	19.990					83.910
- di cui deteriorate	16.734	9.563				149			4.009					1.505	1.441					7.104
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>																				
2.1 totalmente garantite	52.481	52.421	6.766		128	445			3.741					4.236	37.025					52.342
- di cui deteriorate	1.987	1.968													1.968					1.968
2.2 parzialmente garantite	120.522	120.488			1.641	3.042			7.287					5.027	32.410					49.407
- di cui deteriorate	2.539	2.539				19			1					150	731					902

## A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non ha rilevato attività finanziarie e non ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze							6.065	10.423	988	1.786
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.538	1.860	182	203
A.2 Inadempienze probabili							13.212	14.535	6.393	7.059
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.507	4.737	4.323	2.365
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	165	8					953	262	2.061	1.096
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9	9	199	88
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.518.879	268	43.036	224	257		521.377	6.797	717.374	4.072
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.808	349	18.741	572
<b>Totale (A)</b>	<b>1.519.044</b>	<b>276</b>	<b>43.036</b>	<b>224</b>	<b>257</b>		<b>541.606</b>	<b>32.017</b>	<b>726.816</b>	<b>14.014</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							4.818	53	2.131	25
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.352		28.442	33			309.898	437	116.393	294
<b>Totale (B)</b>	<b>6.352</b>		<b>28.442</b>	<b>33</b>			<b>314.716</b>	<b>490</b>	<b>118.524</b>	<b>319</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>1.525.396</b>	<b>276</b>	<b>71.478</b>	<b>258</b>	<b>257</b>		<b>856.322</b>	<b>32.507</b>	<b>845.340</b>	<b>14.333</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>1.391.686</b>	<b>416</b>	<b>49.724</b>	<b>160</b>	<b>273</b>		<b>885.609</b>	<b>26.553</b>	<b>748.969</b>	<b>14.711</b>

## B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America	Asia	Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	7.053	12.208						
A.2 Inadempienze probabili	18.312	20.884	1.292	710		1		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.919	1.125	1.260	242				
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.334.065	10.211	442.662	1.143	29		24.165	8
<b>Totale (A)</b>	<b>2.361.350</b>	<b>44.428</b>	<b>445.215</b>	<b>2.095</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>24.165</b>	<b>8</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	6.949	78						
B.2 Esposizioni non deteriorate	390.987	506	70.060	258			70	
<b>Totale (B)</b>	<b>397.936</b>	<b>584</b>	<b>70.060</b>	<b>258</b>			<b>70</b>	
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>2.759.286</b>	<b>45.011</b>	<b>515.275</b>	<b>2.353</b>	<b>29</b>	<b>1</b>	<b>24.235</b>	<b>8</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>2.590.958</b>	<b>39.689</b>	<b>463.208</b>	<b>2.130</b>	<b>36</b>	<b>1</b>	<b>22.059</b>	<b>18</b>

## B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America	Asia	Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.992	20	59.788	65			26.203	4
<b>Totale (A)</b>	<b>70.992</b>	<b>20</b>	<b>59.788</b>	<b>65</b>			<b>26.203</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			34					
<b>Totale (B)</b>			<b>34</b>					
<b>Totale (A+B) 31.12.2025</b>	<b>70.992</b>	<b>20</b>	<b>59.822</b>	<b>65</b>			<b>26.203</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2024</b>	<b>53.572</b>	<b>51</b>	<b>56.390</b>	<b>1</b>				

## B.4 Grandi esposizioni

	<b>Totale 31.12.2025</b>	<b>Totale 31.12.2024</b>
a) Ammontare - Valore di bilancio (Original Exposures)	1.808.065	1.656.412
b) Ammontare - Valore Ponderato (Exposure value after application of exemptions and CRM)	112.915	92.911
c) Numero	18	17

L'ammontare a) rappresenta il valore originario delle grandi esposizioni, così come rilevate nella segnalazione LEXC trasmessa alla Banca d'Italia, in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.

L'ammontare b) indica il valore delle esposizioni da segnalare a seguito dell'applicazione delle esenzioni previste nell'ambito delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM).

L'ammontare c) esprime il numero delle controparti segnalate che hanno superato la soglia di rilevazione prevista dalla normativa.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione, pertanto non è necessario dettagliare la presente sezione.

## D. Operazioni di cessione

Nel corso del 2025 il Gruppo Banca Etica ha effettuato un'unica operazione di cessione pro-soluto di crediti classificati a sofferenza, relativa a una cessione single name nei confronti della controparte acquirente "OneOSix S.p.A.", per un valore di bilancio pari a 404 mila euro.

L'operazione ha comportato la cancellazione integrale (derecognition) del credito ceduto dall'attivo patrimoniale della banca, in quanto ha determinato il sostanziale trasferimento in capo al cessionario dei rischi e dei benefici connessi alle attività oggetto di cessione.

Alla data di regolamento dell'operazione, è stata rilevata a Conto Economico una minusvalenza complessiva pari a 287 mila euro, determinata come differenza tra il valore lordo del credito alla data di cessione, le rettifiche di valore cumulate, gli incassi già intervenuti sui medesimi crediti e il corrispettivo pattuito nel contratto di cessione, pari a 117 mila euro.

## A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non ha ceduto attività finanziarie, non cancellate integralmente.

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non ha ceduto attività finanziarie cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

### Informazioni di natura quantitativa

Cessionario	Valore di bilancio	Prezzo di vendita	Plus / minusvalenza
OneOSix S.p.A	404	117	(287)
<b>Totale Complessivo</b>	<b>404</b>	<b>117</b>	<b>(287)</b>

## D. Operazioni di covered bond

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non detiene operazioni di covered bond.

## E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non utilizza modelli di valutazione del rischio di credito interni ma standardizzati, pertanto la presente sezione non verrà dettagliata.

### Sezione 3 – Rischio di mercato

#### 3.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

###### A. Aspetti generali

Alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo Banca Etica non detiene posizioni di trading e non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati.

###### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Il Gruppo Banca Etica non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il Gruppo Banca Etica non detiene posizioni riconducibili ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Alla data di riferimento del Bilancio, il Gruppo Banca Etica non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

### 3.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui la Banca è esposta sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da finanziamenti, titoli e dalle varie forme di provvista dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" deriva dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista, sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo. Infatti, mentre le prime, caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

L'assunzione di questa fattispecie di rischio costituisce una componente tipica dell'attività bancaria.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che vengano assunte

posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione - in termini di capitale interno - al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportuni processi per l'avvio di azioni correttive.

In particolare, la propensione al rischio è stata definita per il 2024 individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifiche soglie di risk appetite e risk tolerance. Detti livelli sono riferiti all'indicatore "capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse con impatto a valore economico" (nello scenario parallelo +/-200 b.p.) sul totale dei fondi propri. A questo viene, inoltre, affiancato il monitoraggio della sensitivity del valore economico nei 6 scenari standardizzati dell'EBA e della potenziale variazione del margine di interesse, stimata secondo le indicazioni di cui all'allegato C-bis della circ. 285 di Banca d'Italia. Ulteriori controlli interni afferiscono alla gestione del portafoglio titoli di proprietà in termini di vita residua media del portafoglio titoli, di VaR e di perdita netta sui comparti valutati al Fair Value Through Profit & Loss (FVTPL) e Fair Value through Other Comprehensive Income (FVOCI).

Trimestralmente la Funzione Risk Management produce una reportistica atta a rendere edotto il Comitato di Direzione delle dinamiche riguardanti il rischio di tasso di interesse, oltre a rappresentare i risultati e le analisi al Comitato Rischi endoconsiliare ed al Consiglio di Amministrazione.

Oltre a tale attività di monitoraggio, la gestione e mitigazione dell'esposizione alla fattispecie di rischio in parola avviene mediante controlli e analisi di impatto dedicate formulate in relazione alle richieste di parere in caso di operazioni (di credito, di finanza o straordinarie) che si configurano come Operazioni di Maggior Rilievo, secondo i parametri disposti dalla normativa interna.

Il 2024 è stato caratterizzato dal cambio di normativa di riferimento e, di conseguenza, dalla determinazione di una nuova metodologia di calcolo del rischio di tasso di interesse sul banking book, a partire dalla data segnaletica del 30.09.2024. Per determinare l'esposizione all'IRRBB in termini di variazioni del valore economico del capitale proprio, le banche meno significative, indipendentemente dalla classe di appartenenza, utilizzano come riferimento la metodologia illustrata nell'Allegato C. Nell'allegato C-bis si fornisce un esempio di metodologia di misurazione utilizzabile da tali banche per misurare l'esposizione al rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione in termini di variazione del margine d'interesse. Pur rimanendo per la Banca valido il riferimento normativo della circolare 285, con il 48° aggiornamento della stessa del giugno 2024, la nuova impostazione richiama agli "Orientamenti emanati sulla base dell'articolo 84, paragrafo 6, della direttiva 2013/36/UE che specificano i criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione del rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse

nonché per la valutazione e il monitoraggio del rischio derivante da variazioni potenziali dei differenziali creditizi, su attività diverse dalla negoziazione (non-trading book activities) degli enti” (ABE/GL/2022/14) del 20 ottobre 2022.

In tale contesto, pur mantenendo una struttura degli attivi e dei passivi coerenti con i periodi precedenti ed equilibrati sulla base della metodologia vigente fino al 30.06.2024, a far data dal 30.09.2024, in conseguenza del cambio di approccio di calcolo, la Banca ha manifestato delle evidenze numeriche in profonda discontinuità rispetto al passato, mostrando una forte esposizione nell’ambito dell’EVE sensitivity allo scenario +200 bps<sup>11</sup>, con il netto superamento della soglia regolamentare del 15% calcolato sul Tier 1. Le azioni di workout impostate fin da subito hanno consentito una discesa dell’indice già a fine 2024, pur non consentendo il rientro sotto la soglia regolamentare. In ogni caso, le ulteriori azioni di rimedio prospettiche e maggiormente strutturali potranno consentire una più adeguata gestione del rischio di tasso della Banca, in un’ottica di progressiva gestione dinamica dello stesso anche alla luce delle nuove metriche di calcolo.

Ai fini Icaap, nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, la Banca fa riferimento per il 2024 allo scenario +200 bps.

Al momento non sono in essere operazioni di copertura del rischio di tasso, né contabile né gestionale.

### Principali fonti del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenzialmente derivanti da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni.

Nel portafoglio di proprietà della Banca la componente azionaria insiste per una misura non significativa. Questa categoria di titoli, infatti, è detenuta per lo più con finalità strategiche e di investimento di medio/lungo periodo ed è sostanzialmente riferita a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell’attività.

Sono, inoltre, presenti quote di fondi comuni d’investimento, sia quotati - i cui valori sono monitorati periodicamente - sia non quotati - caratterizzati da minore liquidabilità e aggiornamenti semestrali/annuali del NAV delle quote. Tra gli OICR quotati presenti figurano, per lo più, i fondi di Etica Sgr.

La regolamentazione interna in ambito di Portafoglio titoli di Proprietà ha predisposto limiti che circoscrivono l’esposizione in azioni ed OICR, sia in termini di ammontare massimo investito per categoria di strumento che di caratteristiche degli strumenti. Questo fermo restando che ogni forma di investimento posta in essere dalla Banca rimane sempre all’interno dei confini definiti dal c.d. “universo investibile” individuato nell’ambito della controllata Etica Sgr.

Sui diversi portafogli contabili insistono poi anche dei limiti gestionali interni in termini di VaR e di massima perdita accettabile: pur non riferiti espressamente a tale fattore di rischio, di fatto i limiti che insistono sul portafoglio titoli di proprietà contabilizzato al FVTPL sono riconducibili alla fattispecie in esame, essendo tale comparto contabile costituito esclusivamente da quote di OICR.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

<sup>11</sup> Il quale risulta essere il peggiore dei sei scenari previsti dall’EBA (Cfr. Allegato III “Scenari di shock dei tassi di interesse standardizzati”, in ABE/GL/2018/02) di seguito elencati:

- shock al rialzo parallelo;
- shock al ribasso parallelo;
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock up dei tassi a breve;
- shock down dei tassi a lungo.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		74.458	152.784	165.663	1.060.955	92.099		
1.2 Finanziamenti a banche	100.875							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	151.607		317	14	1.128			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	25.319	554.437	36.330	14.900	88.319	81.295	179.229	
- altri	15.687	27.430	31.634	62.346	8.600	4.435	3.941	
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	2.108.333	76.659	49.861	92.074	136.712	171		
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.868	140	210	425	3.554	3.014	295	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	3							
- altri debiti		22.877	818	818	6.547	8.184	2.944	
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				30.384	315.516	5.914		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre		268						
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe	11.388							
+ posizioni corte	11.388							

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del Bilancio, il Gruppo Banca Etica non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

### 3.3 Rischio di cambio Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di oscillazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

A partire dal 2021, la Banca determina e segnala il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, in quanto supera il livello minimo prescritto dell'esposizione netta in cambi e oro, pari al 2% dei fondi propri dell'ente .

Tale situazione si è venuta a manifestare a seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019, in tema di esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio, che ha aggiornato l'articolo 132 del regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), richiedendo l'applicazione del look-through (ovvero della composizione trasparente delle esposizioni del portafoglio dell'investitore) oppure del metodo basato sul regolamento di gestione, per le quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà della Banca.

Quanto invece all'operatività di raccolta e impiego creditizio dell'Istituto in valute diverse dall'euro, essa continua ad essere contenuta e tendenzialmente oggetto di bilanciamento gestionale.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura sul rischio di cambio in senso stretto. Per le poste connesse all'operatività con la clientela, la mitigazione del rischio viene effettuata attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta aperte. D'altro canto restano le posizioni in valute diverse dall'euro derivanti dai sottostanti le quote di OICR in virtù della applicazione del metodo look-through.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					Altre valute
	USD U.S. Dollar	NOK Norwegian Krone	CHF Swiss Franc	GBP Pound Sterling	CZK Czech Koruna	
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	248	127				
A.3 Finanziamenti a banche	2.417		33	2	1	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	123		1	1		
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche			1	2	1	
C.2 Debiti verso clientela	1.804					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie	140		2	2		
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>2.787</b>	<b>127</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>1.944</b>		<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>843</b>	<b>127</b>	<b>32</b>			

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del Bilancio, il Gruppo Banca Etica non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

#### Sezione 4 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Alla data contabile del 31.12.2025 il Gruppo Banca Etica non detiene strumenti derivati; pertanto, la presente sezione non verrà dettagliata.

## Sezione 5 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### Natura del rischio

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere le proprie attività sul mercato (market liquidity risk).

Con riferimento al quadro normativo applicabile, le disposizioni in materia di liquidità sono entrate in vigore a livello europeo a giugno 2013 con il Regolamento (EU) 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/EU (CRD IV) ed in seguito aggiornate nel 2015 con il Regolamento Delegato 2015/61 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR). L'indice LCR è un coefficiente di liquidità di breve termine volto ad assicurare che le banche mantengano uno stock adeguato di attività liquide di elevata qualità (High Quality Liquid Assets) non vincolate, composto da contanti o da attività che possano essere smobilizzate nei mercati privati con una perdita di valore modesta o nulla, per soddisfare il proprio fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario, in uno scenario di stress predefinito.

Il Regolamento Delegato è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, a partire da tale data, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito di copertura della liquidità ai sensi dell'art. 38 del Regolamento Delegato (100% dal 1° gennaio 2018).

Il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR) pari al 100% è divenuto vincolante a partire da giugno 2021, a seguito della prima applicazione del pacchetto bancario di riforme contenente la nuova Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e del nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2). L'indice NSFR, così come previsto dal framework di Basilea 3, rappresenta il rapporto fra le fonti di provvista stabili (quota di patrimonio e passività che si ritiene risultati affidabile nell'arco temporale di un anno) e l'ammontare di provvista stabile richiesta dalle attività (in funzione delle caratteristiche di liquidità e della loro vita residua) e dalle poste fuori bilancio detenute.

L'articolo 428 sextricies, introdotto con la CRR2, prevede una deroga in tema di NSFR per gli enti piccoli e non complessi: tali enti possono scegliere, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di calcolare l'indicatore di rischio in versione semplificata, secondo le indicazioni dei capi 6 e 7, in deroga ai capi 3 e 4 che riportano le modalità di calcolo della versione base (non semplificata).

##### Fonti di Manifestazione

Detto quanto sopra, si rammenta che il rischio di liquidità può essere generato da fattori:

- endogeni: rappresentati da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogeni: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi non direttamente controllabili dalla Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni dei precedenti.

L'identificazione e la misurazione del rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio che prevedono scadenze contrattualmente definite;
- l'esame del comportamento:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (espliciti o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che, per natura, determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
  - l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In Banca Etica, il rischio di liquidità si origina, principalmente, nei processi afferenti la raccolta, il credito, la gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria.

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale); nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità in condizioni ordinarie e di stress.

##### Struttura Organizzativa

Operativamente, la tesoreria è gestita dall'Ufficio Finanza, incorporato all'interno del Dipartimento di Governo, con l'obiettivo di garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Lo stesso Ufficio Finanza, provvede all'adeguatezza dei controlli di linea relativi all'operatività di propria competenza e predisporre adeguati flussi informativi tesi a fornire, agli Organi aziendali, una complessiva e dettagliata informativa sulla

situazione di liquidità di Banca Etica.

La Funzione Risk Management, invece, assicura un controllo indipendente del rischio di liquidità. In tale contesto è chiamata a verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del rischio, nonché la sua revisione periodica. Fornisce, inoltre, nell'ambito della propria reportistica trimestrale sui rischi, evidenza delle risultanze riscontrate: al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale. In dettaglio:

- in sinergia con altre funzioni aziendali, elabora proposte relative alla definizione degli obiettivi, delle soglie di tolleranza nell'ambito degli indicatori di rischio definiti in ottica di presidio della liquidità aziendale, sottoponendoli all'attenzione degli organi sociali;
- verifica il livello di esposizione operativa e strutturale, il rispetto degli obiettivi e delle soglie di tolleranza, l'adeguatezza delle riserve di liquidità, la quota di attività vincolate (asset encumbrance) ed il livello della concentrazione della raccolta;
- propone metodologie di misurazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio e per l'esecuzione delle prove di stress, nonché gli indicatori di allarme utilizzati per l'attivazione del Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP);
- analizza, altresì, l'informativa inviata settimanalmente all'Autorità di Vigilanza che prevede la valorizzazione, sulla base di dati gestionali, della maturity ladder e delle scadenze dei principali aggregati in essa riportati, nonché dello stock di attività eligible per il rifinanziamento presso la BCE;
- attua una verifica periodica relativamente alle proposte di definizione del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi elaborate da altre unità operative aziendali.

Nell'ambito delle attività correnti, in ogni caso, Banca Etica persegue un duplice obiettivo:

- garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi) tramite la gestione della liquidità operativa;
- assicurare un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi), gestendo la liquidità strutturale.

A tal fine, il presidio della liquidità operativa è stato strutturato su tre livelli:

- il primo livello - prevede il presidio infra giornaliero e a breve della posizione finanziaria netta, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il secondo livello - prevede la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità attraverso il monitoraggio della maturity ladder e degli indicatori operativi giornalieri;
- il terzo livello - prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (idiosincratico, di mercato e combinato).

L'esposizione di Banca Etica ai flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi);
- le passività a scadenza (in primis depositi vincolati) che,

su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;

- le obbligazioni di propria emissione, per le quali, la banca, al fine di garantire la liquidità sul mercato, ha adottato specifiche procedure interne di riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nel corso del 2024 la posizione di liquidità di breve termine della Banca è stata sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità rappresentate essenzialmente da cassa e titoli governativi non vincolati. L'indice LCR di Banca Etica si è attestato in media oltre il 400%, ben superiore alle soglie definite nel Risk Appetite Framework e al limite regolamentare del 100%.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la sua misurazione e il relativo monitoraggio avviene principalmente, ma non esclusivamente, attraverso l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR); coefficiente che viene rilevato trimestralmente in corrispondenza dell'invio della base segnaletica all'Autorità di Vigilanza. Nel corso dell'anno di analisi, l'indicatore NSFR si è mantenuto mediamente sopra il livello del 200%, sopra i limiti di RAF approvati per l'anno e al requisito normativo del 100%.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di liquidità, si rammenta, inoltre, che Banca Etica si è dotata di un Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP) che prevede procedure organizzative e operative da attivare in situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFRP sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività, i processi e gli strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di allerta e crisi).

Nel documento sono definiti degli indicatori di pre-allarme di crisi specifica e sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa per l'individuazione di segnali rappresentativi di potenziali tensioni sulla posizione di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFRP.

Come ulteriore focus in ambito di rischio di liquidità, viene attenzionato il grado di concentrazione single-name del funding. A fine 2024 si registra come l'incidenza della raccolta dalle prime 30 controparti non bancarie sul totale della raccolta da clientela ordinaria sia risultata pari nell'intorno del 6%, in ulteriore discesa di oltre un punto percentuale rispetto all'esercizio precedente (7,2%).

Infine, dopo la chiusura anticipata integrale dei finanziamenti BCE TLTRO III avvenuta sul finire dell'anno 2022, in conseguenza dell'andamento dei tassi di mercato, nel corso del 2024 la raccolta della Banca ha visto una crescita più sostenuta della raccolta a termine rispetto a quella a vista: difatti, la provvista con scadenza inferiore all'anno sul totale della raccolta da clientela ordinaria risulta in riduzione, in continuità con l'esercizio precedente, al 72%, rispetto al 76% dello scorso anno.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	168		869	30.000	48.425	48.942	177.491	1.074.500	83.000	
A.2 Altri titoli di debito				79	499	150	1.060	71.500	23.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	34.859									
A.4 Finanziamenti										
- banche	78.889									20.118
- clientela	154.909	2.139	4.130	8.054	100.833	49.007	86.794	362.143	634.335	
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Depositi e conti correnti	3									
- banche	2.089.294	4.358	7.556	16.456	51.220	54.031	98.427	147.607	2.000	
- clientela			123	458	977	1.952	33.822	314.301	5.800	
B.2 Titoli di debito	1.680				509	267	712	14.197	17.784	
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		269								
- posizioni lunghe		268								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	350		30	294	229	905	8.098	1.460	22	
- posizioni lunghe	11.388									
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## Sezione 6 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In questa logica, il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

Sono compresi nella definizione di rischio operativo:

- il rischio legale, ovvero il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi e regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio ICT e di sicurezza, cioè il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Non rientrano, invece, nella definizione di rischio operativo, il rischio strategico e il rischio reputazionale.

##### Fonti di Manifestazione

Il rischio operativo è contraddistinto da una relazione di causa-effetto tale per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole. Le tre componenti fondamentali che caratterizzano il rischio operativo e la suddetta relazione sono rappresentate da:

1. il fattore di rischio, che può influenzare la generazione dell'evento o amplificare gli effetti;
2. l'evento di rischio, ovvero il fatto o atto, aziendale o extra-aziendale, al manifestarsi del quale può verificarsi un danno (ovvero una perdita) per il Gruppo;
3. l'effetto, rappresentato dall'impatto economico derivante dall'accadimento dell'evento<sup>12</sup>.

##### Struttura Organizzativa

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo viene gestito per il mezzo dalle misure di controllo e mitigazione stabilite dalla normativa interna vigente, tra cui regolamenti, disposizioni attuative e deleghe, le quali operano

principalmente in una logica preventiva. Sulla base di tale quadro normativo, vengono successivamente implementati controlli specifici - a livello di processo - finalizzati alla verifica dell'efficacia delle misure di contenimento ed al rafforzamento della gestione del rischio operativo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dal Dipartimento Organizzazione. U.O. che, tra l'altro, provvede ad assicurare l'integrazione della normativa in vigore nelle procedure informatiche; anche con l'obiettivo di monitorare costantemente la corretta assegnazione delle abilitazioni e di assicurare il rispetto delle separazioni funzionali, in linea con i ruoli e le responsabilità aziendali.

Rientra tra i presidi a mitigazione dei rischi operativi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Tale Piano è stato aggiornato nel corso del 2024.

In ambito di controlli di secondo livello:

- la **Funzione Compliance** è deputata al presidio del rischio di conformità in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione sia del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, sia di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa. Sempre la Funzione Compliance ha il presidio dei controlli previsti dalla normativa MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob).
- La **Funzione di Risk Management**, per il tramite dell'Ufficio ICT, Security & Operational Risk Management, gestisce i rischi operativi attraverso il processo di Loss Data Collection, framework che si pone l'obiettivo di standardizzare le attività di identificazione, raccolta e storicizzazione degli eventi di rischio operativo verificatisi nello specifico periodo di osservazione. Inoltre, la funzione verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati, e attraverso la reportistica trimestrale del RAF, relaziona sui principali indicatori di rischio operativo. In questo ambito, un particolare focus è dedicato al rischio IT, rischio che viene valutato sulla scorta dei riscontri presenti nel Report sugli incidenti IT, prodotto dalla competente unità operativa del Dipartimento Organizzazione.

Il controllo di III livello, invece, è affidato alla Funzione di Internal Audit.

##### Sistemi di misurazione

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, Banca Etica, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in

<sup>12</sup> La suddetta categorizzazione fa riferimento alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale di Banca d'Italia.

considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio).

Inoltre, in sede di rendicontazione ICAAP/ILAAP la Banca predispose ulteriori stress sul rischio operativo, sia in termini di requisito patrimoniale che in termini di impatto a "profit and loss" secondo il disposto normativo delle linee guida EBA.

## Informazioni di natura quantitativa

Alla data contabile del 31 dicembre 2025, il Gruppo Banca Etica presenta un "Business Indicator" pari a 191.681 mila euro, così composto:

- Interest, Leases and Dividend Component (ILDC): 63.913 mila euro.
- Services Component (SC): 127.403 mila euro.
- Financial Component (FC): 365 mila euro.

## Sezione 7 – Rischi delle imprese di assicurazione

Alla data contabile del 31 dicembre 2025, il Gruppo Banca Etica non detiene questa particolare categoria di rischio, pertanto la presente sezione non verrà dettagliata.

## Sezione 8 – Rischi ESG (Environmental, Social and Governance)

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel mese di aprile 2022, Banca d'Italia, in coerenza con le iniziative già adottate dalla Banca Centrale Europea, ha pubblicato le proprie aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali: un insieme di indicazioni non vincolanti in merito a quanto va integrato nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business, nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo, nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari da essa direttamente vigilati.

Successivamente all'emanazione di tali aspettative, il regulator ha effettuato una prima indagine sul livello di integrazione dei rischi in parola nei modelli gestionali di un campione di

21 banche meno significative (less significant institutions, LSI) - tra le quali Banca Etica - al fine di verificare il grado di allineamento degli intermediari vigilati alle aspettative stesse.

In seguito alla compilazione del questionario di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, la Banca ha pianificato una serie di iniziative ESG che hanno trovato in parte compimento nel corso del 2022.

In particolar modo, durante il secondo semestre dell'anno, è stata avviata un'attività di evoluzione del processo di due diligence ESG orientato verso il c.d. «Green procurement», nell'ottica di selezionare i fornitori in base al loro impatto ambientale (uso di criteri come scelta dei materiali, presenza di policy ESG, ecc.). Tale aggiornamento, previsto dal "Regolamento Spese e Fornitori", richiede che venga condotta un'analisi volta a valutare gli impatti in termini di profilo ambientale e sociale, tramite un modello sviluppato internamente, che produce una classificazione ESG.

Oltre a ciò, è stata effettuata l'integrazione della documentazione interna relativa al servizio di consulenza finanziaria per prevedere le preferenze di sostenibilità (ad es. nel Questionario di profilazione, nel Modello di valutazione dell'adeguatezza, ecc.) e l'aggiornamento della documentazione verso il cliente (ad es. testo delle raccomandazioni, ecc.), nell'ottica di adeguamento al Regolamento (UE) 2019/2088. Inoltre, già nel secondo semestre 2022, era stata avviata un'attività di sviluppo di nuovi prodotti del credito (ad es. Sustainability linked loans) con l'obiettivo di incentivare iniziative a basso impatto sociale ed ambientale, tramite la definizione di covenant ambientali di incentivo alla transizione ecologica. In ultimo, le politiche di pricing sui prodotti creditizi già dal 2022 prevedono, in ottica Risk Adjusted, l'integrazione, come fattore di adeguamento del costo del rischio, della componente di c.d. "ESG Credit Score" (sviluppata secondo un modello proprietario).

Con la pubblicazione dei risultati dell'indagine, l'Autorità ha ribadito le proprie attese, rilevando, in linea generale:

- un basso grado di allineamento rispetto alle aspettative;
- una crescente consapevolezza sull'importanza della tematica per la sostenibilità prospettica dei modelli di business.

Per il Gruppo Banca Etica l'indagine tematica ha, comunque, evidenziato un buon grado di allineamento, seppur in presenza, come prevedibile, di alcune aree di miglioramento.

Inoltre, la pubblicazione dei risultati è stata accompagnata dalla richiesta di approvazione ed invio - entro il 31 Gennaio 2023 - da parte dei Consigli di Amministrazione delle Banche coinvolte di un appropriato piano triennale di iniziative ESG. In tale contesto, veniva chiesto altresì di declinare - coerentemente - i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali. Tali piani di azione costituiranno il riferimento per il dialogo di supervisione con le LSI.

In risposta alla richiesta di Banca d'Italia, la Banca, in qualità di Capogruppo, ha predisposto, nel mese di gennaio 2023,

un piano triennale di progettualità in ambito ESG, declinando al suo interno le tempistiche di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali della Banca e delle relazioni tra Banca ed Etica SGR. Tale piano è stato visionato, discusso e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2023.

Le principali progettualità, volte a garantire l'allineamento alle Aspettative nel corso del prossimo triennio, sono state declinate in quattro cantieri:

- Strategia;
- Governance, Contesto operativo, Controlli interni e Disclosure;
- Credito e prodotti di impiego;
- Risk management.

Di converso non è prevista l'attivazione di uno specifico cantiere Finanza, intesa come attività con clientela, in quanto si ritiene che i presidi posti in essere siano adeguati rispetto alle Aspettative della Vigilanza. Quanto poi al comparto Finanza di proprietà, già nella "Thematic review" si era evidenziata la non materialità per la Banca del profilo di rischio connesso, atteso il significativo peso relativo dei titoli di Stato e dei fondi di investimento proposti da Etica Sgr.

Ciascun cantiere contiene diverse iniziative, corrispondenti ad una o più aspettative declinate dalla Vigilanza. Il piano di lavoro definito si compone di 26 iniziative progettuali da implementare nel corso del triennio 2023-2025.

Il coordinamento e il monitoraggio delle linee d'azione pianificate, sia in termini di completezza progettuale che di rispetto delle scadenze, è stato attribuito alla Cabina di Regia ESG, la cui costituzione è stata definita all'interno del piano stesso ed ha avuto delibera da parte degli organi di amministrazione dell'Istituto nel secondo semestre del 2023. La Cabina, si ricorda, è coordinata dalle Direzioni generali delle principali società del Gruppo ed ha compiti di carattere propositivo riguardo le strategie di sostenibilità e di coordinamento tra le iniziative portate avanti dalle diverse strutture nell'ambito di quanto già previsto dai piani triennali ed annuali di sostenibilità.

Con particolare riguardo all'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management, si rappresenta come il Risk Appetite Framework, già a partire dal 2022, abbia recepito l'integrazione delle tematiche ESG con l'elaborazione di una sezione dedicata al monitoraggio dell'esposizione a tali fattori di rischio (individuati come coincidenti con i rischi climatici ed ambientali, in base a quanto declinato dalle Aspettative di Vigilanza). Tale sezione è stata oggetto di un rafforzamento progressivo nel corso degli ultimi esercizi ed allo stato d'implementazione previsto dal Framework 2024 include indicatori di rischio climatico e ambientale (rischio idrico, frana e transizione nell'ambito del rischio di credito), nonché di rischio ESG complessivo (misurazione dell'andamento dello scoring ESG di portafoglio e rilievo del Green Asset Ratio - GAR). Per assicurare un maggior grado di allineamento alle

Aspettative di Vigilanza in tema di misurazione, gestione e monitoraggio dei fattori di rischio ESG, nel corso del 2024 le principali iniziative previste nel cantiere "risk management" si sono concentrate, fra l'altro:

- sull'analisi di materialità degli impatti ESG sui rischi di credito, mercato liquidità e operativo, tali approfondimenti hanno:
  - confermato quanto già rilevato e, più in dettaglio il posizionamento su un livello entro soglie di non significatività dell'esposizione al rischio climatico ed ambientale nell'ambito del rischio di credito
  - l'avvio delle rilevazioni nell'ambito del rischio di mercato, del rischio di liquidità e del rischio operativo; anche per questi ultimi, le analisi evidenziano un grado di esposizione al rischio climatico ed ambientale non materiale.

Inoltre, si informa che per il rischio di credito sono state approfondite le dinamiche delle heatmaps di rischio, parametrizzate sull'area geografica di appartenenza della clientela e sulla filiale di riferimento, mentre per il rischio di mercato è stata identificata come metodologia di valutazione dell'esposizione per il portafoglio titoli della Banca l'applicazione del modello di calcolo del VaR ESG (risultante dell'integrazione del VaR finanziario con il Rischio ESG dei titoli) sviluppato della entity del Gruppo, Etica Sgr. Per il rischio di liquidità è stato identificato come parametro di valutazione il recepimento delle metriche sviluppate nello stesso ambito dalla Entity Etica Sgr (che prevede di calcolare il suddetto VaR ESG in condizioni stressate di liquidità) ed è stata valutata la concentrazione delle poste a vista in aree geografiche ad alto rischio fisico (secondo i driver di rischio idrico e rischio frana). Infine, per il rischio operativo è stata valutata l'esposizione ai rischi fisici in ottica di Asset Inventory (analizzando l'esposizione al rischio fisico sulle singole filiali calcolando la media di tale esposizione pesata per la scala di operatività dell'agenzia).

- sull'individuazione dello scope e del framework di stress testing ai fini Icaap, che a partire dall'esercizio 2023 integra la rischiosità attesa sulla quota parte di esposizione in portafoglio crediti riferiti ai settori ad alto rischio transizione. Alla luce, inoltre, dei risultati derivanti dall'analisi di materialità, tale scope viene confermato, dal momento che non sono stati individuati ambiti per cui gli impatti ESG producano aumenti significativi dell'esposizione al rischio.

Coerentemente con l'esercizio di continuo e progressivo rafforzamento del presidio, così come previsto da piano di allineamento alle Aspettative di Vigilanza, le principali iniziative di riferimento del Risk Management comprendono:

- l'aggiornamento del framework documentale di risk management;
- la progressiva integrazione del RAF con nuovi Key Risk Indicators e relative soglie;
- l'evoluzione della mappa dei rischi;
- il conseguente adeguamento del sistema di reporting.

# Parte F

## Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca Etica ha sempre prestato particolare attenzione alla componente patrimoniale ed alla definizione delle dimensioni della stessa al fine di garantire un profilo adeguato alla propria dimensione e ai rischi assunti nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Fedele all'insieme dei principi e dei valori del Gruppo, come descritti dall'art. 5 del relativo Statuto, la Capogruppo ha individuato nella politica di patrimonializzazione lo strumento che, favorendo la creazione della figura socio/cliente, permette di perseguire quella strategia di sviluppo autonomo perseguita dall'Organo Amministrativo.

La storia del Gruppo è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che la base sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni senza ricorrere all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni hanno permesso al Gruppo di espandere in modo armonico la propria attività e di continuare a rispondere alle istanze ed alle richieste dei propri soci e clienti.

Il patrimonio netto del Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Il Gruppo, nelle sue valutazioni, adotta la nozione di patrimonio intesa come «fondi propri» secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti: capitale primario di classe 1 (CET1), capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e capitale di classe 2 (T2). Questo patrimonio, così definito, rappresenta, secondo il Gruppo, il miglior strumento di riferimento per una gestione efficace, sia dal punto di vista strategico che operativo. Esso costituisce il presidio principale contro i rischi aziendali, in linea con le disposizioni di vigilanza prudenziale, poiché funge da risorsa finanziaria capace di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi sopracitati, garantendo così una protezione adeguata nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare:

- Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer - CCB), pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate.
- Riserva controciclica di capitale (Institution specific countercyclical capital buffer – ISyCCyB), pari allo 0,08%<sup>13</sup> del totale delle attività di rischio ponderate.
- Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer - SyRB), pari all'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia.

Si fa inoltre presente che a settembre 2025, il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa alla chiusura del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV); in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Pertanto, la Banca d'Italia ritiene che la misura di capitale che il Gruppo dovrà detenere a fronte dell'esposizione complessiva ai rischi debba essere determinata come segue:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,70%, composto da una misura vincolante del 6,20% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale, riserva controciclica e a fronte del rischio sistemico;

<sup>13</sup> cfr. Art. 128 (1) CRR "Gli Stati membri impongono agli enti di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici, calcolati conformemente all'articolo 140 della presente direttiva su base individuale e consolidata.

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,80%, composto da una misura vincolante del 8,30% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale, riserva controciclica e a fronte del rischio sistemico;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,60%, composto da una misura vincolante del 11,10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale, riserva controciclica e a fronte del rischio sistemico.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio del Gruppo e le loro dinamiche.

### B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	104.477	600	(5.100)	99.977
2. Sovrapprezzi di emissione	7.436		(389)	7.047
3. Riserve	112.215	238	(6.655)	105.798
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(96)		(11)	(107)
6. Riserve da valutazione:				
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.160)			(1.160)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(896)		(6)	(903)
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari		(182)	13	(169)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(62)			(62)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi				
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione				
- Leggi speciali di rivalutazione				
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	13.740	66	(3.101)	10.704
<b>Totale</b>	<b>235.653</b>	<b>721</b>	<b>(15.250)</b>	<b>221.124</b>

La colonna "Consolidato Prudenziale" comprende la capogruppo Banca Etica e la controllata Etica Sgr Spa, mentre la colonna "Altre Imprese" si riferisce alla controllata Cresud Spa, inclusa esclusivamente nel perimetro di consolidamento contabile.

Il capitale del Gruppo è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro e 10,50 euro di sovrapprezzo di emissione.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs (riserve FTA - first time adoption), nonché la riserva straordinaria indisponibile riferita agli extraprofiti derivanti dall'incremento generalizzato dei tassi avvenuto nel 2023.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 13 - Parte B del passivo del presente documento.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	40	(936)				(6)	40	(943)
2. Titoli di capitale		(1.160)						(1.160)
3. Finanziamenti								
<b>Totale al 31.12.2025</b>	<b>40</b>	<b>(2.096)</b>				<b>(6)</b>	<b>40</b>	<b>(2.103)</b>
<b>Totale al 31.12.2024</b>	<b>1.214</b>	<b>(4.237)</b>				<b>(14)</b>	<b>1.214</b>	<b>(4.251)</b>

Nella colonna "Riserva Positiva" viene indicato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, all'anno di riferimento del bilancio, presentano un fair value superiore al loro costo ammortizzato (attività finanziarie in utile). Al contrario, nella colonna "Riserva Negativa" è riportato l'importo complessivo delle riserve di valutazione relative agli strumenti finanziari che, alla stessa data di riferimento, evidenziano un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie in perdita).

Gli importi indicati sono espressi al netto dell'effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.055)</b>	<b>(981)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.366</b>	<b>159</b>	
2.1 Incrementi di fair value	1.840	35	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	487	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	39	124	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.228</b>	<b>338</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	279	305	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	394	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	556	33	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(937)</b>	<b>(1.160)</b>	

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	<b>Riserva</b>
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(79)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>18</b>
2.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	18
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1</b>
3.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	1
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(62)</b>

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## Sezione 2 – I fondi propri consolidati e i coefficienti di vigilanza bancari

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato.

# Parte G

## Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Alla chiusura dell'esercizio 2025 il Gruppo non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

#### 2.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Impact S.p.a.	24.02.2026	4.620	70%	n.d.	n.d.

Legenda:

(1) = Costo dell'operazione ( in migliaia di euro)

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del gruppo

(4) = Utile/perdita netto del gruppo

#### Operazione di acquisizione in Impact S.r.l.

In data 24 febbraio 2026 è stata perfezionata l'acquisizione di una partecipazione pari al 70% del capitale sociale di Impact S.p.a., Società di Gestione del Risparmio (SGR) specializzata in investimenti a impatto socio-ambientale e allineata ai principi della finanza sostenibile. A seguito di tale operazione, il Gruppo Banca Etica ne assume formalmente il controllo legale e gestionale.

L'operazione costituisce una direttrice fondamentale del Piano Strategico 2025-2028, volta a consolidare l'indipendenza e la distintività del Gruppo nell'ambito dell'asset management. L'integrazione di IMPact S.p.a. consentirà l'internalizzazione della gestione dei fondi di Etica SGR, che saranno affidati alla direzione diretta della nuova controllata.

Tale evoluzione permetterà la creazione di una filiera del risparmio gestito integralmente interna al Gruppo, eliminando progressivamente il ricorso a gestori delegati esterni e ottimizzando le sinergie operative e di costo. Il rafforzamento del presidio diretto sui processi di investimento garantirà inoltre una maggiore coerenza con gli obiettivi di impatto socio-ambientale che caratterizzano l'identità del Gruppo. Sotto il profilo commerciale, in aggiunta, l'integrazione permetterà di generare significativi vantaggi competitivi attraverso lo sviluppo di nuove soluzioni di investimento e prodotti innovativi.

#### Illustrazione degli effetti derivanti dall'applicazione del principio IFRS 3

Alla data di predisposizione del presente Bilancio, sono in corso le attività di Purchase Price Allocation (PPA) finalizzate alla determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte, come previsto dal principio contabile IFRS 3. Pertanto, le eventuali differenze tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette acquisite saranno contabilizzate nel corso dell'esercizio 2026, una volta completato il processo di valutazione.

# Parte H

## Operazioni con parti correlate

Il Gruppo ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
  - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti le controllate e le consociate);
  - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
  - o
  - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
- (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Ai sensi dello IAS 24 le tipologie di parti correlate significative per il Gruppo sono:

- le società collegate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche";
- gli amministratori, i sindaci, i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" della Capogruppo e delle società del Gruppo e le società dai medesimi controllate.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni con parti correlate.

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dirigenti e sindaci

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo del Gruppo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci.

#### Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2025

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
Stipendi e altri benefici a breve termine <sup>14</sup>	510
Benefici successivi al rapporto di lavoro <sup>15</sup>	36
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro <sup>16</sup>	0
Altri benefici a lungo termine <sup>17</sup>	0

#### Compensi corrisposti agli amministratori nel 2025

Compensi ad Amministratori	Importi
Benefici a breve termine	334
Altri benefici	

Si precisa che i compensi del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore per tutti gli incarichi del Gruppo.

Si precisa che sono stati considerati tutti i compensi degli Amministratori della Capogruppo per tutti gli incarichi nel Gruppo, quindi un incaricato di Banca Etica in comune con Etica SGR sarà considerato con i due relativi compensi.

#### Compensi corrisposti ai sindaci nel 2025

Compensi a Sindaci	Importi
Benefici a breve termine	168
Altri benefici	

<sup>14</sup> All'interno di questa categoria sono ricompresi gli stipendi corrisposti, i contributi INPS e INAIL versati, il pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute, i fringe benefit, diarie e rimborsi per trasferte, tredicesima, premio aziendale e polizze sanitarie.

<sup>15</sup> All'interno di questa categoria sono ricompresi i versamenti effettuati al fondo pensione per previdenza complementare e l'accantonamento al TFR.

<sup>16</sup> All'interno di questa categoria sono ricompresi eventuali indennità di incentivo all'esodo o di transizione novativa.

<sup>17</sup> All'interno di questa categoria sono riportati eventuali compensi non riconducibili alle categorie precedenti.

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore per tutti gli incarichi del Gruppo.

Si precisa che sono stati considerati tutti i compensi dei Sindaci della Capogruppo per tutti gli incarichi nel Gruppo, quindi un incaricato di Banca Etica in comune con Etica SGR sarà considerato con i due relativi compensi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si precisa che sono state escluse dalla tabella qui di seguito riportata, le parti correlate ricomprese nella voce “Imprese controllate” esposte invece nella parte H di nota integrativa del fascicolo di Bilancio Individuale di Banca Etica.

Si informa che fra i rapporti con le parti correlate del Gruppo rientrano le imprese sottoposte ad influenza notevole:

- **PerMicro**, realtà che opera nel settore del micro-credito italiano ricompresa tra le parti correlate in quanto partecipata da Banca Etica nella misura del 9,12% e a seguito della sottoscrizione dei patti parasociali aggiornati a febbraio 2023;
- **Avanzi Sicaf EuVeCa Spa** ricompresa tra le parti correlate a seguito dell’acquisizione indiretta, per il tramite della controllata Etica SGR (partecipazione nella Sicaf pari al 40,99% del capitale) e direttamente con l’acquisizione di una partecipazione (pari al 3,40% del capitale).

Le “Altre parti correlate” del Gruppo includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le seguenti società:

- **Fondazione Finanza Etica**, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione;
- **Fundacion Finanzas Eticas**: per la fondazione spagnola valgono le stesse considerazioni sopra esposte per la Fondazione Finanza Etica;

Nel prospetto che segue sono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate, in ottemperanza alle disposizioni previste ai sensi dell’articolo 2427 comma 22-bis c.c..

### Rapporti con parti correlate

Compensi a Sindaci	Attivo	Passivo	Garanzie prestate e impegni	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese sottoposte ad influenza notevole	4.969	1.600	2.124	0	105	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	312	541	99	142	6	29
Altre parti correlate	224	9.219	50	455	51	38.434
<b>Totali</b>	<b>5.504</b>	<b>11.360</b>	<b>2.273</b>	<b>597</b>	<b>162</b>	<b>38.463</b>

Tutte le operazioni svolte dal Gruppo con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

# Parte I

## Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene redatta in quanto, alla data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

# Parte L

## Informativa di settore

Con riferimento alla normativa di settore prevista dall'IFRS 8 si espongono i dati reddituali/patrimoniali consolidati suddivisi per settore di attività.

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza.

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo sono stati determinati macro gruppi di clientela che presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- attività di banking (attività riferibili alla Capogruppo ed a Cresud Spa);
- attività di gestione del risparmio (attività riferibili ad Etica Sgr Spa).

### A.1. Distribuzione per settori di attività: dati economici (€/k)

	Attività di banking	Funzioni centrali	Attività di gestione del risparmio	Rettifiche / elisioni	Totale Consolidato 31.12.2025
Margine di Interesse	40.539	23.267	304		64.111
Commissioni nette	25.107	19	20.584		45.710
Dividendi		1.599	5	(1.540)	64
Proventi da attività finanziarie	(2)	451	7		456
Margine di Intermediazione	65.645	25.336	20.900	(1.540)	110.341
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(8.743)	125			
Spese amministrative	(70.272)	(794)	(16.409)	341	(87.134)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100)	(19)			(119)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.026)	(12)	(297)		(3.336)
Altri oneri/proventi di gestione	6.773	216	555	(341)	7.203
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi	(75.369)	(485)	(16.151)		(92.005)
Utile (perdita) delle partecipazioni		(308)		308	0
Rettifiche di valore dell'avviamento				(308)	(308)
Utile (perdita) da gestione investimenti		(39)			(39)
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(9.724)</b>	<b>24.504</b>	<b>4.749</b>	<b>(1.232)</b>	<b>17.989</b>

# Parte M

## Informativa sul leasing

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni di natura qualitativa

Banca Popolare Etica, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

In applicazione del Principio Contabile IFRS 16, la Banca ha individuato le seguenti tipologie di contratto rientranti nella fattispecie leasing:

- Contratti di locazione immobiliare.
- Contratti di locazione autoveicoli aziendali.
- Il perimetro più rilevante è costituito dai contratti di affitto dei locali in cui sono ubicati Uffici e Filiali.

Al 31 dicembre 2025 i contratti di locazione di immobili sono n. 36 (oltre a tre contratti di leasing di autoveicoli aziendali). Si tratta generalmente di contratti durata pari a sei anni con opzione di rinnovo.


Il diritto d'uso generato da tali immobili rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Si rimanda a quanto illustrato nella “Parte A – Politiche Contabili” per una più esaustiva descrizione del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 e dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione di tali contratti.

#### Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni di natura quantitativa si rimanda al contenuto delle specifiche sezioni di Nota Integrativa:

- “Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo – Sezione 9” per i diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- “Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – Sezione 1” per i debiti per leasing.
- “Parte C Informazioni sul Conto Economico – Sezione 1 e Sezione 12” rispettivamente per gli interessi passivi e gli ammortamenti.

A close-up photograph of a person's hand holding a silver aluminum can. The person is wearing a dark jacket and blue denim jeans. On their wrist, they have a silver metal mesh watch. The can has a white label with blue text and graphics. The text on the can reads: "Esiste una banca che mette al centro le persone, i diritti, l'ambiente." followed by "Questa me la bevo" in large, bold letters. Below this is a wavy blue line graphic and the Bancaetica logo, which consists of a square with a grid pattern and the word "bancaetica" in lowercase. The background is a plain, light-colored wall.

Esiste una banca  
che mette al centro  
le persone, i diritti,  
l'ambiente.

**Questa  
me la  
bevo**

 **bancaetica**

# *Allegati*



# Allegati

## Allegato 1

### Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2025

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Importi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	168
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	25
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	39
<b>Totale</b>		<b>232</b>

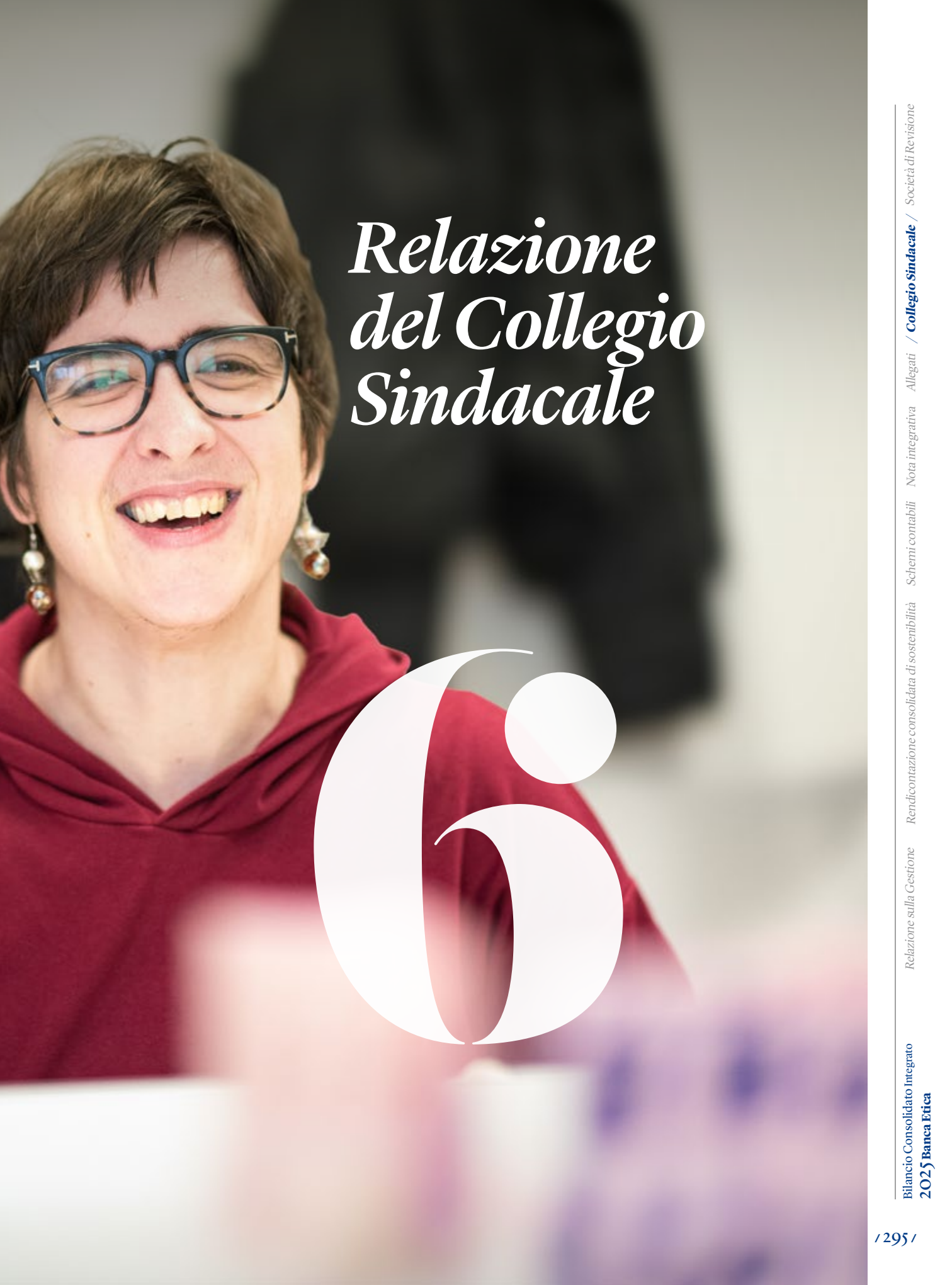
Importi in migliaia di euro

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si sono riepilogati nella tabella soprastante i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2025 con la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Si precisa che gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese, quali ad esempio il contributo verso la vigilanza.







# *Relazione del Collegio Sindacale*

Relativamente alla relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato si faccia riferimento a quanto riportato all'interno della relazione del Collegio Sindacale del Bilancio 2025 di Banca Popolare Etica.





# *Relazioni della Società di Revisione*



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

### Conclusioni

Ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Popolare Etica (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Banca Popolare Etica relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "2.1 Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'Unione Europea)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

### Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. Mi-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Obbligo di informativa IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "2.1 Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'Unione Europea)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

**Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità**

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

**Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità**

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

**Riepilogo del lavoro svolto**

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

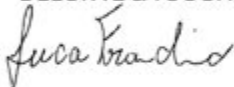
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di nostri specialisti interni, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Luca Franchino**

Socio

Milano, 15 aprile 2026

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. Mi-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – Voce 40 e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela per finanziamenti pari a Euro 1.386 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 65 milioni) a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche di valore per Euro 46 milioni (di cui Euro 35 milioni a fronte dei crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.340 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 30 milioni).

Nella sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio - paragrafo 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della Nota Integrativa vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dal Gruppo nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell’ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare, il Gruppo ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi e modalità di valutazione e di stima nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono risultati complessi e caratterizzati da un elevato grado di incertezza e soggettività anche tenuto conto dell’attuale contesto geopolitico e macroeconomico.

In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dal Gruppo, tenuto conto anche della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo, in relazione alle attività di classificazione, di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, nonché della loro valutazione, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi relativamente ai crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, anche con il supporto dei nostri specialisti IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e non deteriorati sulla base di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne del Gruppo e dei principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Popolare Etica S.C.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti,

sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 18 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione

di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

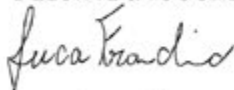
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Luca Franchino**  
Socio

Milano, 15 aprile 2026

## **Credits**

Ringraziamo per le foto: Luca Gallo

Concept, Graphic design e Realizzazione:



m e r c u r i o g p . e u



